

PERFORMANCE

BREMBO
RELAZIONE
FINANZIARIA
ANNUALE
2014







1975-2015: 40 anni di racing con Brembo

Assistente di pista Brembo
durante un Gran Premio
di Formula 1.



CONVOCAZIONE ASSEMBLEA ORDINARIA

I signori Azionisti sono convocati in Assemblea, in sede ordinaria, presso gli uffici della società in Viale Europa 2, 24040 Stezzano (Bergamo) il giorno **23 Aprile 2015 alle ore 10.30**, in prima convocazione ed occorrendo, il giorno 24 Aprile 2015 stessi luogo ed ora, in seconda convocazione, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Presentazione del Bilancio d'esercizio di Brembo S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2014, corredato della Relazione degli Amministratori sulla gestione, della Relazione del Collegio Sindacale, della Relazione della Società di Revisione e dell'Attestazione del Dirigente Preposto. Destinazione dell'utile di esercizio e distribuzione del dividendo ordinario. Deliberazioni inerenti e conseguenti.
2. Presentazione del Bilancio Consolidato del Gruppo Brembo al 31 dicembre 2014, corredato della Relazione degli Amministratori sulla gestione, della Relazione del Collegio Sindacale, della Relazione della Società di Revisione e dell'Attestazione del Dirigente Preposto.
3. Proposta di distribuzione di dividendo straordinario in occasione del ventesimo anniversario della quotazione in Borsa di Brembo S.p.A. Deliberazioni inerenti e conseguenti.
4. Autorizzazione all'acquisto e alla vendita di azioni proprie. Deliberazioni inerenti e conseguenti.
5. Esame della Relazione sulla Remunerazione di Brembo S.p.A. Deliberazioni ai sensi dell'art. 123 ter del TUF.

Stezzano, 5 marzo 2015

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Ing. Alberto Bombassei

INDICE

Lettera del Presidente	8
Cariche sociali	10
Sintesi dei risultati del Gruppo	12
<hr/>	
RELAZIONE SULLA GESTIONE	15
Brembo e il mercato	16
Ricavi per area geografica e applicazione	24
Risultati consolidati di Brembo	26
Struttura del Gruppo	34
Brembo nel mondo	36
Andamento delle società di Brembo	38
Attività di ricerca e sviluppo	46
Investimenti	52
Politica di gestione dei rischi	54
Risorse umane e organizzazione	61
Ambiente, sicurezza e salute	64
Rapporti con parti correlate	68
Altre informazioni	69
Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio	72
Prevedibile evoluzione della gestione	72
Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari	74
Informativa su proposta di dividendo di Brembo S.p.A.	75
Nota sull'andamento del titolo di Brembo S.p.A.	76
<hr/>	
PALMARES 2014	79

BILANCIO CONSOLIDATO DELL'ESERCIZIO 2014	89
Prospetti contabili consolidati al 31 dicembre 2014	90
Note illustrative al Bilancio consolidato al 31 dicembre 2014	100
Relazione del Collegio Sindacale	170
Relazione della Società di revisione ai sensi degli articoli 14 e 16 del D. Lgs. 27/1/2010 n. 39	172
Attestazione del Bilancio consolidato ai sensi dell'art. 154 bis del D. Lgs. 58/98	174

BILANCIO SEPARATO DELL'ESERCIZIO 2014	177
Prospetti contabili di Brembo S.p.A. al 31 dicembre 2014	178
Note illustrative al Bilancio separato al 31 dicembre 2014	188
Allegati al Bilancio separato	242
Relazione del Collegio Sindacale	254
Relazione della Società di revisione ai sensi degli articoli 14 e 16 del D. Lgs. 27/1/2010 n. 39	260
Attestazione del Bilancio separato ai sensi dell'art. 154 bis del D. Lgs. 58/98	262

LETTERA DEL PRESIDENTE

Signori Azionisti,

L'anno appena chiuso, il settimo dall'inizio della crisi economica mondiale, non è stato ancora quello della svolta come alcuni profetizzavano, ma ha lasciato comunque intravedere molti segnali di miglioramento. Guardando alle principali economie, l'Europa ha viaggiato ancora al rallentatore, con la Germania in ripresa e l'Italia ancora in difficoltà. Gli Stati Uniti sembrano invece aver imboccato con decisione la strada della risalita e voler tornare ad assumere un ruolo di motore della crescita globale, lasciato negli ultimi anni alle economie emergenti. In Sud America, il Brasile ha praticamente esaurito lo slancio degli anni scorsi; mentre in estremo oriente, dove il Giappone non ha ancora ritrovato il giusto passo, la Cina continua a crescere, insieme all'India, con tassi di incremento del PIL impensabili per le economie occidentali, pur avendo rallentato la sua corsa rispetto agli anni scorsi.

In questo scenario, un segnale incoraggiante è venuto dal mercato dell'auto, che ha registrato a livello globale una crescita del 3,5%. A fare da traino sono stati soprattutto Stati Uniti, Europa Occidentale e Cina. Negli USA, che dal 2014 sono diventati il principale mercato per Brembo superando la Germania come quota di fatturato, l'incremento nelle vendite di veicoli leggeri ha sfiorato il 6%. Il mercato europeo, per parte sua, è cresciuto quasi del 5% nei paesi occidentali, dopo sei anni di continua discesa, e di oltre il 14% nei paesi dell'est; a parte la Russia, dove c'è stata una flessione superiore al 10% replicando un anno negativo come il precedente. In discesa anche Brasile e Argentina; mentre in Asia il Giappone ha visto una moderata crescita e la Cina, pur in rallentamento, ha chiuso l'anno con un tasso di crescita superiore all'8% confermandosi primo mercato mondiale dell'auto per volumi.

In un mercato in fase di riassetto, i risultati conseguiti da Brembo nel 2014 si confermano decisamente positivi, come già negli ultimi quattro anni in cui il Gruppo ha dimostrato di saper navigare egregiamente anche nel pieno della crisi economica mondiale. I ricavi hanno superato i 1.800 milioni di euro, in aumento di oltre il 15% rispetto all'anno precedente, con un margine operativo lordo che sfiora i 280 milioni (+31,1%) e un utile netto di quasi 130 milioni (+45%). Questo è il risultato di coraggiose scelte strategiche effettuate da Brembo negli anni scorsi, pur nel mezzo della crisi dei mercati. Scelte che si sono dimostrate, e ancora si stanno dimostrando, efficaci nel garantire al Gruppo una forte presenza nelle aree di maggiore espansione ed una posizione di leader a livello mondiale. Oggi

siamo presenti in 17 paesi del mondo e negli ultimi anni abbiamo consolidato con forti investimenti la nostra presenza industriale, oltre che in Italia, in Polonia, nella Repubblica Ceca, in Cina, in India, in Messico, in Brasile e negli Stati Uniti.

La politica di investimenti è continuata anche nel 2014 e proseguirà nei prossimi anni. In Italia sono stati effettuati importanti lavori di ammodernamento della fonderia di ghisa di Mapello, nel bergamasco, che si posiziona ora tra i best-in-class in Europa per efficienza e rispetto dell'ambiente.

Nell'area dell'Est Europa sono tuttora in corso investimenti finalizzati ad aumentare la capacità produttiva dei poli industriali di Polonia e Repubblica Ceca, dedicati rispettivamente alla fusione e lavorazione di dischi freno per auto e veicoli commerciali ed alla fusione, lavorazione e montaggio di pinze freno e altri componenti in alluminio. È stato inoltre varato un nuovo piano di investimenti, che si svilupperà sino al 2017 per alcune decine di milioni di euro, per rafforzare ulteriormente la presenza industriale di Brembo in quest'area.

Negli USA abbiamo inaugurato nel mese di maggio il nuovo stabilimento di Homer, in Michigan, che produce sistemi frenanti per i principali clienti dell'automotive nel mercato nordamericano. Ed è stato già annunciato l'avvio della costruzione di una fonderia di ghisa, in un'area adiacente, al fine di integrare verticalmente la nostra capacità produttiva anche in questo sito, garantendo una migliore efficienza del processo. I lavori inizieranno nel 2015 e si concluderanno nel 2017, con un investimento di 74 milioni di euro. Nello stesso triennio, con un investimento di 32 milioni di euro, verranno realizzati in Messico una fonderia e un nuovo stabilimento per la produzione di pinze in alluminio, che inizierà la produzione già nel 2016.

Chiave del successo di Brembo è da sempre la grande capacità di innovazione, che si traduce nell'elevato livello tecnologico e di affidabilità dei nostri prodotti. A questo proposito mi è gradito ricordare, con una punta di orgoglio, che nel 2015 saranno 40 anni dall'avvio dell'attività di Brembo per il settore racing, che ebbe inizio nel 1975 con la prima fornitura alla Ferrari di dischi freno per le sue vetture di Formula 1. Come allora, in Brembo è immutato l'impegno di tutti per mantenere i livelli di eccellenza che ormai da anni ci vengono internazionalmente riconosciuti. Per conservare questo primato, anche nel 2014 il Gruppo ha investito consistenti risorse, pari al 5% del fatturato, in attività di ricerca e sviluppo, collaborando con Università e Centri di Ricerca internazionali, al fine di individuare sempre nuove soluzioni, sia in termini di materiali sia di tecnologie, che consentano di produrre sistemi frenanti sempre più performanti ed ecologicamente compatibili. L'attenzione all'ambiente è un aspetto a cui Brembo sta dedicando grande attenzione e risorse, con l'obiettivo di contribuire, tramite l'impianto frenante, alla riduzione dei consumi dei veicoli e delle conseguenti emissioni di CO₂.

Chiudiamo, quindi, un anno che ci ha dato buoni risultati e anche la nostra popolazione aziendale è cresciuta. In un triennio abbiamo aumentato di oltre il 10% il numero dei nostri dipendenti nel mondo, che sono oggi quasi 7.700, e anche in Italia siamo tornati ad assumere. A tutti va un grazie per la competenza, l'impegno e l'intelligenza che mettono quotidianamente nel loro lavoro. Anche per questo possiamo guardare al domani con ottimismo.

Il Presidente
Ing. Alberto Bombassei



CARICHE SOCIALI

L'Assemblea degli Azionisti della capogruppo Brembo S.p.A., nella riunione del 29 aprile 2014, ha nominato il Consiglio di Amministrazione per il triennio 2014 – 2016, ossia fino all'Assemblea di approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2016, sulla base delle due liste depositate rispettivamente dal socio di maggioranza Nuova FourB S.r.l. e da un raggruppamento di Società di Gestione del Risparmio e di altri investitori istituzionali (titolari complessivamente del 2,11% del capitale sociale).

Al 31 dicembre 2014 l'attribuzione delle cariche risulta come segue:

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Alberto Bombassei ^{(1) (8)}
Vice Presidente Esecutivo	Matteo Tiraboschi ^{(2) (8)}
Amministratore Delegato e Direttore Generale	Andrea Abbati Marescotti ^{(3) (8)}
Consiglieri	Cristina Bombassei ^{(4) (8)} Barbara Borra ⁽⁵⁾ Giovanni Cavallini ⁽⁵⁾ Giancarlo Dallerà ⁽⁵⁾ Bianca Maria Martinelli ^{(5) (6)} Umberto Nicodano ⁽⁷⁾ Pasquale Pistorio ^{(5) (9)} Gianfelice Rocca ⁽⁵⁾

COLLEGIO SINDACALE ⁽¹⁰⁾

Presidente	Raffaella Pagani ⁽⁶⁾
Sindaci effettivi	Sergio Pivato Milena T. Motta
Sindaci supplenti	Marco Salvatore Myriam Amato ⁽⁶⁾

SOCIETÀ DI REVISIONE

Reconta Ernst & Young S.p.A. ⁽¹¹⁾

DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Matteo Tiraboschi ⁽¹²⁾

COMITATI

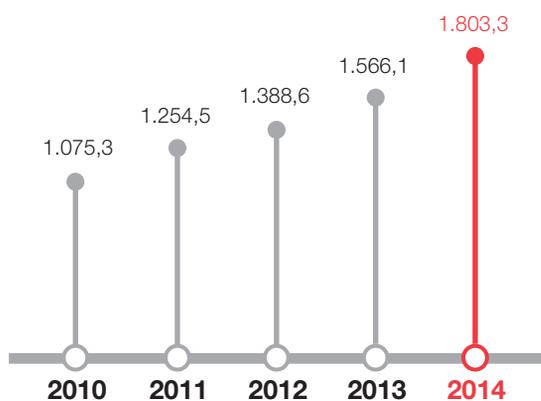
Comitato Controllo e Rischi ⁽¹³⁾	Giovanni Cavallini (Presidente) Giancarlo Dallerà Bianca Maria Martinelli ⁽⁶⁾
Comitato Remunerazione e Nomine	Barbara Borra (Presidente) Giovanni Cavallini Umberto Nicodano
Organismo di Vigilanza	Raffaella Pagani (Presidente Collegio Sindacale) ⁽⁶⁾ Sergio Pivato (Sindaco Effettivo) Milena T. Motta (Sindaco Effettivo) Alessandra Ramorino ⁽¹⁴⁾ Mario Bianchi ⁽¹⁵⁾ Mario Tagliaferri ⁽¹⁶⁾

- (1) Al Presidente spetta la rappresentanza legale della società, con attribuzione dei poteri di ordinaria amministrazione, salvo le limitazioni di legge.
- (2) Il Vice Presidente Esecutivo ha la rappresentanza legale della società; il Consiglio di Amministrazione gli ha attribuito specifici poteri per la gestione della società stessa.
- (3) All'Amministratore Delegato e Direttore Generale sono stati attribuiti dal Consiglio di Amministrazione specifici poteri per la gestione della società nonché la delega ai sensi dell'art. 2381 c.c. in materia di sicurezza ed igiene sui luoghi di lavoro (ai sensi del D.Lgs. 81/2008, modificato dal D. Lgs. 106/2009) ed in tema di tutela ambientale e di gestione dei rifiuti.
- (4) Il Consigliere riveste anche la carica di Amministratore esecutivo con delega al Sistema di Controllo Interno e Gestione Rischi.
- (5) Amministratori non esecutivi ed indipendenti ai sensi dell'art. 148, comma 3, del TUF (come richiesto dagli artt. 147-ter, comma 4, e 147-quater del TUF medesimo) e dell'art. 2.2.3, comma 3, del Regolamento Borsa Italiana S.p.A. e del Codice di Autodisciplina di Brembo S.p.A. (art. 3.C.1).
- (6) Amministratore/Sindaco eletto dalla lista depositata da un raggruppamento di Società di Gestione del Risparmio e di altri investitori istituzionali (titolare complessivamente del 2,11% del capitale sociale).
- (7) Amministratore non esecutivo.
- (8) Amministratori esecutivi.
- (9) Il Consigliere riveste anche la carica di Lead Independent Director.
- (10) Ricopre il ruolo di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile ex art. 19 D. Lgs. 39/2010.
- (11) L'Assemblea degli Azionisti nella riunione del 23 aprile 2013 ha conferito l'incarico fino all'approvazione del Bilancio d'esercizio 2021.
- (12) Nominato dal Consiglio di Amministrazione il 29 aprile 2014; riveste anche la carica di Investor Relator.
- (13) Tale Comitato svolge anche funzione di Comitato per Operazioni con Parti Correlate.
- (14) Direttore Internal Audit Gruppo Brembo
- (15) Avvocato, libero professionista, Studio Castaldi Mourre & Partners, Milano.
- (16) Dottore Commercialista e Revisore Legale, Libero professionista, Studio Lexis – Dottori Commercialisti associati in Crema.

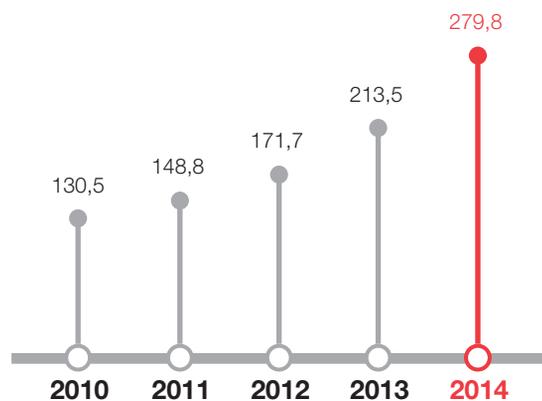
Brembo S.p.A. Sede Sociale: CURNO (BG) – Via Brembo 25
Capitale Sociale: € 34.727.914,00 – Registro delle Imprese di Bergamo
Codice fiscale e partita IVA n. 00222620163

SINTESI DEI RISULTATI DEL GRUPPO

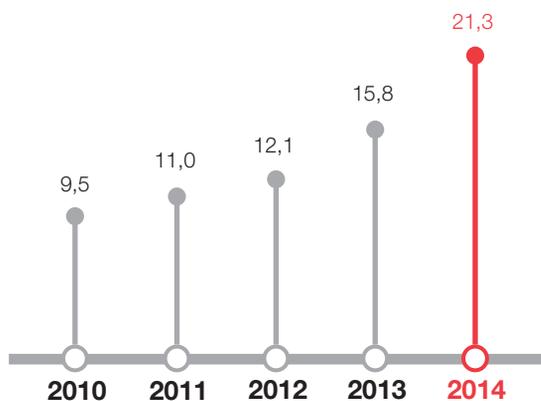
RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI
(in milioni di euro)



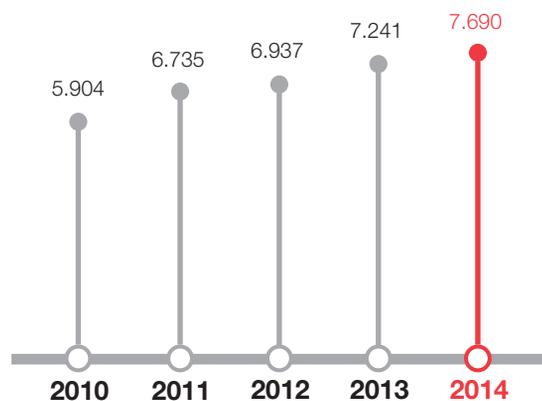
MARGINE OPERATIVO LORDO
(in milioni di euro)



ROI
(percentuale)



PERSONALE A FINE PERIODO
(numero)



In seguito all'entrata in vigore dell'IFRS 11, e dopo un'attività di analisi, gli amministratori di Brembo S.p.A. hanno concluso come la natura dell'attività svolta dalla propria principale JV (BSCCB S.p.A e BSCCB GmbH) rientri nell'attività operativa del Gruppo e come sia altresì opportuno includere la stessa all'interno del risultato operativo del Gruppo.

Sulla base di questa valutazione è stata pertanto mutata la presentazione di tale componente economica sia per l'esercizio in corso sia per quello precedente.

Risultati economici

(in migliaia di euro)	31.12.2010	31.12.2011	31.12.2012	31.12.2013	31.12.2014	% 2014/2013
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	1.075.252	1.254.513	1.388.637	1.566.143	1.803.335	15,1%
Margine operativo lordo	130.542	148.785	171.709	213.502	279.800	31,1%
<i>% sui ricavi delle vendite e delle prestazioni</i>	12,1%	11,9%	12,4%	13,6%	15,5%	
Margine operativo netto	56.396	73.347	89.543	122.848	178.449	45,3%
<i>% sui ricavi delle vendite e delle prestazioni</i>	5,2%	5,8%	6,4%	7,8%	9,9%	
Risultato prima delle imposte	45.433	54.696	82.853	104.385	164.916	58,0%
<i>% sui ricavi delle vendite e delle prestazioni</i>	4,2%	4,4%	6,0%	6,7%	9,1%	
Risultato netto di periodo	32.271	42.937	77.845	89.016	129.054	45,0%
<i>% sui ricavi delle vendite e delle prestazioni</i>	3,0%	3,4%	5,6%	5,7%	7,2%	

Risultati patrimoniali

(in migliaia di euro)	31.12.2010	31.12.2011	31.12.2012	31.12.2013	31.12.2014	% 2014/2013
Capitale netto investito ⁽¹⁾	592.387	669.516	741.221	776.735	839.510	8,1%
Patrimonio netto	325.859	330.689	393.824	429.207	536.330	25,0%
Indebitamento finanziario netto ⁽¹⁾	246.318	315.003	320.694	320.489	270.387	-15,6%

Personale ed investimenti

	31.12.2010	31.12.2011	31.12.2012	31.12.2013	31.12.2014	% 2014/2013
Personale a fine periodo (n.)	5.904	6.735	6.937	7.241	7.690	6,2%
Fatturato per dipendente	182,1	186,3	200,2	216,3	234,5	8,4%
Investimenti	77.164	165.326	140.601	133.078	126.776	-4,7%

Principali indicatori

	31.12.2010	31.12.2011	31.12.2012	31.12.2013	31.12.2014
Margine operativo netto/Ricavi delle vendite e delle prestazioni	5,2%	5,8%	6,4%	7,8%	9,9%
Risultato prima delle imposte/Ricavi delle vendite e delle prestazioni	4,2%	4,4%	6,0%	6,7%	9,1%
Investimenti/Ricavi delle vendite e delle prestazioni	7,2%	13,2%	10,1%	8,5%	7,0%
Indebitamento finanziario netto/Patrimonio netto	75,6%	95,3%	81,4%	74,7%	50,4%
Oneri finanziari netti ^(*) /Ricavi delle vendite e delle prestazioni	0,9%	0,9%	0,8%	0,7%	0,7%
Oneri finanziari netti ^(*) /Margine operativo netto	16,6%	14,8%	12,9%	9,1%	7,1%
ROI ⁽²⁾	9,5%	11,0%	12,1%	15,8%	21,3%
ROE ⁽³⁾	9,8%	13,1%	19,7%	20,8%	24,0%

Note:

(1) Per la composizione di tali voci si rimanda al Prospetto della Situazione patrimoniale e finanziaria riclassificata a pag. 28.

(2) Margine operativo netto/capitale netto investito x coefficiente di annualizzazione (giorni dell'esercizio/ giorni del periodo di rendicontazione).

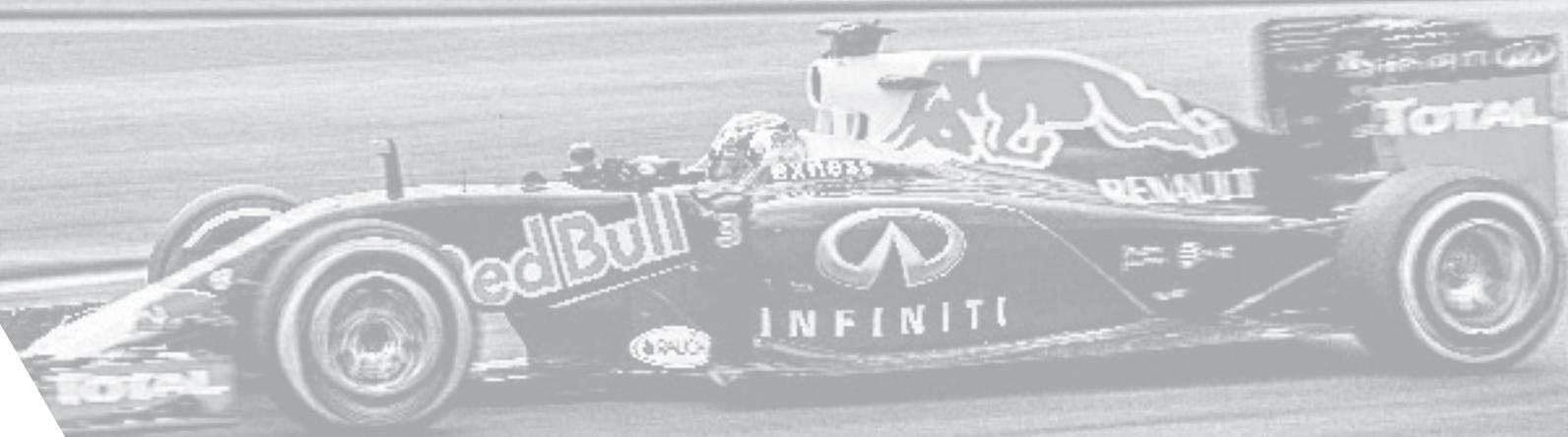
(3) Risultato prima degli interessi di terzi/patrimonio netto x coefficiente di annualizzazione (giorni dell'esercizio/ giorni del periodo di rendicontazione).

(*) La voce è stata depurata dal valore delle differenze cambio



RELAZIONE SULLA GESTIONE

**Relazione
sulla gestione**



BREMBO E IL MERCATO

Scenario macroeconomico

Per una corretta valutazione delle performance ottenute da Brembo nel 2014 è utile una panoramica sul contesto macroeconomico mondiale, con particolare riferimento ai mercati in cui il Gruppo opera.



Auto racing.
Pinza fissa in due pezzi
in alluminio, 1982.
È la prima pinza Brembo
per Formula 1.

Secondo quanto pubblicato a gennaio 2015 dal Fondo Monetario Internazionale (FMI), nel 2014 il prodotto interno lordo (PIL) mondiale dovrebbe aver segnato una crescita del 3,3% e le previsioni per il 2015 indicano una crescita del 3,5%, in ribasso rispetto al 3,8% stimato ad ottobre. Valori così bassi, secondo gli analisti, non possono garantire la creazione di posti di lavoro e quindi migliorare la condizione dei più disagiati.

Nel quarto ed ultimo trimestre dell'anno, l'Eurozona ha fatto registrare la crescita economica più lenta del 2014. Lo scenario economico di quest'area rimane, quindi, quello a cui si guarda con maggiore preoccupazione. Secondo le ultime stime di gennaio dell'FMI, a fine 2014 il PIL dovrebbe aver registrato una crescita pari solamente allo 0,8%. Le stime per il 2015 non risultano molto più incoraggianti e prevedono una crescita dell'1,2%. Da sottolineare inoltre che l'FMI ha rivisto al ribasso la quasi totalità delle stime relative ai singoli paesi dell'area, rispetto a quanto pubblicato a ottobre 2014, a causa dei rischi di deflazione che, con ogni probabilità, dovrebbero rallentare l'attività economica. Molto spesso gli indici macroeconomici risultano contrastanti tra loro sia a livello paese che a livello di intera area. A dicembre, in Italia, l'indice PMI manifatturiero è sceso, contrariamente alle attese, per la terza volta consecutiva su base mensile, posizionandosi a quota 48,4 punti dai 49 di novembre. Si tratta del valore minimo degli

ultimi 19 mesi e ben al di sotto della soglia dei 50 punti, che separa l'espansione economica dalla contrazione. L'economia italiana, secondo i dati dell'FMI, ha chiuso il 2014 con una contrazione del PIL pari allo 0,4%. In Germania ci sono stati segnali positivi che, sebbene di debole entità, hanno riportato l'indice PMI del settore manifatturiero sopra la soglia dei 50 punti, a quota 51,2. Le ultime stime di gennaio vedono una crescita del PIL in Germania per il 2014 pari all'1,5%, mentre per il 2015 le stime sono state riviste al ribasso (+1,3%) rispetto a quelle pubblicate a ottobre.

In sintesi, nell'Eurozona, la ripresa necessiterà di molto più tempo rispetto a quanto previsto. Secondo gli ultimi dati Eurostat, la produzione industriale nell'Eurozona ha fatto registrare a novembre una lieve crescita (+0,2%) rispetto al mese precedente e un andamento analogo si è manifestato anche in EU28. Tra i principali paesi dell'ovest Europa si è registrata una stagnazione in Germania, un calo in Francia (-0,3%) e nel Regno Unito (-0,1%), mentre in Italia c'è stata una leggera crescita (+0,3%). Su base annua, rispetto a novembre 2013, il calo è stato pari allo 0,4% nell'Eurozona e allo 0,1% in EU28. A pesare sulla ripresa troviamo ancora una volta il clima d'incertezza che caratterizza il mercato del lavoro: il tasso di disoccupazione nell'Eurozona si è arrestato a dicembre a quota 11,4%, un dato in leggero calo rispetto all'11,5% di novembre, ma ancora troppo alto per poter

rilanciare l'economia dell'area. In Italia, il tasso di disoccupazione nell'ultimo mese dell'anno è finalmente sceso sotto la soglia del 13% toccando quota 12,9%, in deciso calo rispetto al 13,3% dei due mesi precedenti. Nonostante la flessione, il dato italiano risulta decisamente allarmante se confrontato con il 4,8% registrato a dicembre in Germania.

Negli Stati Uniti, secondo le ultime stime di gennaio 2015 dell'FMI, il 2014 dovrebbe essersi chiuso con un incremento del PIL pari al 2,4% mentre per il 2015, a fronte degli ottimi risultati registrati nella seconda parte dell'anno, è attesa una crescita del 3,6%, fortemente in rialzo rispetto alle stime di ottobre. Nel terzo trimestre 2014, infatti, l'economia americana è cresciuta ben oltre le attese degli analisti, facendo registrare l'aumento maggiore dal terzo trimestre 2003. Le ultime stime fanno ben sperare per il prossimo breve periodo e ripropongono nuovamente l'economia statunitense, tra le cosiddette mature, come la sola capace di rialzarsi velocemente contribuendo attivamente alla crescita globale. Dopo la crescita di novembre (+1,3%), a dicembre la produzione industriale ha fatto registrare una lieve contrazione (-0,1%), in linea con le attese degli analisti. Secondo la Federal Reserve, la flessione di dicembre è soprattutto legata al clima caldo, che ha diminuito la richiesta di riscaldamento. Su base annua, la crescita è stata comunque pari al 4,9%.

In Giappone, le ultime stime dell'FMI, riviste nuovamente al ribasso, indicano una sostanziale stagnazione del PIL 2014 (+0,1%) e una lieve crescita nel 2015: +0,6% a fronte dello 0,8% stimato a ottobre. Nel terzo trimestre 2014 il prodotto interno lordo giapponese ha fatto infatti segnare una contrazione su base annua dell'1,9%, dato che dimostra che il paese sta attraversando una fase di recessione. Dopo il rialzo dell'IVA dal 5% all'8% del 1° aprile 2014, che aveva indotto i consumatori ad anticipare molti acquisti, specialmente di beni durevoli, è

mancata la tanto auspicata ripresa dei consumi. Il Governo del premier Abe ha varato un nuovo pacchetto di aiuti per favorire le regioni e le famiglie a basso reddito nell'intento di rilanciare i consumi che, tuttavia, nel terzo trimestre 2014 sono rimasti pressoché invariati (+0,4%). L'indice della produzione industriale è cresciuto in dicembre dell'1% su base mensile (+0,3% su base annua), dopo che novembre aveva fatto segnare una flessione dello 0,5% (-3,7% su base annua). Sebbene positivo, il tasso di crescita è risultato inferiore alle attese degli analisti, che avevano previsto un +1,2% per l'ultimo mese del 2014. Il tasso di disoccupazione, dopo essere rimasto stabile a novembre a quota 3,5%, a dicembre è sceso al 3,4%.

In Cina, nell'ultimo trimestre 2014 il PIL è aumentato del 7,3%, in linea con il dato del trimestre precedente. Questo risultato ha portato la crescita complessiva nel 2014 a quota +7,4%, ai livelli minimi degli ultimi 24 anni e in netto calo rispetto al 7,7% del 2013. Secondo quanto pubblicato a gennaio 2015 dall'FMI, il PIL cinese nel 2015 e nel 2016 dovrebbe registrare crescita rispettivamente pari al 6,8% e al 6,3%, decisamente in ribasso rispetto alle stime di ottobre. A conferma di come la Cina fatichi a ritrovare lo slancio dei tempi passati, secondo quanto pubblicato da HSBC, il Purchasing Managers' Index, un indicatore composito che fornisce una rappresentazione istantanea delle condizioni di funzionamento dell'economia manifatturiera, è sceso a dicembre a quota 49,6 rispetto al livello dei 50 punti, dove si era arrestato nel mese precedente, che separa l'espansione economica dalla contrazione. Lo scenario economico cinese è dunque di una crescita che continua, ma a ritmo decisamente più lento rispetto al passato. Segnali positivi giungono dalla produzione industriale che, in dicembre, è cresciuta oltre le attese degli analisti, con un +7,9% su base annua contro il 7,2% di novembre (+7,7% in ottobre). Secondo i dati ufficiali, nel 2014 la produzione industriale è cresciuta dell'8,3% su

base annua, contro il +9,7% registrato nel 2013. A fronte di questi risultati, gli obiettivi per la crescita della produzione industriale nel 2015 sono stati rivisti al ribasso a inizio anno e prevedono ora un incremento pari all'8%, contro il 9,5% preventivato lo scorso anno. Le vendite al dettaglio, nell'ultimo mese del 2014, sono cresciute dell'11,9% su base annua, contro l'11,7% atteso dagli economisti.

In Brasile, le stime di crescita del PIL hanno subito negli ultimi mesi dell'anno costanti revisioni al ribasso. L'FMI, nelle sue ultime stime di gennaio, ha previsto una sostanziale stagnazione del PIL brasiliano con un misero +0,1% nel 2014 e un +0,3% nel 2015. Un dato, quest'ultimo, inferiore di oltre un punto percentuale sulle stime di ottobre. Nel terzo trimestre dell'anno il PIL è cresciuto solo dello 0,1%, sotto le attese degli analisti, dopo due trimestri in calo. Da paese emergente, capace di superare senza problemi la crisi finanziaria globale, il Brasile è ora di fatto un'economia a rischio recessione, principalmente a causa delle pressioni inflazionistiche. Secondo la Banca Centrale del Brasile il tasso d'inflazione nel 2014 dovrebbe attestarsi al 6,4%, nettamente al di sopra della fascia obiettivo (da -2,5% a +4%). Questo dato preoccupa molto, essendo troppo vicino al tetto massimo di tolleranza (+6,5%) stabilito dallo stesso Istituto.

Per quanto concerne l'andamento delle materie prime, nell'ultimo trimestre dell'anno il prezzo medio del petrolio, è sensibilmente e progressivamente diminuito. Secondo quanto pubblicato dall'FMI, la media aritmetica delle quotazioni delle tre qualità Brent, Dubai e West Texas Intermediate (WTI) è scesa a quota 74,6 dollari al barile, in calo del 25,9% rispetto al trimestre precedente e addirittura del 28,7% rispetto allo stesso periodo del 2013.

In estrema sintesi, guardando all'immediato futuro, le previsioni di breve termine relative all'economia mondiale restano piuttosto conservative, soprattutto a causa del perdurare della situazione di instabilità nell'Eurozona e in

Giappone, cui si aggiungono il protrarsi del rallentamento dell'economia in Cina e la difficile situazione in cui versa la Russia. Quest'ultima, a causa della pesante svalutazione del rublo, del crollo del prezzo del petrolio e delle sanzioni che negano l'accesso ai finanziamenti sui mercati internazionali, rischia il default.

Segnali incoraggianti giungono, invece, dagli Stati Uniti che, dopo una prima metà dell'anno piuttosto turbolenta, nel corso del secondo semestre hanno subito una netta accelerazione dell'attività economica.

In definitiva, come già osservato in passato, siamo di fronte ad un andamento decisamente irregolare ed eterogeneo, che lascia ancora ampi margini di incertezza sullo sviluppo futuro dell'economia mondiale.

Mercati valutari

Nei primi mesi del 2014 il dollaro è stato caratterizzato da un movimento laterale al di sopra della media annua (1,328843), raggiungendo il livello di massimo deprezzamento in corrispondenza di 1,3953 in data 8 maggio. Successivamente la valuta ha seguito un trend di progressivo apprezzamento, molto intenso nei mesi di agosto e settembre, che ha portato la moneta statunitense a recuperare valore sull'euro sino alla quota di chiusura a 1,2141.

Per quanto riguarda le valute dei principali mercati in cui Brembo opera a livello commerciale ed industriale, la sterlina inglese ha seguito sostanzialmente il trend euro/dollaro seppur in maniera più lineare. Dopo un iniziale deprezzamento, che ha raggiunto il punto di massimo in data 18 marzo (0,8383), la valuta ha vissuto una fase di apprezzamento costante fino a quota 0,7773 (30 settembre). Chiusura: 0,7789, al di sotto della media annua di 0,806429.

Lo zloty polacco, dopo quattro mesi di stabilità sull'euro con una banda di oscillazione compresa tra 4,20 e 4,15, si è apprezzato tra maggio e giugno toccando quota di 4,0997 (9

giugno), per poi iniziare gradualmente a perdere valore sino a raggiungere il livello di 4,3103 in data 30 dicembre. Chiusura: 4,2732, al di sopra della media annua di 4,184466.

La corona ceca nel 1° semestre 2014 si è attestata su livelli al di sotto della media di periodo (27,535832), raggiungendo il valore di massimo apprezzamento sull'euro, pari a 27,325, in data 26 febbraio. Nella seconda metà dell'anno, la valuta ha iniziato a perdere valore toccando quota 28,004 in data 19 agosto, per poi riassestarsi attorno alla media annua. Chiusura: 27,735.

La corona svedese ha proseguito nel 2014 il trend di costante deprezzamento che aveva caratterizzato il 2013. Partendo da un valore iniziale di 8,7661, registrato in data 23 gennaio, la valuta ha continuato a perdere terreno nei confronti dell'euro, toccando la quota di 9,6234 il 29 dicembre e chiudendo a 9,393 di gran lunga al di sopra della media annua di 9,096886.

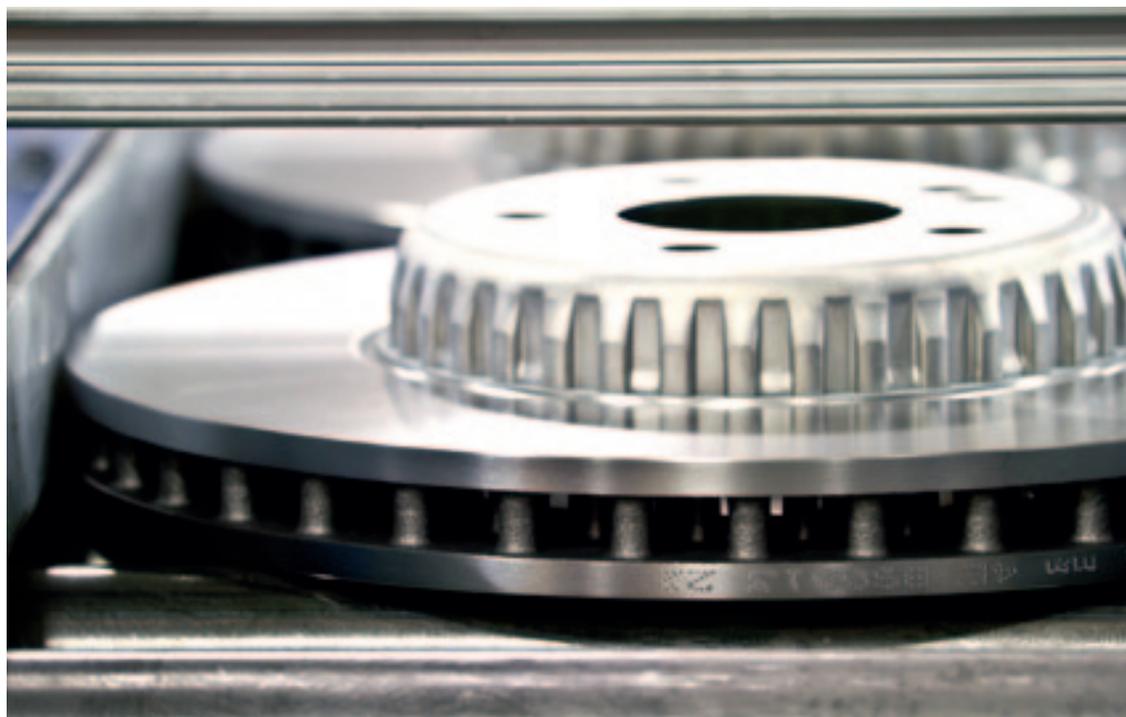
Ad Oriente, lo yen ha recuperato valore nei confronti dell'euro fino a raggiungere il livello

massimo di apprezzamento a 134,95 (16 ottobre); successivamente la valuta giapponese ha iniziato una fase di deprezzamento, culminata con il raggiungimento della quota di 149,03 in data 5 dicembre. Chiusura: 145,23, valore superiore alla media annua di 140,3772.

Il trend di deprezzamento sull'euro con cui lo yuan/renminbi cinese ha aperto il 2014 è durato sostanzialmente per i primi cinque mesi dell'anno, fino a toccare quota 8,6891 in data 8 maggio. Nei restanti mesi, la valuta cinese è tornata a recuperare nei confronti dell'euro, toccando il livello di massimo apprezzamento a 7,5358 in data 31 dicembre contro un valore medio di periodo di 8,18825.

La rupia indiana ha seguito nel corso dell'anno un trend di complessivo apprezzamento, che si è aperto con il valore di 86,184 (27 gennaio) ed ha raggiunto quota 75,9015 in data 8 dicembre, per poi chiudere il periodo a 76,719, valore inferiore alla media annua di 81,06888.

Nelle Americhe il real brasiliano, dopo un lieve apprezzamento tra marzo e aprile, ha percorso



Stabilimento di Homer, Michigan (USA). Lavorazione disco freno Leggero, per auto.

un movimento laterale rispetto all'euro pressoché costante ed in linea con la media annua di 3,12277 sino a metà agosto, per poi apprezzarsi di nuovo e raggiungere il livello di 2,9041 l'8 settembre. Nell'ultimo trimestre 2014, a differenza dello yuan cinese, della rupia indiana e, in generale, della gran parte delle valute degli emerging markets, il real ha iniziato a perdere valore sino a raggiungere la quota di 3,4196 in data 16 dicembre. Chiusura: 3,2207.

Il peso messicano ha mostrato un andamento di costante apprezzamento per i primi nove mesi del 2014, culminato con il raggiungimento della quota di 16,8044 in data 6 ottobre. Tale trend ha lasciato il posto ad un movimento di segno opposto nell'ultimo trimestre dell'anno sino al livello di 18,5391 registrato il 16 dicembre. Chiusura: 17,8679, valore sostanzialmente in linea con la media di periodo di 17,66209.

Il peso argentino, dopo aver abbondantemente perso terreno nei confronti dell'euro nel mese di gennaio, ha seguito un movimento laterale per tutto il 2014. La valuta argentina ha chiuso l'anno a 10,2755, valore in linea con la media di periodo di 10,77447. Nel corso del 2014, la perdita di valore tra il punto di minimo deprezzamento (8,915975) registrato in apertura d'anno (6 gennaio) e quello di massimo deprezzamento (11,165318, in data 8 maggio) è stata pari al 25%.

Infine, il rublo russo ha percorso un sostanziale movimento laterale nell'intorno di 45 che si è aperto a quota 45,0019 (8 gennaio) per poi deprezzarsi bruscamente verso fine anno e toccare il livello di massimo deprezzamento a quota 91,52 il 16 dicembre. La causa principale di questa svalutazione è da ricondursi al calo dei prezzi del petrolio e al fatto che in Russia, per effetto dell'instabilità geopolitica e delle sanzioni varate dai paesi occidentali, si è interrotto l'afflusso di capitale straniero. Sul finire dell'anno, la valuta russa ha mostrato un recupero di terreno nei confronti dell'euro che l'ha portata a chiudere a 72,337, valore comunque al di sopra della media di periodo (51,01125).

Attività del Gruppo e mercato di riferimento

Brembo è leader mondiale e innovatore riconosciuto nella tecnologia degli impianti frenanti a disco per veicoli. Opera attualmente in 17 paesi di 3 continenti con propri insediamenti industriali e commerciali e con più di 7.500 dipendenti nel mondo. La produzione, oltre che in Italia, avviene in Polonia (Czestochowa, Dabrowa Gornicza, Niepolomice), Regno Unito (Coventry), Repubblica Ceca (Ostrava-Hrabová), Repubblica Slovacca (Zilina), Germania (Meitingen), Messico (Apodaca), Brasile (Betim e Santo Antônio de Posse), Argentina (Buenos Aires), Cina (Nanchino), India (Pune) e USA (Homer), mentre società ubicate in Spagna (Saragozza), Svezia (Göteborg), Francia (Lavallois Perret), Germania (Leinfeld-Echterdingen), Cina (Pechino e Qingdao), Giappone (Tokyo) e Russia (Mosca), si occupano di distribuzione e vendita.

Il mercato di riferimento di Brembo è rappresentato dai principali costruttori mondiali di autovetture, motociclette e veicoli commerciali, oltre che dai produttori di vetture e moto da competizione. Grazie a una costante attenzione all'innovazione e allo sviluppo tecnologico e di processo, fattori da sempre alla base della filosofia Brembo, il Gruppo gode di una consolidata leadership internazionale nello studio, progettazione e produzione di sistemi frenanti ad alte prestazioni per una vasta gamma di veicoli, sia stradali che da competizione, rivolgendosi sia al mercato del primo equipaggiamento che al mercato del ricambio. Relativamente ai settori auto e veicoli commerciali, la gamma di prodotti Brembo comprende il disco freno, la pinza freno, il modulo lato ruota e, in modo progressivo, il sistema frenante completo, comprensivo dei servizi di ingegneria integrata che accompagnano lo sviluppo dei nuovi modelli dei clienti. Ai produttori di motociclette vengono forniti, oltre a dischi e pinze freno, anche pompe freno, ruote in leghe leggere e sistemi frenanti completi.

Nel mercato del ricambio auto, l'offerta riguarda in particolare i dischi freno, ma è integrata anche da pastiglie, tamburi, ganasce, kit per freni a tamburo e componenti idraulici: una gamma ampia ed affidabile che consente una copertura quasi totale del parco circolante automobilistico europeo. Le attività del Gruppo comprendono, inoltre, la progettazione e produzione di impianti frizioni per il settore racing e i sistemi di sicurezza passiva quali sedili, cinture di sicurezza e altri accessori.

Nel corso del 2014, Brembo ha consolidato ricavi netti pari a € 1.803.335 migliaia, in crescita del 15,1% rispetto a € 1.566.143 migliaia del 2013.

Di seguito vengono forniti dati e informazioni sull'andamento delle singole applicazioni e sui relativi mercati.

Autovetture

Il mercato globale dei veicoli leggeri ha chiuso il 2014 con una crescita complessiva delle vendite del 3,5% rispetto al 2013. Questo risultato positivo è dovuto principalmente a Cina, Stati Uniti ed Europa Occidentale.

Quest'ultimo mercato, infatti, per la prima volta dopo sei anni consecutivi di flessione, ha registrato nel 2014 una crescita delle vendite del 4,8% rispetto all'anno precedente. Tutti i primi cinque mercati europei hanno chiuso l'anno con segno positivo: Spagna e Regno Unito sono stati i più brillanti, con incrementi rispettivamente del 18,4% e del 9,3%, mentre Italia, Germania e Francia si sono fermati, nell'ordine, al 4,2%, al 2,9% e allo 0,3%, con la Germania che si è confermata primo paese europeo per volumi di vendita. Anche nei paesi dell'Est Europa le vendite di auto hanno registrato un risultato positivo, con una crescita del 14,2% rispetto al 2013.

La Russia ha invece chiuso negativamente per il secondo anno consecutivo, con una diminuzione complessiva delle vendite di veicoli leggeri del 10,3% rispetto all'anno precedente.

Negli Stati Uniti è continuato il trend positivo degli ultimi anni e le vendite di veicoli leggeri sono cresciute complessivamente del 5,9% sul 2013. In Sud America, il Brasile ha proseguito il trend negativo iniziato lo scorso anno ed ha chiuso il 2014 con una diminuzione complessiva delle vendite dei veicoli leggeri del 6,9%, mentre l'Argentina, mercato volatile e alle prese con una grave crisi economica, ha registrato una flessione ancor più pesante scendendo di oltre il 30% rispetto allo scorso anno.

Nei mercati asiatici, la Cina ha continuato a crescere chiudendo molto bene l'anno con le vendite di veicoli leggeri a +8,3% e confermandosi, ancora una volta, primo mercato mondiale in termini di volumi; anche il mercato giapponese ha registrato una chiusura positiva delle vendite, con un dato del 3,6% in più rispetto al 2013.

In questo contesto, nel 2014 Brembo ha realizzato vendite nette di applicazioni per auto per € 1.301.888 migliaia pari al 72,2% del fatturato di Gruppo, in crescita del 18,6% rispetto al 2013.

Motocicli

Europa, Stati Uniti e Giappone sono i tre più importanti mercati di riferimento per Brembo nel settore motociclistico.

In Europa dell'Ovest le immatricolazioni di motocicli hanno fatto registrare nel 2014 una crescita pari al 6,3% rispetto all'anno precedente.

I mercati spagnolo e inglese hanno registrato la crescita più forte, chiudendo l'anno rispettivamente a +19,5% e a +12% rispetto al 2013. Anche gli altri principali mercati europei hanno riportato un segno positivo: le immatricolazioni sono aumentate del 7,3% in Germania, del 2,4% in Francia e dell'1,3% in Italia.

Sempre a livello ovest europeo, gli unici segmenti in decremento sono risultati essere le supersportive, il cross e il trike.

Negli Stati Uniti le immatricolazioni di moto,

scooter e ATV (All Terrain Vehicles - quadricicli per ricreazione e lavoro) hanno avuto una crescita complessiva del 2,7% rispetto al 2013.

Nel dettaglio, la crescita più consistente si è registrata nel segmento fuoristrada (+10,9%), mentre i segmenti turismo e stradali hanno chiuso rispettivamente a + 3,6% e +3% rispetto allo scorso anno. In decremento gli scooter, che hanno perso il 3,5% rispetto al 2013.

Il mercato giapponese è risultato nel suo complesso in leggero decremento, a causa di una flessione nelle cilindrata inferiori a 50cc (-4,1%) e in quelle comprese tra 50 e 125cc (-4,7%); considerando solo i veicoli a due ruote con cilindrata superiore ai 125cc il mercato è invece in crescita, grazie ad un incremento sia nel segmento tra 125 e 250cc (+11,1%) che in quello over 250cc (+20,7%).

In Brasile le immatricolazioni nell'arco dell'anno hanno subito un decremento del 5,7% rispetto all'anno precedente.

In questo scenario, i ricavi di Brembo per vendite nette di applicazioni per motocicli nel 2014 sono stati pari a € 173.649 migliaia, in crescita del 15,5% rispetto a € 150.329 migliaia realizzati nel precedente esercizio.

Veicoli commerciali e industriali

Il mercato europeo dei veicoli commerciali (EU28 + EFTA), mercato di riferimento per Brembo, ha chiuso il 2014 con una crescita complessiva del 7,3%, soprattutto grazie all'andamento positivo del comparto dei veicoli leggeri fino a 3,5 tonnellate che ha registrato un incremento del 10,7%. Tra i principali mercati di riferimento dell'Europa Occidentale, l'Italia ha mostrato un deciso recupero, con un aumento delle immatricolazioni superiore al 16%. Andamento positivo anche per Germania (+7,3%), Regno Unito (+18,7%) e Spagna, che è andata oltre il 30% di crescita, mentre la

Francia ha chiuso l'anno appena poco sopra i livelli dell'anno precedente (+1,5%). Nei paesi dell'Est Europa (EU13), il segmento dei veicoli sotto le 3,5 tonnellate si è attestato a quota +12,3% rispetto al 2013.

Di segno differente l'andamento del mercato dei veicoli commerciali medi e pesanti, oltre le 3,5 tonnellate, che ha chiuso il 2014 con un calo complessivo delle immatricolazioni pari al 7,7% rispetto al 2013, registrando una flessione superiore al 20% nel solo ultimo trimestre dell'anno. In questo segmento, nel 2014 le registrazioni nel mercato spagnolo sono cresciute di oltre il 20% mentre sono rimaste pressoché invariate nel mercato tedesco (-0,9%) e in quello italiano. In Francia e nel Regno Unito le vendite sono invece crollate rispettivamente del 13,7% e del 27,8%. Nei paesi dell'Est Europa (EU13) le vendite di veicoli commerciali medi e pesanti hanno fatto segnare una flessione del 4,7% rispetto all'anno precedente.

Dalle vendite di applicazioni per questo segmento nel corso del 2014, Brembo ha conseguito ricavi netti pari a € 187.605 migliaia, in calo del 2,2% rispetto a € 191.756 migliaia dell'anno precedente.

Competizioni

Nel settore delle competizioni, nel quale Brembo ha da anni un'indiscussa supremazia, il Gruppo è presente con quattro marchi leader: Brembo Racing (impianti frenanti per auto e moto da competizione), AP Racing (impianti frenanti e frizioni per auto da competizione), Marchesini (ruote in magnesio e alluminio per motociclette da corsa) e Sabelt (sedili e cinture di sicurezza).

I risultati 2014 di questo settore vedono per Brembo un aumento del 9,2% delle vendite, con ricavi netti pari a € 131.061 migliaia che si confrontano con € 120.044 migliaia del 2013.

Foto estratta da una pubblicazione de "La Gazzetta dello Sport" in uscita a settembre 2015, sui 40 anni di Brembo nel racing.

Michael Schumacher, Ferrari, festeggia la sua vittoria al Gran Premio di F1 d'Europa, circuito del Nürburgring, Germania, 7 maggio 2006.
Fotografia di: Clive Rose/Getty Images



1975-2015:
40 anni
di racing
con Brembo

RICAVI PER AREA GEOGRAFICA E APPLICAZIONE

Ripartizione ricavi netti per area e applicazione

AREA GEOGRAFICA

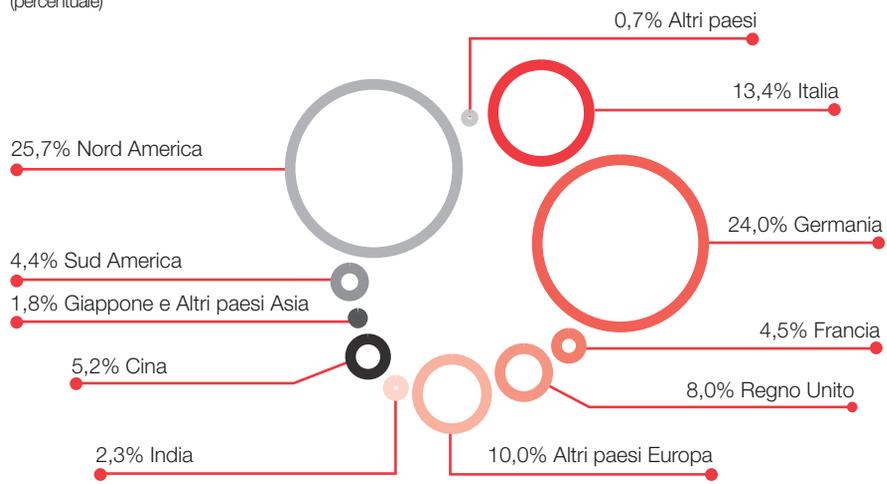
(in migliaia di euro)	31.12.2014	%	31.12.2013	%	Variazione	%
Italia	242.130	13,4%	212.114	13,5%	30.016	14,2%
Germania	432.823	24,0%	376.007	24,0%	56.816	15,1%
Francia	81.893	4,5%	69.737	4,5%	12.156	17,4%
Regno Unito	144.621	8,0%	114.696	7,3%	29.925	26,1%
Altri paesi Europa	180.734	10,0%	173.050	11,0%	7.684	4,4%
India	41.025	2,3%	35.175	2,2%	5.850	16,6%
Cina	93.127	5,2%	81.283	5,2%	11.844	14,6%
Giappone	23.209	1,3%	21.779	1,4%	1.430	6,6%
Altri paesi Asia	9.709	0,5%	9.423	0,6%	286	3,0%
Sud America (Argentina e Brasile)	79.130	4,4%	89.249	5,7%	(10.119)	-11,3%
Nord America (USA, Canada e Messico)	463.060	25,7%	372.809	23,8%	90.251	24,2%
Altri paesi	11.874	0,7%	10.821	0,8%	1.053	9,7%
Totale	1.803.335	100,0%	1.566.143	100,0%	237.192	15,1%

APPLICAZIONE

(in migliaia di euro)	31.12.2014	%	31.12.2013	%	Variazione	%
Auto	1.301.888	72,2%	1.097.813	70,1%	204.075	18,6%
Moto	173.649	9,6%	150.329	9,6%	23.320	15,5%
Veicoli Commerciali	187.605	10,4%	191.756	12,2%	(4.151)	-2,2%
Racing	131.061	7,3%	120.044	7,7%	11.017	9,2%
Varie	9.132	0,5%	6.201	0,4%	2.931	47,3%
Totale	1.803.335	100,0%	1.566.143	100,0%	237.192	15,1%

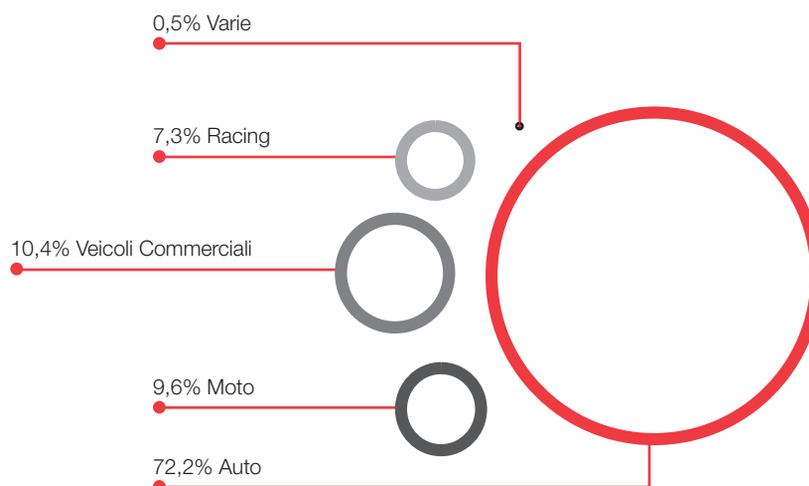
RICAVI NETTI PER AREA GEOGRAFICA

(percentuale)



RICAVI NETTI PER APPLICAZIONE

(percentuale)



RISULTATI CONSOLIDATI DI BREMBO

Risultati economici

(in migliaia di euro)	31.12.2014	31.12.2013 rivisto	Variazione	%
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	1.803.335	1.566.143	237.192	15,1%
Costo del venduto, costi operativi e altri oneri/proventi netti *	(1.200.393)	(1.051.623)	(148.770)	14,1%
Proventi (oneri) da partecipazioni di natura non finanziaria	6.442	1.410	5.032	356,9%
Costi per il personale	(329.584)	(302.428)	(27.156)	9,0%
MARGINE OPERATIVO LORDO	279.800	213.502	66.298	31,1%
<i>% su ricavi delle vendite e delle prestazioni</i>	<i>15,5%</i>	<i>13,6%</i>		
Ammortamenti e svalutazioni	(101.351)	(90.654)	(10.697)	11,8%
MARGINE OPERATIVO NETTO	178.449	122.848	55.601	45,3%
<i>% su ricavi delle vendite e delle prestazioni</i>	<i>9,9%</i>	<i>7,8%</i>		
Proventi (oneri) finanziari netti e da partecipazioni	(13.533)	(18.463)	4.930	-26,7%
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	164.916	104.385	60.531	58,0%
<i>% su ricavi delle vendite e delle prestazioni</i>	<i>9,1%</i>	<i>6,7%</i>		
Imposte	(36.232)	(15.282)	(20.950)	137,1%
RISULTATO PRIMA DEGLI INTERESSI DI TERZI	128.684	89.103	39.581	44,4%
<i>% su ricavi delle vendite e delle prestazioni</i>	<i>7,1%</i>	<i>5,7%</i>		
Interessi di terzi	370	(87)	457	-525,3%
RISULTATO NETTO	129.054	89.016	40.038	45,0%
<i>% su ricavi delle vendite e delle prestazioni</i>	<i>7,2%</i>	<i>5,7%</i>		
Risultato per azione base/diluito (in euro)	1,98	1,36		

* La voce è la somma delle seguenti voci del conto economico consolidato "Altri ricavi e proventi", "Costi per progetti interni capitalizzati", "Costo delle materie prime, materiali di consumo e merci" e "Altri costi operativi".

L'andamento delle vendite nel corso dell'anno è stato ampiamente positivo e conferma un trend di costante incremento del fatturato del Gruppo per il quinto anno consecutivo. I ricavi netti realizzati nel 2014 ammontano a € 1.803.335 migliaia, in crescita del 15,1% rispetto all'analogo periodo del 2013.

Quasi tutte le applicazioni hanno contribuito alla crescita dei ricavi. Il contributo maggiore è

venuto dal settore delle applicazioni per autovetture, che ha chiuso l'esercizio con un incremento del 18,6% rispetto al 2013, ma incrementi assai significativi si sono registrati anche nelle applicazioni per motociclette (+15,5%) e nel settore racing (+9,2%), mentre il settore dei veicoli commerciali ha avuto una lieve flessione, attestandosi a -2,2% rispetto all'anno precedente.

A livello geografico, la crescita ha riguardato

quasi tutte le aree in cui il Gruppo opera. In Europa, la Germania, secondo mercato di riferimento per Brembo con il 24,0% delle vendite, ha registrato un incremento del 15,1% rispetto al 2013; buone performance anche per Italia (+14,2%), Regno Unito (+26,1%) e Francia (+17,4%). Il Nord America, dal 2014 primo mercato di riferimento per Brembo con il 25,7% delle vendite, ha segnato un incremento del 24,2%, mentre il Sud America ha fatto registrare una variazione negativa dell'11,3%. Per quanto riguarda i principali mercati asiatici, i risultati dell'anno sono stati particolarmente positivi in Cina (+14,6%), e in India (+16,6%), ma anche in Giappone c'è stato un apprezzabile incremento delle vendite (+6,6%).

Nel 2014 il **costo del venduto** e gli **altri costi operativi netti** ammontano a € 1.200.393 migliaia, con un'incidenza del 66,6% sulle vendite, in linea rispetto al 67,1% dell'anno precedente. All'interno di questa voce i costi per progetti interni capitalizzati tra le attività immateriali ammontano a € 10.720 migliaia e si confrontano con € 11.154 migliaia del 2013.

La voce **Proventi (oneri) da partecipazioni di natura non finanziaria**, pari a € 6.442 migliaia (€ 1.410 migliaia nel 2013) è riconducibile al risultato della valutazione a patrimonio netto del Gruppo BSCCB la cui attività, in seguito all'entrata in vigore dell'IFRS 11 e dopo un'attività di analisi da parte degli amministratori di Brembo S.p.A., è stata valutata come rientrante nell'attività operativa del Gruppo e, pertanto, inserita in apposita voce all'interno del risultato operativo del Gruppo.

I **costi per il personale** nel 2014 sono pari a € 329.584 migliaia con un'incidenza sui ricavi (18,3%) in diminuzione rispetto all'esercizio precedente (19,3%). Il numero di dipendenti in forza al 31 dicembre 2014 è di 7.690 e si raffronta con un dato di 7.241 al 31 dicembre 2013. La variazione in aumento di 449 unità trova riscontro nella necessità di far fronte all'aumentato

livello delle attività produttive connesse all'incremento di fatturato.

Il **marginale operativo lordo** nell'anno è pari a € 279.800 migliaia, a fronte di € 213.502 migliaia dell'esercizio precedente, con un'incidenza sui ricavi del 15,5% (13,6% nel 2013).

Il **marginale operativo netto** è pari a € 178.449 migliaia (9,9% dei ricavi) rispetto a € 122.848 migliaia (7,8% dei ricavi) del 2013, dopo aver conteggiato ammortamenti e perdite di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali per € 101.351 migliaia, contro ammortamenti e svalutazioni del 2013 pari a € 90.654 migliaia. L'incremento della voce "ammortamenti e svalutazioni" è soprattutto correlato all'avvio del processo di ammortamento dei nuovi investimenti produttivi recentemente realizzati.

L'ammontare degli **oneri finanziari netti** è pari a € 13.678 migliaia (nel 2013 era di € 18.446 migliaia), composto da differenze cambio nette negative per € 1.000 migliaia (nel 2013 € 7.266 migliaia) e da altri oneri finanziari netti pari a € 12.678 migliaia (€ 11.180 migliaia nel precedente esercizio).

I **proventi finanziari da partecipazioni** ammontano a € 145 migliaia (a fronte di oneri per € 17 migliaia nel 2013) e sono riconducibili al risultato della valutazione a patrimonio netto delle società collegate.

Il **risultato prima delle imposte** evidenzia un utile di € 164.916 migliaia, contro € 104.385 migliaia dell'esercizio precedente. La stima delle imposte risulta pari a € 36.232 migliaia, con un tax rate del 22% a fronte del 14,6% del 2013.

Il **risultato netto di Gruppo** è pari a € 129.054 migliaia, in aumento del 45% rispetto a € 89.016 migliaia del precedente esercizio.



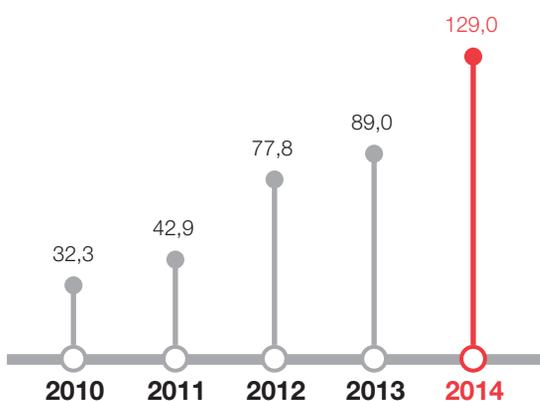
Stabilimento Performance di Curno (Italia).
Macchina spazzolatrice cerchi moto Marchesini.

Situazione patrimoniale e finanziaria

(in migliaia di euro)	31.12.2014	31.12.2013	Variazione
Immobilizzazioni materiali	539.977	503.142	36.835
Immobilizzazioni immateriali	99.158	100.397	(1.239)
Attività finanziarie nette	29.356	22.142	7.214
Altri crediti e passività non correnti	47.332	49.014	(1.682)
(a) Capitale immobilizzato	715.823	674.695	41.128
			6,1%
Rimanenze	230.655	208.963	21.692
Crediti commerciali	286.893	251.525	35.368
Altri crediti e attività correnti	38.559	42.854	(4.295)
Passività correnti	(407.572)	(382.568)	(25.004)
Fondi per rischi e oneri/Imposte differite	(24.848)	(18.734)	(6.114)
(b) Capitale di esercizio netto	123.687	102.040	21.647
			21,2%
(c) CAPITALE NETTO INVESTITO (a)+(b)	839.510	776.735	62.775
			8,1%
(d) Patrimonio netto	536.330	429.207	107.123
(e) T.F.R. e altri fondi per il personale	32.793	27.039	5.754
Indebitamento finanziario a m/l termine	277.277	259.212	18.065
Indebitamento finanziario netto a breve termine	(6.890)	61.277	(68.167)
(f) Indebitamento finanziario netto	270.387	320.489	(50.102)
			(15,6%)
(g) COPERTURA (d)+(e)+(f)	839.510	776.735	62.775
			8,1%

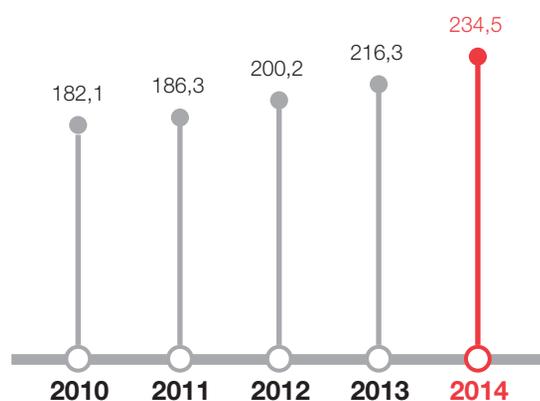
RISULTATO NETTO

(in milioni di euro)



FATTURATO PER DIPENDENTE

(in migliaia di euro)



La Situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo deriva da riclassifiche apportate ai Prospetti contabili del Bilancio consolidato riportati nelle pagine seguenti. In particolare:

- le “Attività finanziarie nette” sono composte dalle voci: “Partecipazioni” e “Altre attività finanziarie”;
- la voce “Altri crediti e passività non correnti” è composta dalle voci: “Crediti e altre attività non correnti”, “Imposte anticipate” e “Altre passività non correnti”;
- l’“Indebitamento finanziario netto” accoglie le voci correnti e non correnti dei debiti verso le banche e delle altre passività finanziarie al netto delle disponibilità liquide e delle attività finanziarie correnti.

Il **Capitale Netto Investito** a fine periodo ammonta a € 839.510 migliaia, con un incremento di € 62.775 migliaia rispetto al 31 dicembre 2013 quando era pari a € 776.735 migliaia. L’indebitamento finanziario netto del 2014 è pari a

€ 270.387 migliaia rispetto a € 320.489 migliaia del 31 dicembre 2013.

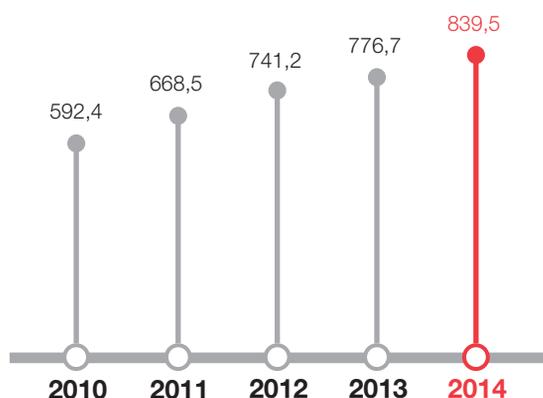
Nell’esercizio in esame l’**Indebitamento finanziario netto** è diminuito di € 50.102 migliaia, principalmente per il concorrere dei seguenti aspetti:

- effetto positivo del margine operativo lordo per € 279.800 migliaia, con una variazione negativa del capitale circolante pari a € 21.996 migliaia;
- attività di investimento netto in immobilizzazioni materiali e immateriali, complessivamente pari a € 123.409 migliaia;
- pagamento da parte della Capogruppo, nel mese di maggio, del dividendo deliberato, pari a € 32.519 migliaia;
- pagamento delle imposte, per un importo di € 32.515 migliaia.

Informazioni di dettaglio sulla configurazione della posizione finanziaria nelle sue componenti attive e passive sono contenute nelle Note illustrative al Bilancio consolidato.

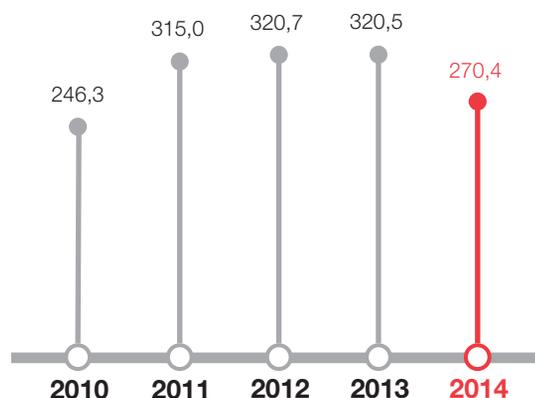
CAPITALE NETTO INVESTITO

(in milioni di euro)



INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO

(in milioni di euro)



Flussi finanziari

(in migliaia di euro)	31.12.2014	31.12.2013 rivisto
Posizione finanziaria netta all'inizio del periodo (*)	(320.489)	(320.694)
Margine operativo netto	178.449	122.848
Ammortamenti e svalutazioni	101.351	90.654
Margine operativo lordo	279.800	213.502
Investimenti in immobilizzazioni materiali	(109.417)	(115.435)
Investimenti in immobilizzazioni immateriali	(17.359)	(17.643)
Incassi (pagamenti) relativi a variazioni nelle interessenze di minoranza	1.700	(11.673)
Disinvestimenti	3.367	1.719
Investimenti netti	(121.709)	(143.032)
Variazioni rimanenze	(26.093)	(10.633)
Variazioni crediti commerciali	(36.938)	(48.321)
Variazioni debiti commerciali	7.392	54.322
Variazione di altre passività	14.964	(2.003)
Variazione crediti verso altri e altre attività	3.756	(4.400)
Riserva di conversione non allocata su specifiche voci	14.923	(2.167)
Variazioni del capitale circolante	(21.996)	(13.202)
Variazioni fondi per benefici dipendenti ed altri fondi	7.291	6.973
Flusso di cassa operativo	143.386	64.241
Proventi e oneri finanziari	(12.687)	(17.514)
Imposte correnti pagate	(32.515)	(20.038)
Versamenti in c/capitale in società consolidate da parte degli azionisti di minoranza	640	0
Proventi (oneri) da partecipazioni di natura non finanziaria	(6.442)	(1.410)
Dividendi pagati	(32.519)	(26.015)
Flusso di cassa netto	59.863	(736)
Effetto delle variazioni dei cambi sulla posizione finanziaria netta	(9.761)	941
Posizione finanziaria netta alla fine del periodo (*)	(270.387)	(320.489)

(*) si rimanda alla nota 13 delle note illustrative del bilancio consolidato per la riconciliazione con i dati di bilancio.



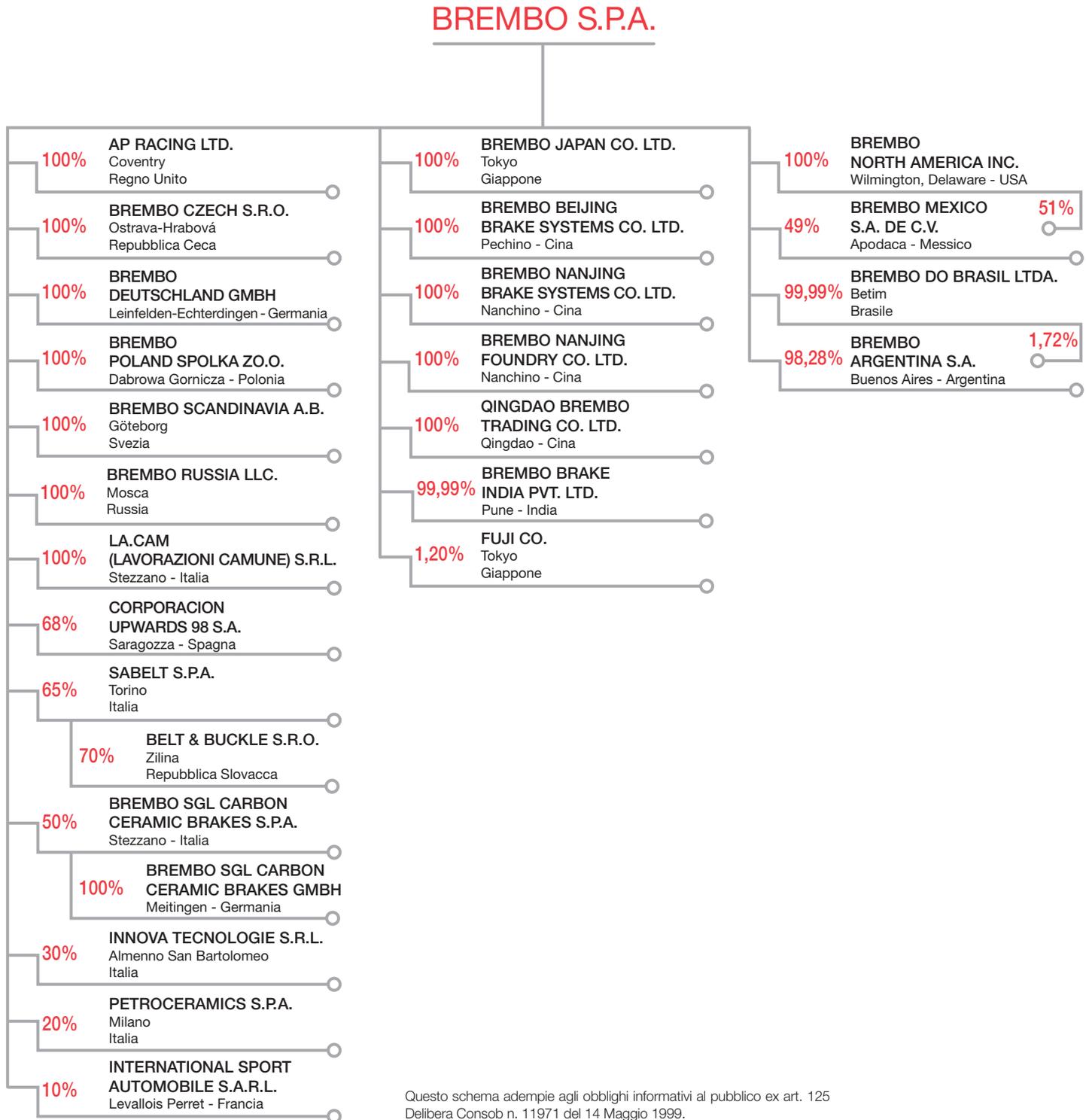




1975-2015: 40 anni di racing con Brembo

Alberto Bombassei
incontra Enzo Ferrari.

STRUTTURA DEL GRUPPO



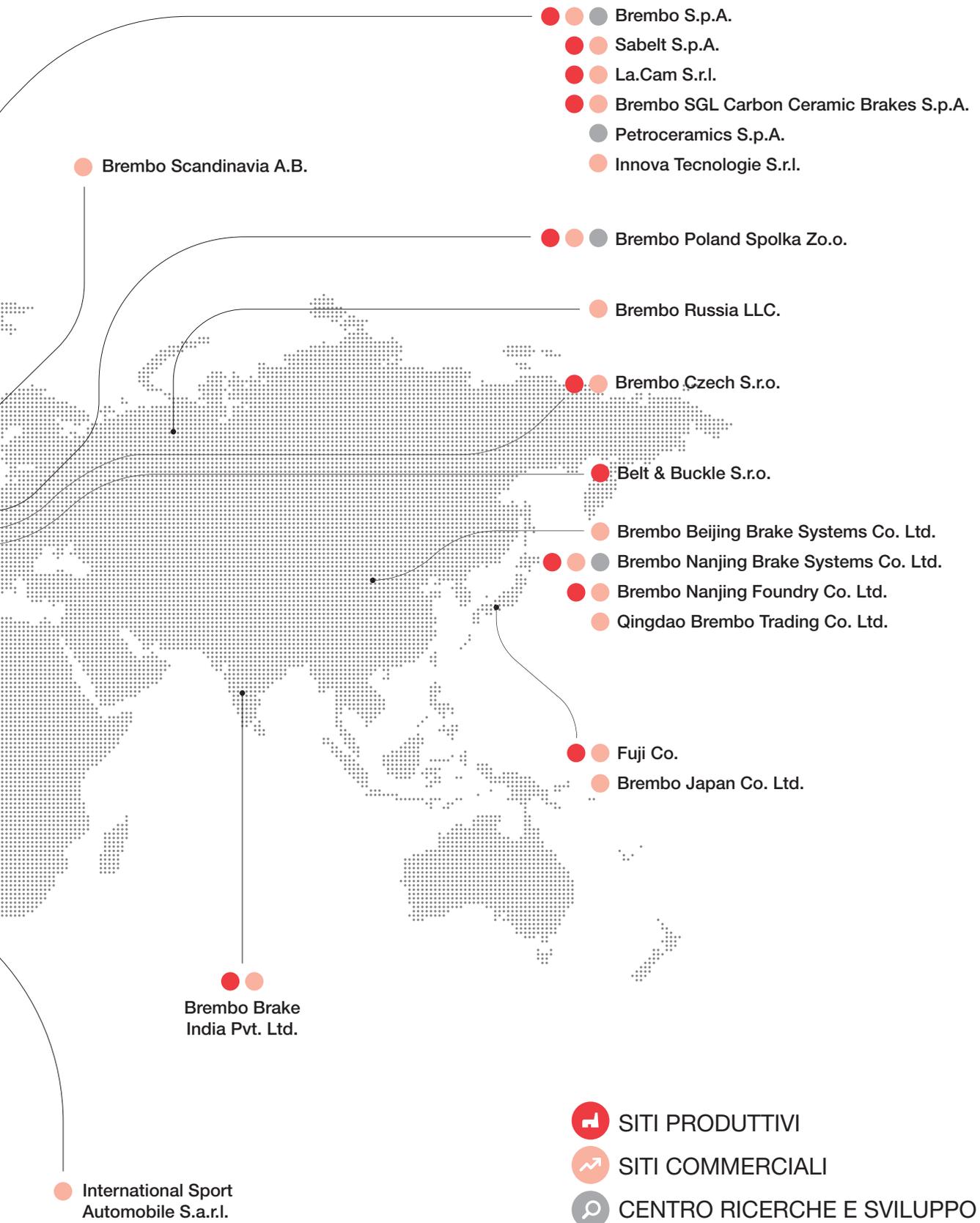
Questo schema adempie agli obblighi informativi al pubblico ex art. 125 Delibera Consob n. 11971 del 14 Maggio 1999.



Moto. Gamma pinze.

BREMBO NEL MONDO





ANDAMENTO DELLE SOCIETÀ DI BREMBO

I dati di seguito riportati sono stati estratti dalle situazioni contabili e/o dai progetti di Bilancio redatti dalle società in conformità agli IAS/IFRS e approvati dai rispettivi Consigli di Amministrazione.



Auto. Pinze freno per Corvette.

BREMBO S.P.A. CURNO (ITALIA)

Attività: studio, progettazione, sviluppo, applicazione, produzione, montaggio, vendita di impianti frenanti, nonché fusioni in leghe leggere per settori diversi, tra i quali l'automobilistico e il motociclistico.

Il 2014 si è chiuso con ricavi da vendite e prestazioni pari a € 713.357 migliaia, in aumento del 11,8% rispetto a € 638.022 migliaia del 2013. La voce "Altri ricavi e proventi" risulta pari a € 26.904 migliaia nel 2014 contro € 28.246 migliaia del 2013, mentre i costi di sviluppo capitalizzati nell'esercizio sono pari a € 9.601 migliaia.

Il margine operativo lordo è passato da € 67.574 migliaia (10,6% sui ricavi) del 2013 a € 85.832 migliaia (12,0% sui ricavi) nel 2014, mentre il margine operativo netto, dopo aver conteggiato ammortamenti e perdite di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali per € 37.119 migliaia, si è chiuso a € 48.713 migliaia rispetto a € 28.913 migliaia dell'esercizio precedente.

La gestione finanziaria registra oneri netti pari a € 6.330 migliaia che si confrontano con € 7.491 migliaia del 2013. I proventi da partecipazione, pari a € 43.439 migliaia, sono riconducibili principalmente alla distribuzione di dividendi da parte di alcune società controllate (Brembo Poland Spolka Zo.o., Brembo Spolka

Zo.o, Brembo Scandinavia A.B. e Petroceramics S.p.A.).

Nel periodo preso in esame la società ha realizzato un utile di € 68.824 migliaia, mentre nell'analogo periodo del 2013 l'utile era stato di € 41.391 migliaia.

Il numero degli addetti al 31 dicembre 2014 è pari a 2.860 unità, in aumento di 12 unità rispetto alle 2.848 unità presenti a fine esercizio 2013.

Società consolidate integralmente

AP RACING LTD. COVENTRY (REGNO UNITO)

Attività: produzione e vendita di impianti frenanti e frizioni per veicoli da competizione e da strada.

AP Racing è leader nel mercato della fornitura di freni e frizioni per auto e moto da competizione.

La società progetta, assembla e vende prodotti tecnologicamente all'avanguardia a livello mondiale per i principali team di Formula 1, GT, Touring e Rally. Inoltre, produce e vende freni e frizioni per il primo equipaggiamento di automobili di prestigiose case automobilistiche.

I ricavi netti realizzati nel 2014 sono pari a Gbp 36.700 migliaia (€ 45.509 migliaia) e si confrontano con Gbp 35.710 migliaia (€ 42.049 mi-

gliaia) del 2013. L'utile netto conseguito nel periodo in esame è di Gbp 3.906 migliaia (€ 4.844 migliaia), a fronte di Gbp 3.488 migliaia (€ 4.108 migliaia) nel 2013.

Il personale in forza alla società al 31 dicembre 2014 è di 126 unità, in diminuzione di 6 unità rispetto a fine 2013.

BELT & BUCKLE S.R.O.
ZILINA (REPUBBLICA SLOVACCA)

Attività: lavorazione di cinture di sicurezza per seggiolini da bambino e tute per il settore racing.

La società è controllata al 70% da Sabelt S.p.A. in seguito alla cessione, a novembre 2014, del 30% a terzi azionisti, dopo il conferimento di Sabelt S.p.A. nella società stessa del ramo d'azienda Infanzia.

Al 31 dicembre 2014 la società registra ricavi netti per € 6.714 migliaia, contro € 6.118 migliaia del 2013, con una perdita di esercizio di € 76 migliaia a fronte di un utile di esercizio di € 121 migliaia del 2013.

Il numero dei dipendenti al 31 dicembre 2014 è di 101 unità, contro le 96 unità presenti al 31 dicembre 2013.

BREMBO ARGENTINA S.A.
BUENOS AIRES (ARGENTINA)

Attività: produzione e vendita di dischi freno per il primo equipaggiamento.

La società (precedentemente denominata Perdriel S.A.) ha sede a Buenos Aires (Argentina) ed è stata acquisita al 75% da Brembo S.p.A. nel 2011. In base all'accordo sottoscritto, il Gruppo ha esercitato nel 2013 il diritto d'opzione di acquisto sul restante 25% e, pertanto, la società risulta ora posseduta interamente dal Gruppo Brembo.

I ricavi netti sono stati di Ars 199.546 migliaia (€ 18.520 migliaia), con una perdita netta di

Ars 13.188 migliaia (€ 1.224 migliaia); nel 2013 i ricavi netti erano stati di Ars 163.484 migliaia (€ 22.466 migliaia), con una perdita netta di Ars 13.732 migliaia (€ 1.887 migliaia).

Il numero di dipendenti al 31 dicembre 2014 è di 123 unità, invariati rispetto al 31 dicembre 2013.

BREMBO BEIJING BRAKE SYSTEMS CO. LTD.
PECHINO (CINA)

Attività: promozione e sviluppo del mercato cinese.

La società, controllata al 100% da Brembo S.p.A., nel corso del 2014 ha ceduto alla Capogruppo la propria quota di partecipazione del 31,12% nella società Brembo Nanjing Brake Systems Co. Ltd. In seguito ha modificato la propria ragione sociale da Brembo China Brake Systems Co. Ltd. all'attuale Brembo Beijing Brake Systems Co. Ltd. La società svolge esclusivamente attività di promozione e sviluppo del mercato cinese.

Al 31 dicembre 2014 la società non ha realizzato ricavi. L'utile del 2014 è pari a Cny 26.141 migliaia (€ 3.193 migliaia), a fronte di un utile di Cny 1.623 migliaia (€ 199 migliaia) registrata nel 2013.

A fine periodo non ha personale alle dipendenze.

BREMBO BRAKE INDIA PVT. LTD.
PUNE (INDIA)

Attività: sviluppo, produzione e vendita di sistemi frenanti per motocicli.

La società ha sede a Pune (India) ed è stata costituita nel 2006 come joint venture al 50% fra Brembo S.p.A. e l'indiana Bosch Chassis Systems India Ltd. Dal 2008 la società è posseduta al 100% da Brembo S.p.A.

Nel 2014 la società ha registrato ricavi net-

ti delle vendite pari a Inr 3.581.747 migliaia (€ 44.182 migliaia), conseguendo un utile netto di Inr 276.109 migliaia (€ 3.406 migliaia); nel 2013 i ricavi netti delle vendite erano stati pari a Inr 2.950.912 migliaia (€ 37.893 migliaia), con un utile netto di Inr 252.474 migliaia (€ 3.242 migliaia).

Il numero di dipendenti al 31 dicembre 2014 è di 230 unità, che si confrontano con le 200 unità presenti al 31 dicembre 2013.

BREMBO CZECH S.R.O.

OSTRAVA-HRABOVÁ (REPUBBLICA CECA)

Attività: produzione e vendita di sistemi frenanti per auto.

La società è stata costituita nel 2009 ed ha iniziato nel 2011 la propria attività produttiva che comprende la fusione, la lavorazione e il montaggio di pinze freno e altri componenti in alluminio.

Nel 2014 ha realizzato ricavi per Czk 5.066.962 migliaia (€ 184.013 migliaia) a fronte di ricavi per Czk 3.459.938 migliaia (€ 133.140 migliaia) nel 2013 ed ha chiuso con un utile di Czk 247.214 migliaia (€ 8.978 migliaia), contro una perdita Czk 132.379 migliaia (€ 5.094 migliaia) registrata nel 2013.

I dipendenti in forza al 31 dicembre 2014 sono 614, in aumento rispetto alle 515 unità presenti alla stessa data dell'anno precedente.

BREMBO DEUTSCHLAND GMBH

LEINFELDEN – ECHTERDINGEN
(GERMANIA)

Attività: acquisto e rivendita di vetture, servizi tecnico-commerciali.

La società, costituita nel 2007 e controllata al 100% da Brembo S.p.A., si occupa di acquistare vetture per l'effettuazione di test, nonché di favorire e semplificare la comunicazione tra clienti tedeschi e Brembo nelle diverse fasi di

impostazione, acquisizione, sviluppo e gestione progetti.

Al 31 dicembre 2014 i ricavi netti delle vendite ammontano a € 200 migliaia (€ 221 migliaia nel 2013), con un utile netto di € 60 migliaia (€ 30 migliaia nel 2013).

Non ha dipendenti e si avvale esclusivamente dell'attività di consulenti esterni.

BREMBO DO BRASIL LTDA.

BETIM (BRASILE)

Attività: produzione e vendita di dischi freno e volani motore per il primo equipaggiamento.

La società ha sede a Betim, nello Stato del Minas Gerais, e si occupa di promuovere la presenza di Brembo sul mercato sudamericano del primo equipaggiamento di dischi freno per auto. La società produce anche volani motore per l'industria automobilistica nello stabilimento di Santo Antônio de Posse.

I ricavi netti del 2014 sono pari a Brl 186.704 migliaia (€ 59.788 migliaia), con una perdita di Brl 38.705 migliaia (€ 12.394 migliaia); nel 2013 le vendite erano state pari a Brl 185.395 migliaia (€ 64.666 migliaia), con una perdita netta di Brl 13.558 migliaia (€ 4.729 migliaia).

Il personale in forza al 31 dicembre 2014 è di 503 unità, rispetto alle 457 unità alla stessa data dell'anno precedente.

BREMBO JAPAN CO. LTD.

TOKYO (GIAPPONE)

Attività: commercializzazione di impianti frenanti per il settore delle competizioni e del primo equipaggiamento auto.

Brembo Japan Co. Ltd. è la società commerciale di Brembo che cura il mercato giapponese delle competizioni e garantisce, tramite l'ufficio di Tokyo, il primo supporto tecnico ai clienti OEM dell'area. Fornisce inoltre servizi alle altre società del Gruppo attive nel territorio.

I ricavi netti realizzati nel 2014 sono pari a Jpy 595.475 migliaia (€ 4.242 migliaia), contro Jpy 613.722 migliaia (€ 4.733 migliaia) del 2013. L'utile netto conseguito nel periodo in esame è di Jpy 50.246 migliaia (€ 358 migliaia), contro quello del 2013 di Jpy 45.580 migliaia (€ 352 migliaia).

L'organico al 31 dicembre 2014 è di 16 unità, una in meno rispetto a quello in forza a fine 2013.

BREMBO MEXICO S.A. DE C.V. APODACA (MESSICO)

Attività: produzione e vendita di dischi freno per auto per il primo equipaggiamento e per il mercato del ricambio.

La società, in seguito all'operazione di fusione con Brembo México Apodaca S.A. de C.V. avvenuta nel 2010, è ora controllata al 51% da Brembo North America e al 49% da Brembo S.p.A.

I ricavi netti del 2014 sono stati pari a Usd 98.035 migliaia (€ 73.774 migliaia), con un utile di periodo pari a Usd 7.029 migliaia (€ 5.290 migliaia).

Nel 2013 le vendite erano state pari a Usd 84.375 migliaia (€ 63.529 migliaia) con un utile pari a Usd 3.919 migliaia (€ 2.950 migliaia).

Al 31 dicembre 2014 il numero dei dipendenti è di 263, contro le 260 unità presenti a fine 2013.

BREMBO NANJING BRAKE SYSTEMS CO. LTD. NANCHINO (CINA)

Attività: produzione e vendita di sistemi frenanti per auto e veicoli commerciali.

La società, risultante dalla joint venture di Brembo S.p.A. con il gruppo cinese Nanjing Automobile Corp., è stata costituita nel 2001 e il Gruppo Brembo ne ha acquisito il controllo nel

2008. Nel 2013 il Gruppo Brembo ha acquisito dal partner cinese Donghua Automotive Industrial Co. Ltd. il controllo totalitario della società.

Le vendite nette ammontano al 31 dicembre 2014 a Cny 667.154 migliaia (€ 81.477 migliaia), con una perdita di Cny 6.377 migliaia (€ 779 migliaia); nel 2013 le vendite erano state pari a Cny 533.348 migliaia (€ 65.317 migliaia), con un risultato netto positivo di Cny 1.237 migliaia (€ 151 migliaia).

Al 31 dicembre 2014 il numero dei dipendenti è di 222, rispetto alle 184 unità a fine 2013.

BREMBO NANJING FOUNDRY CO. LTD. NANCHINO (CINA)

Attività: sviluppo, produzione e vendita di prodotti di fonderia per il mercato automotive compreso il mercato del ricambio.

La società, costituita nel 2009 e controllata al 100% da Brembo S.p.A., nel 2010 ha acquistato le attività di fonderia dalla società cinese Donghua per la realizzazione di un polo industriale integrato, comprendente fonderia e lavorazione di pinze e dischi freno, destinati al mercato dell'auto e dei veicoli commerciali.

Le vendite nette ammontano al 31 dicembre 2014 a Cny 359.999 migliaia (€ 43.965 migliaia) a fronte delle quali si registra un utile di Cny 87.258 migliaia (€ 10.657 migliaia), che si confrontano con ricavi netti di Cny 319.725 migliaia (€ 39.156 migliaia) e un utile di Cny 3.999 migliaia (€ 490 migliaia) del 2013.

Al 31 dicembre 2014 la società conta 175 dipendenti, rispetto ai 159 a fine 2013.

BREMBO NORTH AMERICA INC.
WILMINGTON-DELAWARE (USA)

Attività: sviluppo, produzione e commercializzazione di dischi freno per il mercato auto del primo equipaggiamento e del ricambio, nonché di impianti frenanti per auto, moto e per il settore delle competizioni.

Brembo North America Inc. svolge la sua attività a Homer (Michigan), producendo e commercializzando dischi freno per il mercato del primo equipaggiamento e del ricambio, oltre che sistemi frenanti ad alte prestazioni per auto. Nel 2010 è stato aperto il Centro di Ricerca e Sviluppo presso la sede di Plymouth (Michigan) per lo sviluppo e commercializzazione sul mercato USA di nuove soluzioni in termini di materiali e design, avvalendosi del supporto degli staff tecnici di Brembo S.p.A. e locali.

I ricavi netti realizzati nel 2014 ammontano a Usd 422.649 migliaia (pari a € 318.058 migliaia); nell'esercizio precedente la società aveva conseguito ricavi netti per Usd 309.687 migliaia (pari a € 233.174 migliaia).

Il risultato netto al 31 dicembre 2014 evidenzia un utile di Usd 20.921 migliaia (€ 15.744 migliaia) a fronte di un utile di Usd 20.060 migliaia (€ 15.104 migliaia) registrato nel 2013.

Il personale alla fine del periodo è di 526 unità, 83 in più rispetto alla fine del 2013.

BREMBO POLAND SPOLKA ZO.O.
DABROWA-GÓRNICZA (POLONIA)

Attività: produzione e vendita di dischi freno e sistemi frenanti per auto e veicoli commerciali.

Dal 1° ottobre 2014 è effettiva la fusione per incorporazione di Brembo Spolka Zo.o. in Brembo Poland Spolka Zo.o., entrambe detenute al 100% da Brembo S.p.A. L'operazione è volta ad una maggiore semplificazione societaria, flessibilità organizzativa e razionalizzazione dei costi di struttura.

La società produce sistemi frenanti per il mercato di primo equipaggiamento auto e veicoli commerciali nello stabilimento di Czestochowa; nello stabilimento di Dabrowa-Gornicza dispone, invece, di una fonderia per la produzione di dischi fusi in ghisa destinati ad essere lavorati nello stesso sito produttivo o da altre società del Gruppo, mentre nel sito di Niepolomice lavora le campane in acciaio da montare sui dischi leggeri prodotti negli stabilimenti del Gruppo in Cina, Stati Uniti e nello stesso sito di Dabrowa-Gornicza.

I ricavi netti realizzati nel 2014 ammontano a Pln 1.421.046 migliaia (€ 339.600 migliaia) contro Pln 1.280.363 migliaia (€ 305.060 migliaia) del 2013. L'utile netto al 31 dicembre 2014 è di Pln 272.547 migliaia (€ 65.133 migliaia) e si confronta con un utile di Pln 263.150 migliaia (€ 62.699 migliaia) conseguito nell'esercizio precedente.

Il personale a fine periodo è di 1.562 unità, rispetto alle 1.472 presenti alla fine del 2013.

I dati 2013 risultano dalla somma dei risultati di Brembo Poland Spolka Zo.o. e Brembo Spolka Zo.o.

BREMBO RUSSIA LLC.
MOSCA (RUSSIA)

Attività: promozione della vendita di dischi freno per auto.

La società, costituita nel mese di luglio 2014 con sede a Mosca e controllata al 100% da Brembo S.p.A., ha il fine di promuovere la vendita di dischi freno per il settore automobilistico per il mercato del ricambio.

I ricavi netti della società realizzati ammontano a Rub 6.195 migliaia (€ 121 migliaia) mentre il risultato netto è di Rub 304 migliaia (€ 6 migliaia). A fine periodo l'organico della società è pari a 2 unità.

BREMBO SCANDINAVIA A.B.
GÖTEBORG (SVEZIA)

Attività: promozione della vendita di dischi freno per auto.

La società promuove la vendita di dischi freno per il settore automobilistico nel solo mercato del ricambio.

I ricavi netti realizzati nel periodo in esame sono pari a Sek 6.710 migliaia (€ 738 migliaia), con un utile netto di Sek 1.080 migliaia (€ 119 migliaia) e si confrontano rispettivamente con Sek 7.844 migliaia (€ 907 migliaia) e con Sek 2.490 migliaia (€ 288 migliaia) conseguiti nel 2013.

Il personale al 31 dicembre 2014 è di 1 unità, invariato rispetto alla stessa data dell'anno precedente.

CORPORACION UPWARDS '98 S.A.
SARAGOZZA (SPAGNA)

Attività: vendita di dischi freno e tamburi freno per auto, distribuzione del kit ganasce e pastiglie.

La società ha progressivamente abbandonato l'attività produttiva per svolgere quasi esclusivamente attività commerciale.

I ricavi netti delle vendite 2014 ammontano a € 20.853 migliaia, contro € 20.215 migliaia, realizzati nel 2013. Il risultato netto evidenzia un utile di € 1.509 migliaia, a fronte di un utile di € 1.265 migliaia registrato nel 2013.

Il personale in forza al 31 dicembre 2014 è di 69 unità, contro le 73 a fine 2013.

LA.CAM
(LAVORAZIONI CAMUNE) S.R.L.
STEZZANO (ITALIA)

Attività: lavorazioni meccaniche di precisione, esecuzione di lavori di torneria, attività di componentistica meccanica e attività affini, da eseguirsi in proprio o per conto terzi.

La società è stata costituita da Brembo S.p.A. nel 2010 e, a partire dal 22 ottobre dello stesso anno, ha affittato due aziende di un importante fornitore del Gruppo Brembo in difficoltà finanziaria, con l'obiettivo di salvaguardare la continuità delle forniture, il know-how e il patrimonio tecnologico acquisito da queste società nel corso della loro pluriennale collaborazione con il Gruppo. L'operazione di affitto ha riguardato Immc S.n.c. e Iral S.r.l., aziende specializzate nella lavorazione di pistoni per pinze freno, in alluminio, acciaio e ghisa, destinati ai settori auto, moto e veicoli industriali e alla produzione di altra componentistica, tra cui minuteria metallica di alta precisione e ponti per pinze auto, oltre a supporti pinze in alluminio per il settore moto in gran parte destinate al Gruppo Brembo. Nel corso del 2012 La.Cam. ha acquistato i rami di azienda di entrambe le società.

I ricavi netti delle vendite del 2014 sono pari a € 32.329 migliaia rispetto a € 31.465 migliaia del 2013, prevalentemente verso società del Gruppo Brembo. L'utile conseguito nel 2014 è di € 489 migliaia, contro un utile di € 170 migliaia a fine 2013.

I dipendenti della società al 31 dicembre 2014 sono 205, contro i 206 dell'esercizio precedente.

Moto. Pompa frizione radiale per Kawasaki H2 e H2R.



QINGDAO BREMBO TRADING CO. LTD.

QINGDAO (CINA)

Attività: attività logistiche e di commercializzazione nel polo di sviluppo economico e tecnologico di Qingdao.

Costituita nel 2009 e controllata al 100% da Brembo S.p.A., la società svolge attività logistiche all'interno del polo tecnologico di Qingdao.

Nel corso del 2014 ha realizzato ricavi per Cny 130.452 migliaia (€ 15.932 migliaia), che si confrontano con Cny 166.642 migliaia (€ 20.408 migliaia) realizzati nell'anno precedente. L'utile di Cny 3.228 migliaia (€ 394 migliaia), in diminuzione rispetto all'utile di Cny 9.020 migliaia (€ 1.105 migliaia) del 2013.

Al 31 dicembre 2014 la società ha 15 dipendenti, invariati rispetto alla stessa data del 2013.

SABELT S.P.A.

TORINO (ITALIA)

Attività: progettazione, costruzione, assemblaggio e commercializzazione di accessori e componenti per l'industria automobilistica, comprese calzature e articoli di abbigliamento in genere per il mercato racing.

La società è entrata a far parte del Gruppo Brembo nel 2008 ed è controllata al 65% da Brembo S.p.a. La sede operativa è a Moncalieri (TO).

Al 31 dicembre 2014 la società registra ricavi netti pari a € 32.236 migliaia e un utile di € 1.891 migliaia, che si confrontano per il 2013 con ricavi pari a € 29.726 migliaia e con una perdita di € 1.214 migliaia.

Il numero dei dipendenti al 31 dicembre 2014 è di 77 unità, contro le 78 presenti alla stessa data del 2013.

Società valutate con il metodo del patrimonio netto

BREMBO SGL CARBON CERAMIC BRAKES S.P.A.

STEZZANO (ITALIA)

Attività: progettazione, sviluppo, produzione e commercializzazione di dischi freno in carbonio ceramico.

A seguito degli accordi di joint venture del 2009 tra Brembo e SGL Group, la società è posseduta al 50% da Brembo S.p.A. e, a sua volta, controlla il 100% della società tedesca Brembo SGL Carbon Ceramic Brakes GmbH. Entrambe le società svolgono attività di progettazione, sviluppo, produzione e commercializzazione di sistemi frenanti in genere e, in particolare, di dischi freno in carbonio ceramico destinati al primo equipaggiamento di vetture ad altissime prestazioni, oltre ad attività di ricerca e sviluppo di nuovi materiali e nuove applicazioni.

Le vendite nette al 31 dicembre 2014 ammontano a € 44.689 migliaia, in aumento rispetto a € 26.704 migliaia del 2013. Nell'esercizio registra un utile di € 12.161 migliaia che si confronta con un utile di € 1.138 migliaia del 2013.

I dipendenti della società al 31 dicembre 2014 sono 111, due in più rispetto a fine 2013.

BREMBO SGL CARBON CERAMIC BRAKES GMBH

MEITINGEN (GERMANIA)

Attività: progettazione, sviluppo, produzione e commercializzazione di dischi freno in carbonio ceramico.

La società è stata costituita nel 2001. Nel 2009, in applicazione dell'accordo di joint venture tra Brembo e SGL Group, la società Brembo SGL Carbon Ceramic Brakes S.p.A. ha acquisito l'intero pacchetto azionario di questa società.

Le vendite nette del 2014 ammontano

a € 79.416 migliaia, in aumento rispetto a € 56.293 migliaia dell'esercizio precedente. Al 31 dicembre 2014 si registra un utile pari a 7.953 migliaia, a fronte di un utile di € 1.600 migliaia nell'anno precedente.

Il personale in forza al 31 dicembre 2014 è di 275 unità, contro le 246 a fine 2013.

INNOVA TECNOLOGIE S.R.L.
ALMENNO SAN BARTOLOMEO (ITALIA)

Attività: valorizzazione e promozione immobiliare, costruzione, ristrutturazione, locazione e sublocazione di beni immobili.

La società è stata costituita nel 2008, ha sede in provincia di Bergamo ed è partecipata al 30% da Brembo S.p.A.

PETROCERAMICS S.P.A.
MILANO (ITALIA)

Attività: ricerca e sviluppo di tecnologie innovative per la produzione di materiali ceramici tecnici e avanzati, per il trattamento

di geomateriali e per le caratterizzazioni di ammassi rocciosi.

Brembo S.p.A. ha acquisito il 20% di questa società nel 2006 attraverso la sottoscrizione di un aumento di capitale.

I ricavi netti realizzati nel 2014 sono pari a € 1.840 migliaia, con un utile di € 372 migliaia. Nel 2013 la società aveva realizzato ricavi pari a € 1.637 migliaia, con un utile di € 196 migliaia.

Altre società partecipate

**INTERNATIONAL SPORT
AUTOMOBILE S.A.R.L.**
LEVALLOIS PERRET (FRANCIA)

Attività: vendita di prodotti per autoveicoli e motocicli da competizione.

International Sport Automobile S.a.r.l. è una società della quale Brembo S.p.A. detiene una quota del 10%. La sua attività è finalizzata alla distribuzione di prodotti per autoveicoli e motocicli nel settore racing del mercato francese.



Auto. Pinza freno per Mustang.

ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

Per Brembo le attività di R&D si possono ricondurre ad un unico concetto di “sistema attrito”, a cui sono legate le specificità di ogni singola Divisione o Business Unit. Secondo questo concetto ogni singolo componente (pinza, disco, pastiglia, sospensione) è complementare agli altri per l’ottimizzazione della funzione frenante (“sistema attrito” come elemento che integra tutti i componenti), che viene costantemente perfezionata sotto tutti gli aspetti: non solo come pura prestazione, ma anche come comfort, durata, estetica, ecc.

In molti settori si stanno sempre più diffondendo i prodotti meccatronici, nei quali trovano applicazione le competenze sviluppate da Brembo fin dal 2000 con attività di ricerca (Electric Parking Brake e Brake by Wire).

Di seguito sono illustrate alcune attività per i vari settori.

Per i dischi in ghisa è proseguito lo sviluppo di nuove metodologie di calcolo e simulazione focalizzate all’individuazione e ottimizzazione di parametri tecnici e di processo che determinano le capacità vibratorie del disco (frequenze proprie), così da poter gestire già in fase di progetto le proprietà che possono migliorare le caratteristiche di comfort del sistema frenante. In quest’ambito Brembo sta sviluppando una nuova soluzione tecnica volta a ridurre notevolmente le problematiche legate al comfort del veicolo.

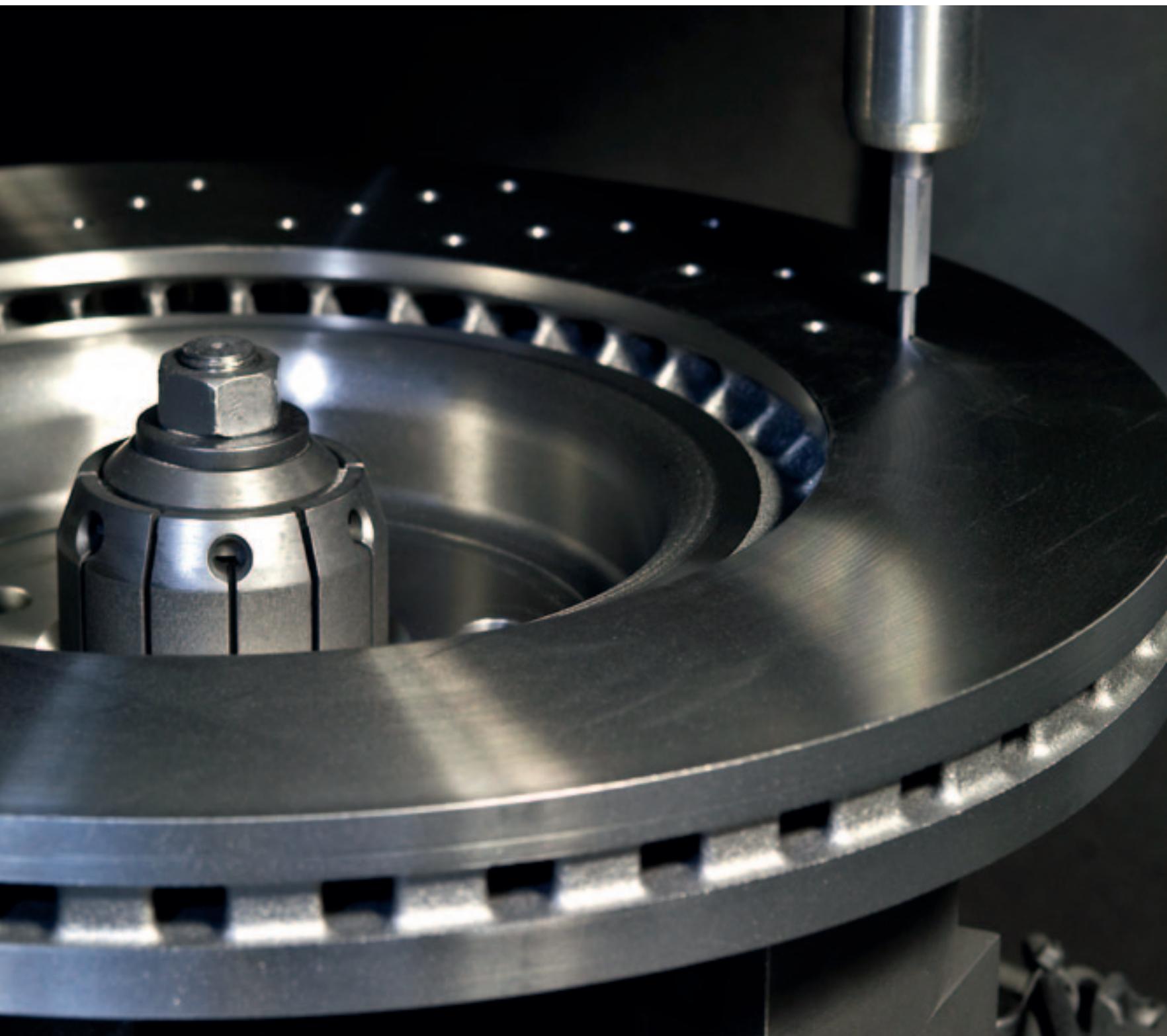
Per quanto riguarda più specificamente i dischi in ghisa dei veicoli commerciali pesanti sono continuate le attività volte a ottimizzare i materiali, le caratteristiche di massa e le capacità di raffreddamento e ventilazione, senza influire sul livello delle prestazioni. Le nuove soluzioni tecniche sono state brevettate e presentate a importanti clienti, che le stanno testando per nuovi sviluppi applicativi.

Per i dischi in ghisa delle applicazioni auto, oltre ai normali sviluppi applicativi con le più importanti case automobilistiche mondiali, Brembo ha avviato la produzione negli stabilimenti

di Europa, Cina e Stati Uniti del nuovo disco leggero completamente innovativo, che equipaggerà tutta la nuova piattaforma Mercedes MRA, garantendo una riduzione di peso fino al 15%. Il nuovo concetto, ideato da Daimler con Brembo quale partner fondamentale nello sviluppo, prevede l’accoppiamento di due diversi materiali: ghisa per la fascia frenante e una sottile lamina di acciaio per la campana. Questo disco raggiunge un risultato importante in termini di risparmio di peso, garantendo alla vettura una riduzione del consumo di carburante e del conseguente impatto ambientale (minor emissione di CO₂), secondo le linee guida del mercato automotive e di tutte le attività di sviluppo di Brembo.

È continuato, inoltre, lo sviluppo di nuovi concetti di dischi “leggeri”, in particolare attraverso lo studio di forme, materiali, tecnologie e trattamenti superficiali che possano soddisfare le esigenze dei veicoli di nuova generazione (elettrici e ibridi), con particolare attenzione alle caratteristiche d’impatto ambientale (emissione di CO₂ e polveri sottili). Con il medesimo obiettivo legato all’ambiente, anche per i dischi in ghisa Brembo sta sviluppando nuove soluzioni, oltre a quanto già in produzione, che possano contribuire a minimizzarne l’usura.

Di estrema importanza è lo sviluppo congiunto con materiali d’attrito innovativi, conformi ai futuri limiti legislativi, studiati per questi tipi di dischi e Brembo si può ritenere l’unico costrut-



tore ad avere internamente le competenze per questo tipo di sviluppo.

Per quanto riguarda le motociclette stradali, prosegue la valutazione delle alternative tecnologiche per la realizzazione di dischi in carbonio ceramico; lo sviluppo riguarderà anche materiali d'attrito specifici e configurazioni pinza freno dedicate. È stato avviato lo studio di una nuova gamma di pompe per applicazioni stradali con contenuti innovativi in termini di design, razionalizzazione prodotto e miglioramento interfaccia utente. Prosegue inoltre lo sviluppo di un innovativo impianto frenante combinato per motociclette di bassa cilindrata, le cui prove su veicolo sono previste per il 1° semestre 2015.

A seguito dei positivi risultati ottenuti con i prototipi concettuali, l'applicazione del concetto di disco scorrevole è entrato nella fase di prove su veicolo e di finalizzazione dell'applicazione di serie prevista per inizio 2016.

Nel corso dell'anno si è conclusa la prima fase di acquisizione di know-how sulla dinamica veicolo a supporto dei futuri sviluppi Brake By Wire (BBW) e si stanno pianificando verifiche su veicolo con strumentazione specifica, idonea a validare i dati raccolti con la simulazione numerica. Nella seconda metà del 2015 è previsto l'approntamento di dimostratori con freni BBW per sviluppare conoscenze specifiche nelle applicazioni moto. È in corso il progetto di miniaturizzazione pinze EPB per applicazioni moto.

Nell'ambito delle applicazioni racing è terminata la fase di messa a punto del nuovo materiale in carbonio per applicazioni F1 e GT e, per la prima volta dal 1999, un materiale sviluppato interamente da Brembo è utilizzato in pista. Il materiale è diventato un riferimento per prestazioni in tutte le categorie dove è permesso l'utilizzo del carbonio (F1, GT, IRL) e questo ha permesso di incrementare ulteriormente le quote di mercato. In quest'ambito, il focus per fine 2014 ed inizio 2015 è di stabilizzare la catena produttiva e di migliorare le caratteristiche meccaniche senza ridurre le prestazioni del sistema.

Nel corso del 2014 sono state introdotte nuo-

ve metodologie di calcolo e simulazione del disco in carbonio, con lo scopo di integrare nelle simulazioni anche la variabilità "costruttiva" del disco dovuta al processo di produzione.

Tali metodologie sono state applicate con successo durante il periodo estivo, anche nella progettazione di un nuovo sistema di trasciamiento disco che sarà utilizzato durante la stagione 2015.

Sempre in tema di dischi innovativi in materiale composito, sono da segnalare le buone prestazioni dei primi dischi prototipali in materiale carbo-ceramico per il settore racing (CCM-R) per applicazioni moto.

A livello di sistemi, i nuovi prodotti sviluppati e messi a punto negli ultimi mesi dello scorso anno sono stati utilizzati con successo dai vari team, in particolare tutti i nuovi sistemi idraulici che Brembo ha proposto per rispondere alle richieste dei clienti sul tema della frenata "by wire", che si integrano con le nuove power unit e i sistemi di recupero energia in frenata attualmente concessi dai regolamenti F1 e Le Mans Prototype 1.

La seconda parte della stagione è stata dedicata allo studio dei nuovi impianti frenanti per la stagione 2015, partendo ovviamente dalla F1. In particolare proseguono le attività su tre clienti per quanto riguarda l'evoluzione dei sistemi Brake By Wire, che saranno modificati nel 2015 per migliorare la rapidità di intervento e il peso dell'oggetto.

In campo motociclistico, nella classe MotoGP, durante le ultime prove previste dal regolamento dopo la gara di Valencia, un nuovo concetto di pinza freno, utilizzato inizialmente da due piloti di fama mondiale, è stato provato con successo anche da altri piloti e sarà utilizzato sulla maggior parte delle motociclette nel prossimo anno. Continua lo sviluppo, in collaborazione con il Politecnico di Milano, del sistema "ruota strumentata" che permette ai tecnici di ricavare le informazioni sulle coppie e sulle forze trasmesse a terra dal pneumatico; questo si è dimostrato un ottimo tool di sviluppo per correlare le misu-

razioni di telemetria, il feeling del pilota e le forze realmente trasmesse.

Sempre con il Politecnico di Milano è in corso un'attività di ricerca per migliorare le prestazioni finali del sistema cerchio-pneumatico, cercando di analizzare i due componenti in maniera "congiunta" invece che come due oggetti separati.

Per il progetto Aeronautico sono da segnalare due importanti risultati ottenuti durante il 2014. Il primo è l'ottenimento della certificazione tecnica "APDOA" per Brembo riconosciuta dalla EASA (Agenzia Europea per la Sicurezza del Volo). Il secondo risultato, di notevole importanza, riguarda il progetto del sistema frenante comple-



Auto. Impianto frenante anteriore con disco in carbonio ceramico e pinza Extrema, destinato a supercar Ferrari.

to (pinza, dischi, ruote, parking brake e pompe) che è stato ufficialmente assegnato a Brembo nel giugno 2014.

Oltre che con il Politecnico di Milano, continuano i rapporti di collaborazione con altre Università (fra cui l'Università di Padova) con obiettivi importanti in diversi campi di sviluppo tecnico: dai sistemi a controllo elettronico allo sviluppo di nuovi concetti di impianto, dalla simulazione di componenti in carbonio ai test per componenti aeronautici, e altro ancora.

Anche nel settore dei materiali di attrito, Brembo consolida costantemente la propria posizione sul mercato, acquisendo nuovi importanti progetti. Sempre più case automobilistiche scelgono pastiglie "Brembo Friction" per le vetture di punta, riconoscendo alle formulazioni Brembo sia elevate prestazioni, sia grande affidabilità e qualità.

Poiché dai prossimi anni sarà necessario eliminare il rame (in quanto componente inquinante) dalle formulazioni dei materiali d'attrito, sono stati sviluppati nuovi prodotti cosiddetti "copper-free", per applicazioni sia europee che americane, con una percentuale di rame sempre inferiore. La vera sfida, che Brembo è riuscita a superare, consiste nel modificare le formulazioni tradizionali senza diminuire le performance, le caratteristiche e la qualità del materiale stesso.

La medesima sfida è stata colta anche per quanto riguarda i materiali d'attrito accoppiati con i dischi carbo-ceramici: terminata la fase di ricerca e sviluppo, sono ormai in produzione i materiali ibridi (che combinano il comfort dei materiali organici con le performances dei ceramici) "copper-free".

Continua anche la ricerca di materiali d'attrito non convenzionali da accoppiare ai dischi Brembo per motocicli, veicoli commerciali pesanti e veicoli per applicazioni speciali, nonché l'attività di ricerca sui materiali e sulle tipologie di freno non convenzionali per coprire le prossime esigenze dei mercati. L'utilizzo di leghe di alluminio per pinze auto, ottenute portando la lega allo stato tixotropico (cioè a temperature più basse

rispetto al processo di fusione), è stato validato, mentre è in fase di sviluppo l'utilizzo di particolari leghe di alluminio per forgiatura la cui validazione è prevista entro i primi mesi del 2015.

Nuove soluzioni, volte a contribuire tramite l'impianto frenante alla riduzione dei consumi dei veicoli e delle conseguenti emissioni di CO₂ e polveri sottili, sono in fase di sviluppo; in particolare, sono in corso attività per migliorare la funzionalità della pinza mediante la definizione di nuove caratteristiche di accoppiamento fra guarnizione e pistone e per mezzo di un sistema di scorrimento pastiglia di nuovo concetto.

In parallelo, proseguono sia le attività di miglioramento di prodotto e di processo per poter fornire prodotti tecnicamente avanzati anche ai mercati emergenti (ad esempio, alla Cina), sia lo studio di nuove tipologie di pinze fisse atte a conquistare nuovi segmenti di mercato la cui applicazione è prevista nei prossimi due anni; prosegue inoltre l'attività di miglioramento continuo delle soluzioni volte alla riduzione della massa, all'aumento delle prestazioni e al miglioramento dello stile.

La crescita programmata dei Centri Tecnici di Sviluppo, destinati a supportare l'espansione di Brembo in Cina e USA, procede coerentemente con l'acquisizione di importanti commesse in questi due mercati ed è in pieno svolgimento la fase di promozione sui clienti Brembo dei prodotti mecatronici, ossia degli stazionamenti elettrici nelle varie configurazioni, già internamente deliberati. La presentazione dei prodotti, effettuata con vetture marcianti, è già in corso presso alcuni dei più importanti costruttori europei.

L'evoluzione continua delle metodologie di simulazione è focalizzata sugli aspetti legati al comfort del sistema frenante e alla funzionalità della pinza. L'attuale obiettivo che Brembo si pone è di sviluppare la capacità di simulazione dell'ultimo componente del sistema frenante non ancora simulato: il materiale di attrito. In quest'ottica, la possibilità di usufruire del progetto friction, avendo quindi al proprio interno

un produttore di materiale di attrito, rappresenta un punto di forza per Brembo, che si può proporre come fornitore del sistema frenante completo.

Le attività di Advanced R&D sono incentrate sui sistemi meccatronici per gli impianti frenanti del futuro e sullo sviluppo di nuovi materiali strutturali. Con queste attività Brembo si sta predisponendo ad affrontare il prossimo decennio, nel quale la forte spinta alla elettrificazione dei veicoli porterà ad una notevole integrazione del sistema frenante con il resto del veicolo e ad una continua ricerca di minor peso.

L'elevato livello d'integrazione porterà l'impianto frenante a dialogare con altri sistemi veicolo quali, ad esempio, motori elettrici di trazione e nuovi concetti di sospensione-sterzo. Tale integrazione permetterà un incremento della sicurezza attiva e l'ottimizzazione di funzioni come la rigenerazione in frenata.

In questa direzione, Brembo sta proseguendo lo sviluppo di un sistema Brake By Wire, con l'obiettivo di anticipare l'evoluzione dei componenti singoli dell'impianto frenante e di mantenere una posizione di vertice nell'innovazione di prodotto. Questo concetto d'impianto potrà avere applicazione su tutti i veicoli del futuro: non solo auto, ma anche veicoli commerciali e motociclette. Ulteriori sviluppi di integrazione di sistemi sono in fase di studio, in particolare con sistemi di trazione elettrica e relativa architettura di nuova generazione, così come un'innovativa architettura lato ruota veicolo con motore elettrico di trazione, freni Brake By Wire integrati e controllati elettronicamente.

Contemporaneamente, si stanno definendo applicazioni di serie per i primi sistemi meccatronici sviluppati in Brembo, in particolare gli "Electric Parking Brake" (EPB), cioè freni di stazionamento elettrico. Sono stati impostati diversi progetti di Electric Parking Brake dove il controllo elettronico è integrato nelle centraline ABS. In questo caso Brembo, oltre alle pinze e ai dischi, sviluppa anche la parte software relativa alla funzione di stazionamento.

I progetti di Advanced R&D si concentrano non solo sui prodotti ma anche sulle metodologie di sviluppo: vengono quindi studiate e poste in essere metodologie avanzate di simulazione e sperimentazione, con l'obiettivo di arrivare ad una efficace definizione dei parametri di progetto fin dalle prime fasi di impostazione.

Anche su questo fronte sono proseguite le attività di ricerca e sviluppo in collaborazione con Università e Centri di Ricerca internazionali, con l'obiettivo di individuare sempre nuove soluzioni da applicare a dischi e pinze, sia in termini di nuovi materiali che di nuove tecnologie e/o componenti meccanici. La necessità di alleggerire i prodotti porta la ricerca a valutare l'utilizzo di materiali non convenzionali, quali i tecnopolimeri o leghe metalliche leggere rinforzate, per la realizzazione di componenti strutturali. Queste collaborazioni interessano anche le attività metodologiche legate allo sviluppo, con la definizione e l'utilizzo di sempre più sofisticati strumenti di simulazione e calcolo.

In quest'ambito trova spazio il progetto Rebrake, finanziato dall'Unione Europea e coordinato da Brembo insieme al Royal Institute of Technology di Stoccolma (KTH) e all'Università di Trento, che rappresenta un importante passo avanti per la comprensione dei fenomeni legati alla tribologia, ossia alla scienza che studia i comportamenti e l'usura dei materiali di attrito. Il progetto, iniziato a marzo 2013, durerà 48 mesi.

Nel 2014 è stato avviato anche il progetto COBRA, finanziato nell'ambito dei programmi europei "Life +" in collaborazione con i partner del Kilometro Rosso, Italcementi e Istituto Mario Negri, e con la società di consulenza PNO Italia. L'obiettivo del progetto è lo sviluppo di una tecnologia a basso impatto ambientale (riduzione di consumo d'acqua e di energia nel ciclo vita del componente pastiglia), sostituendo i leganti di origine organica (fenolici) con i leganti cementizi.

INVESTIMENTI

La politica di gestione degli investimenti di Brembo si è sviluppata, anche nel 2014, in continuità con gli indirizzi seguiti nei più recenti esercizi, mirando al rafforzamento della presenza del Gruppo sia in Italia sia, soprattutto, sullo scenario internazionale.

Le quote più significative degli investimenti si sono concentrate in Italia (34%), in Polonia (22%), nella Repubblica Ceca (18%), in Nord America e in Brasile (18%).

Gli investimenti effettuati in Italia hanno riguardato prevalentemente acquisti di impianti, macchinari e attrezzature per la produzione, oltre a € 10.955 migliaia relativi a costi di sviluppo.

Nell'ambito della strategia di consolidamento e sviluppo sullo scenario mondiale, Brembo ha consacrato il Nord America come polo industriale privilegiato per l'espansione e l'internalizzazione del Gruppo sul mercato nordamericano, dal 2014 primo mercato di riferimento per Brembo. Diversi i programmi di investimento in corso:

- nel mese di maggio è stato ufficialmente inaugurato il rinnovato e ampliato stabilimento di produzione di sistemi frenanti di Homer (Michigan) che, con un investimento previsto di € 83 milioni nel triennio 2013-2015, consentirà al Gruppo di acquisire ulteriori quote di mercato, rafforzando nel contempo il proprio livello di servizio presso i principali clienti automotive nel mercato nordamericano.
- il 23 luglio 2014 Brembo ha annunciato l'avvio della costruzione di una fonderia di ghisa in Michigan, in un'area adiacente ai nuovi stabilimenti di Homer, dando inizio anche negli Stati Uniti al processo di integrazione verticale della propria capacità produttiva. I lavori inizieranno nel 2015 e si concluderanno nel 2017, consentendo di localizzare tutte le fasi di produzione in un unico sito e garantendo una migliore efficienza del processo produttivo. Il programma di investimenti, pari a € 74 milioni, sarà finanziato attraverso la generazione di cassa del Gruppo e usufruirà di incentivi promossi dallo stato del Michigan.

- il 2 dicembre 2014 Brembo ha annunciato l'avvio della costruzione di una fonderia di alluminio e di uno stabilimento per la produzione di pinze in alluminio in Messico, nei pressi di Monterrey. L'investimento totale, che coprirà il triennio 2015 – 2017, sarà pari a € 32 milioni. Il nuovo sito sarà in grado di realizzare una produzione di due milioni di pinze di alluminio all'anno, destinata ai principali costruttori di primo equipaggiamento (OEM) europei, asiatici e americani in Messico e Stati Uniti.

Nell'area dell'Est Europa sono tuttora in corso investimenti destinati ad aumentare la capacità produttiva dei poli industriali integrati di Dabrowa Gornicza (Polonia) e Ostrava-Hrabová (Repubblica Ceca), dedicati rispettivamente alla fusione e lavorazione di dischi freno per auto e veicoli commerciali ed alla fusione, lavorazione e montaggio di pinze freno e altri componenti in alluminio. Contemporaneamente è stato avviato un nuovo piano di investimenti, che si svilupperà nell'arco degli esercizi compresi tra il 2014 e il 2017 per un totale di circa € 34 milioni, per la costruzione e l'avvio di un nuovo stabilimento a Niepolomice (Polonia), dedicato alla lavorazione delle campane in acciaio da montare sui dischi leggeri prodotti negli stabilimenti del Gruppo in Polonia, Cina e Stati Uniti.

Il totale degli investimenti sostenuti dal Gruppo nel corso del 2014 presso tutte le unità operative è stato pari a € 126.777 migliaia di cui € 109.418 migliaia in immobilizzazioni materiali e € 17.359 migliaia in immobilizzazioni immateriali.



POLITICA DI GESTIONE DEI RISCHI

L'efficace gestione dei rischi è un fattore chiave nel mantenimento del valore del Gruppo nel tempo. Al fine di ottimizzare tale valore, Brembo ha recepito formalmente ed integralmente, già dal 2012, i principi previsti dall'art. 7 del Codice di Autodisciplina modificato nel luglio 2014, aggiornando il Sistema di Controllo Interno ed integrandolo con la gestione dei rischi, già parte del sistema di governo aziendale, definendo meglio la struttura ed il ruolo dei principali attori attraverso:

- il Comitato Controllo e Rischi, che ha il compito di supportare il Consiglio di Amministrazione su temi connessi al controllo interno e alla gestione dei rischi;
- l'Amministratore esecutivo con delega al Sistema di Controllo Interno e Gestione Rischi, che ha il compito di identificare i principali rischi aziendali, dando esecuzione alle linee guida in tema di gestione dei rischi e verificandone l'adeguatezza;
- il Comitato Rischi Manageriale, che ha il compito di identificare e ponderare i macro-rischi e di coadiuvare gli attori del sistema per mitigarli;
- il Risk Manager, che ha il compito di garantire, insieme al management, che i principali rischi afferenti a Brembo e alle sue controllate risultino correttamente identificati, adeguatamente misurati, gestiti, monitorati ed integrati con una gestione dell'impresa coerente con gli obiettivi strategici.

Il monitoraggio dei rischi avviene con frequenza almeno mensile tramite riunioni in cui vengono analizzati i risultati, le opportunità e i rischi per tutte le Unità di Business e le aree geografiche in cui Brembo opera. In tale sede vengono inoltre definite le azioni ritenute necessarie per mitigare gli eventuali rischi. I principi generali di gestione dei rischi e gli organi a cui è affidata l'attività di valutazione e monitoraggio

degli stessi sono contenuti nel Manuale di Corporate Governance, nel Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 e nello Schema di riferimento per la redazione dei documenti contabili (ex art. 154 bis del TUF) a cui si fa rinvio.

L'Amministratore esecutivo con delega al Sistema di Controllo Interno e Gestione Rischi dà piena esecuzione alle linee guida sulla gestione dei rischi basate su principi di prevenzione, economicità e miglioramento continuo e approvate dal Consiglio di Amministrazione. Al fine di consentire all'organizzazione di identificare e classificare le categorie di rischio su cui concentrare la propria attenzione, Brembo si è dotata di un modello di identificazione e classificazione dei rischi, partendo da classi di rischio suddivise per tipologia, in relazione al livello manageriale o alla funzione aziendale nella quale trovano origine o alla quale spettano il monitoraggio e la gestione.

La funzione Internal Audit verifica in forma sistematica l'efficacia e l'efficienza del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi nel suo complesso, riferendo i risultati della sua attività al Presidente, al Vice Presidente Esecutivo, all'Amministratore Delegato, al Collegio Sindacale, al Comitato Controllo e Rischi e all'Organismo di Vigilanza di Brembo S.p.A. per gli specifici rischi legati agli adempimenti del D. Lgs. n. 231/2001.

Le famiglie di rischio di primo livello identifica-

te sulla base della nuova politica di gestione dei rischi sono le seguenti:

- a. Rischi esterni
- b. Rischi strategici
- c. Rischi operativi
- d. Rischi finanziari

Nel seguito si riportano i principali rischi per Brembo, per ciascuna delle famiglie di rischio sopra elencate. L'ordine con il quale essi sono riportati non implica nessuna classificazione, né in termini di probabilità del loro verificarsi, né in termini di possibile impatto.

Rischi esterni

Rischio paese

In relazione al "footprint" internazionale Brembo è esposta al rischio paese, comunque mitigato dall'adozione di una politica di diversificazione dei business per prodotto e area geografica, tale da consentire il bilanciamento del rischio a livello di Gruppo.

Rischi strategici

Innovazione

Brembo è esposta a rischi legati all'evoluzione tecnologica, ossia allo sviluppo di prodotti concorrenti tecnicamente superiori in quanto basati su tecnologie innovative. Al fine di mantenere il vantaggio competitivo Brembo investe ingenti risorse in attività di R&D, svolgendo attività di ricerca applicata e di base, sia su tecnologie esistenti che su quelle di nuova applicazione come, ad esempio, la "meccatronica". Per ulteriori approfondimenti si rimanda alla sezione "Attività di Ricerca e Sviluppo" della presente Relazione sulla Gestione. Le innovazioni di prodotto e di processo, utilizzate o di possibile futura applicazione in produzione, sono brevettate per proteggere la leadership tecnologica del Gruppo.

Mercato

Brembo è concentrata sui segmenti Luxury e Premium del settore automotive e, a livello geografico, sviluppa la maggior parte del suo fatturato in mercati maturi (Europa, Nord America e Giappone). Al fine di ridurre il rischio di saturazione dei segmenti/mercati in cui opera, il Gruppo ha avviato da tempo una strategia di diversificazione verso le aree geografiche in cui si registrano e si prevedono i tassi di sviluppo più elevati (Cina, India e Brasile) e sta progressivamente ampliando la gamma dei suoi prodotti, rivolgendo anche l'attenzione al settore mid premium.

Investimenti

Gli investimenti effettuati in alcuni paesi possono essere influenzati da variazioni sostanziali del quadro normativo locale, da cui potrebbero derivare cambiamenti rispetto alle condizioni economiche esistenti al momento dell'investimento. Per questo, prima di compiere investimenti nei paesi esteri, Brembo valuta attentamente il rischio paese nel breve, medio e lungo periodo. In generale, le attività di M&A sono opportunamente coordinate sotto tutti i profili al fine di mitigare eventuali rischi d'investimento.

Rischi operativi

I principali rischi operativi inerenti alla natura del business sono quelli connessi alla supply chain, alla indisponibilità delle sedi produttive, alla commercializzazione del prodotto, alle condizioni della congiuntura economica internazionale, alle tematiche della salute, della sicurezza sul lavoro e dell'ambiente e, in misura minore, al quadro normativo vigente nei paesi in cui il Gruppo è presente.

Supply Chain

Il rischio relativo alla supply chain si può concretizzare con la volatilità dei prezzi delle materie prime e con la dipendenza da fornitori strategici che, se dovessero interrompere

improvvisamente i loro rapporti di fornitura, potrebbero mettere in difficoltà il processo produttivo e la capacità di evadere nei tempi previsti gli ordini verso i clienti. Per fronteggiare questo rischio, la Direzione Acquisti individua fornitori alternativi, prevedendo dei sostituti potenziali per le forniture giudicate strategiche (supplier risk management program). Il processo di selezione dei fornitori è stato rafforzato, includendo anche la valutazione della solidità finanziaria degli stessi, aspetto che nell'attuale congiuntura ha assunto un'importanza crescente. Con la diversificazione delle fonti può essere ridotto anche il rischio di aumento dei prezzi, che viene peraltro parzialmente neutralizzato con il trasferimento degli aumenti stessi sui prezzi di vendita.

Business Interruption

Relativamente al rischio legato all'indisponibilità delle sedi produttive e la continuità operativa delle medesime, è stato rafforzato il processo di mitigazione, con la pianificazione di attività ingegneristiche di 'loss prevention' sulla base degli standard americani NFPA (National Fire Protection Association), finalizzate ad eliminare i fattori predisponenti di rischio in termini di probabilità di accadimento e ad implementare le protezioni volte a limitarne l'impatto, con il continuo rafforzamento dell'attuale continuità operativa nelle sedi produttive del Gruppo.

Qualità Prodotto

Brembo considera di fondamentale importanza il rischio legato alla commercializzazione del prodotto, in termini di qualità e sicurezza. Il Gruppo è impegnato da sempre nel mitigare il rischio con un robusto controllo qualità, con l'istituzione di una funzione worldwide "Assicurazione Qualità Fornitori", appositamente dedicata al controllo qualità componenti non conformi agli standard qualitativi Brembo, e con la continua ottimizzazione della Failure Mode & Effect Analysis (FMEA).

Ambiente, Salute e Sicurezza

Il Gruppo è inoltre esposto ai rischi connessi alle tematiche della salute, della sicurezza sul lavoro e dell'ambiente, che possono rientrare nella seguente casistica:

- insufficiente tutela della salute e della sicurezza dei collaboratori, che si può manifestare attraverso l'accadimento di gravi infortuni o di malattie professionali;
- fenomeni di inquinamento ambientale legati, ad esempio, ad emissioni incontrollate, a non adeguato smaltimento di rifiuti o a spandimenti sul terreno di sostanze pericolose;
- mancato o incompleto rispetto di norme e leggi di settore.

L'eventuale accadimento di tali fatti può determinare in capo a Brembo sanzioni di tipo penale e/o amministrativo o esborsi pecuniari, la cui entità potrebbe rivelarsi non trascurabile. Inoltre, in casi particolarmente critici, gli interventi degli enti pubblici preposti al controllo potrebbero determinare interferenze con le normali attività produttive, arrivando potenzialmente sino al fermo delle linee di produzione o alla chiusura del sito produttivo stesso. Brembo fa fronte a questa tipologia di rischi con una continuativa e sistematica attività di valutazione dei propri rischi specifici e con la conseguente riduzione ed eliminazione di quelli ritenuti non accettabili. Tutto ciò è organizzato all'interno di un Sistema di Gestione (che si rifà alle norme internazionali ISO 14001 e OHSAS 18001 ed è certificato da parte di un ente terzo indipendente), che include sia gli aspetti di salute e sicurezza sul lavoro che gli aspetti ambientali.

Brembo pone quindi in essere tutte quelle attività che permettono di tenere sotto controllo e di gestire al meglio questi aspetti, nella più rigorosa osservanza della normativa vigente.

Le attività in essere comprendono, ad esempio, la definizione con revisione annuale di:

- "Piani di Gestione" per la Sicurezza e Ambiente che stabiliscono gli obiettivi da raggiungere;

- “Piani di Sorveglianza” che riportano tutte le attività da espletare in quanto previste dalle leggi di settore o da norme interne al Gruppo (eventuali rinnovi di autorizzazioni, controlli periodici, dichiarazioni ai diversi enti pubblici, ecc.);
- “Piani di Audit” che monitorano l’effettivo grado di applicazione del Sistema e stimolano il miglioramento continuo.

Pertanto, pur non potendo escludere in maniera assoluta che si possano generare incidenti

di percorso, il Gruppo ha in essere regole e modalità sistematiche di gestione che consentono di minimizzare sia il numero degli incidenti che i reali impatti che gli stessi possono determinare. Una chiara assegnazione delle responsabilità a tutti i livelli, la presenza di enti indipendenti di controllo interno che riferiscono al più alto vertice aziendale e l’applicazione dei più accreditati standard internazionali di gestione, sono la migliore garanzia dell’impegno dell’azienda nelle tematiche di salute, sicurezza sul lavoro e ambiente.



Stabilimento Moto di Pune (India).

Le strategie di internazionalizzazione ed in particolare lo sviluppo del “footprint” industriale internazionale hanno inoltre evidenziato la necessità di rafforzare il management operativo in grado di operare localmente e di comunicare efficacemente con le direzioni funzionali di Business Unit e Centrali, al fine di rendere il sistema qualità e la capacità dei processi produttivi sempre più efficiente ed efficace.

Legal & Compliance

Brembo è esposta al rischio di non adeguarsi tempestivamente all'evoluzione di leggi e regolamenti di nuova emanazione nei settori e nei mercati in cui opera. Allo scopo di mitigare questo rischio, ogni funzione di compliance presidia continuamente l'evoluzione normativa di riferimento avvalendosi, se necessario, di consulenti esterni, attraverso un costante aggiornamento e approfondimento legislativo.

Per quanto concerne il rischio di compliance sui temi di Sicurezza dei Lavoratori e Tutela Ambientale, vista la complessità normativa in materia, la presenza di leggi e norme non sempre chiare, e tempi non certi, e spesso anche non brevi, per il rilascio di autorizzazioni e licenze, il Gruppo si avvale di una funzione dedicata nell'ambito della Direzione Qualità e Ambiente, (vedi rischi operativi - Ambiente, Salute e Sicurezza) finalizzata a gestirne le complessità.

Con riferimento agli altri rischi di compliance, compresi quelli derivanti dall'appartenenza al Segmento Star di Borsa Italiana, si rimanda alla Relazione sul Governo Societario e sugli assetti proprietari disponibile sul sito Internet di Brembo (www.brembo.com, sezione Investitori, Corporate Governance, Relazioni sulla Corporate Governance).

Tra i rischi correlati alla compliance si pone evidenza sul rischio connesso alla responsabilità amministrativa dell'ente, che si articola su tre livelli:

1. Rischio derivante dal D.Lgs. 231/2001 applicabile a Brembo S.p.A. e alle società italiane del Gruppo e alla possibile risalita della re-

sponsabilità alla Capogruppo per reati “231” commessi all'estero;

2. Rischio derivante dalle norme locali in tema di responsabilità dell'ente ed applicabile a ciascuna società controllata;
3. Rischio derivante da norme extraterritoriali in tema di responsabilità dell'ente (quali FCPA e Bribery Act) applicabile sia a Brembo S.p.A. che alle sue controllate.

Il rischio ritenuto a livello teorico più significativo per il Gruppo riguarda l'ipotesi di cui al punto 2, per le seguenti ragioni:

- regolamentazioni diverse per ciascun paese, fondate su sistemi giuridici diversi, spesso complesse e di non di facile interpretazione;
- mancanza negli ordinamenti giuridici esteri di un sistema esimente della responsabilità simile all'Italia;
- sistemi di informazione/comunicazione non sempre tempestivi da parte delle società controllate verso la Capogruppo;
- rilevanza strategica di alcuni mercati locali;
- diversità culturale e possibili criticità nella gestione del personale locale.

La possibile risalita alla Capogruppo per reati commessi all'estero, si considera remota in virtù dei criteri di collegamento previsti dal codice penale italiano, sebbene a livello teorico sia plausibile ipotizzare che un soggetto apicale/dipendente di Brembo S.p.A. operi all'estero nell'ambito delle mansioni svolte all'interno della Capogruppo, o della controllata straniera. In tema di corruzione verso la Pubblica Amministrazione (PA), il Gruppo Brembo, data la natura del business, non detiene rapporti con la PA, salvo per la gestione di eventuali concessioni (ad es. di tipo edilizio), pertanto le occasioni di rischio-reato sono ritenute remote.

Le azioni di mitigazione intraprese dal Gruppo si ritengono tali da ridurre significativamente l'esposizione alle ipotesi di rischio e sono volte a diffondere a livello globale una cultura di

compliance mediante la definizione di specifici principi etici e di comportamento, in aggiunta al costante monitoraggio dell'evoluzione normativa, attuando quanto segue:

- Mappatura (e periodico aggiornamento) da parte della Direzione Legale e Societario delle normative che prevedono una responsabilità amministrativa per le società, vigenti in tutti i Paesi esteri in cui il Gruppo opera.
- Reporting ai Country Committee delle controllate, tramite apposito "Cruschetto", sulle principali tematiche trattate in materia di compliance, governance, legale/contratti e litigation;
- Adozione e implementazione (attraverso sessioni formative), di un sistema di compliance articolato su più livelli;
- Codice Etico e Codice Anti-bribery di Gruppo approvati dal CdA di Capogruppo e di ciascuna controllata, volti a definire le linee guida etiche e di comportamento nella gestione dei rapporti con gli stakeholder, anche in funzione dell'applicazione extraterritoriale di alcune norme quali ad esempio FCPA (USA) e Bribery Act (UK);
- Programmi di compliance a livello locale;
- Brembo Compliance Guidelines e Policy/Procedure di Gruppo emessi dalla Capogruppo con diffusione e applicazione a livello globale;
- Modello 231 predisposto dalla Capogruppo ex D.Lgs. 231/2001 da cui sono state estratte le Brembo Compliance Guideline diffuse a tutto il Gruppo.

Relativamente al contenzioso, la Direzione Legale e Societario monitora periodicamente l'andamento dei contenziosi potenziali o in essere e definisce la strategia da attuare e le più appropriate azioni di gestione degli stessi, coinvolgendo all'uopo le specifiche funzioni aziendali. In merito a tali rischi ed agli effetti economici ad essi correlati vengono effettuati gli opportuni accertamenti o svalutazioni a cura della Direzione Amministrazione, Finanza.

Planning and Reporting

Al fine di predisporre informazioni economiche e finanziarie di Gruppo accurate ed affidabili, migliorando così il Sistema di Controllo Interno e Gestione Rischi, nonché la qualità, la tempestività e la raffrontabilità dei dati provenienti dalle diverse realtà consolidate, è stato implementato nella quasi totalità delle Società del Gruppo, lo stesso programma informatico ERP (Enterprise Resource Planning).

Rischi finanziari

Nell'esercizio della sua attività, il Gruppo Brembo è esposto a diversi rischi finanziari (financial risk) tra cui, in particolare, il rischio di mercato nelle sue principali componenti, quali la volatilità dei tassi di interesse e dei cambi delle valute in cui opera. La gestione di tali rischi spetta all'area Tesoreria e Credito della capogruppo che, di concerto con la Direzione Finanza di Gruppo, valuta tutte le principali operazioni finanziarie e le relative politiche di copertura.

Gestione del rischio dei tassi d'interesse

L'indebitamento finanziario del Gruppo è in prevalenza regolato da tassi d'interesse variabili ed è pertanto esposto al rischio della loro fluttuazione. Per ridurre almeno in parte tale rischio il Gruppo ha stipulato alcuni contratti di finanziamento a tasso fisso a medio-lungo termine e specifici contratti di copertura (IRS), che rappresentano circa il 4,6% della posizione finanziaria lorda.

L'obiettivo perseguito è rendere certo l'onere finanziario relativo a una parte dell'indebitamento, godendo di tassi fissi sostenibili. La Tesoreria di Gruppo monitora costantemente l'andamento dei tassi al fine di valutare preventivamente, l'eventuale necessità di interventi di modifica della struttura dell'indebitamento finanziario.

Gestione del rischio di cambio

Operando sui mercati internazionali, Brembo è esposta al rischio di cambio. Su questo fronte, il Gruppo cerca di sfruttare la copertura naturale fra posizioni creditorie e debitorie e si limita a

coprire le posizioni nette in valuta utilizzando, in particolare, finanziamenti in valuta a breve termine. Come strumenti finanziari di copertura vengono inoltre utilizzati, qualora ne ricorrano le opportunità, i contratti forward (acquisti e vendite a termine), attraverso i quali viene coperta l'eventuale eccedenza fra posizioni creditorie e debitorie. Questa scelta garantisce una riduzione dell'esposizione al rischio di cambio.

Per quanto riguarda altre tipologie di rischi finanziari si precisa quanto segue:

- **rischio di credito**, è il rischio che un cliente o una delle controparti di uno strumento finanziario causi una perdita finanziaria non adempiendo a un'obbligazione; detto rischio è identificato con riguardo, in particolare, ai crediti commerciali. In tal senso si sottolinea che le controparti con le quali Brembo ha rapporti commerciali sono principalmente primarie case automobilistiche e motociclistiche con standing creditizio elevato; il contesto macroeconomico attuale ha reso sempre più importante il continuo monitoraggio del credito, per cercare di anticipare situazioni di rischio di insolvenza e di ritardo nel rispetto dei termini di pagamento;
- **rischio di liquidità**, si può manifestare con l'incapacità di reperire le risorse finanziarie necessarie a garantire l'operatività di Brembo; Per minimizzarlo, l'area Tesoreria e Credito pone in essere le seguenti principali attività:
 - verifica costante dei fabbisogni finanziari previsionali al fine di porre tempestivamente in essere le eventuali azioni necessarie (reperimento di linee di credito aggiuntive, aumenti di capitale sociale, ecc.);
 - ottenimento di adeguate linee di credito;
 - ottimizzazione della liquidità, dove è fattibile, tramite strutture di cash pooling;
 - corretta composizione dell'indebitamento finanziario netto rispetto agli investimenti effettuati;
 - corretta ripartizione fra indebitamento a breve termine e a medio-lungo termine.

Processo di gestione del rischio: risk financing

Al fine di minimizzare la volatilità e l'impatto finanziario di un eventuale evento dannoso, nell'ambito della politica di gestione dei rischi Brembo ha predisposto, come passo successivo alle sopraccitate azioni di mitigazione, il trasferimento dei rischi residui al mercato assicurativo, sempreché assicurabili.

Nel corso degli anni, le mutate esigenze di Brembo hanno comportato un'importante e specifica personalizzazione delle coperture assicurative, che sono state ottimizzate con l'obiettivo di ridurre fortemente l'esposizione, con particolare attenzione ai possibili danni derivanti dalla realizzazione e dalla commercializzazione dei prodotti. Questa tematica è stata sviluppata mediante un'attività di risk management finalizzata ad individuare ed analizzare le maggiori criticità quali, ad esempio, i rischi connessi a paesi contraddistinti da una legislazione particolarmente penalizzante nei confronti delle aziende produttrici di beni di consumo.

Tutte le società del Gruppo Brembo sono oggi assicurate contro i principali rischi ritenuti strategici quali: Property 'all risks', responsabilità civile terzi, responsabilità civile prodotti, ritiro prodotti. Altre coperture assicurative sono state stipulate localmente, a tutela di specifiche esigenze dettate dalle legislazioni locali o da contratti collettivi di lavoro e/o da accordi o regolamenti aziendali.

L'attività di analisi e trasferimento assicurativo dei rischi gravanti sul Gruppo è svolta in collaborazione con un broker assicurativo, il quale supporta tale attività tramite la propria organizzazione internazionale, occupandosi inoltre della compliance e della gestione dei programmi assicurativi del Gruppo a livello mondiale.

RISORSE UMANE E ORGANIZZAZIONE

Con l'obiettivo di mantenere l'allineamento tra la struttura organizzativa e le necessità dei mercati, anche durante il 2014 Brembo ha rafforzato i propri presidi centrali, la presenza industriale e le realtà locali, sempre garantendo centralità alla globalità del suo potenziale innovativo sui prodotti e sui processi.

Per le aree di business, sia la Divisione Sistemi sia la Divisione Dischi hanno avuto un avvicendamento al vertice ed hanno rivisto l'organizzazione delle proprie Direzioni Commerciali. Entrambe queste Divisioni hanno dato il via ai progetti di studio e costruzione di due nuovi impianti in Nord America per rafforzarvi il nostro footprint industriale. La Divisione Sistemi ha inoltre potenziato l'area industriale, focalizzando il suo presidio dei processi di Operations in due diverse ma vicine strutture, una dedicata alle fonderie di alluminio e l'altra rivolta alle realtà di lavorazione e montaggio, al fine di coordinare le tecnologie e gli stabilimenti a livello sempre più globale.

Nel corso dell'anno, nella Divisione Dischi c'è stato un avvicendamento al vertice della Direzione Tecnica e un nuovo Direttore si è insediato a capo della Business Unit Aftermarket, che si è dotata di un'area di progettazione, coerentemente con gli obiettivi di ampliamento della gamma di prodotti gestiti. Il Performance Group, al fine di garantire un sempre migliore coordinamento interno, vista la complessità gestionale di un'area composta da differenti business, legal entities e geografie, ha rivisto la propria struttura organizzandosi in 4 aree di business distinte e autonome fra loro, che mantengono le leve dirette sul Mercato, sullo Sviluppo Tecnico e sulle Operations e in 5 aree funzionali trasversali, garanti del know-how e aventi l'obiettivo di assicurare l'integrazione fra le strutture.

La Direzione Acquisti ha dato il benvenuto al

nuovo Direttore e ha modificato la propria organizzazione, in particolare con la creazione di Team di Acquisto specifici per ogni Divisione/Business Unit e con un parallelo rafforzamento della struttura centrale di Global Commodity Management; inoltre, è stata identificata una nuova figura, l'IPO (International Purchasing Officer), con il compito di assicurare le attività di sourcing anche nell'area del Sud-Est Asiatico al fine di identificare e sviluppare nuovi fornitori, in stretta collaborazione con le aree tecniche e i team di supplier quality del Gruppo.

L'area Amministrazione, Finanza e Controllo (AFC) è stata ristrutturata in due Direzioni: Amministrazione e Finanza da un lato, e Financial Controlling dall'altro, entrambe a diretto riporto del Vice Presidente Esecutivo, al fine di focalizzare le specifiche attività e rafforzare il presidio internazionale delle rispettive famiglie professionali.

Infine, nell'ambito delle società estere del Gruppo, Brembo Czech ha rinnovato il vertice aziendale e riorganizzato le funzioni dell'area AFC in un'ottica di più diretta collaborazione con il corporate, mentre Brembo China e Brembo India hanno rivisto l'organizzazione dell'area AFC identificando un nuovo Chief Financial Officer (CFO). Inoltre, a riprova della forte importanza che il Gruppo attribuisce ai mercati americano e cinese, Brembo North America e Brembo China sono state poste a diretto riporto del CEO di Brembo.



Brembo Racing.
Disco Rally Lightweight
in ghisa alleggerita
di circa il 20%, con
ventilazione ridisegnata.

Per offrire alle risorse del Gruppo competenze sempre nuove ed innovative, nel corso dell'anno sono state organizzate numerose attività di formazione e sviluppo, utilizzando strumenti e modalità sempre più in linea con le strategie aziendali, che hanno riportato interessanti indicatori di soddisfazione, apprendimento e interesse.

Tra le novità del 2014 si segnala l'offerta for-

mativa economico-finanziaria, organizzata in tre diversi livelli a complessità crescente, intervallati da altrettanti laboratori esperienziali che hanno un duplice compito: aggiornare la comprensione dei fenomeni economici alla luce dell'attualità e consentire contestualmente il refresh delle competenze già acquisite. Altra iniziativa di rilievo è stato un nuovo intervento di Project Management, progettato per offrire una forte

Stabilimento Auto di Curno (Italia).
Montaggio pinze.



competenza di gestione dei progetti con un focus specifico sull'impatto economico degli stessi. Infine, un workshop sui Business Trends: un percorso attraverso gli scenari macroeconomici e sociali mondiali, con un focus sugli indicatori dei mercati più interessanti per Brembo.

L'offerta formativa classica ha riscosso il consueto successo, confermando gli investimenti in sviluppo delle competenze interpersonali e Public Speaking. La formazione comportamentale e manageriale ha incluso un percorso di Knowledge Management, studiato per offrire ai docenti interni competenze per la progettazione e la gestione dell'aula. Rafforzata anche la formazione per chi si accinge a vivere una duratura esperienza all'estero: propone un programma in lingua inglese di comunicazione multiculturale e una guida alla sicurezza nei paesi complessi.

La formazione tecnico-specialistica ha inaugurato l'R&D Academy: una scuola interamente gestita da docenti interni, che nel 2014 ha coinvolto 70 partecipanti. Obiettivo, pienamente raggiunto, dell'Academy è far conoscere e sedimentare il passato e il presente della ricerca Brembo, quale fattore essenziale per mantenere sempre elevati gli standard di creatività e innovazione che hanno sempre caratterizzato il nostro Gruppo. Alcuni nuovi corsi specialistici quali Design of Experiment, Robust Design, Statistica, gestiti a più mani con docenti di noti atenei, sono stati apprezzati e sono così entrati a pieno titolo nel catalogo dell'offerta formativa aziendale affiancandosi ai "classici" di quest'area.

La scuola di lingue e le iniziative di formazione obbligatoria hanno continuato a dare un'efficace risposta ai bisogni interni riferiti all'apertura internazionale del Gruppo e al rigoroso rispetto degli standard in materia di Sicurezza e Ambiente.

Con l'obiettivo di condividere ulteriormente strategie e strumenti, diffondere sempre più le competenze fondamentali per il business, supportare i siti esteri e avvicinarli virtualmente alla funzione di corporate, è stato progettato e preparato un "Training Kit": una vera e propria cas-

setta degli attrezzi multimediale per la formazione, condivisa con le direzioni Risorse Umane di tutto il mondo.

Altro progetto innovativo del 2014 è stato l'Accademia del Freno: lezioni monografiche che gli specialisti R&D di Brembo hanno tenuto ad un gruppo di selezionati laureandi del Politecnico di Milano, cogestito con il Recruiting e University Relations di Gruppo, anche con l'obiettivo di creare un ponte tra mondo accademico e impresa.

Per quanto riguarda lo sviluppo, va segnalato il restyling del processo e dello strumento di gestione della prestazione BYR (Brembo Yearly Review) diffuso in tutto il mondo, che ha assunto una forma più snella ed efficace, trovando positivo riscontro in una maggiore diffusione.

Nel quadro dello sviluppo delle strategie di Recruiting e University Relations di Gruppo si è concretizzato, con soddisfazione, l'ingresso in azienda delle risorse reclutate nei migliori atenei italiani nel quadro del LIFT (Leadership International Fast Track), primo Graduate Programme del Gruppo Brembo ad essere pienamente inter-funzionale.

Inoltre, a fine anno è stata effettuata la periodica Engagement Survey nell'intero Gruppo Brembo. Essendo arrivata al 5° appuntamento, è stato ripensato il questionario per renderlo più snello, con l'obiettivo di facilitarne la compilazione e aumentarne la redemption. Lo strumento multilingua è stato strutturato in modo da fornire, oltre ai classici report analitici, un vero e proprio Engagement Index sintetico, che evidenzia il coinvolgimento emotivo, intellettuale e motivazionale dei dipendenti nei confronti dell'azienda e dei risultati da raggiungere. La survey ha coinvolto più di 7.000 dipendenti, pari alla quasi totalità della popolazione aziendale. I risultati si conosceranno nei primi mesi del 2015.

In sintesi, le iniziative formative del 2014 sono state 716 per un totale di 325 corsi e 49.670 ore di formazione erogate, con un totale di 4.661 partecipanti.

AMBIENTE, SICUREZZA E SALUTE

Per Brembo l'approccio che garantisce i migliori risultati in ambito di tutela ambientale, nonché di salute e sicurezza sul lavoro, è legato alla definizione di modalità di gestione che non siano demandate a pochi specialisti, ma che coinvolgano la struttura aziendale nella sua interezza. Su questo convincimento il Gruppo ha strutturato il proprio modello di gestione, che vede coinvolte a pieno titolo tutte le funzioni aziendali cui sono assegnati precisi compiti e responsabilità.

Anche gli obiettivi che Brembo intende raggiungere non si limitano alla sola conformità normativa o alla efficace applicazione di sistemi di gestione, ma fanno riferimento alla definizione di progetti innovativi e attenti alle richieste degli stakeholder, che riservano sempre maggiore attenzione alle tematiche ambientali e di sicurezza sul lavoro.

In questo ambito Brembo, dopo aver partecipato negli ultimi quattro anni al progetto implementato dal Carbon Disclosure Project (CDP Climate Change), relativo alla rendicontazione e minimizzazione dei gas a effetto serra, ha aderito ad una nuova iniziativa, proposta dalla medesima organizzazione, volta alla rendicontazione e ottimizzazione dell'utilizzo da parte delle aziende della risorsa naturale acqua (CDP Water).

Il progetto, ormai concluso, era articolato in diverse fasi e prevedeva la raccolta e rendicontazione (relativamente all'anno 2013) dei dati inerenti ai consumi di acqua utilizzata, sia all'interno del processo produttivo che per fini antropici.

In particolare, le attività svolte possono essere così riassunte:

- definizione dei diversi possibili utilizzi;
- determinazione del modello di raccolta e rendicontazione dati;
- registrazione e verifica dei quantitativi di acqua utilizzati;
- analisi e rendicontazione dei progetti che sono stati implementati nel 2013 per la riduzione dei consumi di acqua.

Al termine di queste attività, i dati e le informazioni raccolte sono state inviate al CDP.

Per Brembo questa attività ha rappresentato un ulteriore e importante passo avanti verso una sempre più attenta gestione dei propri impatti ambientali, anche al di là degli obblighi legislativi vigenti.

Un altro progetto, coordinato dall'Energy Manager, ha visto il coinvolgimento di uno dei poli produttivi italiani di Brembo ed è consistito in una diagnosi energetica focalizzata sulla fornitura e sull'utilizzo di energia termica ed elettrica, con i seguenti obiettivi:

- elaborare una fotografia energetica del sito;
- fornire modelli di ripartizione dei consumi suddivisi essenzialmente fra fonti elettriche e termiche;
- fornire un quadro dei possibili interventi di risparmio energetico;
- valutare i possibili incentivi previsti dalla normativa vigente volti all'ottenimento dei TEE (Titoli di Efficienza Energetica) ed alla riduzione dell'emissione dei gas a effetto serra.

Le attività previste sono state completate e sono ora in fase di valutazione le proposte di miglioramento individuate all'interno dello studio, al fine di definire la fattibilità di una loro successiva implementazione.

Il prossimo passo prevede che tale diagnosi energetica sia estesa a tutti i siti italiani del Grup-

po, puntando a concludere le attività al più tardi entro il 2° semestre 2015.

Per quanto attiene all'andamento degli infortuni, i dati 2014 sono per l'intero Gruppo Brembo particolarmente positivi. L'Indice di Gravità Infortuni è andato costantemente diminuendo nel corso dell'anno, chiudendo il periodo sul valore di 0,50. Questo risultato complessivo è dipeso essenzialmente dal buon andamento generale riscontrato su tutti i siti del Gruppo: nessun sito ha registrato significativi scostamenti negativi del proprio indice di gravità infortuni rispetto a

quanto atteso. Alcuni siti si segnalano per la rilevanza positiva delle performance ottenute. Ad esempio, i siti della Business Unit Moto di Curno (Italia), Niepolomice (Polonia), Apodaca (Messico), Sabelt (Italia), AP Racing (Regno Unito) ed Homer (USA) hanno chiuso l'anno con zero infortuni o su valori dell'indice di gravità molto prossimi allo zero.

Da segnalare, infine, come tutte le fonderie, notoriamente esposte a rischi più elevati rispetto alle lavorazioni meccaniche, hanno consuntivato un valore dell'indice di gravità al di sotto di quanto atteso.



Stabilimento di Homer,
Michigan (USA).



Foto estratta da una pubblicazione de "La Gazzetta dello Sport"
in uscita a settembre 2015, sui 40 anni di Brembo nel racing.
Fotografia di: Filippo Monteforte/AFP/Getty Images



1975-2015: 40 anni di racing con Brembo

Valentino Rossi, su Yamaha,
seguito da Max Biaggi, su Honda.
Fasi conclusive del Gran Premio
d'Italia, Autodromo del Mugello,
5 giugno 2005.

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

In ottemperanza a quanto previsto dal Regolamento Consob adottato con Delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche, Brembo S.p.A. ha adottato la procedura che disciplina le Operazioni con Parti Correlate. Tale procedura è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione di Brembo S.p.A. nella riunione del 12 novembre 2010 previo parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi, che svolge anche funzione di Comitato per Operazioni con Parti Correlate in quanto in possesso dei requisiti previsti dalle disposizioni regolamentari sopra citate. La procedura si pone l'obiettivo di assicurare la piena trasparenza e la correttezza delle Operazioni compiute con Parti Correlate ed è pubblicata sul Sito Internet della società nella sezione Corporate Governance.

Nel 2013, il Consiglio di Amministrazione, sentito il parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi, ha stabilito all'unanimità di non procedere

re a modifiche della Procedura Parti Correlate di Brembo S.p.A. anche alla luce dell'efficacia dimostrata nella prassi applicativa ed in quanto già oggetto di revisione nei precedenti esercizi, ritenendo quindi già assolti i contenuti della Raccomandazione e gli auspici della CONSOB in merito alla prima revisione della procedura.

Nel rimandare al punto 31 delle Note illustrative al Bilancio consolidato, che commenta in maniera estesa i rapporti intercorsi con le Parti Correlate, si segnala che nel corso dell'esercizio in esame non sono state effettuate transazioni atipiche o inusuali con tali parti e che le transazioni commerciali con Parti Correlate, anche al di fuori delle società del Gruppo, sono avvenute a condizioni rispondenti al valore normale di mercato. Le operazioni di finanziamento intercorse nel corso dell'esercizio con Parti Correlate sono evidenziate anch'esse al punto 31 delle Note illustrative al Bilancio consolidato.

Stabilimento di Homer,
Michigan (USA).



ALTRE INFORMAZIONI

Fatti significativi avvenuti nell'esercizio

In data 25 febbraio 2014 la Capogruppo Brembo S.p.A. ha acquisito da Brembo China Brake Systems Co. Ltd. il controllo totalitario di Brembo Nanjing Brake Systems Co. Ltd.

In data 11 marzo 2014 si è concluso il processo di liquidazione volontaria di Brembo UK Ltd.

L'Assemblea degli Azionisti di Brembo, riunitasi il 29 aprile 2014, ha approvato il Bilancio chiuso al 31 dicembre 2013 e la distribuzione di un dividendo unitario lordo di € 0,50 per ogni azione in circolazione alla data di stacco cedola, escluse le azioni proprie.

In data 14 luglio 2014 la società Brembo China Brake Systems Co. Ltd. ha modificato la propria ragione sociale in Brembo Beijing Brake Systems Co. Ltd.

Il 21 luglio 2014 è stata costituita la società Brembo Russia LLC, società a responsabilità limitata con sede a Mosca e controllata al 100% da Brembo S.p.A., al fine di promuovere la vendita di dischi freno per il settore automobilistico per il mercato del ricambio.

Il 23 luglio 2014 Brembo ha annunciato l'avvio della costruzione di una fonderia di ghisa in Michigan, in un'area adiacente ai nuovi stabilimenti di Homer, dando inizio anche negli Stati Uniti al processo di integrazione verticale della propria capacità produttiva. I lavori inizieranno nel 2015 e si concluderanno nel 2017, consentendo di localizzare tutte le fasi di produzione in un unico sito e garantendo una migliore efficienza del processo produttivo. Il programma di investimenti, pari a € 74 milioni, sarà finanziato attraverso la generazione di cassa del Gruppo e usufruirà di incentivi promossi dallo stato del

Michigan. La realizzazione di un polo integrato in Michigan conferma e rafforza l'interesse dell'azienda per il mercato nordamericano, che ha registrato un fortissimo incremento negli ultimi cinque anni diventando il primo mercato di riferimento per Brembo.

Dal 1° ottobre 2014 è effettiva la fusione per incorporazione di Brembo Spolka Zo.o. in Brembo Poland Spolka Zo.o., entrambe detenute al 100% da Brembo S.p.A. L'operazione mira ad una maggiore semplificazione societaria, volta a garantire una maggiore flessibilità organizzativa e la razionalizzazione dei costi di struttura.

In data 3 novembre 2014, dopo aver conferito a Belt & Buckle S.r.o. il ramo d'azienda Infanzia, Sabelt S.p.A. ha ceduto il 30% della propria partecipazione in Belt & Buckle S.r.o. a terzi azionisti. Il contratto di cessione prevede il diritto incondizionato dei terzi di esercitare l'opzione di acquisto del restante 70%. Di contro, l'azionista terzo ha la facoltà di rivendere a Sabelt S.p.A. le quote precedentemente acquisite al verificarsi di determinate condizioni stabilite dal contratto.

Il 2 dicembre 2014 Brembo ha annunciato l'avvio della costruzione di una fonderia di alluminio e di uno stabilimento per la produzione di pinze in alluminio in Messico nei pressi di Monterrey. L'investimento totale che coprirà il triennio 2015 – 2017, sarà pari a € 32 milioni. Il nuovo sito sarà in grado di realizzare una produzione di due milioni di pinze di alluminio all'anno destinata ai principali costruttori di primo equipaggiamento (OEM) europei, asiatici e americani in Messico e Stati Uniti.

Piani di acquisto e vendita di azioni proprie

L'Assemblea degli Azionisti del 29 aprile 2014 ha approvato un nuovo piano di acquisto e vendita di azioni proprie con le finalità di:

- compiere eventuali investimenti anche per sostenere sul mercato la liquidità del titolo così da favorire il regolare svolgimento delle negoziazioni al di fuori delle normali variazioni legate all'andamento del mercato;
- dare esecuzione ad eventuali piani di incentivazione azionari riservati ad amministratori, dipendenti e collaboratori della società e/o delle sue controllate;
- perseguire, nell'ambito di progetti industriali, eventuali operazioni di scambio con partecipazioni.

Il numero massimo di azioni acquistabili è di 1.600.000 che, sommato alle 1.747.000 azioni proprie già in portafoglio pari al 2,616% del capitale sociale, rappresenta il 5,01% del capitale sociale della società. Il prezzo minimo e massimo d'acquisto è stato fissato rispettivamente in € 0,52 (cinquantadue centesimi) e in € 30,00 (trenta euro), per un esborso massimo previsto di € 48.000.000. L'autorizzazione per l'acquisto di azioni proprie ha la durata di 18 mesi dalla data della delibera assembleare.

Nel corso dell'esercizio non sono stati effettuati acquisti o vendite di azioni proprie.

Deroga agli obblighi di pubblicazione dei documenti informativi (Regime di opt-out)

La società ha aderito al regime di opt-out di cui all'art. 70, comma 8 e all'art. 71, comma 1-bis del Regolamento Emittenti (delibera consiliare del 17 dicembre 2012), derogando agli obblighi di pubblicazione dei documenti informativi prescritti in occasione di operazioni significative di fusione, scissione, aumento di capitale mediante conferimento di beni in natura, acquisizioni e cessioni.

Società controllate costituite e regolate dalla legge di stati non appartenenti all'Unione Europea – Obblighi di cui agli artt. 36 e 39 del regolamento mercati

In adempimento a quanto previsto dagli artt. 36 e 39 del Regolamento Mercati (adottato con delibera Consob n. 16191 del 29 ottobre 2007 e successivamente modificato con delibera n. 16530 del 25 giugno 2008), il Gruppo Brembo ha individuato 6 società controllate, con sede in 5 paesi non appartenenti all'Unio-

ne Europea, che rivestono significativa rilevanza ai sensi del comma 2 del citato art. 36 e che pertanto rientrano nel perimetro di applicazione della norma.

Con riferimento a quanto sopra, si ritiene che i sistemi amministrativo-contabili e di reporting attualmente in essere nel Gruppo Brembo risultino idonei a far pervenire regolarmente alla Direzione e al Revisore della Capogruppo i dati economici, patrimoniali e finanziari necessari per la redazione del Bilancio consolidato.

Per le società rientranti nel perimetro, la Capogruppo Brembo S.p.A. già dispone in via continuativa di copia dello Statuto, della composizione e della specifica dei poteri degli Organi Sociali.

Prospetto di raccordo patrimonio netto/risultato di Brembo S.p.A. con i dati consolidati

Il prospetto di raccordo tra il Patrimonio netto e il risultato dell'esercizio, evidenziato nei Prospetti della Capogruppo e il Patrimonio netto, e il risultato evidenziato nei Prospetti Consolidati, mostra che al 31 dicembre 2014 il Patrimonio netto di Gruppo è superiore di € 273.497 migliaia a quello di Brembo S.p.A. e il risultato netto consolidato, pari a € 129.054 migliaia, è superiore di a € 60.230 migliaia a quello di Brembo S.p.A.

(in migliaia di euro)	Utile netto 2014	Patrimonio Netto al 31.12.2014	Utile netto 2013	Patrimonio Netto al 31.12.2013
Brembo S.p.A.	68.824	257.476	41.391	222.939
Rettifiche di consolidamento:				
Patrimonio Netto delle società consolidate e attribuzione del risultato delle stesse	107.691	531.502	78.708	443.172
Avviamenti e altri plusvalori allocati	(2.387)	8.162	0	9.725
Eliminazione dividendi infragruppo	(53.838)	0	(34.281)	0
Valore di carico delle partecipazioni consolidate	(3.489)	(272.688)	0	(249.257)
Valutazione di partecipazioni in società collegate/JV valutate con il metodo del Patrimonio Netto	6.562	4.354	1.371	(1.799)
Eliminazione degli utili infragruppo	(369)	(5.811)	(745)	(5.307)
Altre rettifiche di consolidamento	5.690	13.335	2.659	9.734
Patrimonio Netto e risultato d'esercizio di spettanza di terzi	370	(5.357)	(87)	(4.857)
Totale rettifiche di consolidamento	60.230	273.497	47.625	201.411
VALORI CONSOLIDATI	129.054	530.973	89.016	424.350

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Nel corso dei primi mesi del 2015, e a seguito di manifestazione di interesse confermata dal socio di minoranza di Belt & Buckle S.r.o., il Gruppo ritiene di valutare come altamente probabile la cessione della propria quota di controllo in tale società nel corso del 1° semestre 2015.

In aggiunta a tale aspetto, non si segnalano altri fatti significativi intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio 2014 e fino alla data del 5 marzo 2015.

PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Gli ordini in portafoglio confermano una buona partenza anche per la prima parte dell'anno. Nel corso del 2015 si darà avvio alle iniziative produttive recentemente annunciate, in particolare negli Stati Uniti ed in Messico.



RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI

La Relazione sul Governo e gli Assetti Proprietari ai sensi dell'art. 123 bis del Testo Unico della Finanza di Brembo S.p.A. è contenuta in una relazione distinta dalla Relazione sulla Gestione, pubblicata congiuntamente a quest'ultima e disponibile sul Sito Internet di Brembo (www.brembo.com, sezione Investitori, Corporate Governance, Relazioni sulla Corporate Governance).

Moto. Pinza freno anteriore a due circuiti per impianto combinato, per Hero HX250R.



INFORMATIVA SU PROPOSTA DI DIVIDENDO DI BREMBO S.P.A.

Al termine dell'illustrazione del Bilancio separato di Brembo S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2014, avvenuta anche attraverso l'esame della nostra Relazione e delle Note illustrative al Bilancio separato nelle quali abbiamo esposto le linee programmatiche e l'andamento della gestione, sottoponiamo agli Azionisti la proposta di destinazione dell'utile realizzato da Brembo S.p.A., stabilito in € 68.824.317,57 come segue:

- agli Azionisti, un dividendo lordo ordinario di € 0,6 per ognuna delle azioni ordinarie in circolazione, escluse quindi le azioni proprie (pagamento a partire dal 20 maggio 2015, stacco cedola il 18 maggio 2015 e record date - giornata contabile al termine della quale le evidenze dei conti fanno fede ai fini della legittimazione al pagamento del dividendo - il 19 maggio 2015);
- agli Azionisti, in occasione del ventesimo anniversario della quotazione in Borsa della Società, un dividendo lordo straordinario di € 0,2 per ognuna delle azioni ordinarie in circolazione, escluse quindi le azioni proprie (pagamento a partire dall'8 luglio 2015, stacco cedola il 6 luglio 2015 e record date il 7 luglio 2015);
- alla riserva ex art. 6 c. 2 D.Lgs. 38/2005 € 357.167,67;
- riportato a nuovo il rimanente.

Stezzano, 5 marzo 2015

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Ing. Alberto Bombassei

NOTA SULL'ANDAMENTO DEL TITOLO DI BREMBO S.P.A.



Il titolo Brembo ha chiuso l'anno 2014 a € 27,70, segnando una crescita del 36,58% rispetto ad inizio anno. Il titolo ha registrato una performance estremamente positiva, toccando un minimo di periodo il giorno 27 gennaio a € 18,88 ed un massimo a € 29,66 il 9 giugno. Nel corso dell'anno il titolo Brembo ha avuto un andamento migliore sia rispetto all'indice FTSE MIB, che ha chiuso in rialzo dello 0,43%, sia rispetto all'indice italiano del segmento Star (+8,51%), che all'indice europeo Euro Stoxx Total Market Value Small (+5%).

In tutto il 2014 il titolo Brembo ha inoltre avuto una performance superiore anche all'indice della Componentistica Automobilista Europea

(BBG EMEA Automobiles Parts), che ha chiuso l'anno in ribasso del 6,37%.

Nel corso del 2014 l'andamento dei più rappresentativi indici azionari è stato moderatamente positivo. Uno dei temi centrali dello scenario congiunturale è il differenziale di crescita tra gli Stati Uniti e gli altri paesi avanzati, da cui derivano l'orientamento opposto delle politiche monetarie e la propensione al rafforzamento del dollaro. Su questo sfondo si innesta il crollo delle quotazioni petrolifere, il cui effetto sulla possibile ripartenza di una crescita sostenibile in Europa e Giappone è tuttavia ancora incerto.

Da inizio 2015 e fino al 4 marzo il titolo Brembo ha continuato la sua crescita, evidenziando un ulteriore incremento del 20,01%.

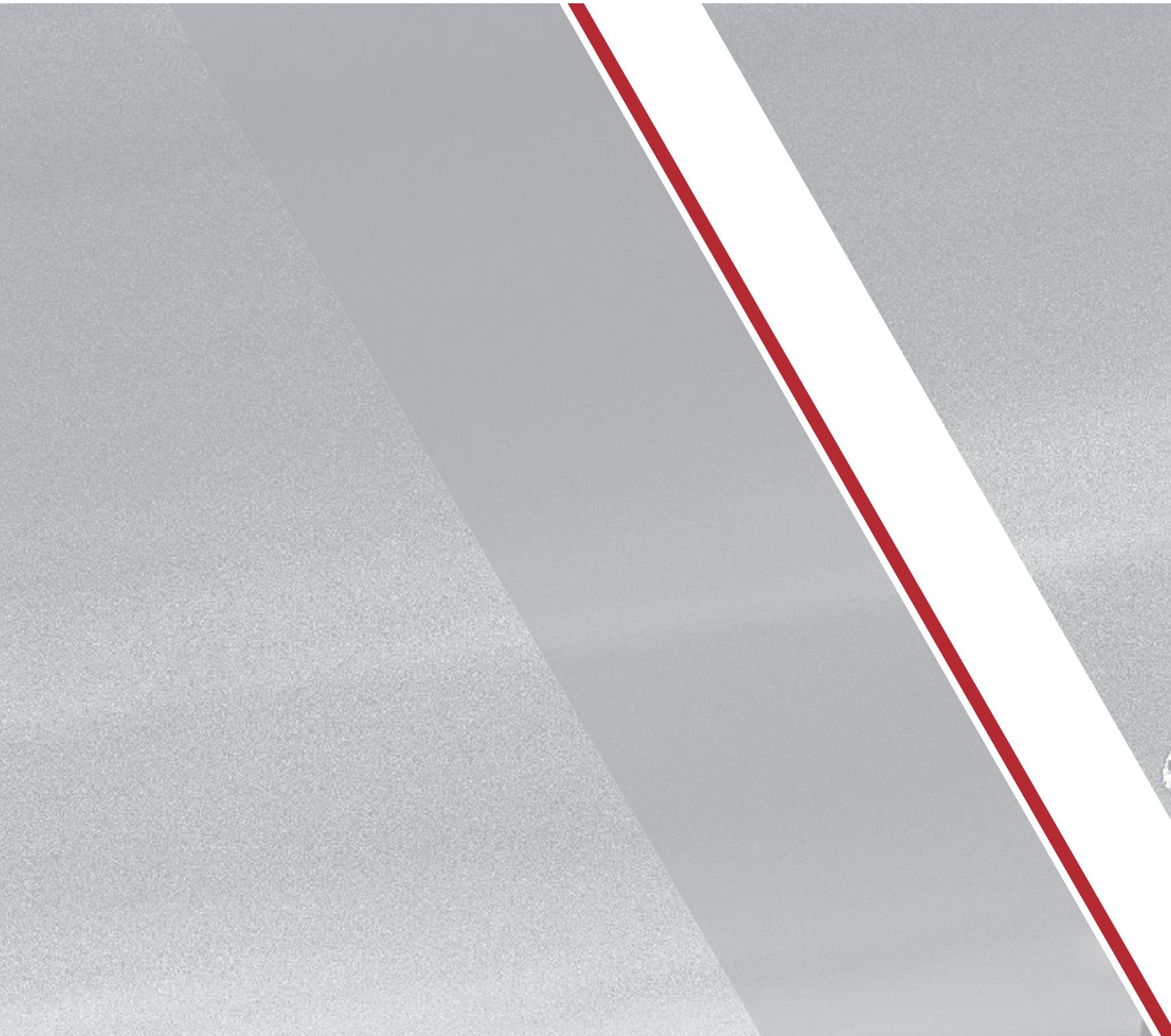
Di seguito si riportano i principali dati relativi alle azioni di Brembo S.p.A., confrontati con quelli dell'esercizio precedente:

	31.12.2014	31.12.2013
Capitale sociale (euro)	34.727.914	34.727.914
N. azioni ordinarie	66.784.450	66.784.450
Patrimonio netto (senza utile del periodo) (euro)	188.652.168	181.547.994
Utile netto del periodo (euro)	68.824.318	41.391.335
Prezzo di Borsa (euro)		
<i>Minimo</i>	18,880	9,740
<i>Massimo</i>	29,660	20,790
Fine esercizio	27,700	19,580
Capitalizzazione di Borsa (milioni di euro)		
<i>Minimo</i>	1.261	650
<i>Massimo</i>	1.981	1.388
Fine esercizio	1.850	1.308
Dividendo lordo unitario	0,8(*)	0,5

(*) da deliberare nell'Assemblea degli Azionisti convocata il 23 aprile 2015

Per ulteriori informazioni e aggiornamenti sull'andamento del titolo e per le informazioni aziendali recenti si invita a visitare il Sito Internet di Brembo: www.brembo.com – sezione Investitori.
Investor Relator: Matteo Tiraboschi.

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Ing. Alberto Bombassei





**Palmares
2014**

**PALMARES
2014**

BREMBO Sistemi frenanti

AUTO

Campionati "ruote aperte"

Formula 1

Campionato piloti	Lewis Hamilton - Mercedes
Campionato costruttori	Mercedes

GP2

Campionato piloti	Jolyon Palmer - Dams
Campionato costruttori	Dams

GP3

Campionato piloti	Alex Lynn - Carlin
Campionato costruttori	Carlin

World Series by Renault

Campionato piloti	Carlos Sainz Jr. - Dams
Campionato costruttori	Dams

F3 Euroseries

Campionato piloti	Esteban Ocon - Prema
Campionato costruttori	Prema

Verizon IndyCar Series

Campionato piloti	Will Power - Team Penske
Team	Penske

500 miglia Indianapolis

	Ryan Hunter-Reay - Andretti
--	-----------------------------

Super Formula Giappone

Campionato piloti	Kazuki Nakajima - Dallara Toyota
Campionato costruttori	Tom's

Campionato F3 Giappone

Classe A	N. Matsushita - HFDP Racing
Classe B	K. Yamashita - Petronas Team Tom's

AUTO

Campionati “ruote coperte”**FIA World Endurance Championship**

LMP1	Campionato piloti: Buemi, Davidson - Toyota Team: Toyota
GTE PRO	Campionato piloti: Bruni, Vilander - Ferrari AF Corse Team: Ferrari AF Corse
GTE AM	Campionato piloti: Hansson, Poulsen - Aston Martin Team: Aston Martin

24 Hours of Le Mans

LMP1-H	Fassler, Lotterer & Treluyer - #2 Audi Sport Team Joest R18
GTE Pro	Bruni, Fisichella & Vilander - #51 Ferrari AF Corse
GTE AM	Hansson, Poulsen & Thiim - #95 Aston Martin Vantage

GT3 Blancpain Endurance Series

Campionato piloti	Laurens Vanthoor - Audi WRT
Campionato costruttori	Audi WRT

Tudor United SportsCar Championship

PC	Team: Jon Bennett & Colin Braun - #54 CORE Autosport Oreca FLM09
GTLM	Team: Kuno Wittmer - #93 SRT Motorsports Viper

Pirelli World Challenge GT Series

GT	Team: Johnny O'Connell - #3 Cadillac Racing CTS-VR
GTS	Campionato costruttori: KIA

SCORE International Overall & Trophy Truck Class

Team	Steven Eugenio - #7 Chevrolet Silverado
------	---

SCORE International Tecate SCORE Baja 1000

Team	Rob MacCachren - #11 Ford F-150
------	---------------------------------

Nascar Nationwide

Campionato piloti	Elliott
Team	Team Roush Yates

Campionati Rally**WRC 2**

	Al-Attiyah Nasser - Ford Fiesta RRC
--	-------------------------------------

WRC Production

	Rendina Max - Mitsubishi EVO X R4
--	-----------------------------------

ERC - European Rally Championship

	Lappi Esapekka - Skoda Fabia S2000
--	------------------------------------

AP RACING Sistemi frenanti e frizioni

AUTO

Campionati "ruote aperte"

Formula 1	
Campionato piloti	Lewis Hamilton - Mercedes
Campionato costruttori	Mercedes
IRL	
Campionato piloti	Will Power - Team Penske
500 miglia Indianapolis	
	Ryan Hunter-Reay - Andretti
GP2	
Campionato piloti	Jolyon Palmer - Dams
Campionato costruttori	Dams
GP3	
Campionato piloti	Alex Lynn - Carlin
Campionato costruttori	Carlin
Super Formula	
Campionato piloti	Kazuki Nakajima - Dallara Toyota
Formula3	
British	Campionato piloti: Cao - Fortec Motorsport
European	Campionato piloti: Auer - Mucke Motorsport

Campionati "ruote coperte"

FIA World Endurance Championship	
LMP Costruttori	Campionato piloti: Davidson, Buemi - Toyota
LMP1 Privati	Campionato piloti: Beche, Heidfeld, Prost - Rebellion - Oreca
LMP2	Campionato piloti: Zlobin - SMP Racing - Oreca
24 Hours of Le Mans	
LMP2	Campionato piloti: Dolan, Ticknell, Turvey - JOTA Sport - Zytek Z11SN
Nascar	
Sprint Cup	Campionato piloti: Harvick, Stewart - Haas Racing
Nationwide Series	Campionato piloti: Elliot - Jnr Racing
Craftsman Truck Series	Campionato piloti: Crafton - Thor Sport
Tudor United SportsCar Championship	
P Class	Campionato piloti: Barbossa, Fittipaldi - Action Express - Coyote
GTD Class	Campionato piloti: Cameron - Turner Motorsport - BMW Z4
LMPC Class	Campionato piloti: Bennet, Braun - Core Autosport - Oreca LMPC
ELMS	
LMP2	Campionato piloti: Panciatici, Webb, Chatin - Signatech Alpine

AUTO

Touring Car

British	Campionato piloti: Turkington - eBay Motors BMW Campionato costruttori: eBay Motors BMW
DTM	Campionato piloti: Wittman - BMW Team RMG
WTCC	Campionato piloti: Lopez - Citroen C-Elysee
Australian V8 Supercar	Campionato piloti: Whincup - Red Bull Racing Australia Campionato costruttori: Red Bull Racing Australia

Japanese Super GT

Classe 500	Campionato piloti: Matsuda, Quintarelli - Nismo Motul Autech GT-R Campionato costruttori: Nismo Motul Autech GT-R
Classe 300	Campionato piloti: Taniguchi, Kataoka - Goodsmile Hatsune Miku Z4 Campionato costruttori: Gainer Mercedes-Benz SLS AMG GT3

Campionati Rally**FIA Rally Raid**

Campionato piloti	Vasilyev - Mini ALL4 Racing X Raid
-------------------	------------------------------------

Dakar Sud America

Campionato piloti	Roma - Monster Energy X Raid - Mini ALL4 Racing
-------------------	---

SABELT Cinture di sicurezza

Campionati "ruote coperte"**Tudor United SportsCar Championship**

GTLM	Campionato piloti: K.Wittmer, J.Bomarito Team: SRT Motorsports
------	---

Touring Car

WTCC	Campionato piloti: Lopez Team: Citroen
------	---

BREMBO Sistemi frenanti

MOTO

Motomondiale

Moto GP

Campionato piloti	Marc Marquez - #93 Repsol Honda
Campionato costruttori	Honda

Moto2

Campionato piloti	Esteve Rabat - #53 Marc VDS Racing Team
Campionato costruttori	Kalex

Moto3

Campionato piloti	Alex Marquez - #12 Estrella Galicia 0,0
Campionato costruttori	Honda

Campionati Mondiali SBK

World Superbike

Campionato piloti	Sylvain Guintoli - #50 Aprilia Racing Team RSV4
Campionato costruttori	Aprilia Racing Team

World Superstock 1000

Campionato piloti	Leandro Mercado - #36 Ducati 1189 Panigale R
Campionato costruttori	Ducati

American Superbike

Campionato piloti	Josh Herrin
Campionato costruttori	Yamaha

JSB

Campionato piloti	Katsuyuki Nakasuga
Campionato costruttori	Yamaha

GP2

Campionato piloti	Yuuki Takahashi
Campionato costruttori	Moriwaki

BSB

SBK	Campionato piloti: Shane Byrne - Rapid Solicitors Kawasaki Campionato costruttori: Kawasaki
Supersport	Campionato piloti: Billy Mconnell - Smiths Triumph

IDM

SBK	Campionato piloti: Xavi Fores - Ducati 1199
Superstock 1000	Campionato piloti: Marco Nekvasil - BMW S1000rr

CIV

Moto3	Campionato piloti: Manuel Pagliani - MT Racing Honda
SBK	Campionato piloti: Ivan Goi - Ducati 1199 Barni Racing Team

CEV

Moto3	Campionato piloti: Fabio Quartararo - Monlau
Moto2	Campionato piloti: Jesko Raffin - Pons Racing
SBK	Campionato piloti: Kenny Noyes - Palmeto

MOTO

FFM	
FSBK	Campionato piloti: Gregory Leblanc - Kawasaki SRC
FSSP	Campionato piloti: Lucas Mahias - Yamaha
Endurance	
EWC	Campionato piloti: David Checa Campionato costruttori: Yamaha Racing GMT94
Superstock	Campionato piloti: Kenny Foray - LMS Suzuki Junior Team
Campionati Off-Road	
Motocross	
MX1	Campionato piloti: Antonio Cairoli - KTM
MX2	Campionato piloti: Jordi Tixier - KTM
Enduro	
E1	Campionato piloti: Christophe Nambotin - KTM
E2	Campionato piloti: Pierre Alexandre Renet - Husqvarna
E3	Campionato piloti: Matthew Phillips - KTM
EJ	Campionato piloti: Danny Mccanney - Team Costa Ligure Beta Boano
EY	Campionato piloti: Davide Soreca - Team Costa Ligure Beta Boano
Trial	
TR1 Mondiale	Campionato piloti: Toni Bou - Montesa-HRC
TR1 Italiano	Campionato piloti: Matteo Grattarola - Gas Gas
Rally Raid	
Dakar	Marc Coma - KTM
Road Race	
TT Senior	Michael Dunlop - BMW Buildbase
North West 200	Michael Dunlop - BMW Buildbase
Grand Prix Macau	Stuart Easton - PBM Kawasaki
China Regional Champ CSBK	
Campionato piloti	Huang Shizhao - Team Yamaha

MARCHESINI Ruote

MOTO

MotoGP	
Campionato piloti	Marc Marquez - #93 Repsol Honda
Campionato costruttori	Honda
World Superbike	
Campionato piloti	Sylvain Guintoli - #50 Aprilia Racing Team RSV4
Campionato costruttori	Aprilia Racing Team
World Superstock 1000	
Campionato piloti	Leandro Mercado - #36 Ducati 1189 Panigale R
Campionato costruttori	Ducati
JSB	
Campionato piloti	Katsuyuki Nakasuga
Campionato costruttori	Yamaha
GP2	
Campionato piloti	Yuuki Takahashi
Campionato costruttori	Moriwaki
BSB	
SBK	Campionato piloti: Shane Byrne
	Campionato costruttori: Kawasaki
CIV	
Moto3	Campionato piloti: Manuel Pagliani - MT Racing Honda
SBK	Campionato piloti: Ivan Goi - Ducati 1199 Barni Racing Team
FFM	
FSBK	Campionato piloti: Gregory Leblanc - Kawasaki SRC
FSSP	Campionato piloti: Lucas Mahias - Yamaha
Enduro	
EJ	Campionato piloti: Danny Mccanney - Team Costa Ligure Beta Boano
EY	Campionato piloti: Davide Soreca - Team Costa Ligure Beta Boano



1975-2015:
40 anni
di racing
con Brembo

Foto estratta da una pubblicazione de "La Gazzetta dello Sport" in uscita a settembre 2015, sui 40 anni di Brembo nel racing.

Ayrton Senna, Williams, attende l'inizio del Gran Premio di San Marino, Autodromo Enzo e Dino Ferrari, Imola, 1 maggio 1994. Fotografia di: Rainer W. Schlegelmilch/Getty Images



NEED
HELP?

Send a text message
Type #DISFAIR
Then enter 4444 &

E
C
D



Bilancio **consolidato**
dell'esercizio **2014**

BILANCIO
CONSOLIDATO
DELL'ESERCIZIO
2014

PROSPETTI CONTABILI CONSOLIDATI AL 31 DICEMBRE 2014

Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata

ATTIVO

(in migliaia di euro)	Note	31.12.2014	di cui con parti correlate	31.12.2013	di cui con parti correlate	Variazione
ATTIVITÀ NON CORRENTI						
Immobili, impianti, macchinari e altre attrezzature	1	539.977		503.142		36.835
Costi di sviluppo	2	43.705		45.333		(1.628)
Avviamento e altre attività immateriali a vita indefinita	2	40.789		39.556		1.233
Altre attività immateriali	2	14.664		15.508		(844)
Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	3	28.176		21.926		6.250
Altre attività finanziarie (tra cui investimenti in altre imprese e strumenti finanziari derivati)	4	1.180		216		964
Crediti e altre attività non correnti	5	6.123		7.044		(921)
Imposte anticipate	6	55.591		46.923		8.668
TOTALE ATTIVITÀ NON CORRENTI		730.205		679.648		50.557
ATTIVITÀ CORRENTI						
Rimanenze	7	230.655		208.963		21.692
Crediti commerciali	8	286.893	3.353	251.525	3.147	35.368
Altri crediti e attività correnti	9	38.559		42.854		(4.295)
Attività finanziarie correnti e strumenti finanziari derivati	10	10.146	9.484	9.962	9.233	184
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	11	206.024	19.904	106.092	31.818	99.932
TOTALE ATTIVITÀ CORRENTI		772.277		619.396		152.881
TOTALE ATTIVO		1.502.482		1.299.044		203.438

PATRIMONIO NETTO E PASSIVO

(in migliaia di euro)	Note	31.12.2014	di cui con parti correlate	31.12.2013	di cui con parti correlate	Variazione
PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO						
Capitale sociale	12	34.728		34.728		0
Altre riserve	12	109.269		93.397		15.872
Utili / (perdite) portati a nuovo	12	257.922		207.209		50.713
Risultato netto di periodo	12	129.054		89.016		40.038
TOTALE PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO		530.973		424.350		106.623
TOTALE PATRIMONIO NETTO DI TERZI		5.357		4.857		500
TOTALE PATRIMONIO NETTO		536.330		429.207		107.123
PASSIVITÀ NON CORRENTI						
Debiti verso banche non correnti	13	271.079	14.212	250.328	19.385	20.751
Altre passività finanziarie non correnti e strumenti finanziari derivati	13	6.198		8.884		(2.686)
Altre passività non correnti	14	14.382	4.945	4.953	1.844	9.429
Fondi per rischi e oneri non correnti	15	9.640		6.194		3.446
Fondi per benefici ai dipendenti	16	32.793	8.136	27.039	4.236	5.754
Imposte differite	6	14.563		12.540		2.023
TOTALE PASSIVITÀ NON CORRENTI		348.655		309.938		38.717
PASSIVITÀ CORRENTI						
Debiti verso banche correnti	13	202.605	33.363	171.543	41.248	31.062
Altre passività finanziarie correnti e strumenti finanziari derivati	13	6.675		5.788		887
Debiti commerciali	17	308.977	14.491	301.585	15.693	7.392
Debiti tributari	18	14.385		4.122		10.263
Fondi per rischi e oneri correnti	15	645		0		645
Altre passività correnti	19	84.210	2.064	76.861	1.869	7.349
TOTALE PASSIVITÀ CORRENTI		617.497		559.899		57.598
TOTALE PASSIVO		966.152		869.837		96.315
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO		1.502.482		1.299.044		203.438

Conto economico consolidato

(in migliaia di euro)	Note	31.12.2014	di cui con parti correlate	31.12.2013 rivisto	di cui con parti correlate	Variazione
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	20	1.803.335	4.608	1.566.143	42.626	237.192
Altri ricavi e proventi	21	13.915	3.344	14.818	3.283	(903)
Costi per progetti interni capitalizzati	22	10.720		11.154		(434)
Costo delle materie prime, materiale di consumo e merci	23	(928.724)	(64.078)	(802.827)	(42.225)	(125.897)
Proventi (oneri) da partecipazioni di natura non finanziaria	24	6.442		1.410		5.032
Altri costi operativi	25	(296.304)	(6.597)	(274.768)	(5.654)	(21.536)
Costi per il personale	26	(329.584)	(6.154)	(302.428)	(4.153)	(27.156)
MARGINE OPERATIVO LORDO		279.800		213.502		66.298
Ammortamenti e svalutazioni	27	(101.351)		(90.654)		(10.697)
MARGINE OPERATIVO NETTO		178.449		122.848		55.601
<i>Proventi finanziari</i>	28	52.477		37.427		15.050
<i>Oneri finanziari</i>	28	(66.155)		(55.873)		(10.282)
Proventi (oneri) finanziari netti	28	(13.678)	(571)	(18.446)	(1.648)	4.768
Proventi (oneri) finanziari da partecipazioni	29	145		(17)	21	162
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE		164.916		104.385		60.531
Imposte	30	(36.232)		(15.282)		(20.950)
RISULTATO PRIMA DEGLI INTERESSI DI TERZI		128.684		89.103		39.581
Interessi di terzi		370		(87)		457
RISULTATO NETTO DI PERIODO		129.054		89.016		40.038
RISULTATO PER AZIONE BASE/DILUITO (in euro)	31	1,98		1,36		

Conto economico consolidato complessivo

(in migliaia di euro)

	31.12.2014	31.12.2013	Variazione
RISULTATO PRIMA DEGLI INTERESSI DI TERZI	128.684	89.103	39.581
Altri utili/(perdite) complessivi che non saranno successivamente riclassificati nell'utile/(perdita) del periodo:			
Effetto (utile/perdita attuariale) su piani a benefici definiti	(6.752)	249	(7.001)
Effetto fiscale	1.609	(207)	1.816
Effetto (utile/perdita attuariale) su piani a benefici definiti relativo alle imprese valutate con il metodo del patrimonio netto	(410)	17	(427)
Totale altri utili/(perdite) complessivi che non saranno successivamente riclassificati nell'utile/(perdita) del periodo	(5.553)	59	(5.612)
Altri utili/(perdite) complessivi che saranno successivamente riclassificati nell'utile/(perdita) del periodo:			
Effetto "hedge accounting" (cash flow hedge) di strumenti finanziari derivati	92	218	(126)
Effetto fiscale	(26)	(60)	34
Variazione della riserva di conversione	15.805	(16.249)	32.054
Totale altri utili/(perdite) complessivi che saranno successivamente riclassificati nell'utile/(perdita) del periodo	15.871	(16.091)	31.962
RISULTATO COMPLESSIVO RILEVATO NEL PERIODO	139.002	73.071	65.931
Quota di pertinenza:			
– del Gruppo	139.384	73.111	66.273
– di terzi	(382)	(40)	(342)

Rendiconto finanziario consolidato

(in migliaia di euro)	31.12.2014	31.12.2013
DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALL'INIZIO DEL PERIODO	42.511	41.145
Risultato prima delle imposte	164.916	104.385
Ammortamenti/Svalutazioni	101.351	90.654
Plusvalenze/Minusvalenze	284	(438)
Rivalutazioni/Svalutazioni di partecipazioni	(6.563)	(1.371)
Componente finanziaria dei fondi a benefici definiti e debiti per il personale	967	911
Accantonamenti a fondi relativi al personale	1.374	3.647
Altri accantonamenti ai fondi al netto degli utilizzi	9.650	7.103
Flusso monetario generato dalla gestione reddituale	271.979	204.891
Imposte correnti pagate	(32.515)	(20.038)
Utilizzi dei fondi relativi al personale	(3.733)	(3.777)
<i>(Aumento) diminuzione delle attività a breve:</i>		
rimanenze	(26.093)	(10.633)
attività finanziarie	(964)	(39)
crediti commerciali	(36.938)	(48.321)
crediti verso altri e altre attività	4.544	(4.434)
<i>Aumento (diminuzione) delle passività a breve:</i>		
debiti commerciali	7.392	54.322
debiti verso altri e altre passività	17.025	(2.773)
Effetto delle variazioni dei cambi sul capitale circolante	11.396	(541)
Flusso monetario netto generato/(assorbito) da attività operativa	212.093	168.657

(in migliaia di euro)

	31.12.2014	31.12.2013
<i>Investimenti in immobilizzazioni:</i>		
immateriali	(17.359)	(17.643)
materiali	(109.417)	(115.435)
Prezzo di realizzo, o valore di rimborso, di immobilizzazioni	3.083	2.157
Flusso monetario netto generato/(assorbito) da attività di investimento	(123.693)	(130.921)
Dividendi pagati nel periodo	(32.519)	(26.015)
Versamenti in c/capitale a società consolidate da parte degli azionisti di minoranza	640	0
Incassi (pagamenti) relativi a variazioni nelle interessenze di minoranza	1.700	(11.673)
Variazione di fair value di strumenti derivati	429	(279)
Mutui e finanziamenti assunti nel periodo da banche e altri finanziatori	112.503	203.441
Rimborso di mutui e finanziamenti a lungo termine	(115.137)	(200.020)
Flusso monetario netto generato/(assorbito) da attività di finanziamento	(32.384)	(34.546)
Flusso monetario complessivo	56.016	3.190
Effetto delle variazioni dei cambi sulle disponibilità liquide e mezzi equivalenti	820	(1.824)
DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALLA FINE DEL PERIODO	99.347	42.511

Variazioni di patrimonio netto consolidato

(in migliaia di euro)	Capitale sociale	Altre riserve	Riserva di Hedging (*)	Utili / (perdite) portati a nuovo
Saldo al 1° gennaio 2013	34.728	109.711	(274)	161.332
Destinazione risultato esercizio precedente				51.830
Pagamento dividendi				
Operazione acquisizione quote BNBS/Brembo Argentina da terzi azionisti				(6.088)
Riclassifiche		(77)		77
<i>Componenti del risultato complessivo:</i>				
Effetto (utile/perdita attuariale) su piani a benefici definiti				41
Effetto (utile/perdita attuariale) su piani a benefici definiti relativo alle imprese valutate con il metodo del patrimonio netto				17
Effetto "hedge accounting" (cash flow hedge) di strumenti finanziari derivati (*)			158	
Variazione della riserva di conversione		(16.121)		
Risultato netto del periodo				
Saldo al 1° gennaio 2014	34.728	93.513	(116)	207.209
Destinazione risultato esercizio precedente				56.497
Pagamento dividendi				
Aumento di capitale in società consolidate da parte di azionisti di minoranza				
Operazione cessione quote Belt & Buckle a terzi azionisti				(242)
<i>Componenti del risultato complessivo:</i>				
Effetto (utile/perdita attuariale) su piani a benefici definiti				(5.132)
Effetto (utile/perdita attuariale) su piani a benefici definiti relativo alle imprese valutate con il metodo del patrimonio netto				(410)
Effetto "hedge accounting" (cash flow hedge) di strumenti finanziari derivati (*)			66	
Variazione della riserva di conversione		15.806		
Risultato netto del periodo				
Saldo al 31 dicembre 2014	34.728	109.319	(50)	257.922

(*) riserva di Hedging al netto del relativo effetto fiscale.

Risultato netto di periodo	Patrimonio Netto di Gruppo	Risultato di terzi	Capitale e riserve di terzi	Patrimonio Netto di terzi	Patrimonio Netto
77.845	383.342	(80)	10.562	10.482	393.824
(51.830)	0	80	(80)	0	0
(26.015)	(26.015)			0	(26.015)
	(6.088)		(5.585)	(5.585)	(11.673)
	0			0	0
	41		1	1	42
	17			0	17
	158			0	158
	(16.121)		(128)	(128)	(16.249)
89.016	89.016	87		87	89.103
89.016	424.350	87	4.770	4.857	429.207
(56.497)	0	(87)	87	0	0
(32.519)	(32.519)			0	(32.519)
	0		640	640	640
	(242)		242	242	0
	(5.132)		(11)	(11)	(5.143)
	(410)			0	(410)
	66			0	66
	15.806		(1)	(1)	15.805
129.054	129.054	(370)		(370)	128.684
129.054	530.973	(370)	5.727	5.357	536.330



Foto estratta da una pubblicazione de "La Gazzetta dello Sport"
in uscita a settembre 2015, sui 40 anni di Brembo nel racing.
Fotografia di: Peter Parks/AFP/Getty Images



1975-2015: 40 anni di racing con Brembo

Fernando Alonso, Renault, con Flavio Briatore, Team Manager, vince il suo settimo Gran Premio della stagione, circuito di Shanghai, Cina, 16 Ottobre 2005.

NOTE ILLUSTRATIVE AL BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2014

Attività di Brembo

Nel settore dei componenti per l'industria veicolistica, il Gruppo Brembo svolge attività di studio, progettazione, produzione, montaggio e vendita di sistemi frenanti a disco, ruote per veicoli nonché fusioni in leghe leggere e metalli, oltre alle lavorazioni meccaniche in genere.

La gamma di prodotti offerta è assai ampia e comprende pinze freno ad alte prestazioni, dischi freno, moduli lato ruota, sistemi frenanti completi e servizi di ingegneria integrata che seguono lo sviluppo dei nuovi modelli proposti al mercato dai produttori di veicoli. Prodotti e servizi trovano applicazione nel settore automobilistico, dei veicoli commerciali ed industriali, dei motocicli e delle competizioni sportive. Il Gruppo è anche attivo nel settore della sicurezza passiva.

La produzione, oltre che in Italia, avviene in Polonia (Czestochowa, Dabrowa Gornicza, Niepolomice), Regno Unito (Coventry), Repubblica Ceca (Ostrava-Hrabova), Repubblica Slovacca (Zilina), Germania (Meitingen), Messico (Apodaca), Brasile (Betim e Santo Antônio de Posse), Argentina (Buenos Aires), Cina (Nanchino), India (Pune) e USA (Homer), mentre società ubicate in Spagna (Saragozza), Svezia (Göteborg), Francia (Levallois Perret), Germania (Leinfelden-Echterdingen), USA (Plymouth/Michigan), Cina (Pechino e Qingdao), Giappone (Tokyo) e Russia (Mosca), si occupano di distribuzione e vendita.

Forma e contenuto del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2014

Introduzione

Il Bilancio consolidato del Gruppo Brembo al 31 dicembre 2014 è redatto, secondo quanto previsto dal Regolamento europeo n. 1606/2002, in conformità ai principi contabili internazionali (IFRS) in vigore al 31 dicembre 2014, emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) e adottati dai regolamenti della Comunità Europea. Per IFRS si intendono tutti i principi internazionali e tutte le interpretazioni emesse dall'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC).

Il Bilancio consolidato comprende la Situazione patrimoniale-finanziaria, il Conto economico, il Conto economico complessivo, il Rendiconto finanziario, le Variazioni di patrimonio netto e le presenti Note illustrative, in accordo con i requisiti previsti dagli IFRS.

In data 5 marzo 2015, il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Bilancio consolidato e disposto che lo stesso sia messo a disposizione del pubblico e di Consob, con le modalità e nei termini previsti dalle disposizioni normative e dai regolamentari vigenti.

Criteri di redazione e presentazione

Il Bilancio consolidato è stato redatto sulla base dei progetti di bilancio al 31 dicembre 2014, predisposti dai Consigli di Amministrazione o, qualora disponibili, dei bilanci approvati dalle Assemblee delle rispettive società consolidate opportunamente rettificati, ove necessario, per allinearli ai criteri di classificazione e ai principi contabili adottati dal Gruppo.

Il Bilancio consolidato è stato predisposto in conformità al criterio generale di presentazione attendibile e veritiera della situazione patrimoniale, finanziaria, del risultato economico e dei flussi finanziari del Gruppo, nel rispetto dei principi generali di continuità aziendale, competenza economica, coerenza di presentazione, rilevanza e aggregazione, divieto di compensazione e comparabilità delle informazioni.

Il periodo amministrativo e la data di chiusura per la predisposizione del Bilancio consolidato corrispondono a quelli del bilancio della Capogruppo e di tutte le società consolidate. Il Bilancio consolidato è presentato in euro, che è la valuta funzionale della Capogruppo Brembo S.p.A., e tutti i valori sono arrotondati alle migliaia di euro, salvo quando diversamente indicato.

Il Bilancio consolidato fornisce informazioni comparative riferite all'esercizio precedente. Il Gruppo, quando applica un principio contabile o contabilizza una rettifica retroattivamente, o apporta una riclassifica alle voci del bilancio, presenta una colonna addizionale rappresentativa della situazione patrimoniale-finanziaria relativa all'inizio del primo esercizio comparativo.

Relativamente alla presentazione del bilancio, il Gruppo ha operato le seguenti scelte:

- per la Situazione patrimoniale-finanziaria sono espone separatamente le attività correnti, non correnti, le passività correnti e non correnti. Le attività correnti, che includono disponibilità liquide e mezzi equivalenti, sono quelle destinate ad essere realizzate, cedute o consumate nel normale ciclo operativo del Gruppo; le passività correnti sono quelle per le quali è prevista l'estinzione nel normale ciclo operativo del Gruppo o nei dodici mesi successivi alla chiusura dell'esercizio;
- per il Conto economico, le voci di costo e ricavo sono espone in base alla natura degli stessi;
- per il Conto economico complessivo, è stato predisposto un prospetto distinto;
- per il Rendiconto finanziario, è utilizzato il "metodo indiretto" come indicato nel principio IAS 7.

La presentazione degli schemi di bilancio è altresì conforme a quanto indicato da Consob con delibera n. 15519 del 27 luglio 2006.

Valutazioni discrezionali e stime contabili significative

La predisposizione del bilancio in conformità ai principi contabili applicabili, richiede che la direzione aziendale utilizzi stime, che possono avere un effetto significativo sugli importi rilevati in bilancio. Le stime e le relative assunzioni sono basate sull'esperienza storica e su altri fattori che si ritiene essere ragionevoli in relazione alle circostanze presenti e alle conoscenze disponibili alla data di riferimento del bilancio. I risultati effettivi possono differire da tali stime. Le stime e le relative assunzioni sono riviste su basi continuative. Gli effetti delle revisioni di stime sono riconosciuti nel periodo in cui tali stime sono riviste. Le decisioni prese dalla direzione aziendale che hanno significativi effetti sul bilancio e sulle stime, e presentano un significativo rischio di rettifica materiale del valore contabile delle attività e passività interessate nell'esercizio successivo, sono più ampiamente indicate nei commenti alle singole poste di bilancio.

Le principali stime sono utilizzate per rilevare gli accantonamenti per rischi su crediti, per obsolescenza di magazzino, ammortamenti e vita utile di alcune attività, svalutazioni di attività, benefici ai dipendenti, imposte ed altri accantonamenti a fondi, determinazione del fair value degli strumenti finanziari, anche derivati.

Con particolare riguardo al fair value degli strumenti finanziari scambiati sul mercato attivo, lo stesso è basato sui prezzi di mercato alla data di riferimento delle valutazioni. Il fair value di strumenti finanziari che non sono scambiati in un mercato attivo (quali, a titolo di esempio, i contratti derivati e put option in capo ai soci di minoranza) è determinato utilizzando specifiche “tecniche di valutazione”; in particolare, come indicato successivamente, il fair value dei contratti di Interest Rate Swap (IRS) è determinato quale valore attuale dei previsti cash flow futuri dello strumento; il fair value di contratti a termine su valute è determinato utilizzando le “curve” prospettiche di andamento del tasso di cambio applicabile allo strumento. Il fair value di altri contratti derivati è basato anch’esso sulle curve attese degli indici previsti nei contratti.

Per quanto riguarda i costi di sviluppo, la capitalizzazione iniziale dei costi è basata sul giudizio del management circa la fattibilità tecnica ed economica del progetto, solitamente quando il progetto stesso ha raggiunto una fase precisa del piano di sviluppo. Per determinare i valori da capitalizzare, si elaborano le previsioni dei flussi di cassa futuri attesi dal progetto, i tassi di sconto da applicare e i periodi di manifestazione dei benefici attesi.

Con riguardo al processo valutativo delle imposte, le attività fiscali differite sono rilevate per tutte le perdite fiscali non utilizzate, nella misura in cui è probabile che in futuro vi sarà un utile tassato tale da permettere l’utilizzo delle perdite. È richiesta pertanto un’attività di stima rilevante da parte del management per determinare l’ammontare delle attività fiscali che possono essere rilevate sulla base del livello di utili tassabili futuri, sulla tempistica della loro manifestazione e sulle strategie di pianificazione fiscale. Data l’ampia gamma di rapporti commerciali internazionali, la natura a lungo termine e la complessità dei vigenti accordi contrattuali, le differenze che derivano tra i risultati effettivi e le ipotesi formulate, o i futuri cambiamenti di tali assunzioni, potrebbero richiedere rettifiche future alle imposte sul reddito e ai costi già registrati.

Variazioni di principi contabili e informativa

I criteri di valutazione e misurazione si basano sui principi IFRS in vigore al 31 dicembre 2014 ed omologati dall’Unione Europea.

Il Gruppo ha applicato, per la prima volta, alcuni principi e modifiche che richiedono la riesposizione dei bilanci precedenti. Tra questi, l’IFRS 10 Bilancio consolidato e l’IFRS 11 Accordi a controllo congiunto. L’applicazione dell’IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità ha comportato la presentazione nel Bilancio consolidato di informativa aggiuntiva.

Diverse altre modifiche ai principi sono state applicate per la prima volta nel 2014, senza tuttavia alcun impatto sul Bilancio consolidato del Gruppo.

La natura e l’impatto di ogni nuovo principio e modifica è descritta di seguito:

IFRS 10 Bilancio consolidato, IAS 27 (2011) Bilancio separato

L’IFRS 10 introduce un singolo modello di controllo che si applica a tutte le società, comprese le società di scopo (special purpose entity). L’IFRS 10 sostituisce la parte dello IAS 27 “Bilancio consolidato e separato” che disciplinava la contabilizzazione del Bilancio consolidato e il SIC-12 “Consolidamento – Società a destinazione specifica”. L’IFRS 10 cambia la definizione di controllo stabilendo che

un investitore controlla un'entità oggetto di investimento quando è esposto, o ha diritto, a rendimenti variabili derivanti dal proprio rapporto con la stessa e nel contempo ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità. Un investitore controlla un'entità oggetto di investimento se e solo se ha contemporaneamente: (a) il potere sull'entità oggetto di investimento; (b) l'esposizione, o i diritti, a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento; e (c) la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti. L'IFRS 10 non ha avuto alcun impatto sul consolidamento delle partecipazioni detenute dal Gruppo.

IFRS 11 Accordi a controllo congiunto e IAS 28 (2011) Partecipazioni in società collegate e joint venture

L'IFRS 11 sostituisce lo IAS 31 "Partecipazioni in Joint venture" e il SIC-13 "Entità a controllo congiunto – Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo" ed elimina l'opzione di contabilizzare le società controllate congiuntamente usando il metodo di consolidamento proporzionale. Le società controllate congiuntamente che rispettano la definizione di joint venture devono invece essere contabilizzate usando il metodo del patrimonio netto. L'IFRS 11 non ha avuto alcun impatto sulle partecipazioni in società collegate e joint venture detenute dal Gruppo.

A seguito dell'analisi svolta, gli amministratori hanno inoltre concluso come la natura dell'attività svolta dalla propria principale JV (produzione e commercializzazione di dischi carboceramici) rientri nell'attività operativa del Gruppo e che sia opportuno includere la stessa all'interno del risultato operativo del Gruppo. Sulla base di questa valutazione è stata pertanto mutata la presentazione di tale componente economica sia per l'esercizio in corso che per quello di comparazione con il seguente impatto sul conto economico del Gruppo:

(in migliaia di euro)	31.12.2013 rivisto	%	31.12.2013 pubblicato	%	Effetti derivanti dall'applicazione dell'IFRS 11
EFFETTI SUL CONTO ECONOMICO AL 31.12.2013					
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	1.566.143	100,0%	1.566.143	100,0%	0
Altri ricavi e proventi	14.818	0,9%	14.818	0,9%	0
Costi per progetti interni capitalizzati	11.154	0,7%	11.154	0,7%	0
Costo delle materie prime, materiale di consumo e merci	(802.827)	-51,3%	(802.827)	-51,3%	0
Proventi (oneri) da partecipazioni di natura non finanziaria	1.410	0,1%	0	0,0%	1.410
Altri costi operativi	(274.768)	-17,5%	(274.768)	-17,5%	0
Costi per il personale	(302.428)	-19,3%	(302.428)	-19,3%	0
MARGINE OPERATIVO LORDO	213.502	13,6%	212.092	13,5%	1.410
Ammortamenti e svalutazioni	(90.654)	-5,8%	(90.654)	-5,8%	0
MARGINE OPERATIVO NETTO	122.848	7,8%	121.438	7,8%	1.410
Proventi (oneri) finanziari netti	(18.446)	-1,2%	(18.446)	-1,2%	0
Proventi (oneri) finanziari da partecipazioni	(17)	0,0%	1.393	0,1%	(1.410)
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	104.385	6,7%	104.385	6,7%	0

Tutti i dati presentati nel proseguo delle presenti note illustrative fanno riferimento ai valori rivisti.



Brembo Racing.
Pinza GT anteriore
a 6 pistoni con sistema
di sgancio rapido per
la sostituzione pastiglie.

IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità

L'IFRS 12 indica i requisiti di informativa per le partecipazioni in società controllate, accordi a controllo congiunto, società collegate ed entità strutturate. I requisiti dell'IFRS 12 sono più completi rispetto ai precedenti requisiti di informativa per le controllate (ad esempio nel caso in cui una entità eserciti il controllo con meno della maggioranza dei diritti di voto). Il Gruppo non ha delle partecipazioni in società controllate in cui sono presenti partecipazioni di minoranza significative e non detiene partecipazioni in entità strutturate non consolidate. Le informazioni richieste dall'IFRS 12 sono presentate nelle Note illustrative.

Entità di investimento – Modifiche all'IFRS 10, IFRS 12 e allo IAS 27

Queste modifiche, che devono essere applicate retroattivamente, prevedono un'eccezione al consolidamento per le entità che rientrano nella definizione di entità di investimento ai sensi dell'IFRS 10 – “Bilancio consolidato”. Questa eccezione al consolidamento richiede che le entità di investimento valutino le società controllate al fair value rilevato a conto economico. Queste modifiche non hanno avuto impatto per il Gruppo, poiché nessuna delle entità appartenenti al Gruppo si qualifica come entità di investimento ai sensi dell'IFRS 10.

Compensazione di attività e passività finanziarie – Modifiche allo IAS 32

Queste modifiche chiariscono il significato di “ha correntemente un diritto legale a compensare” e del criterio di compensazione nel caso di sistemi di regolamento (come le stanze di compensazione centralizzate) che applicano meccanismi di regolamento lordo non simultanei. Queste modifiche non hanno avuto alcun impatto sul bilancio del Gruppo, poiché nessuna delle entità del Gruppo ha in essere accordi di compensazione.

Novazione di derivati e continuazione della contabilizzazione di copertura – Modifiche allo IAS 39

Queste modifiche consentono la prosecuzione dell'hedge accounting quando la novazione di un derivato di copertura rispetta determinati criteri. Queste modifiche, che devono essere applicate retroattivamente, non hanno avuto alcun impatto poiché il Gruppo non ha sostituito i propri derivati né nell'esercizio in corso né negli esercizi precedenti.

Informazioni integrative sul valore recuperabile delle attività non finanziarie – Modifiche allo IAS 36

Queste modifiche rimuovono le conseguenze involontariamente introdotte dall'IFRS 13 sull'informativa richiesta dallo IAS 36. Inoltre, queste modifiche richiedono informativa sul valore recuperabile delle attività o CGU per le quali nel corso dell'esercizio è stata rilevata o “riversata” una riduzione di valore (impairment loss).

Sono di seguito illustrati i principi e le interpretazioni che alla data di redazione del Bilancio consolidato erano già stati emessi, ma non ancora in vigore.

IFRIC 21 Tributi

L'IFRIC 21 chiarisce che una entità riconosce una passività non prima di quando si verifica l'evento a cui è legato il pagamento, in accordo con la legge applicabile. Per i pagamenti che sono dovuti solo al superamento di una determinata soglia minima, la passività è iscritta solo al raggiungimento di tale

soglia. È richiesta l'applicazione retrospettiva per l'IFRIC 21. Questa interpretazione è da applicare obbligatoriamente nei bilanci che hanno inizio dal 17 giugno 2014 o successivamente.

Nella tabella di seguito rappresentata sono infine indicate le altre modifiche a esistenti principi contabili e interpretazioni, ovvero specifiche previsioni contenute nei principi e nelle interpretazioni approvati dallo IASB, con indicazione di quelli omologati o non omologati dall'Unione Europea alla data di preparazione del presente bilancio:

Descrizione	Omologato alla data del presente bilancio	Data di efficacia prevista del principio
IFRS 9 Financial Instruments	NO	1 gennaio 2018
IFRS 14 Regulatory deferral accounts	NO	1 gennaio 2016
IFRS 15 Revenue from contracts with customers	NO	1 gennaio 2017
Amendments to IFRS 10, IFRS 12 and IAS 28: Applying the consolidation exception (issued on December 2014)	NO	1 gennaio 2016
Amendments to IAS 1: Disclosure Initiative (issued on 18 December 2014)	NO	1 gennaio 2016
Annual Improvements to IFRSs 2012–2014 Cycle (issued on September 2014)	NO	1 gennaio 2016
Amendments to IFRS 10 and IAS 28: Sale or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture (issued September 2014)	NO	1 gennaio 2016
Amendments to IAS 27: Equity Method in Separate Financial Statements (issued on August 2014)	NO	1 gennaio 2016
Amendments to IAS 16 and IAS 41: Bearer Plants (issued on June 2014)	NO	1 gennaio 2016
Amendments to IAS 16 and IAS 38: Clarification of Acceptable Methods of Depreciation and Amortisation (issued on May 2014)	NO	1 gennaio 2016
Amendments to IFRS 11: Accounting for Acquisitions of Interests in Joint Operations (issued on May 2014)	NO	1 gennaio 2016
Defined Benefit Plans: Employee Contributions (Amendments to IAS 19) (issued on November 2013)	SI	1 luglio 2014
Annual Improvements to IFRSs 2010–2012 Cycle (issued on December 2013)	SI	1 luglio 2014
Annual Improvements to IFRSs 2011–2013 Cycle (issued on December 2013)	SI	1 luglio 2014

Il Gruppo non ha adottato anticipatamente nuovi principi, interpretazioni o modifiche che sono stati emessi ma non ancora in vigore.

Principi di consolidamento

Il Bilancio consolidato comprende il bilancio al 31 dicembre 2014 di Brembo S.p.A., società Capogruppo, e i bilanci delle società delle quali Brembo S.p.A. detiene il controllo ai sensi degli IFRS (IFRS 10).

Generalmente, vi è la presunzione che la maggioranza dei diritti di voto comporti il controllo. A supporto di tale presunzione e quando il Gruppo detiene meno della maggioranza dei diritti di voto (o diritti simili), il Gruppo considera tutti i fatti e le circostanze rilevanti per stabilire se controlla l'entità oggetto di investimento, inclusi:

- Accordi contrattuali con altri titolari di diritti di voto.
- Diritti derivanti da accordi contrattuali.
- Diritti di voto e diritti di voto potenziali del Gruppo.

Il Gruppo riconsidera se ha o meno il controllo di una partecipata se i fatti e le circostanze indicano che ci siano stati dei cambiamenti in uno o più dei tre elementi rilevanti ai fini della definizione di controllo. Il consolidamento di una controllata inizia quando il Gruppo ne ottiene il controllo e cessa quando il Gruppo perde il controllo stesso. Le attività, le passività, i ricavi ed i costi della controllata acquisita o ceduta nel corso dell'esercizio sono inclusi nel Bilancio consolidato dalla data in cui il Gruppo ottiene il controllo fino alla data in cui il Gruppo non esercita più il controllo sulla società.

L'utile (perdita) d'esercizio e ciascuna delle altre componenti di Conto economico complessivo sono attribuite ai soci della controllante e alle partecipazioni di minoranza, anche se ciò implica che le partecipazioni di minoranza abbiano un saldo negativo. Quando necessario, vengono apportate le opportune rettifiche ai bilanci delle controllate, al fine di garantire la conformità alle politiche contabili del gruppo. Tutte le attività e passività, il patrimonio netto, i ricavi, i costi e i flussi finanziari infragruppo relativi a operazioni tra entità del gruppo sono eliminati completamente in fase di consolidamento.

Le variazioni nelle quote di partecipazione in una società controllata che non comportano la perdita di controllo sono contabilizzate a patrimonio netto.

Se il Gruppo perde il controllo di una controllata, deve eliminare le relative attività (incluso l'avviamento), passività, le interessenze delle minoranze e le altre componenti di patrimonio netto, mentre l'eventuale utile o perdita è rilevato a Conto economico. La quota di partecipazione eventualmente mantenuta deve essere rilevata al fair value.



Stabilimento Dischi di Nanchino (Cina).

Area di consolidamento

L'elenco delle società controllate incluse nell'area di consolidamento, delle società collegate e joint venture valutate con il metodo del Patrimonio netto, comprensivo delle informazioni riguardanti la loro sede legale e la percentuale di capitale posseduto, è riportato nella nota 33 delle presenti Note illustrative. Di seguito si riportano le operazioni societarie avvenute nel corso del 2014:

- in data 25 febbraio 2014, la Capogruppo Brembo S.p.A. ha acquisito da Brembo China Brake Systems Co. Ltd. il controllo totalitario di BNBS Co. Ltd.; successivamente, il 14 luglio 2014, la società Brembo China Brake Systems Co. Ltd. ha modificato la propria ragione sociale in Brembo Beijing Brake Systems Co. Ltd.
- in data 11 marzo 2014 si è concluso il processo di liquidazione volontaria di Brembo UK Ltd che è pertanto uscita dalla Struttura del Gruppo.
- il 21 luglio 2014 è stata costituita la società Brembo Russia LLC (controllata al 100% da Brembo S.p.A.), società a responsabilità limitata con sede a Mosca, al fine di promuovere la vendita di dischi freno per il settore automobilistico per il mercato del ricambio.
- dal 1 ottobre 2014 è effettiva la fusione per incorporazione di Brembo Spolka Zo.o. in Brembo Poland Spolka Zo.o., entrambe detenute al 100% da Brembo S.p.A. L'operazione mira ad una maggiore semplificazione societaria, volta a garantire una maggiore flessibilità organizzativa e la razionalizzazione dei costi di struttura.
- in data 3 novembre 2014, dopo aver conferito a Belt & Buckle Sro. il ramo d'azienda Infanzia, Sabelt S.p.A. ha ceduto il 30% della propria partecipazione in Belt & Buckle Sro. a terzi azionisti. Il contratto di cessione prevede il diritto incondizionato dei terzi di esercitare l'opzione di acquisto del restante 70% entro il 2016. Di contro, l'azionista terzo ha la facoltà di rivendere a Sabelt S.p.A. le quote precedentemente acquisite al verificarsi di determinate condizioni stabilite dal contratto.

Principi contabili e criteri di valutazione

Aggregazioni di imprese e avviamento

Le aggregazioni di imprese, effettuate dopo la data di transizione agli IFRS, sono contabilizzate utilizzando il metodo dell'acquisto (purchase accounting method) previsto dall'IFRS 3.

Il valore dell'impresa oggetto di aggregazione è la somma complessiva dei fair value delle attività e delle passività acquistate, nonché delle passività potenziali assunte.

Il costo di un'aggregazione di impresa è identificato come il fair value, alla data di assunzione del controllo, degli assets ceduti, passività assunte e strumenti di equity emessi ai fini di effettuare l'aggregazione. Lo stesso è quindi confrontato con il fair value di attività, passività e passività potenziali identificabili all'acquisto. L'eventuale differenza positiva tra il costo di acquisto e la quota parte di spettanza del Gruppo del fair value di attività, passività e passività potenziali identificabili all'acquisto è rilevata come avviamento. Qualora la differenza sia negativa, viene direttamente registrata a Conto economico. Qualora la rilevazione iniziale di un'aggregazione di impresa possa essere determinata solo in modo provvisorio, le rettifiche ai valori inizialmente attribuiti sono rilevate entro dodici mesi dalla data di acquisto. Le quote di competenza di terzi sono rilevate in base al fair value delle attività nette acquisite. Qualora un'aggregazione aziendale sia realizzata in più fasi con acquisti successivi di azioni, ogni fase viene valutata separatamente utilizzando il costo e le informazioni relative al fair value delle attività, passività e passività potenziali alla data di ciascuna operazione per determinare l'importo dell'eventuale differenza. Quando un acquisto successivo consente di ottenere il controllo di un'impresa, la quota parte precedentemente detenuta viene riespressa in base al fair value di attività, passività e passività potenziali identificabili, determinato alla data di acquisto del controllo.

L'eventuale corrispettivo potenziale da riconoscere è rilevato dall'acquirente al fair value alla data di acquisizione. La variazione del fair value del corrispettivo potenziale classificato come attività o passività, quale strumento finanziario che sia nell'oggetto dello IAS 39, deve essere rilevata nel Conto economico o nel prospetto delle altre componenti di Conto economico complessivo. Nei casi in cui il corrispettivo potenziale non ricada nello scopo dello IAS 39, è misurato in accordo con l'appropriato IFRS. Se il corrispettivo potenziale è classificato nel patrimonio netto, il suo valore non viene rideterminato e la sua successiva regolazione è contabilizzata nel patrimonio netto.

L'avviamento è inizialmente rilevato al costo rappresentato dall'eccedenza dell'insieme del corrispettivo corrisposto e dell'importo iscritto per le interessenze di minoranza rispetto alle attività nette identificabili acquisite e le passività assunte dal Gruppo. Se il corrispettivo è inferiore al fair value delle attività nette della controllata acquisita, la differenza è rilevata nel Conto economico.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento è valutato al costo al netto delle perdite di valore accumulate. Al fine della verifica per riduzione di valore (impairment), l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è allocato, dalla data di acquisizione, a ciascuna unità generatrice di flussi di cassa del Gruppo che si prevede benefici delle sinergie dell'aggregazione, a prescindere dal fatto che altre attività o passività dell'entità acquisita siano assegnate a tali unità.

Se l'avviamento è stato allocato a un'unità generatrice di flussi finanziari e l'entità dismette parte delle attività di tale unità, l'avviamento associato all'attività dismessa è incluso nel valore contabile dell'attività quando si determina l'utile o la perdita della dismissione. L'avviamento associato con l'attività dismessa è determinato sulla base dei valori relativi dell'attività dismessa e della parte mantenuta dell'unità generatrice di flussi finanziari.

Partecipazioni in società collegate e joint venture

Una collegata è una società sulla quale il Gruppo esercita un'influenza notevole. Per influenza notevole si intende il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata senza averne il controllo o il controllo congiunto.

Una joint venture è un accordo a controllo congiunto nel quale le parti che detengono il controllo congiunto vantano diritti sulle attività nette dell'accordo. Per controllo congiunto si intende la condivisione su base contrattuale del controllo di un accordo, che esiste unicamente quando le decisioni sulle attività rilevanti richiedono un consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

Le considerazioni fatte per determinare l'influenza notevole o il controllo congiunto sono simili a quelle necessarie a determinare il controllo sulle controllate.

Le partecipazioni del Gruppo in società collegate e joint venture sono valutate con il metodo del patrimonio netto. Con il metodo del patrimonio netto, la partecipazione in una società collegata o in una joint venture è inizialmente rilevata al costo. Il valore contabile della partecipazione è aumentato o diminuito per rilevare la quota di pertinenza della partecipante degli utili e delle perdite della partecipata realizzati dopo la data di acquisizione. L'avviamento afferente alla collegata od alla joint venture è incluso nel valore contabile della partecipazione e non è soggetto ad una verifica individuale di perdita di valore (impairment).

Il Conto economico riflette la quota di pertinenza del Gruppo del risultato d'esercizio della società collegata o della joint venture. Ogni cambiamento nelle altre componenti di Conto economico complessivo relativo a queste partecipate è presentato come parte del Conto economico complessivo del Gruppo. Inoltre, nel caso in cui una società collegata o una joint venture rilevi una variazione con diretta imputazione al patrimonio netto, il Gruppo rileva la sua quota di pertinenza, ove applicabile, nel prospetto delle variazioni nel patrimonio netto. Gli utili e le perdite non realizzate derivanti da transazioni tra il Gruppo e società collegate o joint venture, sono eliminati in proporzione alla quota di partecipazione nelle collegate o joint venture.

La quota aggregata di pertinenza del Gruppo del risultato d'esercizio delle società collegate e delle joint venture è rilevata nel Conto economico e rappresenta il risultato al netto delle imposte e delle quote spettanti agli altri azionisti della collegata o della joint venture.

Il bilancio delle società collegate e della joint venture è predisposto alla stessa data di chiusura del bilancio del Gruppo. Ove necessario, il bilancio è rettificato per uniformarlo ai principi contabili di Gruppo.

Successivamente all'applicazione del metodo del patrimonio netto, il Gruppo valuta a ogni data di bilancio se vi siano evidenze obiettive che la partecipazione nelle società collegate o joint venture abbiano subito una perdita di valore. In tal caso, il Gruppo calcola l'ammontare della perdita come differenza tra il valore recuperabile della collegata o della joint venture e il valore di iscrizione della stessa nel proprio bilancio, rilevando tale differenza nel Conto economico.

All'atto della perdita dell'influenza notevole su una società collegata o del controllo congiunto su una joint venture, il Gruppo valuta e rileva la partecipazione residua al fair value. La differenza tra il valore di carico della partecipazione alla data di perdita dell'influenza notevole o del controllo congiunto e il fair value della partecipazione residua e dei corrispettivi ricevuti è rilevata nel Conto economico.

Conversione delle poste in valuta

Conversione dei bilanci delle imprese estere

I bilanci delle società del Gruppo incluse nel Bilancio consolidato sono espressi utilizzando la moneta del mercato primario in cui operano (moneta funzionale). Il Bilancio consolidato del Gruppo è presentato in euro, che è la moneta funzionale della Capogruppo Brembo S.p.A.

Alla data di chiusura del periodo, le attività e le passività delle imprese controllate, collegate e joint venture, la cui valuta funzionale è diversa dall'euro, sono convertite nella valuta di redazione dei conti consolidati di Gruppo al tasso di cambio in vigore a tale data. Le voci di Conto economico sono convertite al cambio medio del periodo (in quanto ritenuto rappresentativo della media dei cambi prevalenti alle date delle singole transazioni). Le differenze derivanti dall'adeguamento del patrimonio netto iniziale ai cambi correnti di fine periodo e le differenze derivanti dalla diversa metodologia usata per la conversione del risultato d'esercizio, sono contabilizzate in una specifica voce di patrimonio netto. In caso di successiva dismissione delle imprese estere consolidate, il valore cumulato delle differenze di conversione ad esse relativo viene rilevato a Conto economico.

Nella tabella sotto riportata sono indicati i cambi utilizzati per la conversione dei bilanci espressi in valuta diversa da quella funzionale del Gruppo (euro):

Euro contro Valuta	Medio		Medio	
	Al 31.12.2014	dicembre 2014	Al 31.12.2013	dicembre 2013
Dollaro statunitense	1,214100	1,328843	1,379100	1,328137
Yen giapponese	145,230000	140,377215	144,720000	129,659504
Corona svedese	9,393000	9,096886	8,859100	8,650498
Zloty polacco	4,273200	4,184466	4,154300	4,197081
Corona ceca	27,735000	27,535832	27,427000	25,987149
Peso messicano	17,867900	17,662094	18,073100	16,964439
Sterlina britannica	0,778900	0,806429	0,833700	0,849253
Real brasiliano	3,220700	3,122767	3,257600	2,866943
Rupia indiana	76,719000	81,068883	85,366000	77,875251
Peso argentino	10,275500	10,774471	8,989140	7,276801
Renminbi cinese	7,535800	8,188248	8,349100	8,165487
Rublo russo	72,337000	51,011253	45,324600	42,324825

Operazioni in valute diverse dalla valuta funzionale

Le operazioni in valuta diversa da quella funzionale sono inizialmente convertite nella valuta funzionale utilizzando il tasso di cambio alla data della transazione. Alla data di chiusura del periodo di riferimento, le attività e le passività monetarie denominate in valuta non funzionale sono convertite nella valuta funzionale al tasso di cambio in vigore alla data di chiusura. Le differenze cambio che ne derivano sono registrate a Conto economico.

Le attività e le passività non monetarie denominate in valuta non funzionale, valutate al costo, sono convertite al tasso di cambio in vigore alla data della transazione, mentre quelle valutate a fair value sono convertite al tasso di cambio della data in cui tale valore è determinato.

Immobili, impianti, macchinari e altre attrezzature

Rilevazione e valutazione

Gli immobili, impianti, macchinari e altre attrezzature sono rilevati al costo, al netto del relativo fondo di ammortamento e di eventuali perdite di valore. Il costo include il prezzo di acquisto o di produzione e i costi direttamente attribuibili per portare il bene nel luogo e nelle condizioni necessarie al suo funzionamento; sono inclusi anche gli oneri finanziari qualora rispettino le condizioni previste dallo IAS 23.

Successivamente alla prima rilevazione, è mantenuto il criterio del costo, ammortizzato in base alla vita utile dell'immobilizzazione e al netto di eventuali perdite di valore, tenendo in considerazione l'eventuale valore residuale.

I terreni, inclusi quelli di pertinenza degli edifici, sono contabilizzati separatamente e non sono ammortizzati in quanto elementi a vita utile indefinita.

Spese successive

I costi per migliorie e trasformazioni aventi natura incrementativa delle attività materiali (in quanto determinano probabili futuri benefici economici misurabili in modo attendibile) sono imputati all'attivo patrimoniale quale incremento del cespite di riferimento o quale attività separata. I costi di manutenzione o riparazione che non hanno condotto ad alcun aumento significativo e misurabile nella capacità produttiva o nella durata della vita utile del bene interessato sono iscritti tra i costi nell'anno in cui si sostengono.

Ammortamenti

L'ammortamento riflette il deterioramento economico e tecnico del bene ed inizia quando il bene diviene disponibile per l'uso ed è calcolato secondo il modello lineare usando il tasso ritenuto rappresentativo della vita utile stimata del bene.

Le vite economico-tecniche delle immobilizzazioni materiali, in base alle quali è determinato il processo di ammortamento, sono comprese nei seguenti intervalli:

Categorie	Vita utile
Terreni	Indefinita
Fabbricati	10 – 35 anni
Impianti e macchinari	5 – 20 anni
Attrezzature industriali e commerciali	2,5 – 10 anni
Altri beni	4 – 10 anni

I valori residui, le vite utili ed i metodi di ammortamento di immobili, impianti e macchinari sono rivisti ad ogni chiusura di esercizio e, ove appropriato, corretti prospetticamente.

Leasing

I beni in leasing finanziario (per i quali il Gruppo si assume sostanzialmente tutti i rischi e i benefici legati alla proprietà del bene) sono riconosciuti come attività e quindi iscritti, dalla data di inizio del contratto di leasing, nelle attività materiali al fair value del bene locato o, se minore, al valore attuale



Stabilimento Performance di Curno (Italia). Sbavatura manuale cerchi Marchesini.

dei canoni di leasing. La corrispondente passività verso il locatore è rappresentata tra i debiti finanziari. Le modalità di ammortamento e di valutazione successiva del bene sono coerenti rispetto a quelle delle immobilizzazioni direttamente possedute. I contratti di leasing nei quali il locatore conserva sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici tipici della proprietà sono identificati quali leasing operativi. I relativi canoni di leasing sono rilevati in quote costanti a Conto economico lungo la durata del contratto.

Migliorie su beni di terzi

Le migliorie su beni di terzi aventi le caratteristiche di immobilizzazioni sono capitalizzate nella categoria del bene a cui si riferiscono e sono ammortizzate secondo la loro vita utile o, se inferiore, lungo la durata del contratto di locazione.

Costi di sviluppo e altre attività immateriali

Il Gruppo riconosce un'attività immateriale quando sono rispettate le seguenti condizioni:

- il bene è identificabile, ovvero separabile, ossia può essere separato o diviso dall'entità;
- il bene è controllato dal Gruppo, ovvero la società ha il potere di ottenere futuri benefici economici;
- è probabile che il Gruppo fruirà dei benefici futuri attesi attribuibili al bene.

L'attività immateriale è rilevata inizialmente al costo; successivamente alla prima rilevazione è applicato il criterio del costo, al netto degli ammortamenti calcolati (ad eccezione dell'avviamento e delle altre immobilizzazioni a vita indefinita) utilizzando (dalla data in cui l'attività è pronta per l'uso) il metodo lineare per un periodo corrispondente alla sua vita utile e al netto di eventuali perdite di valore, tenendo in considerazione l'eventuale valore residuale. La vita utile viene riesaminata periodicamente.

Un'attività immateriale, generata nella fase di sviluppo di un progetto interno, è iscritta come attività se il Gruppo è in grado di dimostrare:

- la possibilità tecnica di completare l'attività immateriale, di modo che sia disponibile all'utilizzo o alla vendita;
- l'intenzione di completare l'attività e la propria capacità di utilizzarla o venderla;
- le modalità con cui l'attività genererà benefici economici futuri;
- la disponibilità di risorse per completare l'attività;
- la capacità di valutare in modo attendibile il costo attribuibile all'attività durante lo sviluppo;
- la capacità di utilizzare l'attività immateriale generata.

Le spese di ricerca sono imputate a Conto economico. Similmente, se la società acquista esternamente un'immobilizzazione qualificabile come spesa di ricerca e sviluppo, iscrive come immobilizzazione solo il costo attribuibile alla fase di sviluppo, se i requisiti di cui sopra sono rispettati.

I costi per progetti di sviluppo sono capitalizzati nella voce "Costi di sviluppo" e solo quando la fase di sviluppo viene conclusa e il progetto sviluppato inizia a generare benefici economici vengono assoggettati ad ammortamento. Nel periodo in cui sono sostenuti costi interni di sviluppo capitalizzabili, gli stessi sono sospesi a Conto economico come incrementi di immobilizzazioni per lavori interni e classificati tra i "Costi per progetti interni capitalizzati".

Le vite economico-tecniche delle immobilizzazioni materiali, in base alle quali è determinato il processo di ammortamento, sono comprese nei seguenti intervalli:

Categorie	Vita utile
Costi di Sviluppo	3 – 5 anni
Avviamento e altre immobilizzazioni a vita utile indefinita	Indefinita
Diritti di brevetto e utilizzo opere dell'ingegno	5 – 10 anni
Altre immobilizzazioni immateriali	3 – 5 anni

I valori residui, le vite utili ed i metodi di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali sono rivisti ad ogni chiusura di esercizio e, ove appropriato, corretti prospetticamente.

Perdita di valore delle attività non finanziarie (“Impairment”)

L'avviamento, le attività immateriali a vita indefinita e i costi di sviluppo in corso sono sottoposti ad un sistematico test di impairment con cadenza almeno annuale e comunque qualora emergano indicatori di perdita di valore.

Le attività materiali, nonché le attività immateriali oggetto di ammortamento sono sottoposte a un test di impairment qualora emergano indicatori di perdita di valore.

Le riduzioni di valore corrispondono alla differenza tra il valore contabile e il valore recuperabile di un'attività. Il valore recuperabile è il maggiore tra il fair value di un'attività o di un'unità generatrice di flussi di cassa, dedotti i costi di vendita, ed il proprio valore d'uso, definito in base al metodo dei flussi futuri di cassa attualizzati. Il valore d'uso è dato dalla somma dei flussi di cassa attesi dall'uso di un'attività, o dalla loro sommatoria nel caso di più unità generatrici di flussi. Per l'approccio dei flussi di cassa attesi viene utilizzata la metodologia degli unlevered discounted cash flows ed il tasso di attualizzazione è determinato per ciascun gruppo di attività secondo il metodo WACC (costo medio ponderato del capitale). Nel caso in cui il valore recuperabile sia inferiore al valore contabile, lo stesso viene riportato al valore recuperabile, contabilizzando la perdita di valore, come regola generale, a Conto economico. Qualora successivamente la perdita di valore dell'attività (escluso l'avviamento) venga meno, il valore contabile dell'attività (o unità generatrice di flussi di cassa) è incrementato fino alla nuova stima del valore recuperabile, senza eccedere il valore inizialmente iscritto.

Rimanenze

Le rimanenze di magazzino di materie prime e prodotti finiti sono valutate al minore tra costo di acquisto o di fabbricazione e il corrispondente valore netto di presumibile realizzo che emerge dall'andamento del mercato.

Il costo d'acquisto è comprensivo dei costi sostenuti per portare ciascun bene nel luogo di immagazzinamento. Il costo di fabbricazione dei prodotti finiti e dei semilavorati comprende i costi di diretta imputazione e una quota dei costi indiretti ragionevolmente imputabile ai prodotti sulla base del normale sfruttamento della capacità produttiva, mentre sono esclusi gli oneri finanziari. Per quanto riguarda i prodotti in corso di lavorazione, la valorizzazione è stata effettuata al costo di produzione dell'esercizio, tenendo conto dello stato di avanzamento delle lavorazioni eseguite.

Il costo delle rimanenze di magazzino di materie prime, prodotti finiti, beni per la rivendita e prodotti semilavorati è determinato applicando il metodo del costo medio ponderato.

Per le materie prime, sussidiarie e di consumo, il valore netto di presumibile realizzo è rappresentato dal costo di sostituzione. Per i prodotti finiti e semilavorati, il valore netto di presumibile realizzo è il prezzo di vendita stimato nel normale svolgimento dell'attività, al netto dei costi stimati di completamento e di quelli necessari per realizzare la vendita.



Z/28
Brembo carbon ceramic

MIN. WEIGHT
3540g

2818
725010

1111000
00725111

Telstar
Brembo

MADE IN ITALY

Le scorte obsolete o a lento rigiro sono svalutate in relazione alla loro presunta possibilità di utilizzo o di realizzo futuro, mediante l'iscrizione di un apposito fondo rettificativo del valore delle rimanenze.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

La cassa ed i mezzi equivalenti comprendono il saldo di cassa, i depositi non vincolati e gli altri investimenti di tesoreria con scadenza originaria prevista non superiore a tre mesi. Un investimento di tesoreria è considerato una disponibilità liquida equivalente quando è prontamente convertibile in denaro con un rischio di variazione del valore non significativo e quando ha lo scopo di soddisfare gli impegni di cassa a breve termine e non è detenuto a scopo di investimento.

Ai fini del Rendiconto finanziario, le disponibilità liquide sono esposte al netto degli scoperti bancari alla data di chiusura del periodo.

Fondi per rischi ed oneri

Gli accantonamenti a fondi per rischi ed oneri riguardano costi di natura determinata e di esistenza certa o probabile che alla data di chiusura dell'esercizio sono indeterminati nell'ammontare o nella data di sopravvenienza. Gli accantonamenti sono effettuati nel caso vi siano le seguenti condizioni:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o contrattuale) come risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessaria un'uscita di risorse per risolvere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima ragionevole dell'importo dell'obbligazione.

I fondi sono iscritti al valore attuale delle risorse finanziarie attese da utilizzarsi a fronte dell'obbligazione. Quando il Gruppo ritiene che un accantonamento al fondo rischi e oneri sarà in parte o del tutto rimborsato, per esempio nel caso di rischi coperti da polizze assicurative, l'indennizzo è rilevato in modo distinto e separato nell'attivo se, e solo se, esso risulta praticamente certo. In tal caso, il costo dell'eventuale accantonamento è presentato nel Conto economico al netto dell'ammontare rilevato per l'indennizzo. I fondi sono periodicamente aggiornati per riflettere la variazione delle stime dei costi, dei tempi di realizzazione e dell'eventuale valore attualizzato; le revisioni di stima dei fondi sono imputate nella medesima voce del Conto economico che ha precedentemente accolto l'accantonamento e nel Conto economico del periodo in cui la variazione è avvenuta. Quando viene effettuata l'attualizzazione, la variazione degli accantonamenti dovuta al trascorrere del tempo o a variazioni dei tassi di interesse è rilevata alla voce "Proventi e oneri finanziari netti". Accantonamenti per costi di ristrutturazione sono rilevati quando la società interessata ha approvato un piano formale dettagliato e lo ha comunicato ai terzi interessati.

Garanzia su prodotti

L'accantonamento per i costi della garanzia sui prodotti è rilevato quando il prodotto è venduto. La rilevazione iniziale si basa sull'esperienza storica. La stima iniziale dei costi per interventi in garanzia è rivista annualmente.

Benefici ai dipendenti

Di seguito viene riportata la distinzione tra piani a contribuzione definita, piani a benefici definiti interamente non finanziati, piani a benefici definiti interamente o parzialmente finanziati e altre forme di benefici a lungo termine.

Piani a contribuzione definita

I piani a contribuzione definita sono programmi formalizzati di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro in base ai quali una società effettua dei versamenti ad una società assicurativa o ad un fondo pensione e non avrà un'obbligazione legale o implicita a pagare ulteriori contributi se il fondo non disponesse, alla maturazione del diritto, di attività sufficienti a pagare tutti i benefici per i dipendenti relativi all'attività lavorativa svolta nell'esercizio corrente e in quelli precedenti.

Questi contributi, versati in cambio della prestazione lavorativa resa dai dipendenti, sono contabilizzati come costo nel periodo di competenza.

Piani a benefici definiti e altri benefici a lungo termine

I piani a benefici definiti sono programmi formalizzati di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro che costituiscono un'obbligazione futura per la società. L'impresa si fa carico dei rischi attuariali e di investimento relativi al piano.

Per la determinazione del valore attuale delle passività del piano e del costo dei servizi, il Gruppo utilizza il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito".

Questa metodologia di calcolo attuariale richiede l'utilizzo di ipotesi attuariali obiettive e compatibili su variabili demografiche (tasso di mortalità, tasso di rotazione del personale) e finanziarie (tasso di sconto, incrementi futuri dei livelli retributivi e dei benefici). Quando un piano a benefici definiti è interamente o parzialmente finanziato dai contributi versati a un fondo, giuridicamente distinto dall'impresa, o a una società assicurativa, le attività al servizio del piano sono valutate al fair value. L'importo dell'obbligazione è dunque contabilizzato, al netto del fair value delle attività al servizio del piano che serviranno a estinguere direttamente quella stessa obbligazione.

Le rivalutazioni, che comprendono gli utili e le perdite attuariali, le variazioni nell'effetto del massimale delle attività, esclusi gli interessi netti ed il rendimento delle attività a servizio del piano (esclusi gli interessi netti), sono rilevate immediatamente nel prospetto della Situazione patrimoniale-finanziaria addebitando od accreditando gli utili portati a nuovo attraverso le altre componenti di Conto economico complessivo nell'esercizio in cui sono si manifestano. Le rivalutazioni non sono riclassificate a Conto economico negli esercizi successivi.

Gli altri benefici a lungo termine sono benefici per i dipendenti diversi dai benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro. La contabilizzazione è analoga ai piani a benefici definiti.

Azioni proprie

Le azioni proprie riacquistate sono rilevate al costo e portate in diminuzione del patrimonio netto. L'acquisto, la vendita o la cancellazione di azioni proprie non danno origine a nessun profitto o perdita nel conto economico. La differenza tra il valore di acquisto e il corrispettivo, in caso di riemissione, è rilevata nella riserva sovrapprezzo azioni.

Contributi pubblici

I contributi pubblici sono rilevati al loro fair value quando sussiste la ragionevole certezza che tutte le condizioni necessarie al loro ottenimento risultino soddisfatte e che essi saranno ricevuti.

I contributi ricevuti a fronte di specifiche spese sono rilevati quali passività e accreditati a Conto economico con un criterio sistematico negli esercizi necessari a contrapporli alle spese correlate. I contributi ricevuti a fronte di specifici beni il cui valore è iscritto tra le immobilizzazioni sono rilevati

quali passività non correnti e accreditati a Conto economico in relazione al periodo di ammortamento del bene cui si riferiscono.

Valutazione del fair value

Il Gruppo valuta gli strumenti finanziari, quali i derivati, al fair value ad ogni chiusura di bilancio. Il fair value è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività, o che si pagherebbe per il trasferimento di una passività, in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.

Una valutazione del fair value suppone che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo:

- nel mercato principale dell'attività o passività; o
- in assenza di un mercato principale, nel mercato più vantaggioso per l'attività o passività.

Il mercato principale o il mercato più vantaggioso devono essere accessibili per il Gruppo.

Il fair value di un'attività o passività è valutato adottando le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o passività, presumendo che gli stessi agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico. Una valutazione del fair value di un'attività non finanziaria considera la capacità di un operatore di mercato di generare benefici economici impiegando l'attività nel suo massimo e migliore utilizzo o vendendola a un altro operatore di mercato che la impiegherebbe nel suo massimo e miglior utilizzo.

Il Gruppo utilizza tecniche di valutazione che sono adatte alle circostanze e per le quali vi sono sufficienti dati disponibili per valutare il fair value, massimizzando l'utilizzo di input osservabili rilevanti e minimizzando l'uso di input non osservabili.

Tutte le attività e passività per le quali il fair value viene valutato o esposto in bilancio sono categorizzate in base alla gerarchia del fair value, come di seguito descritta:

- Livello 1 - i prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione;
- Livello 2 - Input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1, osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività;
- Livello 3 - tecniche di valutazione per le quali i dati di input non sono osservabili per l'attività o per la passività.

La valutazione del fair value è classificata interamente nello stesso livello della gerarchia del fair value in cui è classificato l'input di più basso livello di gerarchia utilizzato per la valutazione.

Per le attività e passività rilevate nel bilancio su base ricorrente, il Gruppo determina se siano intervenuti dei trasferimenti tra i livelli della gerarchia rivedendo la categorizzazione (basata sull'input di livello più basso, che è significativo ai fini della valutazione del fair value nella sua interezza) ad ogni chiusura di bilancio.

Strumenti finanziari

Uno strumento finanziario è qualsiasi contratto che dia origine a un'attività finanziaria per un'entità e ad una passività finanziaria o ad uno strumento rappresentativo di capitale per un'altra entità.



Moto.
Cilindretto frizione per
Kawasaki H2 e H2R.

Attività finanziarie

Le attività finanziarie sono inizialmente rilevate al loro fair value, aumentato degli oneri accessori. Al momento della prima rilevazione, le attività finanziarie sono classificate, a seconda dei casi, nelle seguenti categorie: attività finanziarie valutate al fair value con imputazione al conto economico, investimenti posseduti fino alla scadenza, finanziamenti, crediti e attività finanziarie disponibili per la vendita.

I finanziamenti e crediti (categoria maggiormente rilevante per il Gruppo) sono attività finanziarie non derivate, con pagamenti fissi o determinabili, non quotati in un mercato attivo. Dopo la rilevazione iniziale, tali attività finanziarie sono successivamente valutate al costo ammortizzato, utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo, dedotte le perdite di valore. Il costo ammortizzato è calcolato rilevando eventuali sconti, premi sull'acquisto, onorari o costi che sono parte integrante del tasso di interesse effettivo. Il tasso di interesse effettivo è rilevato come provento finanziario nel conto economico. Le svalutazioni derivanti da perdite di valore sono rilevate nel conto economico come oneri finanziari. Questa categoria normalmente include i crediti commerciali e gli altri crediti.

Per le attività finanziarie contabilizzate al costo ammortizzato il Gruppo ha innanzitutto valutato se sussistesse una perdita di valore per ogni attività finanziaria individualmente significativa, ovvero collettivamente per le attività finanziarie non individualmente significative. Il valore contabile dell'attività viene ridotto attraverso la contabilizzazione di un fondo svalutazione e l'importo della perdita è rilevato nel conto economico. I finanziamenti ed i relativi fondi svalutazione sono stornati quando non vi sia realistica prospettiva di un futuro recupero e le garanzie sono state realizzate o sono state trasferite al Gruppo. Se, in un esercizio successivo, l'ammontare della svalutazione stimata aumenta o diminuisce in conseguenza di un evento intervenuto dopo la rilevazione della svalutazione, tale svalutazione è aumentata o diminuita rettificando il fondo.

Le attività finanziarie vengono rimosse dal bilancio quando il diritto di ricevere liquidità è cessato, il Gruppo ha trasferito ad una terza parte il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività ovvero ha assunto l'obbligo contrattuale di corrisponderli interamente e senza ritardi e (1) ha trasferito sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria, oppure (2) non ha trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici dell'attività, ma ha trasferito il controllo della stessa.

Nei casi in cui il Gruppo abbia trasferito i diritti a ricevere flussi finanziari da un'attività o abbia siglato un accordo in base al quale mantiene i diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari dell'attività finanziaria, ma assume un'obbligazione contrattuale a pagare i flussi finanziari a uno o più beneficiari (pass-through), esso valuta se e in che misura abbia trattenuto i rischi e i benefici inerenti al possesso.

Le partecipazioni in altre imprese sono valutate al fair value; quando il fair value non può essere attendibilmente determinato, le partecipazioni sono valutate al costo rettificato per perdite di valore.

Passività finanziarie

Le passività finanziarie sono classificate, al momento della rilevazione iniziale, tra le passività finanziarie al fair value rilevato a conto economico, tra i mutui e finanziamenti, o tra i derivati designati come strumenti di copertura. Tutte le passività finanziarie sono rilevate inizialmente al fair value cui si aggiungono, nel caso di mutui, finanziamenti e debiti, i costi di transazione ad essi direttamente attribuibili. Le passività finanziarie del Gruppo comprendono debiti commerciali e altri debiti, mutui e finanziamenti, inclusi scoperti di conto corrente, garanzie concesse e strumenti finanziari derivati.

I finanziamenti e i debiti (categoria maggiormente rilevante per il Gruppo) sono valutati con il criterio del costo ammortizzato usando il metodo del tasso di interesse effettivo. Gli utili e le perdite sono contabilizzati nel conto economico quando la passività è estinta, oltre che attraverso il processo di ammortamento.

Il costo ammortizzato è calcolato rilevando lo sconto o il premio sull'acquisizione e gli onorari o costi che fanno parte integrante del tasso di interesse effettivo. L'ammortamento al tasso di interesse effettivo è compreso tra gli oneri finanziari nel conto economico. Dipende dalla loro classificazione.

Le garanzie finanziarie passive sono contratti che richiedono un pagamento per rimborsare il possessore di un titolo di debito a fronte di una perdita da esso subita a seguito dell'inadempienza del debitore nel pagamento alla scadenza prevista contrattualmente. In caso di emissione da parte del Gruppo, i contratti di garanzia finanziaria sono inizialmente rilevati come passività al fair value, incrementati dei costi di transazione direttamente attribuibili all'emissione della garanzia. Successivamente, la passività è misurata al maggiore tra la migliore stima dell'esborso richiesto per far fronte all'obbligazione garantita alla data di bilancio e l'ammontare inizialmente rilevato, al netto degli ammortamenti cumulati.

Una passività finanziaria viene cancellata quando l'obbligazione sottostante la passività è estinta, annullata ovvero onorata. Laddove una passività finanziaria esistente fosse sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente venissero sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattato come una cancellazione contabile della passività originale, accompagnata dalla rilevazione di una nuova passività, con iscrizione nel Conto economico di eventuali differenze tra i valori contabili.

Compensazione di strumenti finanziari

Un'attività e una passività finanziaria possono essere compensate e il saldo netto esposto nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, se esiste un diritto legale attuale a compensare gli importi rilevati contabilmente e vi sia l'intenzione di estinguere il residuo netto, o realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività.

I prestiti, i debiti e le altre passività finanziarie e/o commerciali con scadenza fissa o determinabile sono iscritti inizialmente al loro fair value, al netto dei costi sostenuti per contrarre gli stessi debiti. Il criterio della valutazione successivo all'iscrizione iniziale è il costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

I debiti a lungo termine per i quali non è previsto un tasso d'interesse sono contabilizzati attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri al tasso di mercato se l'incremento dei debiti è dovuto al trascorrere del tempo, con imputazione successiva delle quote interesse nel Conto Economico alla voce "Proventi e oneri finanziari netti".

Una passività finanziaria viene cancellata quando l'obbligazione sottostante la passività è estinta, annullata ovvero onorata.

Strumenti finanziari derivati

Gli strumenti derivati, ivi inclusi quelli impliciti (cd. embedded derivatives) oggetto di separazione dal contratto principale, vengono inizialmente rilevati al fair value.

I derivati sono classificati come strumenti di copertura quando la relazione tra il derivato e l'oggetto della copertura è formalmente documentata e l'efficacia della copertura, verificata periodicamente, è elevata.

Quando i derivati di copertura coprono il rischio di variazione del fair value degli strumenti oggetto di copertura, sono rilevati al fair value con imputazione degli effetti a conto economico; coerentemente, gli strumenti oggetto di copertura sono adeguati per riflettere le variazioni del fair value associate al rischio coperto.

Quando i derivati coprono il rischio di variazione dei flussi di cassa degli strumenti oggetto di co-

pertura (cash flow hedge), le coperture effettuate vengono designate a fronte dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari attribuibile ai rischi che in un momento successivo possono influire sul Conto economico; detti rischi sono generalmente associati a un'attività o passività rilevata in bilancio (quali pagamenti futuri su debiti a tassi variabili).

La parte efficace della variazione di fair value della parte di contratti derivati che sono stati designati come di copertura secondo i requisiti previsti dallo IAS 39 viene rilevata quale componente del Conto economico complessivo (riserva di Hedging); tale riserva viene poi imputata a risultato d'esercizio nel periodo in cui la transazione coperta influenza il Conto economico.

La parte inefficace della variazione di fair value, così come l'intera variazione di fair value dei derivati che non sono stati designati come di copertura o che non ne presentano i requisiti richiesti dal citato IAS 39, viene invece contabilizzata direttamente a Conto economico.

Ricavi, altri ricavi e proventi

I ricavi sono riconosciuti nel Conto economico secondo il principio della competenza economica e temporale e sono rilevati nella misura in cui è probabile che al Gruppo confluiranno dei benefici economici associati alla vendita di beni o alla prestazione di servizi ed il loro ammontare può essere determinato in modo attendibile.

I ricavi sono contabilizzati al netto di resi, sconti, abbuoni e tasse direttamente associate alla vendita del prodotto o alla prestazione del servizio.

Le vendite sono riconosciute al fair value del corrispettivo ricevuto per la vendita di prodotti e servizi, quando vi sono le seguenti condizioni:

- avviene il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici connessi alla proprietà del bene;
- il valore dei ricavi è determinato in maniera attendibile;
- è probabile che i benefici economici derivanti dalla vendita saranno fruiti dall'impresa;
- i costi sostenuti, o da sostenere, sono determinati in modo attendibile.

Proventi/oneri finanziari

Gli interessi attivi/passivi sono rilevati come proventi/oneri finanziari a seguito del loro accertamento in base a criteri di competenza.

Imposte sul reddito

Le imposte correnti attive e passive dell'esercizio sono valutate per l'importo che ci si attende di recuperare o corrispondere alle autorità fiscali. Le aliquote e la normativa fiscale utilizzate per calcolare l'importo sono quelle emanate, o sostanzialmente in vigore, alla data di chiusura di bilancio nei paesi dove il Gruppo opera e genera il proprio reddito imponibile. Il Management periodicamente valuta la posizione assunta nella dichiarazione dei redditi nei casi in cui le norme fiscali siano soggette ad interpretazioni e, ove appropriato, provvede a stanziare degli accantonamenti.

Le imposte differite attive e passive sono iscritte in modo da riflettere tutte le differenze temporanee esistenti alla data del bilancio tra il valore attribuito ad una attività/passività ai fini fiscali e quello attribuito secondo i principi contabili applicati. La valutazione è effettuata in accordo con le aliquote

fiscali che ci si attende saranno applicate nell'anno in cui tali attività si realizzeranno o tali passività si estingueranno considerando le aliquote in vigore o quelle già emanate o sostanzialmente emanate alla data di bilancio.

Le imposte differite attive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili, dei crediti e delle perdite fiscali non utilizzate e riportabili a nuovo, nella misura in cui sia probabile che saranno disponibili sufficienti imponibili fiscali futuri, che possano consentire l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e dei crediti e delle perdite fiscali riportati a nuovo, eccetto i casi in cui:

- l'imposta differita attiva collegata alle differenze temporanee deducibili deriva dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influisce né sul risultato di bilancio, né sul risultato fiscale;
- nel caso di differenze temporanee deducibili associate a partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture, le imposte differite attive sono rilevate solo nella misura in cui sia probabile che esse si riverseranno nel futuro prevedibile e che vi saranno sufficienti imponibili fiscali a fronte che consentano il recupero di tali differenze temporanee.

Il valore di carico delle imposte differite attive viene riesaminato a ciascuna data di bilancio e ridotto nella misura in cui non sia più probabile che saranno disponibili in futuro sufficienti imponibili fiscali da permettere in tutto o in parte l'utilizzo di tale credito. Le imposte differite attive non rilevate sono riesaminate ad ogni data di bilancio e sono rilevate nella misura in cui diventa probabile che i redditi fiscali saranno sufficienti a consentire il recupero di tali imposte differite attive.

Le imposte differite passive sono rilevate su tutte le differenze temporanee tassabili, con le seguenti eccezioni:

- le imposte differite passive derivano dalla rilevazione iniziale dell'avviamento o di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influenza né il risultato di bilancio né il risultato fiscale;
- il riversamento delle differenze temporanee imponibili, associate a partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture, può essere controllato, ed è probabile che esso non si verifichi nel prevedibile futuro.

Le imposte (correnti e differite) relative a componenti rilevati direttamente a Patrimonio netto sono imputate direttamente a Patrimonio netto.

Le attività e le passività fiscali, sia correnti che differite, sono compensate solo se tale compensazione è legalmente ammissibile e sono quindi riconosciute come credito o debito nella Situazione patrimoniale-finanziaria.

Dividendi

I dividendi sono rilevati quando sorge il diritto degli azionisti, in conformità alla normativa localmente vigente, a riceverne il pagamento.

La società Capogruppo rileva una passività a fronte della distribuzione ai suoi azionisti di disponibilità liquide o di attività diverse dalle disponibilità liquide quando la distribuzione è adeguatamente autorizzata e non è più a discrezione della società. In base al diritto societario vigente in Italia una distribuzione è autorizzata quando è approvata dagli azionisti. L'ammontare corrispondente è rilevato direttamente nel patrimonio netto.

Gestione dei Rischi Finanziari

Il Gruppo Brembo è esposto al rischio di mercato, di commodities, di liquidità e di credito, tutti rischi legati all'utilizzo di strumenti finanziari.

La gestione dei rischi finanziari spetta all'area Tesoreria e Credito di Brembo S.p.A. che, di concerto con la Direzione Finanza di Gruppo, valuta le operazioni finanziarie e le relative politiche di copertura.

Rischio di mercato

Il rischio di mercato si identifica nel rischio che il fair value o i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario fluttuino in seguito a variazioni dei prezzi di mercato, dovute a variazioni dei tassi di cambio, di interesse o delle quotazioni degli strumenti rappresentativi di capitale.

Rischio di tasso di interesse

Questo rischio deriva da strumenti finanziari su cui maturano interessi, che sono iscritti nella Situazione patrimoniale-finanziaria (in particolare banche a breve, mutui, leasing, prestiti obbligazionari, ecc.), che sono a tasso variabile e che non sono coperti tramite altri strumenti finanziari.

Poiché l'indebitamento finanziario di Brembo è in prevalenza regolato da tassi di interesse variabili, Brembo è esposto al rischio della loro fluttuazione.

Brembo pone in essere contratti di copertura del rischio di tasso (in particolare Interest rate swap) al fine di rendere certo l'onere finanziario relativo ad una parte dell'indebitamento, godendo di tassi fissi sostenibili relativamente alle coperture.

Si riporta di seguito una "sensitivity analysis" nella quale sono rappresentati gli effetti di una variazione dei tassi di interesse di ± 50 punti base rispetto ai tassi di interesse puntuali al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013, in una situazione di costanza di altre variabili. I potenziali impatti sono stati calcolati sulle attività e passività finanziarie a tasso variabile al 31 dicembre 2014. La suddetta variazione dei tassi di interesse comporterebbe un maggiore (o minore) onere netto ante imposte, su base annua, di circa € 1.446 migliaia (€ 1.541 migliaia al 31 dicembre 2013), al lordo degli effetti fiscali.

Nel calcolo si è utilizzato l'indebitamento finanziario netto medio trimestrale al fine di dare una rappresentazione il più possibile attendibile.

Rischio di tasso di cambio

Rischio cambio transattivo

Operando sui mercati internazionali, utilizzando quindi valute diverse dalla valuta locale, Brembo è esposta al rischio di cambio.

Su questo fronte Brembo cerca di sfruttare la copertura naturale fra posizioni creditorie e debitorie in valuta diversa da quella locale e si limita a coprire le posizioni nette in valuta, utilizzando in particolare finanziamenti a breve nella valuta da coprire, al fine di compensare eventuali squilibri; altri strumenti che vengono utilizzati per coprire questa tipologia di rischio sono i contratti forward (acquisti e vendite a termine di valute).

Si riporta di seguito un'analisi di sensitività nella quale sono indicati gli effetti sul risultato ante imposte, derivanti da una variazione positiva/negativa dei tassi di cambio delle valute estere.

In particolare, partendo dalle esposizioni di fine 2013 e 2014, si è applicata ai cambi medi del 2013 e 2014 una variazione calcolata come deviazione standard del cambio rispetto al cambio medio, al fine di esprimere la volatilità relativa.



Brembo Racing.
Pinza WRC
con raffreddamento
a liquido.

(in migliaia di euro)	31.12.2014			31.12.2013		
	% variazione	Effetto incremento tassi di cambio	Effetto decremento tassi di cambio	% variazione	Effetto incremento tassi di cambio	Effetto decremento tassi di cambio
EUR/CNY	4,26%	(21,3)	23,1	1,71%	(243,1)	251,5
EUR/GBP	2,12%	5,1	(5,3)	1,42%	1,2	(1,2)
EUR/JPY	2,29%	29,6	(31,0)	4,66%	18,1	(19,9)
EUR/PLN	0,79%	0,3	(0,3)	1,31%	0,0	0,0
EUR/SEK	1,95%	(4,2)	4,3	2,00%	(1,4)	1,5
EUR/USD	3,96%	(240,1)	259,9	1,97%	(76,2)	79,3
EUR/INR	3,50%	0,3	(0,3)	7,90%	0,0	0,0
EUR/CZK	0,49%	0,1	(0,1)	2,31%	0,0	0,0
EUR/CHF	0,70%	(0,2)	0,2	0,69%	(0,2)	0,2
PLN/EUR	0,79%	55,4	(56,2)	1,30%	(450,4)	462,3
PLN/GBP	2,34%	(1,1)	1,1	1,65%	(0,3)	0,3
PLN/JPY	2,21%	0,0	0,0	4,58%	0,8	(0,9)
PLN/SEK	1,91%	0,0	0,0	2,02%	0,3	(0,3)
PLN/USD	4,35%	(51,1)	55,8	2,44%	(18,3)	19,2
PLN/CZK	0,71%	0,0	0,0	2,66%	0,0	0,1
PLN/CHF	1,25%	5,3	(5,4)	1,20%	0,1	(0,1)
GBP/EUR	2,11%	9,3	(9,7)	1,43%	(1,9)	1,9
GBP/USD	2,67%	0,7	(0,8)	2,74%	(7,3)	7,7
USD/CNY	0,97%	3,0	(3,1)	0,83%	6,7	(6,8)
USD/EUR	4,08%	198,6	(215,4)	1,96%	70,3	(73,2)
USD/MXN	3,16%	(67,7)	72,1	2,56%	(55,6)	58,6
BRL/EUR	3,38%	43,3	(46,3)	7,70%	231,4	(270,1)
BRL/USD	5,42%	22,0	(24,5)	6,58%	8,5	(9,7)
JPY/EUR	2,24%	2,0	(2,1)	4,73%	14,8	(16,3)
JPY/USD	5,06%	1,3	(1,4)	4,07%	0,2	(0,2)
CNY/EUR	4,35%	122,0	(133,1)	1,71%	103,5	(107,2)
CNY/JPY	5,63%	3,8	(4,2)	4,59%	0,0	0,0
CNY/USD	0,97%	(8,9)	9,1	0,83%	(12,5)	12,7
INR/EUR	3,51%	(24,1)	25,9	7,86%	27,2	(31,8)
INR/JPY	4,59%	0,2	(0,2)	5,68%	0,0	0,0
INR/USD	1,79%	22,1	(22,9)	6,71%	29,0	(33,1)
CZK/EUR	0,49%	27,4	(27,6)	2,22%	226,3	(236,6)
CZK/GBP	2,42%	2,7	(2,8)	3,02%	0,0	0,0
CZK/PLN	0,72%	2,5	(2,6)	2,58%	3,7	(3,8)
CZK/USD	4,27%	232,1	(252,8)	2,28%	13,9	(14,6)
ARS/BRL	7,18%	48,4	(55,9)	4,08%	31,4	(34,0)
ARS/EUR	4,93%	42,9	(47,4)	8,59%	88,1	(104,7)
ARS/USD	6,04%	0,8	(1,0)	7,26%	6,3	(7,3)

Rischio di commodities

Il Gruppo è esposto alle variazioni dei prezzi delle principali materie prime e commodities. Nell'esercizio 2014 non sono state poste in essere specifiche operazioni di copertura.

Rischio di Liquidità

Il rischio di liquidità si può manifestare con l'incapacità di reperire le risorse finanziarie necessarie a garantire l'operatività di Brembo.

Al fine di minimizzare questo rischio, la funzione Tesoreria e Credito pone in essere queste attività:

- verifica costante dei fabbisogni finanziari previsionali al fine di porre in essere le azioni necessarie tempestivamente (reperimento linee di credito aggiuntive, aumenti di capitale sociale, ecc);
- ottenimento di linee di credito adeguate;
- corretta composizione dell'indebitamento finanziario netto, vale a dire finanziare gli investimenti con i debiti a medio lungo termine (oltre ai mezzi propri), mentre coprire i fabbisogni di capitale circolante netto utilizzando linee di credito a breve termine;
- inclusione delle società del Gruppo in strutture di cash pooling al fine di ottimizzare eventuali eccessi di liquidità presenti presso le società partecipanti.

Nella tabella sottostante è riportata un'analisi per scadenza di debiti, altri debiti e strumenti derivati. Le varie fasce di scadenza sono determinate sulla base del periodo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la scadenza contrattuale delle obbligazioni; i valori indicati nella tabella corrispondono a flussi di cassa non attualizzati.

Per le passività finanziarie onerose a tasso fisso e variabile, sono state considerate sia le quote capitale sia le quote interesse nelle varie fasce di scadenza; in particolare, per le passività a tasso variabile è stato utilizzato il tasso al 31 dicembre 2014 più lo spread relativo.

(in migliaia di euro)	Valore contabile	Flussi Finanziari Contrattuali	Entro 1 anno	Da 1 a 5 anni	Oltre 5 anni
Passività finanziarie esclusi gli strumenti derivati					
Linee di credito a breve termine e scoperti di c/c	106.677	106.678	106.678	0	0
Debiti verso banche (mutui e prestiti obbligazionari)	367.007	385.405	97.990	271.504	15.911
Debiti verso altri finanziatori	7.887	8.744	3.529	3.517	1.698
Leasing finanziari	4.338	4.487	3.191	724	572
Debiti commerciali e altri debiti	312.489	312.489	312.489	0	0
Passività finanziarie per strumenti derivati					
Derivati	648	648	270	378	0
Totale	799.046	818.451	524.147	276.123	18.181

Alcuni contratti di finanziamento del Gruppo richiedono il rispetto di alcuni covenants finanziari, che prevedono l'obbligo per il Gruppo di rispettare determinati livelli di indici finanziari.

In particolare sono presenti i seguenti covenant con relativa soglia da non superare.

- Debiti finanziari netti/Margine Operativo Lordo $\leq 3,5$
- Debiti finanziari netti/Patrimonio netto $\leq 1,7$

La violazione dei ratio comporterebbe la facoltà degli enti finanziatori di richiedere il rimborso anticipato del relativo finanziamento.

Il valore di tali covenants è monitorato alla fine di ogni trimestre e al 31 dicembre 2014 tali quozienti risultano ampiamente rispettati dal Gruppo.

Il management ritiene che le linee di credito attualmente disponibili, oltre al cash flow generato dalla gestione corrente, consentiranno a Brembo di soddisfare i propri fabbisogni finanziari derivanti dalle attività di investimento, di gestione del capitale circolante e di rimborso dei debiti alla loro naturale scadenza.

In particolare, alla data del 31 dicembre 2014, la percentuale degli affidamenti bancari non utilizzati è pari al 71% del totale (totale linee di credito a disposizione € 367 milioni).

Rischio di credito

È il rischio che un cliente o una delle controparti di uno strumento finanziario causi una perdita finanziaria non adempiendo ad un'obbligazione; il rischio per il Gruppo è principalmente legato ai crediti commerciali. Le controparti con le quali il Gruppo ha rapporti commerciali sono principalmente le primarie case automobilistiche e motociclistiche con standing creditizio elevato.

Il Gruppo in particolare valuta l'affidabilità creditizia di tutti i nuovi clienti, utilizzando anche valutazioni provenienti da fonti esterne. Una volta effettuata la valutazione attribuisce un limite di credito.

Valutazione del fair value

A completamento dell'informativa sui rischi finanziari, si riportano nel seguito:

– la gerarchia della valutazione del fair value per le attività e passività del Gruppo:

(in migliaia di euro)	31.12.2014			31.12.2013		
	livello 1	livello 2	livello 3	livello 1	livello 2	livello 3
Attività (Passività) finanziarie valutate al fair value:						
Contratti a termine in valuta	0	314	0	0	387	0
Interest rate swap	0	(68)	0	0	(175)	0
Derivato incorporato	0	0	(135)	0	0	(36)
Opzione Sabelt S.p.A.	0	0	0	0	0	(965)
Opzione Belt & Buckle S.r.o.	0	0	(1.700)	0	0	0
Totale Attività (Passività) finanziarie valutate al fair value	0	246	(1.835)	0	212	(1.001)
Attività (Passività) per le quali viene indicato il fair value:						
Debiti verso banche correnti e non correnti	0	(324.730)	0	0	(351.656)	0
Altre passività finanziarie correnti e non correnti	0	(5.502)	0	0	(4.340)	0
Totale Attività (Passività) per le quali viene indicato il fair value	0	(330.232)	0	0	(355.996)	0



Stabilimento di Mapello (Italia). Lavorazione dischi.

- una riconciliazione tra classi di attività e passività finanziarie così come identificate nel prospetto della Situazione patrimoniale-finanziaria del Gruppo e tipologie di attività e passività finanziarie identificate sulla base dei requisiti dell'IFRS 7:

(in migliaia di euro)	Valore contabile		Fair value	
	31.12.2014	31.12.2013	31.12.2014	31.12.2013
Finanziamenti e crediti e passività finanziarie valutate a costo ammortizzato:				
Attività finanziarie correnti e non correnti (esclusi strumenti derivati)	10.567	9.791	10.567	9.791
Crediti commerciali	286.893	251.525	286.893	251.525
Finanziamenti e crediti	38.200	42.488	38.200	42.488
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	206.024	106.092	206.024	106.092
Debiti verso banche correnti e non correnti	(473.684)	(421.871)	(489.457)	(433.944)
Altre passività finanziarie correnti e non correnti	(12.225)	(14.461)	(12.266)	(14.616)
Debiti commerciali	(308.977)	(301.585)	(308.977)	(301.585)
Altre passività correnti	(84.210)	(76.861)	(84.210)	(76.861)
Altre passività non correnti	(14.382)	(4.953)	(14.382)	(4.953)
Derivati	111	176	111	176
Totale	(351.683)	(409.659)	(367.497)	(421.887)

Il criterio utilizzato per calcolare il fair value è il valore attuale dei flussi di cassa futuri previsti dello strumento oggetto di valutazione, determinato applicando alle rate previste un tasso di attualizzazione pari alla curva forward del tasso di riferimento di ciascun debito. Nello specifico:

- mutui, debiti verso altri finanziatori e finanziamenti intercompany con durata superiore ai 12 mesi sono stati calcolati al fair value, determinato applicando la curva forward dei tassi di interesse lungo la durata residua del finanziamento;
- crediti, debiti commerciali, attività finanziarie detenute fino alla scadenza, debiti e crediti verso le banche entro i 12 mesi, sono stati valutati al valore contabile in quanto si ritiene che lo stesso approssimi il fair value;
- i leasing finanziari sono stati valutati al costo in quanto non rientrano nell'ambito di applicazione dello IAS 39;
- il fair value dei derivati è stato determinato sulla base delle tecniche di valutazione che prendono a suggerimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;
- il fair value delle opzioni di acquisto delle minoranze è stato determinato sulla base delle specifiche previsioni contrattuali, basate anche su moltiplicatori economici che tengono in considerazione l'andamento economico delle singole controllate e la loro posizione finanziaria netta.



Foto estratta da una pubblicazione de "La Gazzetta dello Sport" in uscita a settembre 2015, sui 40 anni di Brembo nel racing. Fotografia di: Toru Yamanaka/AFP/Getty Images



1975-2015: 40 anni di racing con Brembo

Max Biaggi accanto alla sua Yamaha attende l'inizio della sessione di qualifiche della classe 500cc, Gran Premio del Giappone, Suzuka, 7 aprile 2001.

ANALISI DELLE SINGOLE VOCI

SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA

1. Immobili, impianti, macchinari e altre attrezzature

I movimenti intervenuti nelle attività materiali sono riportati nella tabella e di seguito commentati.

(in migliaia di euro)	Terreni	Fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale
Costo storico	23.989	174.377	656.404	150.352	28.906	27.854	1.061.882
Fondo ammortamento	0	(45.554)	(385.129)	(129.652)	(24.124)	0	(584.459)
Fondo svalutazione	0	0	(1.918)	(4)	0	(111)	(2.033)
Consistenza al 1° gennaio 2013	23.989	128.823	269.357	20.696	4.782	27.743	475.390
Variazioni:							
Differenze di conversione	(202)	(2.072)	(7.909)	(437)	(44)	(1.977)	(12.641)
Riclassifiche	0	804	14.945	660	202	(17.190)	(579)
Acquisizioni	46	13.538	78.606	9.095	2.105	12.045	115.435
Alienazioni	0	(239)	(997)	(411)	(54)	(9)	(1.710)
Ammortamenti	0	(7.687)	(53.870)	(8.453)	(2.317)	0	(72.327)
Perdita di valore	0	(16)	(55)	3	0	(358)	(426)
Totale variazioni	(156)	4.328	30.720	457	(108)	(7.489)	27.752
Costo storico	23.833	186.470	721.461	157.592	30.220	20.699	1.140.275
Fondo ammortamento	0	(53.319)	(419.954)	(136.439)	(25.546)	0	(635.258)
Fondo svalutazione	0	0	(1.430)	0	0	(445)	(1.875)
Consistenza al 1° gennaio 2014	23.833	133.151	300.077	21.153	4.674	20.254	503.142
Variazioni:							
Differenze di conversione	(15)	453	9.451	(23)	121	(51)	9.936
Riclassifiche	128	6.666	(4.843)	9.685	1.740	(13.514)	(138)
Acquisizioni	592	9.210	62.270	12.994	3.066	21.285	109.417
Alienazioni	0	(3)	(1.602)	(539)	(17)	(121)	(2.282)
Ammortamenti	0	(8.753)	(59.333)	(9.340)	(2.419)	0	(79.845)
Perdita di valore	0	(159)	(9)	(19)	0	(66)	(253)
Totale variazioni	705	7.414	5.934	12.758	2.491	7.533	36.835
Costo storico	24.538	203.315	776.023	186.126	36.019	28.270	1.254.291
Fondo ammortamento	0	(62.595)	(468.418)	(152.207)	(28.854)	0	(712.074)
Fondo svalutazione	0	(155)	(1.594)	(8)	0	(483)	(2.240)
Consistenza al 31 dicembre 2014	24.538	140.565	306.011	33.911	7.165	27.787	539.977

Nel corso del 2014 sono stati realizzati investimenti in immobilizzazioni materiali per € 109.417 migliaia, di cui € 21.285 migliaia relativi a immobilizzazioni in corso.

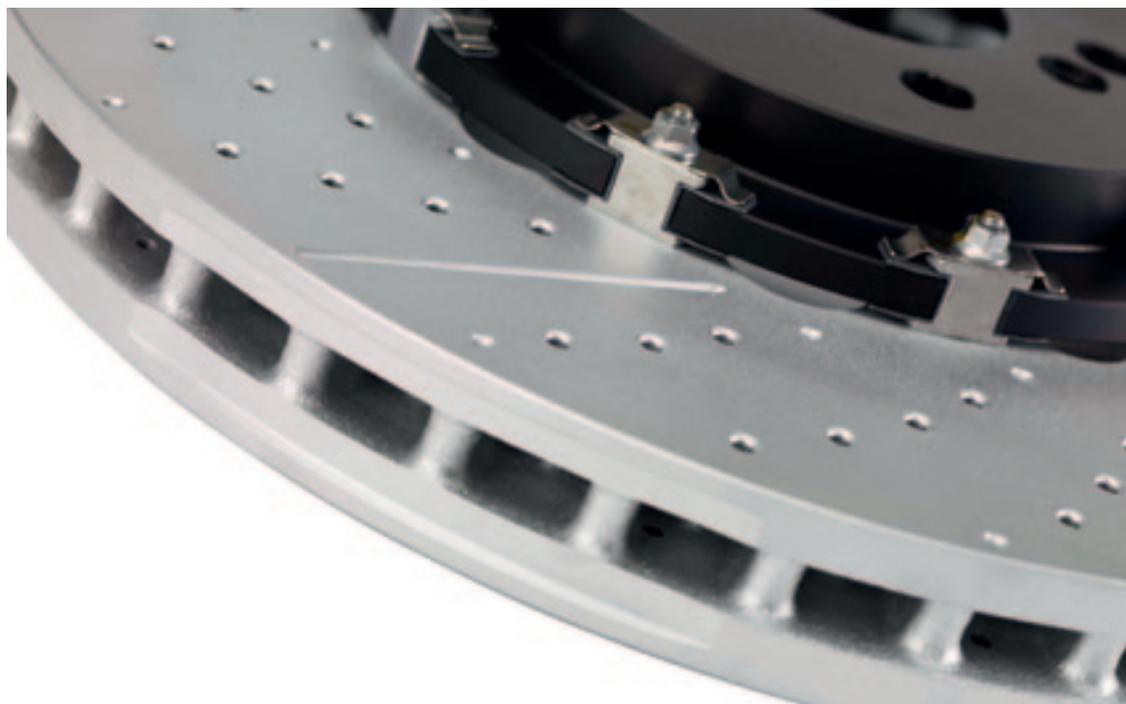
Come già in precedenza commentato nella relazione sulla gestione, il Gruppo continua il programma di sviluppo internazionale a seguito del quale sono stati effettuati significativi investimenti in impianti, macchinari e attrezzature per la produzione in Polonia, Repubblica Ceca, oltre che in Italia e Stati Uniti.

I decrementi netti per alienazioni sono stati pari a € 2.282 migliaia e si riferiscono al normale ciclo di sostituzione di macchinari non più utilizzabili nel processo produttivo.

Gli ammortamenti complessivi imputati nel corso del 2014 ammontano a € 79.845 migliaia (2013: € 72.327 migliaia).

Di seguito si riporta il dettaglio, per categoria, del valore netto contabile dei beni di proprietà e di quelli condotti in locazione finanziaria:

(in migliaia di euro)	31.12.2014		31.12.2013	
	In leasing	Non in leasing	In leasing	Non in leasing
Terreni	570	23.968	570	23.263
Fabbricati	11.779	128.786	12.237	120.914
Impianti e macchinari	2.011	304.000	3.913	296.164
Attrezzature industriali e commerciali	4	33.907	7	21.146
Altri beni	298	6.867	260	4.414
Immobilizzazioni in corso e acconti	0	27.787	358	19.896
Totale	14.662	525.315	17.345	485.797



Auto. Disco freno flottante della gamma Premium, destinato al mercato del ricambio.

2. Immobilizzazioni immateriali (costi di sviluppo, avviamento e altre attività immateriali)

I movimenti intervenuti nelle attività immateriali sono riportati nella tabella successiva e di seguito commentati.

(in migliaia di euro)	Costi di sviluppo	Avviamento	Immobiliz. a vita utile indefinita	Subtotale	Diritti di brevetto, e utilizzo opere d'ingegno	Altre immobilizz. immateriali	Totale altre attività immateriali	Totale
		A	B	A+B	C	D	C+D	
Costo storico	94.224	60.165	1.033	61.198	29.251	65.656	94.907	250.329
Fondo ammortamento	(49.699)	0	0	0	(23.775)	(53.010)	(76.785)	(126.484)
Fondo svalutazione	(719)	(19.402)	(3)	(19.405)	(506)	0	(506)	(20.630)
Consistenza al 1° gennaio 2013	43.806	40.763	1.030	41.793	4.970	12.646	17.616	103.215
Variazioni:								
Differenze di conversione	(15)	(2.237)	0	(2.237)	(4)	(266)	(270)	(2.522)
Riclassifiche	6	0	0	0	9	(44)	(35)	(29)
Acquisizioni	12.261	0	0	0	891	4.491	5.382	17.643
Alienazioni	0	0	0	0	(5)	(4)	(9)	(9)
Ammortamenti	(10.138)	0	0	0	(1.861)	(5.316)	(7.177)	(17.315)
Perdita di valore	(587)	0	0	0	1	0	1	(586)
Totale Variazioni	1.527	(2.237)	0	(2.237)	(969)	(1.139)	(2.108)	(2.818)
Costo storico	105.886	57.660	1.033	58.693	30.080	69.506	99.586	264.165
Fondo ammortamento	(59.832)	0	0	0	(25.574)	(57.999)	(83.573)	(143.405)
Fondo svalutazione	(721)	(19.134)	(3)	(19.137)	(505)	0	(505)	(20.363)
Consistenza al 1° gennaio 2014	45.333	38.526	1.030	39.556	4.001	11.507	15.508	100.397
Variazioni:								
Differenze di conversione	57	3.620	0	3.620	(3)	223	220	3.897
Riclassifiche	0	0	0	0	113	(270)	(157)	(157)
Acquisizioni	11.667	0	0	0	1.089	4.603	5.692	17.359
Alienazioni	(1.075)	0	0	0	(8)	(2)	(10)	(1.085)
Ammortamenti	(10.802)	0	0	0	(1.556)	(4.763)	(6.319)	(17.121)
Perdita di valore	(1.475)	(2.387)	0	(2.387)	1	(271)	(270)	(4.132)
Totale Variazioni	(1.628)	1.233	0	1.233	(364)	(480)	(844)	(1.239)
Costo storico	115.238	62.154	1.033	63.187	31.217	72.492	103.709	282.134
Fondo ammortamento	(70.678)	0	0	0	(27.076)	(61.465)	(88.541)	(159.219)
Fondo svalutazione	(855)	(22.395)	(3)	(22.398)	(504)	0	(504)	(23.757)
Consistenza al 31 dicembre 2014	43.705	39.759	1.030	40.789	3.637	11.027	14.664	99.158

Costi di sviluppo

La voce "Costi di sviluppo" accoglie le spese di sviluppo, sia interne sia esterne, per un costo storico lordo di € 115.238 migliaia. Tale voce, nel periodo di riferimento, si è movimentata per l'incremento dei costi sostenuti nel corso del 2014 a fronte delle commesse di sviluppo aperte nel corso dell'anno e di commesse aperte nei periodi precedenti per le quali sono stati sostenuti ulteriori costi di sviluppo; sono stati registrati ammortamenti per un ammontare di € 10.802 migliaia relativi ai costi di sviluppo per commesse relativamente alle quali il prodotto è in produzione.

Il valore lordo include attività di sviluppo per progetti in corso per un ammontare pari a € 14.379 migliaia. L'importo complessivo dei costi per progetti interni capitalizzati imputati a Conto economico nella voce "Costi per progetti interni capitalizzati" nel corso dell'esercizio è pari a € 10.720 migliaia (2013: € 11.154 migliaia).

Le perdite per riduzione di valore sono pari a € 1.475 migliaia e sono incluse nella voce di Conto economico "Ammortamenti e svalutazioni". Tali perdite sono relative a costi di sviluppo sostenuti principalmente dalla Capogruppo Brembo S.p.A. relativi a progetti che, per volontà del cliente o di Brembo, non sono stati portati a termine o per i quali è stata modificata la destinazione finale.

Avviamento

La voce avviamento deriva dalle seguenti business combination:

(in migliaia di euro)

	31.12.2014	31.12.2013
Dischi - Sistemi e Moto:		
Brembo North America Inc. (Hayes Lemmerz)	14.059	12.377
Brembo Mexico S.A. de C.V. (Hayes Lemmerz)	856	753
Brembo Nanjing Brake Systems Co. Ltd.	929	838
Brembo Brake India Pvt. Ltd.	8.583	7.715
After Market - Performance Group:		
Corporacion Upwards'98 (Frenco S.A.)	2.006	2.006
Ap Racing Ltd.	13.326	12.450
Gruppo Sabelt	0	2.387
Totale	39.759	38.526

Per quanto concerne l'identificazione delle CGU, quest'ultime normalmente corrispondono al business oggetto di acquisizione e quindi di impairment test. Nel caso in cui l'attività oggetto di impairment test si riferisca a realtà operanti in più business lines, l'attività viene attribuita al complesso delle business lines esistenti alla data di acquisizione; tale approccio è coerente con le valutazioni effettuate alla data di acquisto, valutazioni che normalmente si basano sulla stima di recuperabilità dell'intero investimento.

Con riferimento alla verifica svolta sull'avviamento del Gruppo Sabelt, il test è stato effettuato tenendo in considerazione il valore degli attivi netti rilevati nel bilancio d'esercizio della società, opportunamente resi omogenei rispetto ai principi contabili di Gruppo. Dal test è emersa la necessità di svalutare totalmente l'avviamento del Gruppo Sabelt per € 2.387 migliaia, precedentemente allocato al settore After Market - Performance Group.

Le principali assunzioni utilizzate nella determinazione del valore in uso delle altre unità generatrici di cassa sono relative al tasso di sconto e al tasso di crescita. In particolare, i calcoli utilizzano le proiezioni dei flussi finanziari per il periodo relativo al 2015-2017 dei business plan aziendali. I flussi finanziari degli esercizi successivi sono estrapolati utilizzando prudenzialmente un tasso di crescita di medio-lungo termine stabile dell'1-1,5% a seconda dei casi. Il tasso di sconto utilizzato è pari a 7,5% (WACC) e riflette la valutazione corrente di mercato del denaro e dei rischi specifici dell'attività in oggetto.

In caso di variazione del WACC da 7,5% a 8% o del tasso di crescita da 1% a 0,5% (oppure da 1,5% a 1%), nessun avviamento, precedentemente non svalutato, sarebbe stato oggetto di impairment.

In caso di riduzione dei volumi di vendita che, a seconda del mercato di appartenenza della CGU, sono state ipotizzate essere dal -5% al -20%, nessun avviamento, precedentemente non svalutato, sarebbe stato oggetto di impairment.

Le variazioni di WACC, tasso di crescita, volumi di vendita, sopra descritte, sono ritenute ragionevoli; in tal senso infatti, solo in caso di variazioni oltre soglie di ragionevolezza, si sarebbero evidenziati impairment.

Immobilizzazioni immateriali a vita indefinita

La voce pari a € 1.030 migliaia è costituita dal marchio Villar di proprietà della controllata Corporation Upwards 98 S.A. In merito alla metodologia di impairment test si rimanda a quanto indicato sopra con riferimento agli avviamenti. Dall'impairment test non è emersa necessità di svalutazione.

Altre attività immateriali

Le acquisizioni in "Altre attività immateriali" ammontano complessivamente a € 5.692 migliaia si riferiscono per € 1.089 migliaia all'acquisto di specifici brevetti e marchi e per il residuo principalmente alla quota di investimento nell'anno relativa alla graduale implementazione e sviluppo di nuove funzionalità all'interno del Gruppo del nuovo sistema ERP (Enterprise Resource Planning).

Brembo Racing.
Pinza freno per Formula 1.



3. Partecipazioni valutate con il metodo del Patrimonio Netto (società collegate e joint venture)

In tale voce sono riportate le quote di Patrimonio netto di spettanza del Gruppo relative alle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto; nella tabella seguente si riepilogano i relativi movimenti:

(in migliaia di euro)	31.12.2013	Rivalutazioni/ Svalutazioni	Riclassifiche	Altre variazioni	31.12.2014
Gruppo Brembo SGL Carbon Ceramic Brakes	21.757	6.442	0	(410)	27.789
Innova Tecnologie S.r.l.	0	(97)	97	0	0
Petroceramics S.r.l.	169	218	0	0	387
Totale	21.926	6.563	97	(410)	28.176

Si segnala che l'impatto a Conto economico delle partecipazioni valutate con il metodo del Patrimonio netto è suddiviso su due voci, "Proventi (oneri) da partecipazioni di natura non finanziaria", riconducibile al risultato della valutazione a patrimonio netto del Gruppo BSCCB la cui attività, in seguito all'entrata in vigore dell'IFRS 11 e dopo un'attività di analisi da parte degli amministratori di Brembo S.p.A., è stata valutata come rientrante nell'attività operativa del Gruppo, e "Proventi (oneri) finanziari da partecipazioni", riconducibili al risultato della valutazione a patrimonio netto delle società collegate.

La partecipazione nella società Innova Tecnologie S.r.l., già completamente svalutata al 31 dicembre 2013, è stata ulteriormente svalutata per € 97 migliaia per le perdite di periodo.

Di seguito si riporta il dettaglio delle attività, passività, costi e ricavi relativi alle società a controllo congiunto e alle società collegate:

Imprese a controllo congiunto

(in migliaia di euro)	Gruppo Brembo SGL Carbon Ceramic Brakes	
	31.12.2014	31.12.2013
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	119.499	81.020
Altri ricavi e proventi	1.156	1.579
Costo delle materie prime, materiale di consumo e merci	(40.244)	(26.471)
Altri costi operativi	(34.573)	(26.616)
Costi per il personale	(27.183)	(22.761)
MARGINE OPERATIVO LORDO	18.655	6.751
Ammortamenti e svalutazioni	(4.634)	(3.779)
MARGINE OPERATIVO NETTO	14.021	2.972
Proventi (oneri) finanziari netti	9	87
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	14.030	3.059
Imposte	(1.128)	(366)
RISULTATO NETTO DI PERIODO	12.902	2.693
% possesso	50%	50%
Altri aggiustamenti derivanti dal consolidamento	(9)	63
RISULTATO NETTO DI PERTINENZA DEL GRUPPO	6.442	1.410

(in migliaia di euro)	31.12.2014	31.12.2013
Immobili, impianti, macchinari e altre attrezzature	23.243	20.472
Altre attività immateriali	129	163
Altre attività finanziarie (tra cui investimenti in altre imprese e strumenti finanziari derivati)	127	127
Imposte anticipate	3.486	679
TOTALE ATTIVITÀ NON CORRENTI	26.985	21.441
Rimanenze	15.850	14.225
Crediti commerciali	20.602	18.493
Altri crediti e attività correnti	2.139	2.311
Attività finanziarie correnti e strumenti finanziari derivati	1	0
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	22.922	4.885
TOTALE ATTIVITÀ CORRENTI	61.514	39.914
TOTALE ATTIVO	88.499	61.355
Capitale sociale	4.000	4.000
Altre riserve	41.606	40.488
Utili / (perdite) portati a nuovo	(4.752)	(5.509)
Risultato netto di periodo	12.902	2.693
TOTALE PATRIMONIO NETTO	53.756	41.672
Altre passività non correnti	40	0
Fondi per rischi e oneri non correnti	2.138	861
Fondi per benefici ai dipendenti	2.867	1.619
Imposte differite	572	379
TOTALE PASSIVITÀ NON CORRENTI	5.617	2.859
Debiti commerciali	20.933	12.530
Debiti tributari	2.548	143
Fondi per rischi e oneri correnti	15	0
Altre passività correnti	5.630	4.151
TOTALE PASSIVITÀ CORRENTI	29.126	16.824
TOTALE PASSIVO	34.743	19.683
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO	88.499	61.355
% possesso	50%	50%
Avviamento	1.033	1.033
Altri aggiustamenti derivanti dal consolidamento	(122)	(112)
VALORE DI CARICO DELLA PARTECIPAZIONE DEL GRUPPO	27.789	21.757

Imprese collegate

(in migliaia di euro)	31.12.2014		31.12.2013	
	Innova Tecnologie S.r.l.	Petroceramics S.p.A.	Innova Tecnologie S.r.l.	Petroceramics S.p.A.
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	0	1.840	0	1.637
Risultato netto di periodo	(324)	372	(127)	196
% possesso	30%	20%	30%	20%
Altri aggiustamenti derivanti dal consolidamento	0	144	0	(39)
RISULTATO NETTO DI PERTINENZA DEL GRUPPO	(97)	218	(38)	0
Totale attività correnti	8.501	2.581	8.564	2.061
Totale attività non correnti	1	508	1	598
Totale passività correnti	9.462	1.053	9.200	905
Totale passività non correnti	9	99	8	89
Totale patrimonio netto	(969)	1.937	(643)	1.665
% possesso	30%	20%	30%	20%
Altri aggiustamenti derivanti dal consolidamento	291	0	193	(164)
VALORE DI CARICO DELLA PARTECIPAZIONE DEL GRUPPO	0	387	0	169

4. Altre attività finanziarie (tra cui investimenti in altre imprese e strumenti finanziari derivati)

La composizione di tale voce è la seguente:

(in migliaia di euro)	31.12.2014	31.12.2013
Partecipazioni in altre imprese	99	99
Strumenti derivati	273	0
Altro	808	117
Totale	1.180	216

La voce "Partecipazioni in altre imprese" comprende principalmente le partecipazioni del 10% nella società International Sport Automobile S.a.r.l. e dell'1,20% nella società Fuji Co.

La voce "Altro" include depositi cauzionali infruttiferi per utenze e contratti di noleggio di autovetture.

5. Crediti e altre attività non correnti

La composizione di tale voce è la seguente:

(in migliaia di euro)	31.12.2014	31.12.2013
Crediti verso altri	5.713	6.293
Crediti tributari	376	717
Crediti tributari diversi dalle imposte sul reddito	34	34
Totale	6.123	7.044

Nella voce "Crediti verso altri" è compreso principalmente l'ammontare relativo ad un contributo riconosciuto ad un cliente per l'acquisizione di un contratto decennale di fornitura esclusiva che sarà rilasciato a Conto economico coerentemente con il piano di fornitura al cliente stesso avviato a fine 2014.

I crediti tributari si riferiscono principalmente a imposte chieste a rimborso.

6. Imposte anticipate e differite

Il saldo netto tra le imposte anticipate e le imposte differite al 31 dicembre 2014 è così composto:

(in migliaia di euro)	31.12.2014	31.12.2013
Imposte anticipate	55.591	46.923
Imposte differite	(14.563)	(12.540)
Totale	41.028	34.383

Le imposte anticipate e differite si sono generate principalmente sulle differenze temporanee relative a plusvalenze a tassazione differita, altri elementi di reddito di futura deducibilità o imponibilità fiscale, perdite fiscali pregresse e ad altre rettifiche di consolidamento.

Di seguito si riporta la movimentazione intervenuta nella voce nel corso dell'esercizio:

(in migliaia di euro)	31.12.2014	31.12.2013
Saldo iniziale	34.383	29.030
Imposte differite generate	(1.807)	(6.022)
Imposte anticipate generate	26.169	19.583
Utilizzo imposte differite ed anticipate	(17.907)	(6.568)
Oscillazione cambi	(1.316)	(1.225)
Variazione aliquota	0	(126)
Riclassifiche	(76)	(166)
Altri movimenti	1.582	(123)
Saldo finale	41.028	34.383



Moto. Disco freno per Harley Davidson.

La natura delle differenze temporanee che hanno generato imposte anticipate e differite è riassunta di seguito:

(in migliaia di euro)	Attivo		Passivo		Netto	
	31.12.2014	31.12.2013	31.12.2014	31.12.2013	31.12.2014	31.12.2013
Immobili, impianti,macchinari e altre attrezzature	12.351	7.946	20.022	18.166	(7.671)	(10.220)
Costi di sviluppo	28	0	94	129	(66)	(129)
Avviamento e altre attività a vita indefinita	0	0	250	132	(250)	(132)
Altre attività immateriali	17	2	1.413	986	(1.396)	(984)
Altre attività finanziarie	0	0	130	130	(130)	(130)
Crediti commerciali	2.743	2.037	179	210	2.564	1.827
Rimanenze	9.434	7.857	72	4	9.362	7.853
Altri crediti e attività correnti	178	323	211	190	(33)	133
Passività finanziarie	(142)	(135)	0	0	(142)	(135)
Altre passività finanziarie	644	901	(13)	(115)	657	1.016
Fondi per rischi e oneri	3.577	3.122	0	0	3.577	3.122
Fondi relativi al personale	8.202	3.401	1.432	1.557	6.770	1.844
Debiti commerciali	377	562	0	0	377	562
Altre passività	3.641	2.717	0	0	3.641	2.717
Altro	14.785	20.361	1.203	520	13.582	19.841
Perdite fiscali	10.186	7.198	0	0	10.186	7.198
Compensazioni imposte anticipate e differite	(10.430)	(9.369)	(10.430)	(9.369)	0	0
Totale	55.591	46.923	14.563	12.540	41.028	34.383

La rilevazione delle imposte anticipate è stata effettuata valutando l'esistenza dei presupposti di recuperabilità futura delle stesse sulla base dei piani strategici aggiornati; in particolare, si evidenzia che la società controllata consolidata Brembo Poland Spolka Zo.o. risiede in una "zona economica speciale" e ha il diritto di dedurre il 50% dei propri investimenti dalle imposte correnti eventualmente dovute fino al 2026. La società, sulla base dei nuovi investimenti effettuati nell'esercizio, ha proceduto al calcolo di recuperabilità del beneficio dell'anno, sulla base anche della stima del beneficio utilizzabile nell'arco temporale di un periodo di tre esercizi, periodo di riferimento dei piani aziendali predisposti. La società ha pertanto iscritto imposte anticipate che al 31 dicembre 2014 ammontano a Pln 32.335 migliaia (€ 7.567 migliaia) e iscritti nella voce "altro" della tabella sopra riportata.

La società Brembo Czech Sro. gode di due piani di incentivazione fiscale rispettivamente di Czk 368 milioni (scadenza 2018), e di Czk 133,7 milioni (scadenza 2021) su cui la società ha iscritto imposte anticipate pari a Czk 144 milioni. Al 13 dicembre 2014 il potenziale beneficio fiscale futuro non iscritto ammonta a Czk 357,7 milioni (pari a circa € 12,9 milioni) in quanto, sulla base delle attuali previsioni, non vi sono evidenze certe che detto beneficio possa essere utilizzato entro la scadenza.

Le società Brembo Czech Sro., Brembo Nanjing Foundry Co. Ltd., Brembo do Brasil Ltda, Brembo Argentina S.A., La.Cam S.r.l., Sabelt S.p.A. e Corporacion Upwards '98 S.A. hanno contabilizzato imposte anticipate sulle perdite dell'esercizio e dei precedenti, per un totale di € 10.186 migliaia, valutando l'esistenza di presupposti di recuperabilità futura delle stesse sulla base di piani strategici aggiornati.

Si segnala inoltre che:

- Sabelt S.p.A. non ha contabilizzato imposte anticipate per € 2,9 milioni calcolate su perdite fiscali pregresse pari a € 10,7 milioni;
- le imposte anticipate non contabilizzate da Brembo do Brasil Ltda. sulle perdite dell'esercizio (di Brl 38,7 milioni) ammontano a Brl 13,2 milioni;
- al 31 dicembre 2014 non sono state rilevate imposte differite passive per imposte su utili non distribuiti delle società controllate, collegate o joint venture, in quanto il Gruppo non ritiene, al momento, che tali utili saranno distribuiti in un prevedibile futuro ad eccezione di € 1,1 milioni, rilevate tra le imposte differite passive.

7. Rimanenze

Le rimanenze finali nette di magazzino, esposte al netto del fondo obsolescenza magazzino, sono così composte:

(in migliaia di euro)	31.12.2014	31.12.2013
Materie prime	96.130	77.267
Prodotti in corso di lavorazione	43.647	45.146
Prodotti finiti	77.004	74.926
Merci in viaggio	13.874	11.624
Totale	230.655	208.963

La movimentazione del fondo obsolescenza magazzino è qui di seguito riportata:

(in migliaia di euro)	31.12.2013	Accantonamenti	Utilizzi/ Rilasci	Oscillazione cambi	31.12.2014
Fondo svalutazione magazzino	28.204	10.411	(6.444)	434	32.605

Il fondo obsolescenza magazzino, determinato al fine di ricondurre il costo delle rimanenze al loro presumibile valore di realizzo, si è incrementato per effetto della maggiore svalutazione calcolata sulle merci risultate obsolete a seguito di un più veloce rinnovo delle gamme di prodotti.

8. Crediti commerciali

Al 31 dicembre 2014 il saldo crediti verso clienti, confrontato con il saldo alla fine del precedente esercizio, è così composto:

(in migliaia di euro)	31.12.2014	31.12.2013
Crediti verso clienti	284.675	249.413
Crediti verso collegate e joint venture	2.218	2.112
Totale	286.893	251.525

Non si rilevano concentrazioni del rischio credito in quanto il Gruppo ha un alto numero di clienti dislocati nelle varie aree geografiche di attività.

La Capogruppo Brembo S.p.A. anche in questo esercizio ha effettuato specifiche cessioni di crediti a società di factoring, cessioni che prevedono l'incasso immediato degli stessi dietro pagamento di corrispettivo; le stesse sono effettuate a titolo pro-soluto prevedendo quindi il passaggio alla società di factoring di tutti i rischi sostanziali legati ai crediti ceduti.

I crediti oggetto di factoring alla fine dell'esercizio 2014 ammontano a € 2.459 migliaia (€ 30.948 migliaia al 31 dicembre 2013).

I crediti verso clienti sono espressi al netto del fondo svalutazione crediti pari a € 5.808 migliaia, così movimentato:

(in migliaia di euro)	31.12.2013	Accantonamenti	Utilizzi/Rilasci	Oscillazione cambi	Riclassifiche	31.12.2014
Fondo svalutazione crediti	4.199	2.762	(1.287)	95	39	5.808

La massima esposizione al rischio di credito per il Gruppo Brembo è rappresentata dal valore contabile del valore lordo delle attività finanziarie rappresentate in bilancio, al netto di eventuali importi compensati in accordo con lo IAS 32 e di eventuali perdite per riduzione di valore rilevate in accordo con lo IAS 39.

Si precisa che non esistono contratti di assicurazione del credito, tuttavia le controparti di Brembo sono le primarie case automobilistiche e motociclistiche con standing creditizio elevato.

Al fine di esprimere la qualità creditizia delle attività finanziarie, la modalità scelta è la distinzione fra clienti quotati in Borsa e clienti non quotati (con esclusione delle note credito e fatture da emettere al 31 dicembre 2014 pari a un valore netto negativo di € 29.267 migliaia). Nella categoria dei clienti quotati sono stati considerati quei clienti quotati ad una borsa valori oppure controllati direttamente o indirettamente da una società quotata ovvero clienti che sono strettamente correlati a società quotate.

(in migliaia di euro)	31.12.2014	31.12.2013
Clienti quotati	208.610	168.936
Clienti non quotati	113.358	108.944
Totale	321.968	277.880

Per quanto riguarda i crediti commerciali scaduti, che non sono stati oggetto di rettifica di valore, si fornisce la seguente spaccatura per fasce di anzianità:

Clienti quotati

(in migliaia di euro)	31.12.2014	Svalutazione 2014	31.12.2013	Svalutazione 2013
Corrente	183.843	0	139.755	1
Scaduto da 0 a 30 gg	4.359	0	5.818	6
Scaduto da 30 a 60 gg	7.696	308	8.792	0
Scaduto da più di 60 gg	12.712	1.562	14.571	1.260
Totale	208.610	1.870	168.936	1.267
% Crediti scaduti e non svalutati sul totale esposizione	11,0%		16,5%	
Totale scaduto e non svalutato	22.897		27.915	

Clienti non quotati

(in migliaia di euro)	31.12.2014	Svalutazione 2014	31.12.2013	Svalutazione 2013
Corrente	100.942	0	95.024	6
Scaduto da 0 a 30 gg	5.003	0	5.337	0
Scaduto da 30 a 60 gg	2.845	396	2.323	0
Scaduto da più di 60 gg	4.568	3.542	6.260	2.926
Totale	113.358	3.938	108.944	2.932
% Crediti scaduti e non svalutati sul totale esposizione	7,5%		10,1%	
Totale scaduto e non svalutato	8.478		10.994	

Per quanto riguarda lo scaduto verso clienti quotati, esso è riferibile sostanzialmente a primarie case automobilistiche, il cui rientro è quasi completamente definito a inizio 2015.

Per quanto attiene invece la parte di scaduto verso clienti non quotati, si segnala che la gran parte è già stata incassata nei primi mesi dell'anno 2015.

9. Altri crediti e attività correnti

La composizione di tale voce è la seguente:

(in migliaia di euro)	31.12.2014	31.12.2013
Crediti tributari	6.106	6.693
Crediti tributari diversi dalle imposte sul reddito	23.034	26.556
Altri crediti	9.419	9.605
Totale	38.559	42.854

Tra i "Crediti tributari" è compreso il credito rilevato dalla Capogruppo negli anni precedenti per l'istanza di rimborso IRES relativa all'indeducibilità ai fini IRAP sul costo del personale e per altre istanze di rimborso IRES e IRAP per un importo complessivo di € 5.118 migliaia.

Nei "Crediti tributari diversi dalle imposte sul reddito" sono inclusi principalmente i crediti IVA per € 18,3 milioni e un credito chiesto a rimborso relativo ad anni precedenti.

10. Attività finanziarie correnti e strumenti finanziari derivati

La composizione di tale voce è la seguente:

(in migliaia di euro)	31.12.2014	31.12.2013
Crediti verso società collegate	9.485	9.233
Strumenti derivati	486	387
Depositi cauzionali	175	339
Altri crediti	0	3
Totale	10.146	9.962

Nella voce "Crediti verso società collegate" è compreso il credito derivante dal finanziamento concesso da Brembo S.p.A. a Innova Tecnologie S.r.l., per € 9 milioni di nominale, e garantito dalla controllante di quest'ultima (Impresa Fratelli Rota Nodari S.p.A.) con una fidejussione a prima richiesta che prevede, tra l'altro, un impegno di pagamento diretto a favore di Brembo S.p.A. fino al 70% dell'importo dovuto da Innova Tecnologie S.r.l. Il finanziamento è scaduto e, al fine di non pregiudicare le ragioni di Brembo S.p.A. nelle more di un possibile rinnovo del finanziamento per il quale sono tuttora in corso trattative, Brembo S.p.A. ha agito in via monitoria nei confronti di Innova Tecnologie S.r.l. e della garante Impresa Fratelli Rota Nodari S.p.A.

Si ritiene di mantenere l'iscrizione del credito in bilancio per il suo valore nominale (oltre interessi) in quanto non vi sono elementi che ostino al suo completo recupero.

11. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità e mezzi equivalenti includono:

(in migliaia di euro)	31.12.2014	31.12.2013
Depositi bancari e postali	205.900	105.981
Denaro e valori in cassa	124	111
Totale disponibilità liquide e mezzi equivalenti	206.024	106.092
Debiti v/banche: c/c ordinari e anticipi valutari	(106.677)	(63.581)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti come indicati nel rendiconto finanziario	99.347	42.511

I valori esposti possono essere convertiti in cassa prontamente e sono soggetti ad un rischio di variazione di valore non significativo. Si ritiene che il valore di carico delle disponibilità e mezzi equivalenti sia rappresentativo del loro fair value alla data di bilancio.

Si segnala che, ad integrazione di quanto contenuto nel Rendiconto finanziario, gli interessi pagati nell'anno sono pari a € 14.694 migliaia.

12. Patrimonio Netto

Il Patrimonio Netto Consolidato di Gruppo al 31 dicembre 2014 aumenta di € 106.623 migliaia rispetto al 31 dicembre 2013; le movimentazioni sono riportate nell'apposito prospetto di bilancio.

Capitale sociale

Il capitale sociale sottoscritto e versato dalla Capogruppo ammonta al 31 dicembre 2014 a € 34.728 migliaia diviso in 66.784.450 azioni ordinarie da € 0,52 nominali cadauna.



Veicoli Industriali.
Disco freno autoventilato
Star Pillar.

Nella tabella viene evidenziata la composizione del capitale sociale e la riconciliazione tra il numero delle azioni in circolazione al 31 dicembre 2013 ed il numero delle azioni in circolazione al 31 dicembre 2014:

(n. di azioni)	31.12.2014	31.12.2013
Azioni ordinarie emesse	66.784.450	66.784.450
Azioni proprie	(1.747.000)	(1.747.000)
Totale azioni in circolazione	65.037.450	65.037.450

Nell'ambito del piano per l'acquisto di azioni proprie, nel corso del 2014 non sono stati effettuati né acquisti né vendite.

Altre riserve e Utili/(perdite) portati a nuovo

Si è provveduto a dar corso alla delibera dell'Assemblea del 29 aprile 2014 della Capogruppo Brembo S.p.A., destinando l'utile dell'esercizio 2013, pari a € 41.391 migliaia come segue:

- agli azionisti un dividendo lordo in ragione di € 0,5 per ogni azione ordinaria in circolazione per un importo di € 32.519 migliaia, pagato il 15 maggio 2014 (nel 2013 € 0,4 per ogni azione ordinaria in circolazione per un importo di € 26.015 migliaia);
- riportato a nuovo il rimanente.

Capitale e riserve di terzi

Le principali variazioni della voce sono legate al versamento per copertura perdite e aumento del capitale sociale della società consolidata Sabelt S.p.A. da parte degli azionisti di minoranza, nonché dalla cessione del 30% della partecipazione in Belt & Buckle Sro. a terzi azionisti.

13. Debiti finanziari e strumenti finanziari derivati

La composizione di tale voce è la seguente:

(in migliaia di euro)	31.12.2014			31.12.2013		
	Esigibili entro l'anno	Esigibili oltre l'anno	Totale	Esigibili entro l'anno	Esigibili oltre l'anno	Totale
Debiti verso banche:						
– c/c ordinario e c/anticipi	106.677	0	106.677	63.581	0	63.581
– mutui	95.928	271.079	367.007	107.962	250.328	358.290
Totale	202.605	271.079	473.684	171.543	250.328	421.871
Debiti verso altri finanziatori	6.405	5.820	12.225	5.616	8.845	14.461
Strumenti finanziari derivati	270	378	648	172	39	211
Totale	6.675	6.198	12.873	5.788	8.884	14.672

Nella tabella seguente diamo il dettaglio della composizione dei mutui e dei debiti verso altri finanziatori:

(in migliaia di euro)	Importo originario	Importo al 31.12.2013	Importo al 31.12.2014	Quote scadenti entro l'esercizio successivo	Quote scadenti tra 1 e 5 anni	Quote scadenti oltre 5 anni
Debiti verso banche:						
Mutuo San Paolo I.M.I. L346/88 (prog. allum. rinforzato)	3.091	(104)	0	0	0	0
Mutuo San Paolo IMI L100 (Progetto Cina)	4.653	461	0	0	0	0
Mutuo Centrobanca 2 (EUR 25 milioni)	25.000	1.250	0	0	0	0
Mutuo BNL (EUR 50 milioni)	50.000	0	(150)	0	(150)	0
Mutuo Centrobanca 3 (EUR 30 milioni)	30.000	12.839	4.283	4.283	0	0
Mutuo Creberg (EUR 50 milioni)	50.000	14.985	4.998	4.998	0	0
Mutuo Unicredit (EUR 10 milioni)	10.000	3.746	1.249	1.249	0	0
Mutuo UBI (EUR 25 milioni)	25.000	15.043	10.034	5.065	4.969	0
Mutuo Intesa San Paolo (EUR 30 milioni)	30.000	14.956	4.982	4.982	0	0
Mutuo Intesa San Paolo (EUR 50 milioni)	50.000	19.906	9.972	9.972	0	0
Mutuo Banca Popolare di Sondrio (EUR 25 milioni)	25.000	21.835	15.602	6.267	9.335	0
Mutuo Mediobanca (EUR 35 milioni)	35.000	34.909	34.851	(55)	34.906	0
Mutuo UBI (EUR 30 milioni)	30.000	24.255	16.815	7.571	9.244	0
Mutuo Mediobanca (EUR 50 milioni)	50.000	49.607	49.698	94	49.604	0
Mutuo BEI R&D (EUR 55 milioni)	55.000	0	48.811	8.070	32.593	8.148
Mutuo Mediobanca (EUR 45 milioni)	45.000	0	44.827	(173)	45.000	0
Linea di credito Intesa San Paolo NY	7.029	14.507	10.302	10.302	0	0
Mutuo Intesa San Paolo NY	16.982	2.593	0	0	0	0
Mutuo Unicredit NY (USD 25 milioni)	18.270	18.137	16.406	4.118	12.288	0
Mutuo Unicredit NY (EUR 40 milioni)	40.000	39.997	31.871	8.000	23.871	0
Mutuo Citibank Shanghai (RMB 200 milioni)	22.727	10.883	7.234	4.823	2.411	0
Mutuo Bank Handlowy (EUR 40 milioni)	40.000	22.222	13.333	8.889	4.444	0
Mutuo B.E.I. (EUR 30 milioni, Progetto Nuova Fonderia)	30.000	30.000	26.673	3.810	15.242	7.621
BNP CAPEX LINE (CNY 50 milioni)	5.902	0	4.697	146	4.551	0
Mutuo Citibank Brazil (BRL 5 milioni)	1.946	1.538	1.555	3	1.552	0
Mutuo Santander (BRL 15 milioni)	4.657	0	4.963	1.999	2.964	0
Mutuo Bradesco (BRL 15 milioni)	5.006	4.725	4.001	1.515	2.486	0
Totale debiti verso banche	710.263	358.290	367.007	95.928	255.310	15.769
Debiti verso altri finanziatori:						
Finanziam. Ministero Attività Produttive Legge 46/82 (Progetto CCM)	2.371	846	578	310	268	0
Prestito Finlombarda MIUR	272	115	253	30	223	0
Prestito MIUR BBW	2.443	0	1.875	(11)	1.505	381
Debito verso factor	N.A.	1.627	568	568	0	0
MCC L 598 Isofix	120	152	110	44	66	0
MCC L598/94 Ricerca	364	36	0	0	0	0
Ministerio Industria España	3.237	2.306	2.269	300	1.052	917
Debito verso gli azionisti di minoranza di Sabelt S.p.A.	3.087	965	0	0	0	0
Debito verso gli azionisti di minoranza di Belt & Buckle Sro.	1.700	0	1.700	1.700	0	0
Mutuo Renault Argentina S.A.	797	469	377	210	167	0
Prestito FINAME Brembo Do Brasil	433	297	157	145	12	0
Debiti per leasing	26.747	7.648	4.338	3.109	657	572
Totale debiti verso altri finanziatori	41.571	14.461	12.225	6.405	3.950	1.870
TOTALE	751.834	372.751	379.232	102.333	259.260	17.639



Stabilimento di Homer,
Michigan (USA).
Montaggio moduli auto.

Al 31 dicembre 2014 il debito per l'esercizio dell'opzione di vendita del 35% di Sabelt S.p.A. in capo agli azionisti di minoranza della stessa Sabelt, esercitabile non prima del 1° gennaio 2015 ed entro il termine perentorio di 5 anni è stato azzerato in seguito alla valutazione del suo fair value determinato in base alle variabili economico-finanziarie del business Sabelt, così come evidenziato nella **nota 27**.

Nell'esercizio 2014 viene iscritto il debito relativo alla put option riservata ai terzi azionisti di Belt & Buckle Sro. pari a € 1,7 milioni, importo pari a quanto pagato dagli stessi terzi azionisti per l'acquisto del 30% della società.

Nel 2013 Brembo S.p.A. ha sottoscritto con la Banca Europea per gli Investimenti (BEI) un contratto di finanziamento da € 55 milioni, volto a sostenere l'attività di ricerca e sviluppo della società nell'ambito del controllo dell'impatto ambientale e dell'ulteriore riduzione del peso degli impianti frenanti. Tale finanziamento è stato erogato in data 25 febbraio 2014.

Nel 2014 Brembo S.p.A. ha ottenuto i seguenti finanziamenti a medio lungo termine: Mediobanca da € 45 milioni scadente nel 2019, MIUR Brake By Wire da € 2.443 migliaia scadente nel 2020, BNL da € 50 milioni scadente nel 2019 (non ancora utilizzato), Finlombarda MIUR per ulteriori € 141 migliaia scadente nel 2019.

Brembo do Brasil ha ottenuto sempre nel 2014 da Banco Santander un finanziamento da Brl 15 milioni scadente nel 2017 e Brembo Nanjing Brakes Systems "Capex line" da BNP Paribas China da € 5,9 milioni, scadente nel 2016.

Si segnala che esistono alcuni mutui che prevedono il rispetto di parametri finanziari (financial covenants). Alla data di chiusura del bilancio tutti i financial covenants risultano rispettati. Al 31 dicembre 2014 non esistono debiti finanziari assistiti da garanzie reali.

Nella tabella seguente si riporta il dettaglio della composizione dell'indebitamento del Gruppo sotto forma di leasing finanziari suddividendo i canoni previsti da pagare tra quota capitale e quota interessi.

(in migliaia di euro)	31.12.2014			31.12.2013		
	Rata	Quota interessi	Quota capitale	Rata	Quota interessi	Quota capitale
Meno di 1 anno	3.186	77	3.109	3.587	305	3.282
Tra 1 e 5 anni	859	202	657	3.917	299	3.618
Più di 5 anni	572	0	572	784	36	748
Totale	4.617	279	4.338	8.288	640	7.648

Di seguito il dettaglio delle rate previste con riferimento ai leasing operativi:

(in migliaia di euro)	31.12.2014	31.12.2013
Meno di 1 anno	18.981	16.150
Tra 1 e 5 anni	58.120	52.694
Più di 5 anni	95.844	36.792
Totale	172.945	105.636

La struttura del debito per tasso d'interesse annuo e valuta di indebitamento con riferimento ai debiti verso altri finanziatori e mutui è la seguente:

	31.12.2014			31.12.2013		
	Tasso fisso	Tasso variabile	Totale	Tasso fisso	Tasso variabile	Totale
Euro	21.755	307.734	329.489	39.449	280.046	319.495
Dollaro USA	0	26.708	26.708	0	35.237	35.237
Renmimbi Cinese	0	11.931	11.931	0	10.883	10.883
Peso Argentino	377	35	412	472	76	548
Yen Giapponese	8	0	8	10	0	10
Real Brasiliano	1.721	8.963	10.684	1.853	4.725	6.578
Totale	23.861	355.371	379.232	41.784	330.967	372.751

Il tasso medio variabile dell'indebitamento di Gruppo è pari a 2,57%, mentre quello fisso è pari a 3,47%.

Dal 2012 il Gruppo Brembo ha acceso un IRS, stipulato direttamente dalla Capogruppo Brembo S.p.A., con un nozionale residuo al 31 dicembre 2014 di € 10 milioni, a copertura della variazione del rischio di interesse di uno specifico finanziamento in essere; detto IRS presenta le caratteristiche previste dai principi contabili ai fini dell'applicazione dell'hedge accounting (cash flow hedge). La variazione di fair value al 31 dicembre 2014 pari a € 91 migliaia è imputata quale componente del risultato complessivo al netto dell'effetto fiscale, data la piena efficacia dello strumento.

Viene di seguito indicata la movimentazione della Riserva di Cash Flow Hedge, al lordo degli effetti fiscali:

(in migliaia di euro)	31.12.2014	31.12.2013
Valore Iniziale	(159)	(377)
Rilasci riserva per fair value	(38)	8
Rilasci riserva per pagamenti/incassi differenziali	129	210
Valore Finale	(68)	(159)

Posizione finanziaria netta

Di seguito riportiamo la composizione della posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2014, pari a € 270.387 migliaia, e al 31 dicembre 2013, pari a € 320.489 migliaia, in base allo schema previsto dalla Comunicazione Consob n. 6064293 del 28 luglio 2006:

(in migliaia di euro)	31.12.2014	31.12.2013
A Cassa	124	111
B Altre disponibilità liquide	205.900	105.981
C Strumenti derivati e titoli detenuti per la negoziazione	486	387
D LIQUIDITÀ (A+B+C)	206.510	106.479
E Crediti finanziari correnti	9.660	9.575
F Debiti bancari correnti	106.677	63.581
G Parte corrente dell'indebitamento non corrente	95.928	107.962
H Altri debiti finanziari correnti e strumenti finanziari derivati	6.675	5.788
I INDEBITAMENTO FINANZIARIO CORRENTE (F+G+H)	209.280	177.331
J INDEBITAMENTO FINANZIARIO CORRENTE NETTO (I-E-D)	(6.890)	61.277
K Debiti bancari non correnti	271.079	250.328
L Obbligazioni emesse	0	0
M Altri debiti finanziari non correnti e strumenti finanziari derivati	6.198	8.884
N INDEBITAMENTO FINANZIARIO NON CORRENTE (K+L+M)	277.277	259.212
O INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO (J+N)	270.387	320.489

Le diverse componenti che hanno originato la variazione della posizione finanziaria netta nel presente esercizio sono indicate nel prospetto dei Flussi finanziari della Relazione sulla Gestione.

14. Altre passività non correnti

La composizione di tale voce è la seguente:

(in migliaia di euro)	31.12.2014	31.12.2013
Debiti verso istituti previdenziali	2.206	669
Debiti verso dipendenti	9.651	3.463
Altri debiti	2.525	821
Totale	14.382	4.953

Le voci debiti verso dipendenti, debiti verso istituti previdenziali e altri debiti comprendono prevalentemente la passività di competenza dell'esercizio relativa al piano di incentivazione triennale 2013-2015, liquidabile nel 2016.

15. Fondi per rischi ed oneri

La composizione di tale voce è la seguente:

(in migliaia di euro)	31.12.2013	Accantonamenti	Utilizzi/Rilasci	Oscillazione cambi	31.12.2014
Fondi per rischi e oneri	5.806	5.732	(1.748)	10	9.800
Fondo per copertura perdite società collegate	388	97	0	0	485
Totale	6.194	5.829	(1.748)	10	10.285
di cui a breve	0				645

I fondi per rischi e oneri, pari a € 9.800 migliaia, comprendono principalmente il fondo garanzia prodotti per € 5.947 migliaia, l'indennità suppletiva di clientela (in relazione al contratto di agenzia italiano), la valutazione dei rischi legati ai contenziosi in essere, nonché la stima di passività che potrebbero scaturire da contenziosi fiscali in essere. Il Fondo per copertura perdite società collegate, pari a € 485 migliaia, include il fondo legato alla valutazione con il metodo del patrimonio netto di partecipazioni non consolidate integralmente.

16. Fondi per benefici ai dipendenti

Le società del Gruppo garantiscono benefici successivi al rapporto di lavoro tramite piani a contribuzione definita o piani a benefici definiti.

Nel caso di piani a contribuzione definita, le società del Gruppo versano dei contributi a istituti assicurativi pubblici o privati sulla base di un obbligo di legge o contrattuale, oppure su base volontaria. Con il pagamento dei contributi le società adempiono a tutti i loro obblighi.

I dipendenti della controllata inglese AP Racing Ltd. sono assistiti da un piano pensionistico aziendale (AP Racing pension schemes) che si compone di due sezioni: la prima, del tipo defined contribution, per i dipendenti assunti successivamente al 1° aprile 2001 e la seconda, del tipo defined benefit, per quelli già in forza alla data del 1° aprile 2001 (e precedentemente coperti dal fondo pensione AP Group). Si tratta di un piano a benefici definiti (funded) finanziato dai contributi versati dall'impresa e dai suoi partecipanti ad un fondo (trustee) giuridicamente distinto dall'impresa che eroga i benefici ai dipendenti.

Le società Brembo Mexico S.A. de C.V., Brembo Japan Co. Ltd. e Brembo Brake India Pvt. Ltd. hanno in essere specifici piani pensionistici, classificabili tra i piani a benefici definiti, rivolti ai loro dipendenti.

I piani a benefici definiti (unfunded) comprendono anche il "Trattamento di fine rapporto" delle società italiane del Gruppo, coerentemente con la normativa applicabile.

Il valore dei piani a benefici definiti è calcolato su base attuariale con il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito". La voce altri fondi del personale rileva anche altri benefici ai dipendenti.

(in migliaia di euro)	31.12.2013	Accantonamenti	Utilizzi/Rilasci	Oneri finanziari	Oscillazione cambi	(Utili)/Perdite attuariali	31.12.2014
TFR	20.812	0	(1.580)	711	0	2.645	22.588
Piani a benefici definiti e altri benefici a lungo termine	5.081	147	(596)	256	318	4.107	9.313
Piani a contribuzione definita	1.146	1.227	(1.557)	0	76	0	892
Totale	27.039	1.374	(3.733)	967	394	6.752	32.793

Le passività al 31 dicembre 2014 sono di seguito riportate:

Piani a benefici definiti

(In migliaia di euro)	Piano non finanziato (TFR)		Piano finanziato (piano Ap Racing)		Piano Brembo Mexico		Piano Brembo Nanjing Brake Systems		Piano Brembo Brake India		Piano Brembo Japan	
	31.12.2014	31.12.2013	31.12.2014	31.12.2013	31.12.2014	31.12.2013	31.12.2014	31.12.2013	31.12.2014	31.12.2013	31.12.2014	31.12.2013
Fine anno fiscale												
A. Variazione delle obbligazioni a benefici definiti												
1. Obbligazioni a benefici definiti al termine del periodo precedente	20.812	21.389	27.290	25.072	420	405	0	274	352	396	189	171
2. Costi previdenziali:												
costi previdenziali correnti	0	0	0	0	50	45	0	0	70	66	28	70
costi previdenziali pregressi	0	0	0	777	0	(19)	0	0	0	0	0	0
3. Oneri finanziari	711	688	1.300	1.101	34	32	0	0	37	31	2	2
4. Flussi di cassa:												
erogazioni da piani	0	0	(526)	(1.125)	0	0	0	0	(22)	(9)	0	0
erogazioni da parte del datore di lavoro	(1.580)	(774)	0	0	(9)	(10)	0	(75)	(24)	(2)	(29)	(12)
estinzione di piani	0	0	0	0	0	0	0	(201)	0	0	0	0
6. Variazioni imputabili alla nuova valutazione:												
effetti dovuti alle variazioni delle ipotesi demografiche	0	0	0	0	0	0	0	0	0	(42)	0	0
effetti dovuti alle variazioni delle ipotesi finanziarie	3.762	(491)	5.099	2.709	77	(16)	0	0	47	(1)	0	0
effetti dovuti all'esperienza (variazioni intercorse dalla precedente valutazione non in liena con le ipotesi)	(1.117)	0	11	(762)	9	0	0	0	28	(26)	0	0
7. Effetto delle variazioni dei tassi di cambio	0	0	2.128	(482)	(1)	(17)	0	2	47	(61)	(1)	(42)
8. Obbligazioni a benefici definiti a fine periodo	22.588	20.812	35.302	27.290	580	420	0	0	535	352	189	189

(In migliaia di euro)

Fine anno fiscale	Piano non finanziato (TFR)		Piano finanziato (piano Ap Racing)		Piano Brembo Mexico		Piano Brembo Nanjing Brake Systems		Piano Brembo Brake India		Piano Brembo Japan	
	31.12.2014	31.12.2013	31.12.2014	31.12.2013	31.12.2014	31.12.2013	31.12.2014	31.12.2013	31.12.2014	31.12.2013	31.12.2014	31.12.2013
B. Variazione del fair value delle attività al servizio dei piani												
1. Fair value delle attività al servizio dei piani al termine del periodo precedente	0	0	23.099	21.519	0	0	0	0	71	72	0	0
2. Proventi finanziari	0	0	1.111	937	0	0	0	0	6	6	0	0
3. Flussi di cassa:												
<i>Totale contributi versati dal datore di lavoro:</i>												
contributi da parte del datore di lavoro	0	0	544	497	0	0	0	0	19	12	0	0
pagamenti erogati direttamente dal datore di lavoro	1.580	774	0	0	9	10	0	0	24	2	0	0
benefici erogati dal piano	0	0	(526)	(1.125)	0	0	0	0	(22)	(9)	0	0
benefici erogati dal datore di lavoro	(1.580)	(774)	0	0	(9)	(10)	0	0	(24)	(2)	0	0
5. Variazioni imputabili alla nuova valutazione:												
rendimento delle attività al servizio dei piani (esclusi proventi finanziari)	0	0	1.272	1.686	0	0	0	0	0	2	0	0
6. Effetto delle variazioni dei tassi di cambio	0	0	1.710	(415)	0	0	0	0	9	(12)	0	0
7. Fair value delle attività al servizio dei piani a fine periodo	0	0	27.210	23.099	0	0	0	0	83	71	0	0
E. Importi inclusi nel prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria												
1. Piani per obbligazioni a benefici definiti	22.588	20.812	35.302	27.290	580	420	0	0	535	352	189	189
2. Fair value delle attività al servizio dei piani	0	0	27.210	23.099	0	0	0	0	83	71	0	0
3. Valore netto dei piani finanziati	22.588	20.812	8.092	4.191	580	420	0	0	452	281	189	189
5. Valore netto delle passività/ (attività)	22.588	20.812	8.092	4.191	580	420	0	0	452	281	189	189

(In migliaia di euro)	Piano non finanziato (TFR)		Piano finanziato (piano Ap Racing)		Piano Brembo Mexico		Piano Brembo Nanjing Brake Systems		Piano Brembo Brake India		Piano Brembo Japan	
	31.12.2014	31.12.2013	31.12.2014	31.12.2013	31.12.2014	31.12.2013	31.12.2014	31.12.2013	31.12.2014	31.12.2013	31.12.2014	31.12.2013
Fine anno fiscale												
F. Componenti dei costi previdenziali												
1. Costi previdenziali correnti:												
costi previdenziali correnti	0	0	0	0	50	45	0	0	70	66	28	70
costi previdenziali pregressi	0	0	0	777	0	(19)	0	0	0	0	0	0
<i>Totale costi previdenziali</i>	0	0	0	777	50	26	0	0	70	66	28	70
2. Oneri finanziari netti:												
oneri finanziari sui piani a benefici definiti	711	688	1.300	1.101	34	32	0	0	37	31	2	2
(proventi) finanziari sulle attività al servizio dei piani	0	0	(1.111)	(937)	0	0	0	0	(6)	(6)	0	0
<i>Totale oneri finanziari netti</i>	711	688	189	164	34	32	0	0	31	25	2	2
3. Effetto della nuova valutazione sugli altri benefici a lungo termine	0	0	0	0	0	1	0	0	29	(69)	0	0
5. <i>Costi dei piani a benefici definiti inclusi nel conto economico</i>	711	688	189	941	84	59	0	0	130	22	30	72
6. Rivalutazioni comprese nelle altre componenti del conto economico complessivo:												
effetti dovuti alle variazioni delle ipotesi demografiche	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0
effetti dovuti alle variazioni delle ipotesi finanziarie	3.762	(491)	5.099	2.709	77	(14)	0	0	18	14	0	0
effetti dovuti all'esperienza (variazioni intercorse dalla precedente valutazione non in liena con le ipotesi)	(1.117)	0	11	(762)	9	(3)	0	0	28	(15)	0	0
rendimento delle attività al servizio del piano (esclusi proventi finanziari)	0	0	(1.272)	(1.686)	0	0	0	0	0	(2)	0	0
<i>Totale delle rivalutazioni incluse nelle altre componenti del conto economico complessivo</i>	2.645	(491)	3.838	261	86	(17)	0	0	46	(2)	0	0
7. Totale dei costi dei piani a benefici definiti inclusi nel conto economico e nelle altre componenti del conto economico complessivo	3.356	197	4.027	1.202	170	42	0	0	176	20	30	72

(In migliaia di euro)

Fine anno fiscale	Piano non finanziato (TFR)		Piano finanziato (piano Ap Racing)		Piano Brembo Mexico		Piano Brembo Nanjing Brake Systems		Piano Brembo Brake India		Piano Brembo Japan	
	31.12.2014	31.12.2013	31.12.2014	31.12.2013	31.12.2014	31.12.2013	31.12.2014	31.12.2013	31.12.2014	31.12.2013	31.12.2014	31.12.2013
G. Riconciliazione della passività (attività) netta dei piani a benefici definiti												
1. Passività (attività) nette del piano a benefici definiti	20.812	21.389	4.191	3.553	420	405	0	274	281	324	189	171
2. Costi del piano a benefici definiti inclusi nel conto economico	711	688	189	941	84	59	0	0	130	22	30	72
3. Totale delle rivalutazioni incluse nelle altre componenti del conto economico complessivo	2.645	(491)	3.838	261	86	(17)	0	0	46	(2)	0	0
5. Flussi di cassa:												
contributi del datore di lavoro	0	0	(544)	(497)	0	0	0	0	(19)	(12)	0	0
benefici erogati direttamente dal datore di lavoro	(1.580)	(774)	0	0	(9)	(10)	0	(75)	(24)	(2)	(29)	(12)
estinzione di piani	0	0	0	0	0	0	0	(201)	0	0	0	0
7. Effetto delle variazioni dei tassi di cambio	0	0	419	(67)	(1)	(17)	0	2	38	(49)	(1)	(42)
8. Passività (attività) netta alla fine del periodo	22.588	20.812	8.093	4.191	580	420	0	0	452	281	189	189
H. Obbligazione a benefici definiti												
1. Obbligazione a benefici definiti in relazione allo status dei partecipanti al piano:												
dipendenti in forza	22.588	20.812	0	0	580	417	0	0	535	352	0	0
ex dipendenti titolari di un diritto ad una prestazione differita	0	0	22.552	16.602	0	0	0	0	0	0	0	0
pensionati	0	0	12.750	10.688	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	22.588	20.812	35.302	27.290	580	417	0	0	535	352	0	0

(In migliaia di euro)	Piano non finanziato (TFR)		Piano finanziato (piano Ap Racing)		Piano Brembo Mexico		Piano Brembo Nanjing Brake Systems		Piano Brembo Brake India		Piano Brembo Japan	
	31.12.2014	31.12.2013	31.12.2014	31.12.2013	31.12.2014	31.12.2013	31.12.2014	31.12.2013	31.12.2014	31.12.2013	31.12.2014	31.12.2013
Fine anno fiscale												
I. Attività al servizio dei piani												
1. Fair value delle attività												
disponibilità liquide	0	0	108	49	0	0	0	0	0	0	0	0
azioni	0	0	15.725	14.271	0	0	0	0	0	0	0	0
obbligazioni ed altri titoli di debito	0	0	11.379	8.779	0	0	0	0	0	0	0	0
attività presso società di assicurazioni	0	0	0	0	0	0	0	0	83	64	0	0
Totale	0	0	27.212	23.099	0	0	0	0	83	72	0	0
										Unallocated assets: 8		
2. Fair value delle attività con prezzo su un mercato quotato												
disponibilità liquide	0	0	108	49	0	0	0	0	0	0	0	0
azioni	0	0	15.725	14.271	0	0	0	0	0	0	0	0
obbligazioni ed altri titoli di debito	0	0	11.379	8.779	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	0	0	27.212	23.099	0	0	0	0	0	0	0	0
J. Principali ipotesi attuariali												
<i>Media ponderata delle ipotesi utilizzate per determinare la passività</i>												
1. Tassi di sconto	1,80%	3,50%	3,70%	4,65%	7,00%	8,00%	N/A	N/A	8,00%	9,10%	1,00%	1,40%
2. Aumenti retributivi	N/A	N/A	N/A	N/A	4,50%	4,50%	N/A	N/A	11,00%	11,00%	N/A	N/A
3. Tasso di inflazione	1,75%	2,00%	3,20%	3,35%	3,50%	3,50%	N/A	N/A	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
4. Tasso di incremento retributivo atteso	N/A	N/A	3,20%	3,25%	0,00%	0,00%	N/A	N/A	0,00%	0,00%	2,00%	2,00%
<i>Media ponderata delle ipotesi utilizzate per determinare il costo previdenziale</i>												
1. Tassi di sconto	3,50%	3,30%	4,65%	4,60%	8,00%	7,75%	N/A	N/A	9,10%	8,20%	N/A	N/A
2. Aumenti retributivi	0,00%	0,00%	N/A	N/A	4,50%	4,50%	N/A	N/A	11,00%	8,00%	N/A	N/A
3. Tasso di inflazione	2,00%	2,00%	3,35%	2,70%	3,50%	0,00%	N/A	N/A	0,00%	0,00%	N/A	N/A
4. Tasso di incremento retributivo atteso	0,00%	0,00%	3,25%	2,60%	0,00%	0,00%	N/A	N/A	0,00%	0,00%	N/A	N/A

Variando uniformemente il tasso di sconto di ± 25 punti base, la passività consolidata sarebbe risultata rispettivamente inferiore/superiore di circa € 2,4 milioni rispetto al valore centrale di passività pari a € 59 milioni.

La duration media dei piani è pari a 16,50 anni.

17. Debiti commerciali

Al 31 dicembre 2014 i debiti commerciali risultano i seguenti:

(in migliaia di euro)	31.12.2014	31.12.2013
Debiti verso fornitori	296.347	287.979
Debiti verso collegate e joint venture	12.630	13.606
Totale	308.977	301.585

L'incremento della voce è legato all'aumento della normale attività di gestione dell'esercizio.

18. Debiti tributari

In tale voce sono inclusi i debiti netti per imposte correnti delle varie società del Gruppo.

(in migliaia di euro)	31.12.2014	31.12.2013
Debiti tributari	14.385	4.122

L'incremento rispetto all'esercizio precedente si riferisce principalmente alla Capogruppo che, in virtù del risultato ante imposte dell'esercizio, ha dovuto iscrivere maggiori debiti tributari rispetto agli acconti pagati.

19. Altre passività correnti

Al 31 dicembre 2014 le altre passività correnti sono così costituite:

(in migliaia di euro)	31.12.2014	31.12.2013
Debiti tributari diversi da quelli sulle imposte correnti	8.900	8.014
Debiti verso istituti previdenziali	14.552	13.355
Debiti verso dipendenti	37.674	31.505
Altri debiti	23.084	23.987
Totale	84.210	76.861

La voce Altri debiti include anche risconti passivi relativi ad un contributo pubblico ricevuto da Brembo Poland Spolka Zo.o. per la costruzione della nuova fonderia che viene rilasciato a Conto economico coerentemente al relativo piano di ammortamento.



Foto estratta da una pubblicazione de "La Gazzetta dello Sport"
in uscita a settembre 2015, sui 40 anni di Brembo nel racing.
Fotografia di: Rainer W. Schlegelmilch/Getty Images



1975-2015: 40 anni di racing con Brembo

Gilles Villeneuve, su Ferrari
312T5, Gran Premio di Monaco,
Monte Carlo, 18 maggio 1980.

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

20. Ricavi delle vendite e delle prestazioni

I ricavi delle vendite e delle prestazioni sono così composti:

(in migliaia di euro)	31.12.2014	31.12.2013
Italia	242.130	212.114
Estero	1.561.205	1.354.029
Totale	1.803.335	1.566.143

La composizione del fatturato del Gruppo, suddiviso per area geografica di destinazione, nonché per applicazione, è riportata nella Relazione sulla Gestione.

21. Altri ricavi e proventi

Sono così costituiti:

(in migliaia di euro)	31.12.2014	31.12.2013
Riaddebiti vari	5.640	6.594
Pusvalenze da alienazione cespiti	1.534	854
Contributi vari	2.872	2.062
Altri ricavi	3.869	5.308
Totale	13.915	14.818

22. Costi per progetti interni capitalizzati

Tale voce è relativa alla capitalizzazione dei costi di sviluppo sostenuti nel corso dell'anno per € 10.720 migliaia (2013: € 11.154 migliaia).

23. Costo delle materie prime, materiali di consumo e merci

La voce è così composta:

(in migliaia di euro)	31.12.2014	31.12.2013
Acquisto materie prime, semilavorati e prodotti finiti	848.432	725.576
Acquisto materiale di consumo	80.292	77.251
Totale	928.724	802.827

24. Proventi (oneri) da partecipazioni di natura non finanziaria

Per l'analisi della voce si veda quanto indicato a commento della voce patrimoniale, alla precedente **nota 3**.

25. Altri costi operativi

I costi sono così ripartiti:

(in migliaia di euro)	31.12.2014	31.12.2013
Trasporti	46.819	42.883
Manutenzioni, riparazioni e utenze	80.276	77.480
Lavorazioni esterne	61.961	58.906
Affitti	25.246	26.355
Altri costi operativi	82.002	69.144
Totale	296.304	274.768

La voce altri costi operativi comprende principalmente costi per viaggi e trasferte, costi per la qualità, costi per assicurazioni, nonché spese per consulenze legali, tecniche e commerciali.

26. Costi per il personale

I costi sostenuti per il personale risultano così ripartiti:

(in migliaia di euro)	31.12.2014	31.12.2013
Salari e stipendi	234.176	212.588
Oneri sociali	54.322	50.984
TFR e altri fondi relativi al personale	9.842	10.328
Altri costi	31.244	28.528
Totale	329.584	302.428

Il numero medio e di fine anno degli addetti del Gruppo, ripartito per categorie, è stato:

	Dirigenti	Impiegati	Operai	Totale
Media anno 2014	110	2.290	5.243	7.643
Media anno 2013	112	2.186	4.787	7.085
Variazioni	(2)	104	456	558
Totale 31.12.2014	111	2.316	5.263	7.690
Totale 31.12.2013	110	2.260	4.871	7.241
Variazioni	1	56	392	449



Brembo Racing.
Disco freno anteriore
destinato ai campionati
della categoria GT.

27. Ammortamenti e svalutazioni

La voce è così composta:

(in migliaia di euro)	31.12.2014	31.12.2013
Ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali:		
Costi di sviluppo	10.802	10.138
Brevetti e utilizzo opere dell'ingegno	1.156	1.506
Concessioni, licenze e marchi	400	355
Altre immobilizzazioni immateriali	4.763	5.316
Totale	17.121	17.315
Ammortamenti delle immobilizzazioni materiali:		
Fabbricati	8.295	7.229
Fabbricati in leasing	458	458
Impianti e macchinari	58.494	52.569
Impianti e macchinari in leasing	839	1.301
Attrezzature commerciali ed industriali	9.337	8.450
Attrezzature commerciali ed industriali in leasing	3	3
Altre immobilizzazioni materiali	2.372	2.296
Altre immobilizzazioni materiali in leasing	47	21
Totale	79.845	72.327
Perdite di valore:		
Materiali	253	426
Immateriali	4.132	586
Totale	4.385	1.012
TOTALE AMMORTAMENTI E PERDITE DI VALORE	101.351	90.654

Per il commento delle perdite di valore si rimanda a quanto indicato relativamente alle voci della Situazione patrimoniale-finanziaria.

28. Proventi (oneri) finanziari netti

Tale voce è così costituita:

(in migliaia di euro)	31.12.2014	31.12.2013
Differenze cambio attive	47.510	31.458
Proventi finanziari relativi al TFR e agli altri fondi del personale	1.110	937
Proventi finanziari	3.857	5.032
Totale proventi finanziari	52.477	37.427
Differenze cambio passive	(48.510)	(38.724)
Oneri finanziari relativi al TFR e agli altri fondi del personale	(2.077)	(1.848)
Oneri finanziari	(15.568)	(15.301)
Totale oneri finanziari	(66.155)	(55.873)
TOTALE PROVENTI (ONERI) FINANZIARI NETTI	(13.678)	(18.446)

La voce "Proventi (oneri) finanziari netti" comprende anche l'effetto della revisione della stima del debito finanziario relativo alla "put option" del 35% del capitale di Sabelt S.p.A., concessa agli azionisti di minoranza in base agli accordi in essere. L'importo è un provento netto di € 965 migliaia (nel 2013 proventi finanziari per € 2.617 migliaia).

29. Proventi (oneri) finanziari da partecipazioni

Per l'analisi della voce si veda quanto indicato a commento della voce patrimoniale, alla precedente **nota 3**.

30. Imposte

Tale voce è così costituita:

(in migliaia di euro)	31.12.2014	31.12.2013
Imposte correnti	42.532	23.178
Imposte (anticipate) e differite	(6.455)	(6.993)
Stima passività fiscali e imposte esercizi precedenti	155	(903)
Totale	36.232	15.282

Si riporta di seguito la riconciliazione del carico d'imposta teorico con l'effettivo:

(in migliaia di euro)	31.12.2014	31.12.2013
Imposte sul reddito teoriche	38.050	26.203
Imposte relative ad esercizi precedenti	85	(987)
Effetto incentivi fiscali	(9.707)	(12.584)
Effetto DTA non stanziato	(4.699)	(243)
Altre differenze	5.967	(2.196)
Imposte correnti e differite (escluso IRAP)	29.696	10.193
IRAP corrente e differita	6.536	5.089
Totale	36.232	15.282

Il tax rate del Gruppo è pari a 22,0% (31 dicembre 2013: 14,6%).

31. Utile per azione

Il calcolo del risultato base per azione al 31 dicembre 2014, pari a €1,98 (dicembre 2013: € 1,36), è dato dal risultato economico del periodo attribuibile ai possessori di strumenti ordinari di capitale dell'entità Capogruppo, diviso la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione nel 2014 pari a 65.231.002 (dicembre 2013: 65.231.002). La media ponderata non si è modificata in quanto nell'esercizio non sono avvenute operazioni sul capitale.

L'utile diluito per azione risulta pari all'utile base in quanto non sono in essere operazioni dilutive.

32. Parti correlate

All'interno del Gruppo avvengono rapporti tra società controllanti, società controllate, società collegate, joint venture, amministratori e dirigenti con responsabilità strategiche ed altre parti correlate. La società Capogruppo Brembo S.p.A. è controllata da Nuova FourB S.r.l., che detiene il 53,522% del capitale sociale. Nel corso del 2014 Brembo non ha avuto rapporti con la propria controllante ad eccezione della distribuzione dividendi.

Si riportano di seguito le informazioni relative ai compensi di Amministratori, Sindaci e Direttore Generale (carica ricoperta dall'amministratore delegato) di Brembo S.p.A. e delle altre società del Gruppo e le altre informazioni rilevanti:

La voce "Salari e altri incentivi" comprende la stima del costo di competenza 2014 del piano triennale 2013-2015, i compensi quale stipendio per la funzione di dipendente e l'accantonamento per bonus non ancora corrisposti.

(in migliaia di euro)	31.12.2014		31.12.2013	
	Amministratori	Sindaci	Amministratori	Sindaci
Emolumenti per la carica	1.980	209	2.030	196
Partecipazione comitati e incarichi particolari	88	0	0	0
Salari e altri incentivi	6.533	0	3.860	0

Di seguito è riportata la sintesi dei rapporti con parti correlate per quanto attiene ai saldi della Situazione patrimoniale-finanziaria e del Conto economico:

(in migliaia di euro)

a) Incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulle voci dello situazione patrimoniale finanziaria	31.12. 2014						31.12.2013					
	PARTI CORRELATE						PARTI CORRELATE					
	valore di bilancio	totale	terzi	joint venture	società partecipate non consolidate	%	valore di bilancio	totale	terzi	joint venture	società partecipate non consolidate	%
Crediti commerciali	286.893	3.353	1.135	2.155	63	1,2%	251.525	3.147	1.035	1.933	179	1,3%
Attività finanziarie correnti e strumenti finanziari derivati	10.146	9.484	0	0	9.484	93,5%	9.962	9.233	0	0	9.233	92,7%
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	206.024	19.904	19.904	0	0	9,7%	106.092	31.818	31.818	0	0	30,0%
Debiti verso banche non correnti	(271.079)	(14.212)	(14.212)	0	0	5,2%	(250.328)	(19.385)	(19.385)	0	0	7,7%
Altre passività non correnti	(14.382)	(4.945)	(4.945)	0	0	34,4%	(4.953)	(1.844)	(1.844)	0	0	37,2%
Fondi per benefici ai dipendenti	(32.793)	(8.136)	(8.136)	0	0	24,8%	(27.039)	(4.236)	(4.236)	0	0	15,7%
Debiti verso banche correnti	(202.605)	(33.363)	(33.363)	0	0	16,5%	(171.543)	(41.248)	(41.248)	0	0	24,0%
Debiti commerciali	(308.977)	(14.491)	(1.861)	(12.369)	(261)	4,7%	(301.585)	(15.693)	(2.086)	(13.136)	(471)	5,2%
Altre passività correnti	(84.210)	(2.064)	(1.936)	(128)	0	2,5%	(76.861)	(1.869)	(1.742)	(127)	0	2,4%

b) Incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulle voci del conto economico	31.12. 2014						31.12.2013					
	PARTI CORRELATE						PARTI CORRELATE					
	valore di bilancio	totale	terzi	joint venture	società partecipate non consolidate	%	valore di bilancio	totale	terzi	joint venture	società partecipate non consolidate	%
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	1.803.335	4.608	4.230	372	6	0,3%	1.566.143	42.626	42.193	330	103	2,7%
Altri ricavi e proventi	13.915	3.344	5	3.178	161	24,0%	14.818	3.283	3	3.082	198	22,2%
Costo delle materie prime, materiale di consumo e merci	(928.724)	(64.078)	(404)	(63.343)	(331)	6,9%	(802.827)	(42.225)	(52)	(41.819)	(354)	5,3%
Altri costi operativi	(296.304)	(6.597)	(5.828)	(55)	(714)	2,2%	(274.768)	(5.654)	(4.949)	(21)	(684)	2,1%
Costi per il personale	(329.584)	(6.154)	(6.154)	0	0	1,9%	(302.428)	(4.153)	(4.103)	(50)	0	1,4%
Proventi (oneri) finanziari netti	(13.678)	(571)	(821)	(1)	251	4,2%	(18.446)	(1.648)	(1.890)	(3)	245	8,9%
Proventi (oneri) finanziari da partecipazioni	145	0	0	0	0	0,0%	(17)	21	0	0	21	-123,5%

Le vendite di prodotti, le prestazioni di servizio e il trasferimento di immobilizzazioni tra le diverse società del Gruppo sono avvenute a prezzi rispondenti al valore normale di mercato. I volumi di scambio sono il riflesso di un processo di internazionalizzazione finalizzato al costante miglioramento degli standard operativi ed organizzativi, nonché all'ottimizzazione delle sinergie aziendali. Per quanto riguarda gli aspetti finanziari, le società controllate operano in maniera autonoma, benché alcune

beneficino di alcune forme di finanziamento accentrate. Dal 2008 è stato attivato un sistema di cash pooling “zero balance” che vede Brembo S.p.A. quale pool-leader. Dal 2013 è attivo un ulteriore sistema di cash pooling, con valuta Renmimbi cinese il cui pooler è la società Brembo Nanjing Foundry Co. Ltd., e i cui partecipanti sono le società Brembo Nanjing Brake Systems Co. Ltd. e Qingdao Brembo Trading Co. Ltd. Il cash pooling è interamente basato in Cina, con provider del servizio Citibank Nanjing.

33. Informativa di settore

Ai fini gestionali, il Gruppo è organizzato per applicazioni in base ai prodotti forniti e, valutando eventuali similarità nelle rispettive caratteristiche economiche, ha identificato i seguenti segmenti oggetto di informativa:

- Dischi – sistemi e moto.
- Aftermarket – Performance Group.

I prezzi di trasferimento applicati alle transazioni tra i settori relativi allo scambio di beni, prestazioni e servizi sono regolati secondo le usuali condizioni praticate dal mercato.

Alla luce di quanto richiesto dall'IFRS 8, con riguardo ai ricavi realizzati verso i maggiori clienti, definendo come cliente unico tutte le società che appartengono ad uno stesso Gruppo, nell'esercizio 2014 esistono tre clienti di Brembo le cui vendite sono superiori al 10% dei ricavi netti consolidati, sebbene considerando le singole case automobilistiche componenti i suddetti gruppi, nessuna di queste superi tale soglia.

Auto.
Pinze freno Extrema
anteriori e posteriori,
destinate alle supercar
Ferrari.



La seguente tabella riporta i dati di settore relativi ai ricavi e ai risultati al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013:

	Totale		Dischi/Sistemi/Moto		After Market / Performance Group		Interdivisionali		Non di settore	
(in migliaia di euro)	31.12.2014	31.12.2013	31.12.2014	31.12.2013	31.12.2014	31.12.2013	31.12.2014	31.12.2013	31.12.2014	31.12.2013
Vendite	1.811.798	1.578.646	1.545.442	1.343.659	272.394	257.414	(2.753)	(6.054)	(3.285)	(16.373)
Abbuoni e sconti	(18.941)	(17.705)	(6.807)	(6.009)	(12.133)	(11.690)	0	0	(1)	(6)
Vendite nette	1.792.857	1.560.941	1.538.635	1.337.650	260.261	245.724	(2.753)	(6.054)	(3.286)	(16.379)
Costi di trasporto	17.245	18.476	13.460	14.284	3.785	4.192	0	0	0	0
Costi variabili di produzione	1.183.277	1.042.573	1.027.618	905.559	159.465	157.548	(2.753)	(6.054)	(1.053)	(14.480)
Margine di contribuzione	592.335	499.892	497.557	417.807	97.011	83.984	0	0	(2.233)	(1.899)
Costi fissi di produzione	239.512	214.894	216.040	194.034	23.041	19.931	(6)	(6)	437	935
Margine operativo lordo di produzione	352.823	284.998	281.517	223.773	73.970	64.053	6	6	(2.670)	(2.834)
Costi personale di BU	109.032	100.021	65.754	62.140	36.708	32.833	0	0	6.570	5.048
Margine operativo lordo di BU	243.791	184.977	215.763	161.633	37.262	31.220	6	6	(9.240)	(7.882)
Costi personale delle direzioni centrali	71.880	59.432	49.665	42.254	10.896	9.714	0	0	11.319	7.464
Risultato operativo	171.911	125.545	166.098	119.379	26.366	21.506	6	6	(20.559)	(15.346)
Costi e ricavi straordinari	(969)	(380)	0	0	0	0	0	0	(969)	(380)
Costi e ricavi finanziari	(14.775)	(19.987)	0	0	0	0	0	0	(14.775)	(19.987)
Proventi e oneri da partecipazioni	6.602	1.371	0	0	0	0	0	0	6.602	1.371
Costi e ricavi non operativi	2.147	(2.164)	0	0	0	0	0	0	2.147	(2.164)
Risultato prima delle imposte	164.916	104.385	166.098	119.379	26.366	21.506	6	6	(27.554)	(36.506)
Imposte	(36.232)	(15.282)	0	0	0	0	0	0	(36.232)	(15.282)
Risultato prima degli interessi di terzi	128.684	89.103	166.098	119.379	26.366	21.506	6	6	(63.786)	(51.788)
Interessi di terzi	370	(87)	0	0	0	0	0	0	370	(87)
Risultato netto	129.054	89.016	166.098	119.379	26.366	21.506	6	6	(63.416)	(51.875)

Di seguito la riconciliazione tra i dati derivanti dai bilanci consolidati annuali e i dati sopraindicati:

(in migliaia di euro)	31.12.2014	31.12.2013
RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI	1.803.335	1.566.143
Vendite per sfridi (nei dati di settore sono portati a riduzione dei "costi variabili di produzione")	(11.988)	(11.317)
Plusvalenze per cessione attrezzature (nel Bilancio consolidato sono incluse in "Altri ricavi e proventi")	911	449
Effetto aggiustamento transazioni tra società consolidate	(151)	517
Riaddebiti vari (nel Bilancio consolidato sono inclusi negli "Altri ricavi e proventi")	3.719	3.944
Altro	(2.969)	1.205
VENDITE NETTE	1.792.857	1.560.941

(in migliaia di euro)	31.12.2014	31.12.2013
MARGINE OPERATIVO NETTO	178.449	122.848
Differenze nei principi di redazione fra reportistica interna e bilancio	(925)	2.605
Proventi (oneri) da partecipazioni di natura non finanziaria	(6.442)	(1.410)
Risarcimenti e sovvenzioni	(1.507)	(303)
Plus/minusvalenze per cessione cespiti (nei dati di settore incluso in "Costi e ricavi non operativi")	256	(20)
Differente classificazione dell'accantonamento per la svalutazione dei crediti (nei dati di settore incluso in "Costi e ricavi non operativi")	0	113
Differente classificazione dell'accantonamento per fondi rischi (nei dati di settore incluso in "Costi e ricavi non operativi")	500	21
Differente classificazione delle spese bancarie (nei dati di settore incluso in "Costi e ricavi finanziari")	1.082	1.563
Altro	498	128
RISULTATO OPERATIVO	171.911	125.545

La composizione del fatturato del Gruppo, suddiviso per area geografica di destinazione, nonché per applicazione, è riportata nella Relazione sulla Gestione.

Le seguenti tabelle riportano i dati patrimoniali di settore al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013:

(in migliaia di euro)	Totale		Dischi/Sistemi/Moto		After Market/ Performance Group		Interdivisionali		Non di settore	
	31.12.2014	31.12.2013	31.12.2014	31.12.2013	31.12.2014	31.12.2013	31.12.2014	31.12.2013	31.12.2014	31.12.2013
Immobilizzazioni materiali	539.977	503.142	488.252	459.383	43.451	40.440	25	17	8.249	3.302
Immobilizzazioni immateriali	55.684	55.063	33.044	31.750	15.784	17.183	0	0	6.856	6.130
Immobilizzazioni finanziarie e altre attività/passività non correnti	76.116	69.841	556	515	0	0	3.600	1.064	71.960	68.262
(a) Totale immobilizzazioni	671.777	628.046	521.852	491.648	59.235	57.623	3.625	1.081	87.065	77.694
Rimanenze	230.594	208.920	159.427	138.063	74.282	73.399	(101)	(101)	(3.014)	(2.441)
Attività correnti	321.098	286.809	246.859	222.186	49.641	49.382	(20.903)	(31.983)	45.501	47.224
Passività correnti	(403.439)	(374.727)	(287.761)	(308.391)	(56.240)	(49.321)	20.903	31.983	(80.341)	(48.998)
Fondi per rischi e oneri e altri fondi	(12.305)	(5.457)	0	0	0	0	0	0	(12.305)	(5.457)
(b) Capitale Circolante Netto	135.948	115.545	118.525	51.858	67.683	73.460	(101)	(101)	(50.159)	(9.672)
CAPITALE OPERATIVO NETTO INVESTITO (a+b)	807.725	743.591	640.377	543.506	126.918	131.083	3.524	980	36.906	68.022
Aggiustamenti IAS	31.785	33.144	32	32	4.250	3.947	0	0	27.503	29.165
CAPITALE NETTO INVESTITO	839.510	776.735	640.409	543.538	131.168	135.030	3.524	980	64.409	97.187
Patrimonio netto di gruppo	530.973	424.350	0	0	0	0	0	0	530.973	424.350
Patrimonio netto di terzi	5.357	4.857	0	0	0	0	0	0	5.357	4.857
(d) Patrimonio Netto	536.330	429.207	0	0	0	0	0	0	536.330	429.207
(e) Fondi relativi al personale	32.793	27.039	0	0	0	0	0	0	32.793	27.039
Indebitamento finanziario a medio/ lungo termine	277.277	259.212	0	0	0	0	0	0	277.277	259.212
Indebitamento finanziario a breve termine	(6.890)	61.277	0	0	0	0	0	0	(6.890)	61.277
(f) Indebitamento finanziario netto	270.387	320.489	0	0	0	0	0	0	270.387	320.489
(g) COPERTURA (d+e+f)	839.510	776.735	0	0	0	0	0	0	839.510	776.735

Relativamente ai principali dati non di settore si indica che:

- Immobilizzazioni immateriali: sono prevalentemente rappresentate dai Costi di sviluppo;
- Immobilizzazioni finanziarie: si tratta principalmente del valore delle partecipazioni;
- Attività e passività correnti: vengono allocate principalmente le attività e passività commerciali;
- Fondi per rischi e oneri e altri fondi: non vengono allocati.

34. Informazioni sul Gruppo

I dati essenziali delle società appartenenti al Gruppo sono commentati nella Relazione sulla gestione al capitolo “Struttura del Gruppo e andamento delle società di Brembo”.

DENOMINAZIONE	SEDE		CAPITALE	QUOTA POSSEDUTA DALLE SOCIETÀ DEL GRUPPO	
Brembo S.p.A.	Curno (BG)	Italia	Eur 34.727.914		
AP Racing Ltd.	Coventry	Regno Unito	Gbp 135.935	100%	Brembo S.p.A.
Brembo Deutschland GmbH	Leinfelden-Echterdingen	Germania	Eur 25.000	100%	Brembo S.p.A.
Brembo North America Inc.	Wilmington, Delaware	USA	Usd 33.798.805	100%	Brembo S.p.A.
Brembo Nanjing Foundry Co. Ltd.	Nanchino	Cina	Cny 315.007.990	100%	Brembo S.p.A.
Brembo Czech S.r.o.	Ostrava-Hrabová	Repubblica Ceca	Czk 605.850.000	100%	Brembo S.p.A.
La.Cam (Lavorazioni Camune) S.r.l.	Stezzano (BG)	Italia	Eur 100.000	100%	Brembo S.p.A.
Qingdao Brembo Trading Co. Ltd.	Qingdao	Cina	Cny 1.365.700	100%	Brembo S.p.A.
Brembo Japan Co. Ltd.	Tokyo	Giappone	Jpy 11.000.000	100%	Brembo S.p.A.
Brembo Poland Spolka Zo.o.	Dabrowa Gornicza	Polonia	Pln 144.879.500	100%	Brembo S.p.A.
Brembo Scandinavia A.B.	Göteborg	Svezia	Sek 4.500.000	100%	Brembo S.p.A.
Brembo Beijing Brake Systems Co. Ltd.	Pechino	Cina	Cny 125.333.701	100%	Brembo S.p.A.
Brembo Nanjing Brake Systems Co. Ltd.	Nanchino	Cina	Cny 146.446.679	100%	Brembo S.p.A.
Brembo Russia L.I.c.	Mosca	Russia	Rub 1.250.000	100%	Brembo S.p.A.
Brembo Argentina S.A.	Buenos Aires	Argentina	Ars 90.807.900	98,28%	Brembo S.p.A.
				1,72%	Brembo do Brasil Ltda.
Brembo Mexico S.A. de C.V.	Apodaca	Messico	Usd 20.428.836	49%	Brembo S.p.A.
				51%	Brembo North America Inc.
Brembo Brake India Pvt. Ltd.	Pune	India	Inr 140.000.000	99,99%	Brembo S.p.A.
Brembo do Brasil Ltda.	Betim	Brasile	Brl 28.441.451	99,99%	Brembo S.p.A.
Corporacion Upwards 98 S.A.	Saragozza	Spagna	Eur 498.043	68%	Brembo S.p.A.
Sabelt S.p.A.	Torino	Italia	Eur 1.000.000	65%	Brembo S.p.A.
Belt & Buckle S.r.o.	Zilina	Repubblica Slovacca	Eur 5.360.552	70%	Sabelt S.p.A.
Brembo SGL Carbon Ceramic Brakes S.p.A.	Stezzano (BG)	Italia	Eur 4.000.000	50%	Brembo S.p.A.
Innova Technologie Srl	Almenno S. Bartolomeo (BG)	Italia	Eur 100.000	30%	Brembo S.p.A.
Petroceramics S.p.A.	Milano	Italia	Eur 123.750	20%	Brembo S.p.A.
Brembo SGL Carbon Ceramic Brakes GmbH	Meitingen	Germania	Eur 25.000	100%	Brembo SGL Carbon Ceramic Brakes S.p.A.

Non si segnalano inoltre controllate con partecipazioni di minoranza significative o interessenze in entità strutturate non consolidate.

35. Compensi Società di Revisione

Di seguito il dettaglio dei compensi alla società di revisione e ad altre società facenti parte del network ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento di Attuazione del D.Lgs. 24 febbraio 98 n. 58:

(in migliaia di euro)	31.12.2014	31.12.2013
Corrispettivi della società di revisione per prestazione servizi di revisione:		
alla Capogruppo Brembo S.p.A.	222	223
alle società controllate	16	16
alle società controllate (servizi forniti dal network)	344	312
Corrispettivi della società di revisione per prestazione servizi di verifica finalizzati all'emissione di un'attestazione:		
alla Capogruppo Brembo S.p.A.	46	0
Corrispettivi della società di revisione per prestazione di altri servizi:		
alle società controllate (servizi forniti dal network)	101	96
Corrispettivi delle entità appartenenti al network della società di revisione per prestazione di servizi:		
per la Capogruppo Brembo S.p.A.	97	7
altre prestazioni alle società controllate	89	0

36. Impegni

Non si segnalano impegni a carico del Gruppo alla data di chiusura del bilancio di esercizio 2014.

37. Posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Ai sensi della Comunicazione Consob n. 6064293 del 28 luglio 2006, si precisa che nel corso dell'esercizio 2014 la società non ha posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali, così come definite nella Comunicazione stessa.

38. Eventi successivi

Nel corso dei primi mesi del 2015, e a seguito di manifestazione di interesse confermata dal socio di minoranza di Belt & Buckle S.r.o., il Gruppo ritiene di valutare come altamente probabile la cessione a questi della propria quota di controllo in tale società nel corso del primo semestre 2015.

In aggiunta a tale aspetto non si segnalano altri fatti significativi intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio 2014 e fino alla data del 5 marzo 2015.

Stezzano, 5 marzo 2015

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Ing. Alberto Bombassei

1975-2015: 40 anni di racing con Brembo

Michael Doohan, su Honda,
Gran Premio di Spagna,
circuito di Jerez de la
Frontera, 7 maggio 1995.





Foto estratta da una pubblicazione de "La Gazzetta dello Sport"
in uscita a settembre 2015, sui 40 anni di Brembo nel racing.
Fotografia di: Mike Cooper/Allsport

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Relazione del Collegio Sindacale sul Bilancio Consolidato dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014

Signori Azionisti della società Capogruppo Brembo S.p.A., la presente Relazione del Collegio Sindacale è relativa al Bilancio Consolidato del Gruppo Brembo.

La Relazione è redatta in virtù dei compiti assegnati al Collegio Sindacale dal D.Lgs. del 24 febbraio 1998 n. 58 e dal D.Lgs. del 27 Gennaio 2010 n.39 e per essi si fa riferimento alla Relazione relativa al bilancio al 31 dicembre 2014 della Capogruppo Brembo S.p.A.

Su tali premesse, il Collegio Sindacale:

- ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della società e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, tramite osservazioni dirette, raccolta di informazioni dai responsabili delle preposte funzioni aziendali e negli incontri con la Società di Revisione Reconta Ernst & Young S.p.A. ai fini del reciproco scambio di dati e informazioni rilevanti;
- ha ricevuto nei termini di legge dal Consiglio di Amministrazione la Relazione Finanziaria Annuale composta dalla Relazione sulla Gestione, dal Bilancio separato dell'esercizio 2014 della Capogruppo Brembo S.p.A. e dal Bilancio Consolidato 2014;
- ha verificato l'osservanza delle norme di legge che disciplinano il Bilancio Consolidato e la Relazione sulla Gestione;
- ha preso conoscenza della Relazione della Società di Revisione emessa in data 23 marzo 2015 che presenta un giudizio senza rilievi;
- ha verificato che i Bilanci delle principali Società controllate sono stati assoggettati a controllo contabile da un revisore contabile.

Nel corso della globale attività di vigilanza non sono emersi fatti significativi tali da richiederne la segnalazione nella presente Relazione.

Il Bilancio Consolidato del Gruppo Brembo al 31 dicembre 2014 è stato redatto secondo quanto previsto dal Regolamento europeo n. 1606/2002, in conformità ai principi contabili internazionali (IFRS) in vigore al 31 dicembre 2014, emanati dalla International Accounting Standard Board (IASB) e adottati dai Regolamenti della Comunità Europea.

I dati comparativi al 31 dicembre 2013 sono stati espressi secondo gli stessi principi adottati per i saldi al 31 dicembre 2014.

Il Bilancio Consolidato che viene sottoposto all'esame della prossima Assemblea degli Azionisti, presenta le seguenti risultanze riepilogative, con valori espressi in migliaia di euro:

Situazione patrimoniale-finanziaria

(in migliaia di euro)

Attività non correnti	730.205
Attività correnti	772.277
Attività non correnti possedute per la rivendita e/o Gruppi in dismissione e/o attività operative cessate	–
Totale attivo	1.502.482
Patrimonio Netto e Passivo	
Patrimonio netto	536.330
Passività non correnti	348.655
Passività correnti	617.497
Passività non correnti possedute per la vendita e/o incluse in attività operative cessate	–
Patrimonio Netto e Passività	1.502.482

Conto Economico

(in migliaia di euro)

Margine operativo lordo	279.800
Margine operativo netto	178.449
Risultato prima delle imposte	164.916
Risultato netto prima degli interessi di terzi	128.684
Risultato netto di Gruppo	129.054

A nostro giudizio, il Bilancio Consolidato 2014 nel suo complesso esprime in modo corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico del Gruppo Brembo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 in conformità alle norme che disciplinano il Bilancio Consolidato richiamate in precedenza.

Il Collegio Sindacale ritiene infine che la Relazione sulla Gestione del Gruppo sia corretta ed esauritiva e risulti coerente con il Bilancio Consolidato.

Stezzano, 23 marzo 2015

IL COLLEGIO SINDACALE
f.to Dott.ssa Raffaella Pagani (*Presidente*)
f.to Dott.ssa Milena Motta (*Sindaco Effettivo*)
f.to Prof. Sergio Pivato (*Sindaco Effettivo*)



Ernst & Young S.p.A.
Viale Pisa Giovanni XXII, 48
24121 Bergamo

Tel: +39 035 3592111
Fax: +39 035 3592299
ey.com

**Relazione della società di revisione
ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27.1.2010, n. 39**

Agli Azionisti
della Brembo S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria consolidata, dal conto economico consolidato, dal conto economico complessivo consolidato, dalle variazioni di patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato e dalle relative note illustrative, della Brembo S.p.A. e sue controllate ("Gruppo Brembo") chiuso al 31 dicembre 2014. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete agli amministratori della Brembo S.p.A.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulta, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 24 marzo 2014.

3. A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Brembo al 31 dicembre 2014 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo Brembo per l'esercizio chiuso a tale data.

Ernst & Young S.p.A.
Viale Pisa Giovanni XXII, 48 - 24121 Bergamo
Capitale Sociale € 1.432.503,00 i.v.
Inferita alla S.G. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione 02424000584
P.IVA 02091231003
Inferita all'Albo Revisori Contabili al n. 70946 Pubblicato sulla S.G. Suppl. 22 - IV Serie Speciale del 1/10/1998
Inferita all'Albo Speciale delle società di revisione
Candidato al progressivo n. 2 delibera n. 258/1 del 18/11/2011

A member firm of Ernst & Young Global Limited



4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, pubblicata nella sezione "Investitori, Corporate Governance, Relazioni sulla Corporate Governance" del sito internet della Brembo S.p.A., in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Brembo S.p.A.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98, presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98 presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Brembo al 31 dicembre 2014.

Bergamo, 23 marzo 2015

Reconta Ernst & Young S.p.A.

Claudio Ferigo
(Socio)



Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti, Alberto Bombassei, in qualità di Presidente, e Matteo Tiraboschi, in qualità di dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Brembo S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato, nel corso del periodo dal 1 gennaio al 31 dicembre 2014.

2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2014 è basata su di un processo definito da Brembo S.p.A. in coerenza con il modello Internal Control – Integrated Framework emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission che rappresenta un frame work di riferimento generalmente accettato a livello internazionale. Al riguardo non sono emersi aspetti di rilievo.

3. Si attesta inoltre che:
 - 3.1 il bilancio consolidato:
 - a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

 - 3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

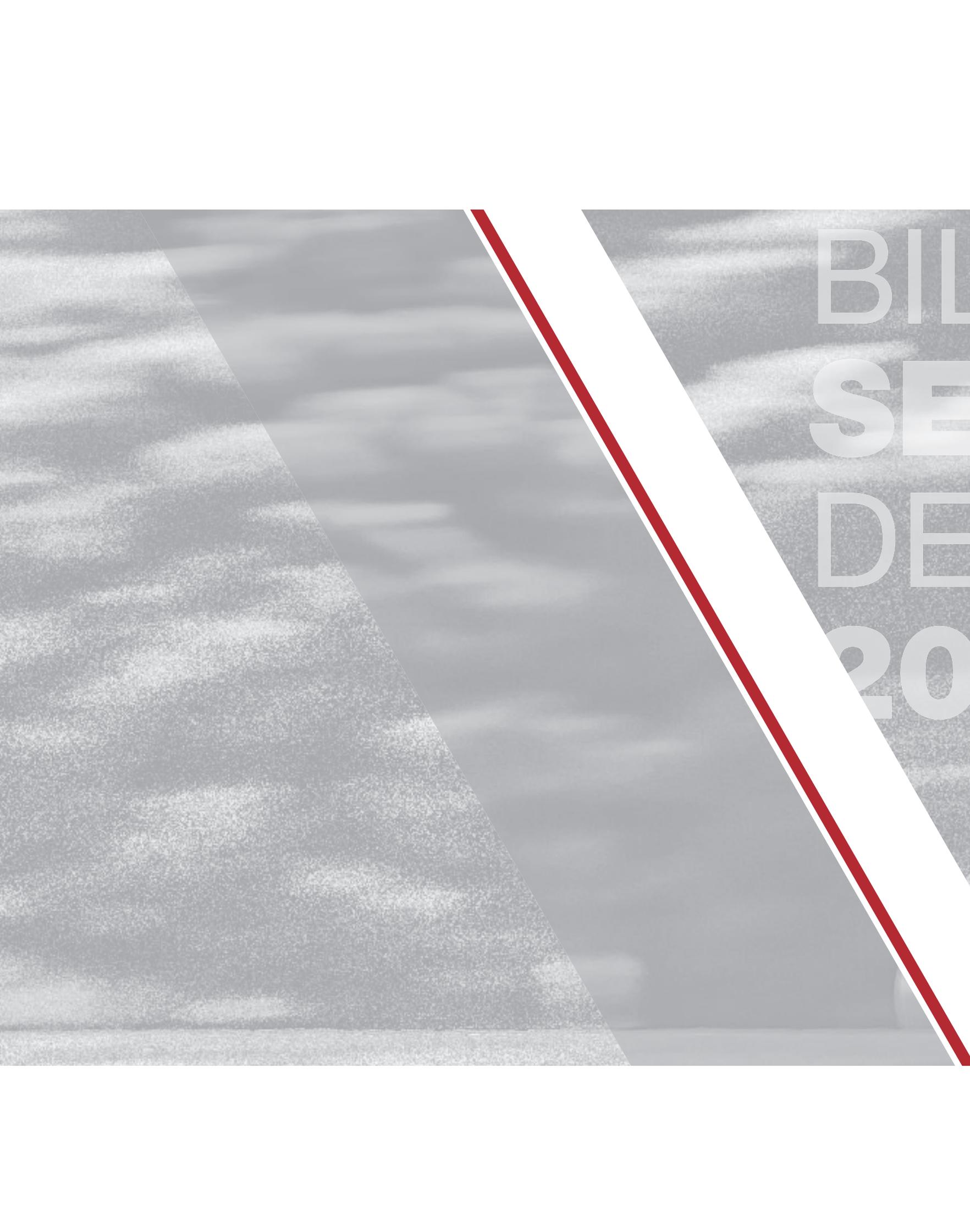
5 marzo 2015

Alberto Bombassei
Presidente

Matteo Tiraboschi
Dirigente preposto alla redazione dei
documenti contabili societari

BREMBO S.p.A.	Sede legale	Sede amministrativa e uffici		
	Via Brembo, 25 24035 CURNO Bergamo (Italy)	Viale Europa, 2 24040 STEZZANO Bergamo (Italy)	Tel. +39 035 605 1111 Fax +39 035 605 2300 Cap. Soc. € 34.727.914 Export M BG 020900	R.E.A. 134067 Registro Imprese BG Codice Fiscale e Partita IVA n° 00222620163





BIL
SE
DE
20

LANCIO SEPARATO DELL'ESERCIZIO 2014

Bilancio **separato**
dell'esercizio **2014**



PROSPETTI CONTABILI DI BREMBO S.P.A. AL 31 DICEMBRE 2014

Situazione patrimoniale-finanziaria di Brembo S.p.A.

ATTIVO

(in euro)	Note	31.12.2014	di cui con parti correlate	31.12.2013	di cui con parti correlate	Variazione
ATTIVITÀ NON CORRENTI						
Immobili, impianti, macchinari e altre attrezzature	1	119.933.069		117.583.390		2.349.679
Costi di sviluppo	2	38.203.645		40.864.572		(2.660.927)
Altre attività immateriali	2	11.190.906		11.225.114		(34.208)
Partecipazioni	3	261.790.170		247.779.373		14.010.797
Altre attività finanziarie (tra cui investimenti in altre imprese e strumenti finanziari derivati)	4	543.499	162.485	361.563	254.008	181.936
Crediti e altre attività non correnti	5	178.783		283.621		(104.838)
Imposte anticipate	6	9.550.204		3.046.260		6.503.944
TOTALE ATTIVITÀ NON CORRENTI		441.390.276		421.143.893		20.246.383
ATTIVITÀ CORRENTI						
Rimanenze	7	95.462.717		100.120.961		(4.658.244)
Crediti commerciali	8	136.009.230	39.777.548	119.924.900	49.131.810	16.084.330
Altri crediti e attività correnti	9	12.637.670		14.203.830		(1.566.160)
Attività finanziarie correnti e strumenti finanziari derivati	10	29.713.382	29.162.420	54.155.762	53.720.189	(24.442.380)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	11	103.428.754	19.052.689	55.012.780	31.818.277	48.415.974
TOTALE ATTIVITÀ CORRENTI		377.251.753		343.418.233		33.833.520
TOTALE ATTIVO		818.642.029		764.562.126		54.079.903

PATRIMONIO NETTO E PASSIVO

(in euro)	Note	31.12.2014	di cui con parti correlate	31.12.2013	di cui con parti correlate	Variazione
PATRIMONIO NETTO						
Capitale sociale	12	34.727.914		34.727.914		0
Altre riserve	12	119.266.728		119.200.301		66.427
Utili / (perdite) portati a nuovo	12	34.657.526		27.619.779		7.037.747
Risultato netto	12	68.824.318		41.391.335		27.432.983
TOTALE PATRIMONIO NETTO		257.476.486		222.939.329		34.537.157
PASSIVITÀ NON CORRENTI						
Debiti verso banche non correnti	13	193.648.696	14.212.434	152.317.736	17.438.636	41.330.960
Altre passività finanziarie non correnti e strumenti finanziari derivati	13	26.755.229	24.000.000	35.450.687	32.000.000	(8.695.458)
Altre passività non correnti	14	12.657.742	4.944.925	4.049.020	1.844.317	8.608.722
Fondi per rischi e oneri non correnti	15	4.934.583		1.597.209		3.337.374
Fondi per benefici ai dipendenti	16	21.709.766	45.212	20.039.786	44.617	1.669.980
TOTALE PASSIVITÀ NON CORRENTI		259.706.016		213.454.438		46.251.578
PASSIVITÀ CORRENTI						
Debiti verso banche correnti	13	60.227.361	19.813.116	63.362.168	35.782.925	(3.134.807)
Altre passività finanziarie correnti e strumenti finanziari derivati	13	65.428.845	61.520.432	91.927.158	87.182.452	(26.498.313)
Debiti commerciali	17	121.645.741	17.395.877	129.424.046	21.191.952	(7.778.305)
Debiti tributari	18	7.810.446		855.342		6.955.104
Fondi per rischi e oneri correnti	15	645.000		0		645.000
Altre passività correnti	19	45.702.134	2.064.499	42.599.645	1.716.038	3.102.489
TOTALE PASSIVITÀ CORRENTI		301.459.527		328.168.359		(26.708.832)
TOTALE PASSIVO		561.165.543		541.622.797		19.542.746
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO		818.642.029		764.562.126		54.079.903

Conto economico di Brembo S.p.A.

(in euro)	Note	31.12.2014	di cui con parti correlate	31.12.2013	di cui con parti correlate	Variazione
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	20	713.356.511	96.250.803	638.021.552	79.227.227	75.334.959
Altri ricavi e proventi	21	26.904.277	20.907.932	28.246.217	20.699.108	(1.341.940)
Costi per progetti interni capitalizzati	22	9.600.541		9.919.779		(319.238)
Costo delle materie prime, materiale di consumo e merci	23	(336.148.309)	(86.927.763)	(300.826.933)	(80.703.393)	(35.321.376)
Altri costi operativi	24	(138.487.199)	(12.001.386)	(132.897.277)	(11.172.481)	(5.589.922)
Costi per il personale	25	(189.394.081)	(6.149.302)	(174.889.477)	(4.139.473)	(14.504.604)
MARGINE OPERATIVO LORDO		85.831.740		67.573.861		18.257.879
Ammortamenti e svalutazioni	26	(37.118.770)		(38.660.424)		1.541.654
MARGINE OPERATIVO NETTO		48.712.970		28.913.437		19.799.533
<i>Proventi finanziari</i>	27	6.913.230		5.611.692		1.301.538
<i>Oneri finanziari</i>	27	(13.243.075)		(13.103.129)		(139.946)
Proventi (oneri) finanziari netti	27	(6.329.845)	(510.797)	(7.491.437)	(562.064)	1.161.592
Proventi (oneri) finanziari da partecipazioni	28	43.438.622	53.620.590	29.406.352	29.430.978	14.032.270
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	28	85.821.747		50.828.352		34.993.395
Imposte	29	(16.997.429)		(9.437.017)		(7.560.412)
RISULTATO NETTO		68.824.318		41.391.335		27.432.983

Conto economico complessivo di Brembo S.p.A.

(in euro)	Note	31.12.2014	31.12.2013	Variazione
RISULTATO NETTO		68.824.318	41.391.335	27.432.983
Altri utili/(perdite) complessivi che non saranno successivamente riclassificati nell'utile/(perdita) del periodo:				
Effetto (utile/perdita attuariale) su piani a benefici definiti	12	(2.530.845)	474.837	(3.005.682)
Effetto fiscale	12	695.982	(130.580)	826.562
Totale altri utili/(perdite) complessivi che non saranno successivamente riclassificati nell'utile/(perdita) del periodo		(1.834.863)	344.257	(2.179.120)
Altri utili/(perdite) complessivi che saranno successivamente riclassificati nell'utile/(perdita) del periodo:				
Effetto "Hedge Accounting" (cash flow hedge) di strumenti finanziari derivati	12	91.623	217.941	(126.318)
Effetto fiscale	12	(25.196)	(59.934)	34.738
Totale altri utili/(perdite) complessivi che saranno successivamente riclassificati nell'utile/(perdita) del periodo		66.427	158.007	(91.580)
RISULTATO COMPLESSIVO		67.055.882	41.893.599	25.162.283

Rendiconto finanziario di Brembo S.p.A.

(in euro)	Note	31.12.2014	31.12.2013
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio del periodo	11	53.020.668	50.977.832
Risultato prima delle imposte		85.821.747	50.828.352
Ammortamenti/Svalutazioni		37.118.770	38.660.424
Plusvalenze/Minusvalenze		(180.012)	(987.788)
Rivalutazioni/Svalutazioni di partecipazioni		10.181.968	24.626
Componente finanziaria dei fondi relativi a debiti per il personale		684.204	663.368
Altri accantonamenti ai fondi al netto degli utilizzi		6.531.405	1.822.725
Flusso monetario generato dalla gestione reddituale		140.158.082	91.011.707
Imposte correnti pagate		(15.794.524)	(7.349.083)
Utilizzi dei fondi relativi al personale		(1.545.069)	(762.909)
<i>(Aumento) diminuzione delle attività a breve:</i>			
rimanenze		2.501.650	5.380.515
crediti verso clienti e società del Gruppo		(16.410.103)	(22.120.789)
crediti verso altri e altre attività		1.590.039	776.916
<i>Aumento (diminuzione) delle passività a breve:</i>			
debiti verso fornitori e società del Gruppo		(7.778.305)	17.344.249
debiti verso altri e altre passività		11.365.645	832.981
Flusso monetario netto generato/(assorbito) da attività operativa		114.087.415	85.113.587

(in euro)	Note	31.12.2014	31.12.2013
<i>Investimenti in immobilizzazioni:</i>			
immateriali		(14.958.199)	(14.908.793)
materiali		(24.428.393)	(16.996.748)
finanziarie (partecipazioni)	3	(24.192.764)	(23.498.914)
Prezzo di realizzo, o valore di rimborso, di immobilizzazioni immateriali e materiali		2.726.625	3.261.304
Prezzo di realizzo, o valore di rimborso, di partecipazioni		0	352.698
Flusso monetario netto generato/(assorbito) da attività di investimento		(60.852.731)	(51.790.453)
Dividendi pagati nel periodo		(32.518.725)	(26.014.980)
Finanziamenti verso società del Gruppo e posizioni verso gli aderenti al sistema di tesoreria accentrata		(9.012.498)	43.304.516
Variazione valutazione fair value strumenti derivati		155.529	(203.585)
Mutui e finanziamenti assunti nel periodo da banche e altri finanziatori		103.152.062	131.757.695
Rimborso di mutui e altre passività a lungo termine		(72.506.951)	(180.123.944)
Flusso monetario netto generato/(assorbito) da attività di finanziamento		(10.730.583)	(31.280.298)
Flusso monetario complessivo		42.504.101	2.042.836
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine del periodo	11	95.524.769	53.020.668

Variazioni di patrimonio netto di Brembo S.p.A.

(in euro)	Capitale Sociale	Altre riserve	Utili (Perdite) portati a nuovo	Risultato di periodo	Patrimonio Netto
Saldo al 1° gennaio 2013	34.727.914	119.119.700	17.944.078	35.269.018	207.060.710
Destinazione risultato esercizio precedente			9.254.038	(9.254.038)	0
Pagamento dividendi				(26.014.980)	(26.014.980)
Riclassifiche (**)		(77.406)	77.406		0
<i>Componenti del risultato complessivo:</i>					
Effetto (utile/perdita attuariale) su piani a benefici definiti al netto effetto imposte			344.257		344.257
Effetto "Hedge Accounting" (cash flow hedge) di strumenti finanziari derivati al netto effetto imposte (*)		158.007			158.007
Risultato netto				41.391.335	41.391.335
Saldo al 1° gennaio 2014	34.727.914	119.200.301	27.619.779	41.391.335	222.939.329
Destinazione risultato esercizio precedente			8.872.610	(8.872.610)	0
Pagamento dividendi				(32.518.725)	(32.518.725)
<i>Componenti del risultato complessivo:</i>					
Effetto (utile/perdita attuariale) su piani a benefici definiti al netto effetto imposte			(1.834.863)		(1.834.863)
Effetto "Hedge Accounting" (cash flow hedge) di strumenti finanziari derivati al netto effetto imposte (*)		66.427			66.427
Risultato netto				68.824.318	68.824.318
Saldo al 31 dicembre 2014	34.727.914	119.266.728	34.657.526	68.824.318	257.476.486

(*) riserva di Hedging al netto del relativo effetto fiscale.

(**) La riserva vincolata ex Art. 6 c.2 del D.Lgs. 38/2005 è stata riclassificata negli utili a nuovo essendo venuti meno i vincoli di indisponibilità



1975-2015:
40 anni
di racing
con Brembo

Foto estratta da una pubblicazione de "La Gazzetta dello Sport" in uscita a settembre 2015, sui 40 anni di Brembo nel racing.

Lewis Hamilton, su Mercedes, durante il primo Gran Premio di Formula 1 disputato in Russia, autodromo di Sochi, 12 ottobre 2014. Fotografia di: Alexander Nemenov/AFP/Getty Images

1975-2015: 40 anni di racing con Brembo

Valentino Rossi, Yamaha,
festeggia la sua vittoria
al Gran Premio MotoGP
d'Australia, Phillip Island,
19 ottobre 2014.





Foto estratta da una pubblicazione de "La Gazzetta dello Sport"
in uscita a settembre 2015, sui 40 anni di Brembo nel racing.
Fotografia di: Mirco Lazzari gp/Getty Images

NOTE ILLUSTRATIVE AL BILANCIO SEPARATO AL 31 DICEMBRE 2014

Attività di Brembo

Nel settore dei componenti per l'industria veicolistica, Brembo S.p.A. svolge attività di studio, progettazione, produzione, montaggio e vendita di sistemi frenanti a disco, ruote per veicoli nonché fusioni in leghe leggere e metalli, oltre alle lavorazioni meccaniche in genere.

La gamma di prodotti offerta è assai ampia e comprende pinze freno ad alte prestazioni, dischi freno, moduli lato ruota, sistemi frenanti completi e servizi di ingegneria integrata che seguono lo sviluppo dei nuovi modelli proposti al mercato dai produttori di veicoli. Prodotti e servizi trovano applicazione nel settore automobilistico, dei veicoli commerciali ed industriali, dei motocicli e delle competizioni sportive.

Attualmente la produzione di Brembo S.p.A. è svolta in Italia negli stabilimenti di Curno, Mapello e Stezzano, dove sono situati anche gli uffici centrali di Gruppo.

Forma e contenuto del bilancio separato

Introduzione

Il Bilancio separato di Brembo S.p.A. al 31 dicembre 2014 è redatto secondo quanto previsto dall'art. 4 del Decreto legislativo 28 febbraio 2005 n. 38 in conformità ai principi contabili internazionali (IFRS) in vigore al 31 dicembre 2014, emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) e adottati dai regolamenti della Comunità Europea. Per IFRS si intendono tutti i principi internazionali e tutte le interpretazioni emesse dall'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC).

Il bilancio comprende il prospetto della Situazione patrimoniale-finanziaria, il Prospetto di conto economico, il Prospetto di conto economico complessivo, il Rendiconto finanziario, il Prospetto delle variazioni delle poste di patrimonio netto, le presenti note che contengono un elenco dei principi contabili rilevanti adottati e altre note illustrative, in accordo con i requisiti previsti dagli IFRS.

Il progetto di Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2014 di Brembo S.p.A. è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione tenutosi il 5 marzo 2015. Il Bilancio d'esercizio è sottoposto all'approvazione dell'Assemblea dei Soci, che ha il potere di apportare le modifiche.

Criteri di redazione e presentazione

Il Bilancio separato è stato predisposto in conformità al criterio generale di presentazione attendibile e veritiera della situazione patrimoniale, finanziaria, del risultato economico e dei flussi finanziari della società, nel rispetto dei principi generali di continuità aziendale, competenza economica, coerenza di presentazione, rilevanza e aggregazione, divieto di compensazione e comparabilità delle informazioni.

Il bilancio della società è presentato in euro, tutti i valori sono arrotondati alle migliaia di euro, salvo quando diversamente indicato, e fornisce informazioni comparative riferite all'esercizio precedente.

Relativamente alla presentazione del bilancio, la società ha operato le seguenti scelte:

- per la Situazione Patrimoniale-Finanziaria sono espone separatamente le attività correnti, non correnti, le passività correnti e non correnti. Le attività correnti, che includono disponibilità liquide e mezzi equivalenti, sono quelle destinate ad essere realizzate, cedute o consumate nel normale ciclo operativo della società; le passività correnti sono quelle per le quali è prevista l'estinzione nel normale ciclo operativo della società o nei dodici mesi successivi alla chiusura dell'esercizio;
- per il Conto Economico, le voci di costo e ricavo sono espone in base alla natura degli stessi;
- per il prospetto del Conto Economico complessivo, è stato predisposto un prospetto distinto;
- per il Rendiconto Finanziario, è utilizzato il "metodo indiretto" come indicato nel principio IAS 7.

Valutazioni discrezionali e stime contabili significative

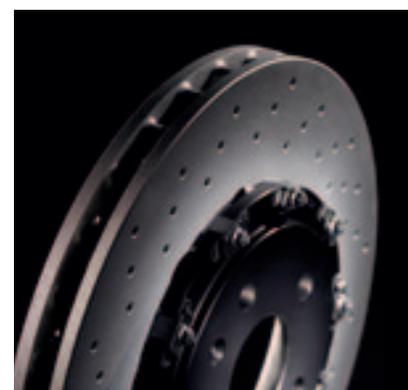
La predisposizione del bilancio, in conformità ai principi contabili applicabili, richiede che la direzione aziendale utilizzi stime, che possono avere un effetto significativo sugli importi rilevati in bilancio. Le stime e le relative assunzioni sono basate sull'esperienza storica e su altri fattori che si ritiene essere ragionevoli in relazione alle circostanze presenti e alle conoscenze disponibili alla data di riferimento del bilancio. I risultati effettivi possono differire da tali stime. Le stime e le relative assunzioni sono riviste su basi continuative. Gli effetti delle revisioni di stime sono riconosciuti nel periodo in cui tali stime sono riviste. Le decisioni prese dalla direzione aziendale che hanno significativi effetti sul bilancio e sulle stime, e presentano un significativo rischio di rettifica materiale del valore contabile delle attività e passività interessate nell'esercizio successivo, sono più ampiamente indicate nei commenti alle singole poste di bilancio.

Le principali stime sono utilizzate per rilevare gli accantonamenti per rischi su crediti, per obsolescenza di magazzino, ammortamenti e vita utile di alcune attività, svalutazioni di attività, benefici ai dipendenti, imposte ed altri accantonamenti a fondi, determinazione del fair value degli strumenti finanziari, anche derivati.

Con particolare riguardo al fair value degli strumenti finanziari scambiati sul mercato attivo, lo stesso è basato sui prezzi di mercato alla data di riferimento delle valutazioni. Il fair value di strumenti finanziari che non sono scambiati in un mercato attivo (quali, a titolo di esempio, i contratti derivati) sono determinati utilizzando specifiche "tecniche di valutazione"; in particolare, come indicato successivamente, il fair value dei contratti di Interest Rate Swap (IRS) è determinato quale valore attuale dei previsti cash flow futuri dello strumento; il fair value di contratti a termine su valute è determinato utilizzando le "curve" prospettiche di andamento del tasso di cambio applicabile allo strumento. Il fair value di altri contratti derivati è basato anch'esso sulle curve attese degli indici previsti nei contratti.

Per quanto riguarda i costi di sviluppo, la capitalizzazione iniziale dei costi è basata sul giudizio del management circa la fattibilità tecnica ed economica del progetto, solitamente quando il progetto stesso ha raggiunto una fase precisa del piano di sviluppo. Per determinare i valori da capitalizzare, si elaborano le previsioni dei flussi di cassa futuri attesi dal progetto, i tassi di sconto da applicare e i periodi di manifestazione dei benefici attesi.

Con riguardo al processo valutativo delle imposte, le attività fiscali differite sono rilevate per tutte le



Auto. Disco freno flottante della gamma Premium, destinato al mercato del ricambio.

perdite fiscali non utilizzate, nella misura in cui è probabile che in futuro vi sarà un utile tassato tale da permettere l'utilizzo delle perdite. È richiesta pertanto un'attività di stima rilevante da parte del management per determinare l'ammontare delle attività fiscali che possono essere rilevate sulla base del livello di utili tassabili futuri, sulla tempistica della loro manifestazione e sulle strategie di pianificazione fiscale. Data l'ampia gamma di rapporti commerciali internazionali, la natura a lungo termine e la complessità dei vigenti accordi contrattuali, le differenze che derivano tra i risultati effettivi e le ipotesi formulate, o i futuri cambiamenti di tali assunzioni, potrebbero richiedere rettifiche future alle imposte sul reddito e ai costi già registrati.

Variations di principi contabili e informativa

I criteri di valutazione e misurazione si basano sui principi IFRS in vigore al 31 dicembre 2014 ed omologati dall'Unione Europea.

La natura e l'impatto di ogni nuovo principio e modifica è descritta di seguito:

IFRS 10 Bilancio consolidato, IAS 27 (2011) Bilancio separato

L'IFRS 10 introduce un singolo modello di controllo che si applica a tutte le società, comprese le società di scopo (special purpose entity). L'IFRS 10 sostituisce la parte dello IAS 27 "Bilancio consolidato e separato" che disciplinava la contabilizzazione del bilancio consolidato e il SIC-12 "Consolidamento – Società a destinazione specifica". L'IFRS 10 cambia la definizione di controllo stabilendo che un investitore controlla un'entità oggetto di investimento quando è esposto, o ha diritto, a rendimenti variabili derivanti dal proprio rapporto con la stessa e nel contempo ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità. Un investitore controlla un'entità oggetto di investimento se e solo se ha contemporaneamente: (a) il potere sull'entità oggetto di investimento; (b) l'esposizione, o i diritti, a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento; e (c) la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti. L'IFRS 10 non ha avuto alcun impatto sul bilancio della società.

IFRS 11 Accordi a controllo congiunto e IAS 28 (2011) Partecipazioni in società collegate e joint venture

L'IFRS 11 sostituisce lo IAS 31 "Partecipazioni in Joint venture" e il SIC-13 "Entità a controllo congiunto – Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo" ed elimina l'opzione di contabilizzare le società controllate congiuntamente usando il metodo di consolidamento proporzionale. Le società controllate congiuntamente che rispettano la definizione di joint venture devono invece essere contabilizzate usando il metodo del patrimonio netto. L'IFRS 11 non ha avuto alcun impatto sulle partecipazioni in società collegate e joint venture detenute dalla società.

IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità

L'IFRS 12 indica i requisiti di informativa per le partecipazioni in società controllate, accordi a controllo congiunto, società collegate ed entità strutturate. I requisiti dell'IFRS 12 sono più completi rispetto ai precedenti requisiti di informativa per le controllate (ad esempio nei casi in cui una entità eserciti il controllo con meno della maggioranza dei diritti di voto).

Entità di investimento – Modifiche all'IFRS 10, IFRS 12 e allo IAS 27

Queste modifiche, che devono essere applicate retroattivamente, prevedono un'eccezione al consolidamento per le entità che rientrano nella definizione di entità di investimento ai sensi dell'IFRS 10 – “Bilancio Consolidato”. Questa eccezione al consolidamento richiede che le entità di investimento valutino le società controllate al fair value rilevato a conto economico. Queste modifiche non hanno avuto impatto per la società, poiché nessuna delle entità si qualifica come entità di investimento ai sensi dell'IFRS 10.

Compensazione di attività e passività finanziarie – Modifiche allo IAS 32

Queste modifiche chiariscono il significato di “ha correntemente un diritto legale a compensare” e del criterio di compensazione nel caso di sistemi di regolamento (come le stanze di compensazione centralizzate) che applicano meccanismi di regolamento lordo non simultanei. Queste modifiche non hanno avuto alcun impatto sul bilancio della società, poiché non vi sono in essere accordi di compensazione.

Novazione di derivati e continuazione della contabilizzazione di copertura – Modifiche allo IAS 39

Queste modifiche consentono la prosecuzione dell'hedge accounting quando la novazione di un derivato di copertura rispetta determinati criteri. Queste modifiche, che devono essere applicate retroattivamente, non hanno avuto alcun impatto poiché la società non ha sostituito i propri derivati né nell'esercizio in corso né negli esercizi precedenti.

Informazioni integrative sul valore recuperabile delle attività non finanziarie – Modifiche allo IAS 36

Queste modifiche rimuovono le conseguenze involontariamente introdotte dall'IFRS 13 sull'informativa richiesta dallo IAS 36. Inoltre, queste modifiche richiedono informativa sul valore recuperabile delle attività o CGU per le quali nel corso dell'esercizio è stata rilevata o “riversata” una riduzione di valore (impairment loss).

Sono di seguito illustrati i principi e le interpretazioni che alla data di redazione del Bilancio consolidato erano già stati emessi, ma non ancora in vigore.

IFRIC 21 Tributi

L'IFRIC 21 chiarisce che una entità riconosce una passività non prima di quando si verifica l'evento a cui è legato il pagamento, in accordo con la legge applicabile. Per i pagamenti che sono dovuti solo al superamento di una determinata soglia minima, la passività è iscritta solo al raggiungimento di tale soglia. È richiesta l'applicazione retrospettiva per l'IFRIC 21. Questa interpretazione è da applicare obbligatoriamente nei bilanci che hanno inizio dal 17 giugno 2014 o successivamente.

Nella tabella di seguito rappresentata sono infine indicate le altre modifiche a esistenti principi contabili e interpretazioni, ovvero specifiche previsioni contenute nei principi e nelle interpretazioni approvati dallo IASB, con indicazione di quelli omologati o non omologati dall'Unione Europea alla data di preparazione del presente bilancio:

Descrizione	Omologato alla data del presente bilancio	Data di efficacia prevista del principio
IFRS 9 Financial Instruments	NO	1 gennaio 2018
IFRS 14 Regulatory deferral accounts	NO	1 gennaio 2016
IFRS 15 Revenue from contracts with customers	NO	1 gennaio 2017
Amendments to IFRS 10, IFRS 12 and IAS 28: Applying the consolidation exception (issued on December 2014)	NO	1 gennaio 2016
Amendments to IAS 1: Disclosure Initiative (issued on 18 December 2014)	NO	1 gennaio 2016
Annual Improvements to IFRSs 2012–2014 Cycle (issued on September 2014)	NO	1 gennaio 2016
Amendments to IFRS 10 and IAS 28: Sale or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture (issued September 2014)	NO	1 gennaio 2016
Amendments to IAS 27: Equity Method in Separate Financial Statements (issued on August 2014)	NO	1 gennaio 2016
Amendments to IAS 16 and IAS 41: Bearer Plants (issued on June 2014)	NO	1 gennaio 2016
Amendments to IAS 16 and IAS 38: Clarification of Acceptable Methods of Depreciation and Amortisation (issued on May 2014)	NO	1 gennaio 2016
Amendments to IFRS 11: Accounting for Acquisitions of Interests in Joint Operations (issued on May 2014)	NO	1 gennaio 2016
Defined Benefit Plans: Employee Contributions (Amendments to IAS 19) (issued on November 2013)	SI	1 luglio 2014
Annual Improvements to IFRSs 2010–2012 Cycle (issued on December 2013)	SI	1 luglio 2014
Annual Improvements to IFRSs 2011–2013 Cycle (issued on December 2013)	SI	1 luglio 2014

La società non ha adottato anticipatamente nuovi principi, interpretazioni o modifiche che sono stati emessi ma non ancora in vigore.

Auto.
Brake by Wire. Pinza elettromeccanica con unità controllo elettronico integrata.



Principi contabili e criteri di valutazione

Aggregazione di imprese e avviamento

Le aggregazioni di imprese, effettuate dopo la data di transizione agli IFRS, sono contabilizzate utilizzando il metodo dell'acquisto (purchase accounting method) previsto dall'IFRS 3.

Il valore dell'impresa oggetto di aggregazione è la somma complessiva dei fair value delle attività e delle passività acquistate, nonché delle passività potenziali assunte.

Il costo di un'aggregazione di impresa è identificato come il fair value, alla data di assunzione del controllo, degli assets ceduti, passività assunte e strumenti di equity emessi ai fini di effettuare l'aggregazione. Lo stesso è quindi confrontato con il fair value di attività, passività e passività potenziali identificabili all'acquisto. L'eventuale differenza positiva tra il costo di acquisto e la quota parte di spettanza della società del fair value di attività, passività e passività potenziali identificabili all'acquisto è rilevata come avviamento. Qualora la differenza sia negativa, viene direttamente registrata a Conto economico. Qualora la rilevazione iniziale di un'aggregazione di impresa possa essere determinata solo in modo provvisorio, le rettifiche ai valori inizialmente attribuiti sono rilevate entro dodici mesi dalla data di acquisto. Le quote di competenza di terzi sono rilevate in base al fair value delle attività nette acquisite. Qualora un'aggregazione aziendale sia realizzata in più fasi con acquisti successivi di azioni, ogni fase viene valutata separatamente utilizzando il costo e le informazioni relative al fair value delle attività, passività e passività potenziali alla data di ciascuna operazione per determinare l'importo dell'eventuale differenza. Quando un acquisto successivo consente di ottenere il controllo di un'impresa, la quota parte precedentemente detenuta viene riespressa in base al fair value di attività, passività e passività potenziali identificabili, determinato alla data di acquisto del controllo.

L'eventuale corrispettivo potenziale da riconoscere è rilevato dall'acquirente al fair value alla data di acquisizione. La variazione del fair value del corrispettivo potenziale classificato come attività o passività, quale strumento finanziario che sia nell'oggetto dello IAS 39, deve essere rilevata nel Conto economico o nel prospetto delle altre componenti di Conto economico complessivo. Nei casi in cui il corrispettivo potenziale non ricada nello scopo dello IAS 39, è misurato in accordo con l'appropriato IFRS. Se il corrispettivo potenziale è classificato nel patrimonio netto, il suo valore non viene rideterminato e la sua successiva regolazione è contabilizzata nel patrimonio netto.

L'avviamento è inizialmente rilevato al costo rappresentato dall'eccedenza dell'insieme del corrispettivo corrisposto e dell'importo iscritto per le interessenze di minoranza rispetto alle attività nette identificabili acquisite e le passività assunte dalla società. Se il corrispettivo è inferiore al fair value delle attività nette della controllata acquisita, la differenza è rilevata nel Conto economico.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento è valutato al costo al netto delle perdite di valore accumulate. Al fine della verifica per riduzione di valore (impairment), l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è allocato, dalla data di acquisizione, a ciascuna unità generatrice di flussi di cassa della società che si prevede benefici delle sinergie dell'aggregazione, a prescindere dal fatto che altre attività o passività dell'entità acquisita siano assegnate a tali unità.

Se l'avviamento è stato allocato a un'unità generatrice di flussi finanziari e l'entità dismette parte delle attività di tale unità, l'avviamento associato all'attività dismessa è incluso nel valore contabile dell'attività quando si determina l'utile o la perdita della dismissione. L'avviamento associato con l'attività dismessa è determinato sulla base dei valori relativi dell'attività dismessa e della parte mantenuta dell'unità generatrice di flussi finanziari.

Partecipazioni in imprese controllate, collegate e joint venture

Le partecipazioni in imprese controllate e collegate sono iscritte al costo rettificato in presenza di perdite di valore.

La differenza positiva, emergente all'atto dell'acquisto, tra il costo di acquisizione e la quota di patrimonio netto a valori correnti della partecipata di competenza della società è, pertanto, inclusa nel valore di carico della partecipazione.

Le partecipazioni in imprese controllate e collegate sono sottoposte ogni anno, o se necessario più frequentemente, a verifica circa eventuali perdite di valore. Qualora esistano evidenze che tali partecipazioni abbiano subito una perdita di valore, la stessa è rilevata nel conto economico come svalutazione. Nel caso l'eventuale quota di pertinenza della società delle perdite della partecipata ecceda il valore contabile della partecipazione, e la società abbia l'obbligo o l'intenzione di risponderne, si procede ad azzerare il valore della partecipazione e la quota delle ulteriori perdite è rilevata come fondo nel passivo. Qualora, successivamente, la perdita di valore venga meno o si riduca, è rilevato a conto economico un ripristino di valore nei limiti del costo.

All'atto della perdita dell'influenza notevole su una società collegata o del controllo congiunto su una joint venture, la società valuta e rileva la partecipazione residua al fair value. La differenza tra il valore di carico della partecipazione alla data di perdita dell'influenza notevole o del controllo congiunto e il fair value della partecipazione residua e dei corrispettivi ricevuti è rilevata nel Conto economico.

Operazioni in valute diverse dalla valuta funzionale

Le operazioni in valuta diversa da quella funzionale sono inizialmente convertite nella valuta funzionale utilizzando il tasso di cambio alla data della transazione. Alla data di chiusura del periodo di riferimento, le attività e le passività monetarie denominate in valuta non funzionale sono convertite nella valuta funzionale al tasso di cambio in vigore alla data di chiusura. Le differenze cambio che ne derivano sono registrate a Conto economico.

Le attività e le passività non monetarie denominate in valuta non funzionale, valutate al costo, sono convertite al tasso di cambio in vigore alla data della transazione, mentre quelle valutate a fair value sono convertite al tasso di cambio della data in cui tale valore è determinato.

Immobili, impianti, macchinari e altre attrezzature

Rilevazione e valutazione

Gli immobili, impianti, macchinari e altre attrezzature sono rilevati al costo, al netto del relativo fondo di ammortamento e di eventuali perdite di valore. Il costo include il prezzo di acquisto o di produzione e i costi direttamente attribuibili per portare il bene nel luogo e nelle condizioni necessarie al suo funzionamento; sono inclusi anche gli oneri finanziari qualora rispettino le condizioni previste dallo IAS 23.

Successivamente alla prima rilevazione, è mantenuto il criterio del costo, ammortizzato in base alla vita utile dell'immobilizzazione e al netto di eventuali perdite di valore, tenendo in considerazione l'eventuale valore residuale.

I terreni, inclusi quelli di pertinenza degli edifici, sono contabilizzati separatamente e non sono ammortizzati in quanto elementi a vita utile indefinita.

Spese successive

I costi per migliorie e trasformazioni aventi natura incrementativa delle attività materiali (in quanto determinano probabili futuri benefici economici misurabili in modo attendibile) sono imputati all'attivo patrimoniale quale incremento del cespite di riferimento o quale attività separata. I costi di manutenzione o riparazione, che non hanno condotto ad alcun aumento significativo e misurabile nella capacità produttiva o nella durata della vita utile del bene interessato, sono iscritti tra i costi nell'anno in cui si sostengono.

Ammortamenti

L'ammortamento riflette il deterioramento economico e tecnico del bene ed inizia quando il bene diviene disponibile per l'uso ed è calcolato secondo il modello lineare usando il tasso ritenuto rappresentativo della vita utile stimata del bene.

Le vite economico-tecniche delle immobilizzazioni materiali, in base alle quali è determinato il processo di ammortamento, sono comprese nei seguenti intervalli:

Categorie	Vita utile
Terreni	Indefinita
Fabbricati	10-35 anni
Impianti e macchinari	5-10 anni
Attrezzature industriali e commerciali	2,5-10 anni
Altri beni	4-10 anni

I valori residui, le vite utili ed i metodi di ammortamento di immobili, impianti e macchinari sono rivisti ad ogni chiusura di esercizio e, ove appropriato, corretti prospetticamente.

Leasing

I beni in leasing finanziario (per i quali la società si assume sostanzialmente tutti i rischi e i benefici legati alla proprietà del bene) sono riconosciuti come attività e quindi iscritti, dalla data di inizio del contratto di leasing, nelle attività materiali al fair value del bene locato o, se minore, al valore attuale dei canoni di leasing. La corrispondente passività verso il locatore è rappresentata tra i debiti finanziari. Le modalità di ammortamento e di valutazione successiva del bene sono coerenti rispetto a quelle delle immobilizzazioni direttamente possedute. I contratti di leasing, nei quali il locatore conserva sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici tipici della proprietà, sono identificati quali leasing operativi. I relativi canoni di leasing sono rilevati in quote costanti a Conto Economico lungo la durata del contratto.

Migliorie su beni di terzi

Le migliorie su beni di terzi aventi le caratteristiche di immobilizzazioni sono capitalizzate nella categoria del bene a cui si riferiscono e sono ammortizzate secondo la loro vita utile o, se inferiore, lungo la durata del contratto di locazione.

Costi di sviluppo, e altre attività immateriali

La società riconosce un'attività immateriale quando sono rispettate le seguenti condizioni:

- il bene è identificabile, ovvero separabile, ossia può essere separato o diviso dall'entità;
- il bene è controllato dalla società, ovvero la società ha il potere di ottenere futuri benefici economici;
- è probabile che la società fruirà dei benefici futuri attesi attribuibili al bene.

L'attività immateriale è rilevata inizialmente al costo; successivamente alla prima rilevazione è applicato il criterio del costo, al netto degli ammortamenti calcolati (ad eccezione dell'avviamento e delle altre immobilizzazioni a vita indefinita) utilizzando (dalla data in cui l'attività è pronta per l'uso) il metodo lineare per un periodo corrispondente alla sua vita utile e al netto di eventuali perdite di valore, tenendo in considerazione l'eventuale valore residuale. La vita utile viene riesaminata periodicamente.

Un'attività immateriale, generata nella fase di sviluppo di un progetto interno, è iscritta come attività se la società è in grado di dimostrare:

- la possibilità tecnica di completare l'attività immateriale, in modo che sia disponibile all'utilizzo o alla vendita;
- l'intenzione di completare l'attività e la propria capacità di utilizzarla o venderla;
- le modalità con cui l'attività genererà benefici economici futuri;
- la disponibilità di risorse per completare l'attività;
- la capacità di valutare in modo attendibile il costo attribuibile all'attività durante lo sviluppo;
- la capacità di utilizzare l'attività immateriale generata.

Le spese di ricerca sono imputate a Conto Economico. Similmente, se la società acquista esternamente un'immobilizzazione qualificabile come spesa di ricerca e sviluppo, iscrive come immobilizzazione solo il costo attribuibile alla fase di sviluppo, se i requisiti di cui sopra sono rispettati.

I costi per progetti di sviluppo sono capitalizzati nella voce "Costi di sviluppo" e solo quando la fase di sviluppo viene conclusa e il progetto sviluppato inizia a generare benefici economici vengono assoggettati ad ammortamento. Nel periodo in cui sono sostenuti costi interni di sviluppo capitalizzabili, gli stessi sono sospesi a Conto Economico come incrementi di immobilizzazioni per lavori interni e classificati tra i "Costi per progetti interni capitalizzati".

Le vite economico-tecniche delle immobilizzazioni materiali, in base alle quali è determinato il processo di ammortamento, sono comprese nei seguenti intervalli:

Categorie	Vita utile
Costi di Sviluppo	3 - 5 anni
Avviamento e altre immobilizzazioni a vita utile indefinita	Indefinita
Diritti di brevetto e utilizzo opere dell'ingegno	5 - 10 anni
Altre immobilizzazioni immateriali	3 - 5 anni

I valori residui, le vite utili ed i metodi di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali sono rivisti ad ogni chiusura di esercizio e, ove appropriato, corretti prospetticamente.



Fonderia di ghisa di Mapello (Italia).

Perdita di valore delle attività non finanziarie (“Impairment”)

L'avviamento, le attività immateriali a vita indefinita e i costi di sviluppo in corso sono sottoposti ad un sistematico test di impairment con cadenza almeno annuale e comunque qualora emergano indicatori di perdita di valore.

Le attività materiali, nonché le attività immateriali oggetto di ammortamento, sono sottoposte a un test di impairment qualora emergano indicatori di perdita di valore.

Le riduzioni di valore corrispondono alla differenza tra il valore contabile e il valore recuperabile di un'attività. Il valore recuperabile è il maggiore tra il fair value di un'attività o di un'unità generatrice di flussi di cassa, dedotti i costi di vendita, ed il proprio valore d'uso, definito in base al metodo dei flussi futuri di cassa attualizzati. Il valore d'uso è dato dalla somma dei flussi di cassa attesi dall'uso di un'attività o dalla loro sommatoria nel caso di più unità generatrici di flussi. Per l'approccio dei flussi di cassa attesi viene utilizzata la metodologia degli unlevered discounted cash flow ed il tasso di attualizzazione è determinato per ciascun gruppo di attività secondo il metodo WACC (costo medio ponderato del capitale). Nel caso in cui il valore recuperabile sia inferiore al valore contabile, lo stesso viene riportato al valore recuperabile, contabilizzando la perdita di valore, come regola generale a Conto Economico. Qualora successivamente la perdita di valore dell'attività (escluso l'avviamento) venga meno, il valore contabile dell'attività (o unità generatrice di flussi di cassa) è incrementato fino alla nuova stima del valore recuperabile, senza eccedere il valore inizialmente iscritto.

Rimanenze

Le rimanenze di magazzino di materie prime e prodotti finiti sono valutate al minore tra costo di acquisto o di fabbricazione e il corrispondente valore netto di presumibile realizzo che emerge dall'andamento del mercato.

Il costo d'acquisto è comprensivo dei costi sostenuti per portare ciascun bene nel luogo di immagazzinamento. Il costo di fabbricazione dei prodotti finiti e dei semilavorati comprende i costi di diretta imputazione e una quota dei costi indiretti ragionevolmente imputabile ai prodotti sulla base del normale sfruttamento della capacità produttiva, mentre sono esclusi gli oneri finanziari. Per quanto riguarda i prodotti in corso di lavorazione, la valorizzazione è stata effettuata al costo di produzione dell'esercizio, tenendo conto dello stato di avanzamento delle lavorazioni eseguite.

Il costo delle rimanenze di magazzino di materie prime, prodotti finiti, beni per la rivendita e prodotti semilavorati è determinato applicando il metodo del costo medio ponderato.

Per le materie prime, sussidiarie e di consumo, il valore netto di presumibile realizzo è rappresentato dal costo di sostituzione. Per i prodotti finiti e semilavorati, il valore netto di presumibile realizzo è il prezzo di vendita stimato nel normale svolgimento dell'attività, al netto dei costi stimati di completamento e di quelli necessari per realizzare la vendita.

Le scorte obsolete o a lento rigiro sono svalutate in relazione alla loro presunta possibilità di utilizzo o di realizzo futuro, mediante l'iscrizione di un apposito fondo rettificativo del valore delle rimanenze.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

La cassa ed i mezzi equivalenti comprendono il saldo di cassa, i depositi non vincolati e gli altri investimenti di tesoreria con scadenza originaria prevista non superiore a tre mesi. Un investimento di tesoreria è considerato una disponibilità liquida equivalente quando è prontamente convertibile in

denaro con un rischio di variazione del valore non significativo e quando ha lo scopo di soddisfare gli impegni di cassa a breve termine e non è detenuto a scopo di investimento.

Ai fini del Rendiconto Finanziario, le disponibilità liquide sono esposte al netto degli scoperti bancari alla data di chiusura del periodo.

Fondi per rischi ed oneri

Gli accantonamenti a fondi per rischi ed oneri riguardano costi di natura determinata e di esistenza certa o probabile che alla data di chiusura dell'esercizio sono indeterminati nell'ammontare o nella data di sopravvenienza. Gli accantonamenti sono effettuati nel caso vi siano le seguenti condizioni:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o contrattuale) come risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessaria un'uscita di risorse per risolvere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima ragionevole dell'importo dell'obbligazione.

I fondi sono iscritti al valore attuale delle risorse finanziarie attese da utilizzarsi a fronte dell'obbligazione. Quando la società ritiene che un accantonamento al fondo rischi e oneri sarà in parte o del tutto rimborsato, per esempio nel caso di rischi coperti da polizze assicurative, l'indennizzo è rilevato in modo distinto e separato nell'attivo se, e solo se, esso risulta praticamente certo. In tal caso, il costo dell'eventuale accantonamento è presentato nel Conto economico d'esercizio al netto dell'ammontare rilevato per l'indennizzo. I fondi sono periodicamente aggiornati per riflettere la variazione delle stime dei costi, dei tempi di realizzazione e dell'eventuale valore attualizzato; le revisioni di stima dei fondi sono imputate nella medesima voce del Conto Economico che ha precedentemente accolto l'accantonamento e nel Conto Economico del periodo in cui la variazione è avvenuta. Quando viene effettuata l'attualizzazione, la variazione degli accantonamenti dovuta al trascorrere del tempo o a variazioni dei tassi di interesse è rilevata alla voce "Proventi e oneri finanziari netti". Accantonamenti per costi di ristrutturazione sono rilevati quando la società interessata ha approvato un piano formale dettagliato e lo ha comunicato ai terzi interessati.

Garanzie sui prodotti

L'accantonamento per i costi della garanzia sui prodotti è rilevato quando il prodotto è venduto. La rilevazione iniziale si basa sull'esperienza storica. La stima iniziale dei costi per interventi in garanzia è rivista annualmente.

Benefici ai dipendenti

Di seguito viene riportata la distinzione tra piani a contribuzione definita, piani a benefici definiti interamente non finanziati, piani a benefici definiti interamente o parzialmente finanziati e altre forme di benefici a lungo termine.

Piani a contribuzione definita

I piani a contribuzione definita sono programmi formalizzati di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro in base ai quali la società effettua dei versamenti ad una società assicurativa o ad un fondo pensione e non avrà un'obbligazione legale o implicita a pagare ulteriori contributi se il fondo

non disponesse, alla maturazione del diritto, di attività sufficienti a pagare tutti i benefici per i dipendenti relativi all'attività lavorativa svolta nell'esercizio corrente e in quelli precedenti.

Questi contributi, versati in cambio della prestazione lavorativa resa dai dipendenti, sono contabilizzati come costo nel periodo di competenza.

Piani a benefici definiti e altri benefici a lungo termine

I piani a benefici definiti sono programmi formalizzati di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro che costituiscono un'obbligazione futura per la società. L'impresa si fa carico dei rischi attuariali e di investimento relativi al piano.

Per la determinazione del valore attuale delle passività del piano e del costo dei servizi, Brembo S.p.A. utilizza il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito".

Questa metodologia di calcolo attuariale richiede l'utilizzo di ipotesi attuariali obiettive e compatibili su variabili demografiche (tasso di mortalità, tasso di rotazione del personale) e finanziarie (tasso di sconto, incrementi futuri dei livelli retributivi e dei benefici). Quando un piano a benefici definiti è interamente o parzialmente finanziato dai contributi versati a un fondo, giuridicamente distinto dall'impresa, o a una società assicurativa, le attività al servizio del piano sono valutate al fair value. L'importo dell'obbligazione è dunque contabilizzato al netto del fair value delle attività, al servizio del piano che serviranno a estinguere direttamente quella stessa obbligazione.

Le rivalutazioni, che comprendono gli utili e le perdite attuariali, le variazioni nell'effetto del massimale delle attività, esclusi gli interessi netti ed il rendimento delle attività a servizio del piano (esclusi gli interessi netti), sono rilevate immediatamente nel prospetto della Situazione patrimoniale-finanziaria addebitando od accreditando gli utili portati a nuovo attraverso le altre componenti di Conto economico complessivo nell'esercizio in cui si manifestano. Le rivalutazioni non sono riclassificate a Conto economico negli esercizi successivi.

Gli altri benefici a lungo termine sono benefici per i dipendenti diversi dai benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro. La contabilizzazione è analoga ai piani a benefici definiti.

Azioni proprie

Le azioni proprie riacquistate sono rilevate al costo e portate in diminuzione del patrimonio netto. L'acquisto, la vendita o la cancellazione di azioni proprie non danno origine a nessun profitto o perdita nel Conto economico. La differenza tra il valore di acquisto e il corrispettivo, in caso di riemissione, è rilevata nella riserva sovrapprezzo azioni.

Contributi pubblici

I contributi pubblici sono rilevati al loro fair value quando sussiste la ragionevole certezza che tutte le condizioni necessarie al loro ottenimento risultino soddisfatte e che essi saranno ricevuti.

I contributi ricevuti a fronte di specifiche spese sono rilevati quali passività e accreditati a Conto economico con un criterio sistematico negli esercizi necessari a contrapporli alle spese correlate. I contributi ricevuti a fronte di specifici beni il cui valore è iscritto tra le immobilizzazioni sono rilevati quali passività non correnti e accreditati a Conto economico in relazione al periodo di ammortamento del bene cui si riferiscono.

Valutazione del fair value

La Società valuta gli strumenti finanziari, quali i derivati, al fair value ad ogni chiusura di bilancio. Il fair value è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività, o che si pagherebbe per il trasferimento di una passività, in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.

Una valutazione del fair value suppone che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo:

- nel mercato principale dell'attività o passività; o
- in assenza di un mercato principale, nel mercato più vantaggioso per l'attività o passività.

Il mercato principale o il mercato più vantaggioso devono essere accessibili per la Società.

Il fair value di un'attività o passività è valutato adottando le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o passività, presumendo che gli stessi agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico. Una valutazione del fair value di un'attività non finanziaria considera la capacità di un operatore di mercato di generare benefici economici impiegando l'attività nel suo massimo e migliore utilizzo o vendendola a un altro operatore di mercato che la impiegherebbe nel suo massimo e miglior utilizzo.

La Società utilizza tecniche di valutazione che sono adatte alle circostanze e per le quali vi sono sufficienti dati disponibili per valutare il fair value, massimizzando l'utilizzo di input osservabili rilevanti e minimizzando l'uso di input non osservabili.

Tutte le attività e passività per le quali il fair value viene valutato o esposto in bilancio sono categorizzate in base alla gerarchia del fair value, come di seguito descritta:

- Livello 1 - i prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione;
- Livello 2 - Input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1, osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività;
- Livello 3 - tecniche di valutazione per le quali i dati di input non sono osservabili per l'attività o per la passività.

La valutazione del fair value è classificata interamente nello stesso livello della gerarchia del fair value in cui è classificato l'input di più basso livello di gerarchia utilizzato per la valutazione.

Per le attività e passività rilevate nel bilancio su base ricorrente, la società determina se siano intervenuti dei trasferimenti tra i livelli della gerarchia rivedendo la categorizzazione (basata sull'input di livello più basso, che è significativo ai fini della valutazione del fair value nella sua interezza) ad ogni chiusura di bilancio.

Strumenti finanziari

Uno strumento finanziario è qualsiasi contratto che dia origine a un'attività finanziaria per un'entità e ad una passività finanziaria o ad uno strumento rappresentativo di capitale per un'altra entità.

Attività finanziarie

Le attività finanziarie sono inizialmente rilevate al loro fair value, aumentato degli oneri accessori. Al momento della prima rilevazione, le attività finanziarie sono classificate, a seconda dei casi, nelle seguenti categorie: attività finanziarie valutate al fair value con imputazione al conto economico, investimenti posseduti fino alla scadenza, finanziamenti, crediti e attività finanziarie disponibili per la vendita.

I finanziamenti e crediti (categoria maggiormente rilevante per la società) sono attività finanziarie non derivate, con pagamenti fissi o determinabili, non quotati in un mercato attivo. Dopo la rilevazione iniziale, tali attività finanziarie sono successivamente valutate al costo ammortizzato, utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo, dedotte le perdite di valore. Il costo ammortizzato è calcolato rilevando eventuali sconti, premi sull'acquisto, onorari o costi che sono parte integrante del tasso di interesse effettivo. Il tasso di interesse effettivo è rilevato come provento finanziario nel conto economico. Le svalutazioni derivanti da perdite di valore sono rilevate nel conto economico come oneri finanziari. Questa categoria normalmente include i crediti commerciali e gli altri crediti.

Per le attività finanziarie contabilizzate al costo ammortizzato la società ha innanzitutto valutato se sussistesse una perdita di valore per ogni attività finanziaria individualmente significativa, ovvero collettivamente per le attività finanziarie non individualmente significative. Il valore contabile dell'attività viene ridotto attraverso la contabilizzazione di un fondo svalutazione e l'importo della perdita è rilevato nel conto economico. I finanziamenti ed i relativi fondi svalutazione sono stornati quando non vi sia realistica prospettiva di un futuro recupero e le garanzie sono state realizzate o sono state trasferite alla società. Se, in un esercizio successivo, l'ammontare della svalutazione stimata aumenta o diminuisce in conseguenza di un evento intervenuto dopo la rilevazione della svalutazione, tale svalutazione è aumentata o diminuita rettificando il fondo.

Le attività finanziarie vengono rimosse dal bilancio quando il diritto di ricevere liquidità è cessato, la società ha trasferito ad una terza parte il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività ovvero ha assunto l'obbligo contrattuale di corrisponderli interamente e senza ritardi e

- (1) ha trasferito sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria, oppure
- (2) non ha trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici dell'attività, ma ha trasferito il controllo della stessa.

Nei casi in cui la società abbia trasferito i diritti a ricevere flussi finanziari da un'attività o abbia siglato un accordo in base al quale mantiene i diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari dell'attività finanziaria, ma assume un'obbligazione contrattuale a pagare i flussi finanziari a uno o più beneficiari (pass-through), essa valuta se e in che misura abbia trattenuto i rischi e i benefici inerenti al possesso.

Le partecipazioni in altre imprese sono valutate al fair value; quando il fair value non può essere attendibilmente determinato, le partecipazioni sono valutate al costo rettificato per perdite di valore.

Passività finanziarie

Le passività finanziarie sono classificate, al momento della rilevazione iniziale, tra le passività finanziarie al fair value rilevato a conto economico, tra i mutui e finanziamenti, o tra i derivati designati come strumenti di copertura. Tutte le passività finanziarie sono rilevate inizialmente al fair value cui si aggiungono, nel caso di mutui, finanziamenti e debiti, i costi di transazione ad essi direttamente



Moto. Pastiglie freno.

attribuibili. Le passività finanziarie della società comprendono debiti commerciali e altri debiti, mutui e finanziamenti, inclusi scoperti di conto corrente, garanzie concesse e strumenti finanziari derivati.

I finanziamenti e i debiti (categoria maggiormente rilevante per la società) sono valutati con il criterio del costo ammortizzato usando il metodo del tasso di interesse effettivo. Gli utili e le perdite sono contabilizzati nel conto economico quando la passività è estinta, oltre che attraverso il processo di ammortamento.

Il costo ammortizzato è calcolato rilevando lo sconto o il premio sull'acquisizione e gli onorari o costi che fanno parte integrante del tasso di interesse effettivo. L'ammortamento al tasso di interesse effettivo è compreso tra gli oneri finanziari nel conto economico dipende dallo loro classificazione.

Le garanzie finanziarie passive sono contratti che richiedono un pagamento per rimborsare il possessore di un titolo di debito a fronte di un perdita da esso subita a seguito dell'inadempienza del debitore nel pagamento alla scadenza prevista contrattualmente. In caso di emissione da parte della società, i contratti di garanzia finanziaria sono inizialmente rilevati come passività al fair value, incrementati dei costi di transazione direttamente attribuibili all'emissione della garanzia. Successivamente, la passività è misurata al maggiore tra la migliore stima dell'esborso richiesto per far fronte all'obbligazione garantita alla data di bilancio e l'ammontare inizialmente rilevato, al netto degli ammortamenti cumulati.

Una passività finanziaria viene cancellata quando l'obbligazione sottostante la passività è estinta, annullata ovvero onorata. Laddove una passività finanziaria esistente fosse sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente venissero sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattato come una cancellazione contabile della passività originale, accompagnata dalla rilevazione di una nuova passività, con iscrizione nel Conto economico d'esercizio di eventuali differenze tra i valori contabili.

Compensazione di strumenti finanziari

Un'attività e una passività finanziaria possono essere compensate e il saldo netto esposto nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, se esiste un diritto legale attuale a compensare gli importi rilevati contabilmente e vi sia l'intenzione di estinguere il residuo netto, o realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività.

I prestiti, i debiti e le altre passività finanziarie e/o commerciali con scadenza fissa o determinabile sono iscritti inizialmente al loro fair value, al netto dei costi sostenuti per contrarre gli stessi debiti. Il criterio della valutazione successivo all'iscrizione iniziale è il costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

I debiti a lungo termine per i quali non è previsto un tasso d'interesse sono contabilizzati attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri al tasso di mercato se l'incremento dei debiti è dovuto al trascorrere del tempo, con imputazione successiva delle quote interesse nel Conto Economico alla voce "Proventi e oneri finanziari netti".

Una passività finanziaria viene cancellata quando l'obbligazione sottostante la passività è estinta, annullata ovvero onorata.

Strumenti finanziari derivati

Gli strumenti derivati, ivi inclusi quelli impliciti (cd. embedded derivatives) oggetto di separazione dal contratto principale, vengono inizialmente rilevati al fair value.

I derivati sono classificati come strumenti di copertura quando la relazione tra il derivato e l'oggetto

della copertura è formalmente documentata e l'efficacia della copertura, verificata periodicamente, è elevata.

Quando i derivati di copertura coprono il rischio di variazione del fair value degli strumenti oggetto di copertura, sono rilevati al fair value con imputazione degli effetti a conto economico; coerentemente, gli strumenti oggetto di copertura sono adeguati per riflettere le variazioni del fair value associate al rischio coperto.

Quando i derivati coprono il rischio di variazione dei flussi di cassa degli strumenti oggetto di copertura (cash flow hedge), le coperture effettuate vengono designate a fronte dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari attribuibile ai rischi che in un momento successivo possono influire sul Conto economico; detti rischi sono generalmente associati a un'attività o passività rilevata in bilancio (quali pagamenti futuri su debiti a tassi variabili).

La parte efficace della variazione di fair value della parte di contratti derivati che sono stati designati come di copertura secondo i requisiti previsti dallo IAS 39 viene rilevata quale componente del Conto economico complessivo (riserva di Hedging); tale riserva viene poi imputata a risultato d'esercizio nel periodo in cui la transazione coperta influenza il Conto economico.

La parte inefficace della variazione di fair value, così come l'intera variazione di fair value dei derivati che non sono stati designati come di copertura o che non ne presentano i requisiti richiesti dal citato IAS 39, viene invece contabilizzata direttamente a Conto economico.

Ricavi, altri ricavi e proventi

I ricavi sono riconosciuti nel Conto economico secondo il principio della competenza economica e temporale e sono rilevati nella misura in cui è probabile che alla Società confluiranno dei benefici economici associati alla vendita di beni o alla prestazione di servizi ed il loro ammontare può essere determinato in modo attendibile.

I ricavi sono contabilizzati al netto di resi, sconti, abbuoni e tasse direttamente associate alla vendita del prodotto o alla prestazione del servizio.

Le vendite sono riconosciute al fair value del corrispettivo ricevuto per la vendita di prodotti e servizi, quando vi sono le seguenti condizioni:

- avviene il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici connessi alla proprietà del bene;
- il valore dei ricavi è determinato in maniera attendibile;
- è probabile che i benefici economici derivanti dalla vendita saranno fruiti dall'impresa;
- i costi sostenuti, o da sostenere, sono determinati in modo attendibile.

Proventi/oneri finanziari

Gli interessi attivi/passivi sono rilevati come proventi/oneri finanziari a seguito del loro accertamento in base a criteri di competenza.

Imposte sul reddito

Le imposte correnti attive e passive dell'esercizio sono valutate per l'importo che ci si attende di recuperare o corrispondere alle autorità fiscali. Le aliquote e la normativa fiscale utilizzate per calcolare l'importo sono quelle emanate, o sostanzialmente in vigore, alla data di chiusura di bilancio nel paese dove la società opera e genera il proprio reddito imponibile. Il Management periodicamente



Moto. Ruota a raggi Marchesini Rock, per moto da cross.

valuta la posizione assunta nella dichiarazione dei redditi nei casi in cui le norme fiscali siano soggette ad interpretazioni e, ove appropriato, provvede a stanziare degli accantonamenti.

Le imposte differite attive e passive sono iscritte in modo da riflettere tutte le differenze temporanee esistenti alla data del bilancio tra il valore attribuito ad una attività/passività ai fini fiscali e quello attribuito secondo i principi contabili applicati. La valutazione è effettuata in accordo con le aliquote fiscali che ci si attende saranno applicate nell'anno in cui tali attività si realizzeranno o tali passività si estingueranno considerando le aliquote in vigore o quelle già emanate o sostanzialmente emanate alla data di bilancio.

Le imposte differite attive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili, dei crediti e delle perdite fiscali non utilizzate e riportabili a nuovo, nella misura in cui sia probabile che saranno disponibili sufficienti imponibili fiscali futuri, che possano consentire l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e dei crediti e delle perdite fiscali riportati a nuovo, eccetto i casi in cui:

- l'imposta differita attiva collegata alle differenze temporanee deducibili deriva dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influisce né sul risultato di bilancio, né sul risultato fiscale;
- nel caso di differenze temporanee deducibili associate a partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture, le imposte differite attive sono rilevate solo nella misura in cui sia probabile che esse si riverseranno nel futuro prevedibile e che vi saranno sufficienti imponibili fiscali a fronte che consentano il recupero di tali differenze temporanee.

Il valore di carico delle imposte differite attive viene riesaminato a ciascuna data di bilancio e ridotto nella misura in cui non sia più probabile che saranno disponibili in futuro sufficienti imponibili fiscali da permettere in tutto o in parte l'utilizzo di tale credito. Le imposte differite attive non rilevate sono riesaminate ad ogni data di bilancio e sono rilevate nella misura in cui diventa probabile che i redditi fiscali saranno sufficienti a consentire il recupero di tali imposte differite attive.

Le imposte differite passive sono rilevate su tutte le differenze temporanee tassabili, con le seguenti eccezioni:

- le imposte differite passive derivano dalla rilevazione iniziale dell'avviamento o di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influenza né il risultato di bilancio né il risultato fiscale;
- il riversamento delle differenze temporanee imponibili, associate a partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture, può essere controllato, ed è probabile che esso non si verifichi nel prevedibile futuro.

Le imposte (correnti e differite) relative a componenti rilevati direttamente a Patrimonio netto sono imputate direttamente a Patrimonio netto.

Le attività e le passività fiscali, sia correnti che differite, sono compensate solo se tale compensazione è legalmente ammissibile e sono quindi riconosciute come credito o debito nella Situazione patrimoniale-finanziaria.

Dividendi

I dividendi sono rilevati quando sorge il diritto degli azionisti, in conformità alla normativa localmente vigente, a riceverne il pagamento.

La società rileva una passività a fronte della distribuzione ai suoi azionisti di disponibilità liquide o di attività diverse dalle disponibilità liquide quando la distribuzione è adeguatamente autorizzata e non è più a discrezione della società. In base al diritto societario vigente in Italia una distribuzione è autorizzata quando è approvata dagli azionisti. L'ammontare corrispondente è rilevato direttamente nel patrimonio netto.

Gestione dei Rischi Finanziari

Brembo S.p.A. è esposta al rischio di mercato, di commodities, di liquidità e di credito, tutti rischi legati all'utilizzo di strumenti finanziari.

La gestione dei rischi finanziari spetta all'area Tesoreria e Credito di Brembo S.p.A. che, di concerto con la Direzione Finanziaria, valuta le operazioni finanziarie e le relative politiche di copertura.

Il rischio di mercato è il rischio che il fair value o i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario fluttuino in seguito a variazioni dei prezzi di mercato, dovute a variazioni dei tassi di cambio, di interesse o delle quotazioni degli strumenti rappresentativi di capitale.

Rischio di tasso di interesse

Questo rischio si riferisce a strumenti finanziari su cui maturano interessi, che sono iscritti nello stato patrimoniale (in particolare debiti verso banche, mutui, leasing, prestiti obbligazionari, ecc.), che sono a tasso variabile e che non sono coperti da strumenti finanziari derivati.

Poiché l'indebitamento finanziario di Brembo S.p.A. è in prevalenza regolato da tassi di interesse variabili, Brembo S.p.A. è esposta al rischio della loro fluttuazione.

Brembo S.p.A. stipula contratti di finanziamento a tasso fisso al fine di rendere certo l'onere finanziario relativo ad una parte dell'indebitamento, godendo di tassi fissi sostenibili.

Inoltre Brembo pone in essere contratti di copertura del rischio di tasso (in particolare Interest rate swap) al fine di rendere certo l'onere finanziario relativo ad una parte dell'indebitamento, godendo di tassi fissi sostenibili relativamente alle coperture.

Si riporta di seguito una "sensitivity analysis" nella quale sono rappresentati gli effetti di una variazione dei tassi di interesse di +/-50 punti base rispetto ai tassi di interesse puntuali al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013, in una situazione di costanza di altre variabili. I potenziali impatti sono stati calcolati sulle attività e passività finanziarie a tasso variabile al 31 dicembre 2014. La suddetta variazione dei tassi di interesse comporterebbe un maggiore (o minore) onere netto ante imposte, su base annua, di circa € 1.222 migliaia (€ 1.203 migliaia al 31 dicembre 2013), al lordo degli effetti fiscali.

Nel calcolo si è utilizzato l'indebitamento finanziario netto medio settimanale al fine di dare una rappresentazione il più possibile attendibile.

Rischio di tasso di cambio

Rischio cambio transattivo

Operando sui mercati internazionali, utilizzando quindi valute diverse dalla valuta locale, Brembo S.p.A. è esposta al rischio di cambio.

Su questo fronte Brembo S.p.A. cerca di sfruttare la copertura naturale fra posizioni creditorie e debitorie in valuta diversa da quella locale e si limita a coprire le posizioni nette in valuta, utilizzando in particolare finanziamenti a breve nella valuta da coprire, al fine di compensare eventuali squilibri; altri strumenti che vengono utilizzati per coprire questa tipologia di rischio sono i contratti forward (acquisti e vendite a termine di valute).

La copertura di eventuali posizioni nette in valuta non viene posta in essere in via sistematica. In particolare si interviene se i flussi netti da coprire sono rilevanti e quindi giustificano l'eventuale copertura finanziaria; vengono inoltre effettuate valutazioni sull'andamento storico e previsionale dei cambi oggetto di osservazione.

La Società ha le seguenti esposizioni valutarie: €/Usd, €/Sek, €/Pln, €/Jpy, €/Gbp, €/Cny, €/Inr, €/Czk, €/Chf.

Si riporta di seguito un'analisi di sensitività nella quale sono indicati gli effetti sul risultato ante imposte, derivanti da una variazione positiva/negativa dei tassi di cambio delle valute estere.

In particolare, partendo dalle esposizioni di fine 2013 e 2014, è stata applicata ai cambi medi del 2013 e 2014 una variazione percentuale calcolata come deviazione standard del cambio rispetto al cambio medio, al fine di esprimerne la relativa volatilità.

(in migliaia di euro)	% variazione	31.12.2014		% variazione	31.12.2013	
		Effetto incremento tassi di cambio	Effetto decremento tassi di cambio		Effetto incremento tassi di cambio	Effetto decremento tassi di cambio
EUR/USD	3,96%	(265,3)	287,2	1,97%	(80,8)	84,0
EUR/SEK	1,95%	(4,2)	4,3	2,00%	(1,5)	1,6
EUR/PLN	0,79%	0,3	(0,3)	1,31%	N/A	N/A
EUR/JPY	2,29%	29,5	(30,9)	4,66%	18,1	(19,9)
EUR/GBP	2,12%	4,9	(5,1)	1,42%	0,7	(0,7)
EUR/CNY	4,26%	(21,3)	23,1	1,71%	(243,1)	251,5
EUR/INR	3,50%	0,3	(0,4)	7,90%	N/A	N/A
EUR/CZK	0,49%	0,1	(0,1)	2,31%	N/A	N/A
EUR/CHF	0,70%	(0,2)	0,2	0,69%	(0,2)	0,2

Rischio di commodities

La Società è esposta alle variazioni dei prezzi delle principali materie prime e commodities. Nell'esercizio 2014, così come nel corso del 2013, non sono state poste in essere specifiche operazioni di copertura.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si può manifestare con l'incapacità di reperire le risorse finanziarie necessarie a garantire l'operatività di Brembo S.p.A.

Al fine di minimizzare questo rischio, la funzione Tesoreria e Credito pone in essere queste attività:

- verifica costante dei fabbisogni finanziari previsionali al fine di porre in essere le azioni necessarie tempestivamente (reperimento linee di credito aggiuntive, aumenti di capitale sociale, ecc);
- ottenimento di linee di credito adeguate;
- corretta composizione dell'indebitamento finanziario netto, vale a dire finanziare gli investimenti con i debiti a medio lungo termine (oltre ai mezzi propri), mentre coprire i fabbisogni di capitale circolante netto utilizzando linee di credito a breve termine;
- inclusione della società in strutture di cash pooling al fine di ottimizzare eventuali eccessi di liquidità presenti presso le società partecipanti.

Nella tabella sottostante è riportata un'analisi per scadenza di debiti finanziari, commerciali, altri debiti e strumenti derivati.

Le varie fasce di scadenza sono determinate sulla base del periodo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la scadenza contrattuale delle obbligazioni; i valori indicati nella tabella corrispondono a flussi di cassa non attualizzati.

Per le passività finanziarie onerose a tasso fisso e variabile, sono state considerate sia le quote capitale sia le quote interesse nelle varie fasce di scadenza; in particolare, per le passività a tasso variabile è stato utilizzato il tasso al 31 dicembre 2014 più lo spread relativo.

(in migliaia di euro)	Valore contabile	Flussi Finanziari Contrattuali	Entro 1 anno	Da 1 a 5 anni	Oltre 5 anni
Passività finanziarie esclusi gli strumenti derivati					
Linee di credito a breve termine e scoperti di c/c	7.904	7.904	7.904	0	0
Debiti verso banche (mutui e prestiti obbligazionari)	245.972	262.052	57.673	196.129	8.250
Debiti verso altri finanziatori	3.274	3.568	1.105	2.081	382
Leasing finanziari	2.741	2.796	2.796	0	0
Debiti commerciali e altri debiti	124.012	124.012	124.012	0	0
Altri debiti finanziari	85.521	87.129	62.224	24.905	0
Passività finanziarie per strumenti derivati					
Derivati	648	648	270	378	0
Totale	470.072	488.109	255.984	223.493	8.632

Alcuni contratti di finanziamento di Brembo S.p.A. richiedono il rispetto di alcuni covenants finanziari, che prevedono l'obbligo a livello consolidato di rispettare determinati livelli di indici finanziari.

In particolare sono presenti i seguenti covenant con relativa soglia da non superare.

Debiti finanziari netti/Margine Operativo Lordo $\leq 3,5$

Debiti finanziari netti/Patrimonio netto $\leq 1,7$.

La violazione dei ratio comporterebbe la facoltà degli enti finanziatori di richiedere il rimborso anticipato del relativo finanziamento.

Il valore di tali covenants è monitorato alla fine di ogni trimestre e al 31 dicembre 2014 tali quozienti risultano ampiamente rispettati.

Il management ritiene che le linee di credito attualmente disponibili, oltre che il cash flow generato dalla gestione corrente, consentiranno a Brembo S.p.A. di soddisfare i propri fabbisogni finanziari derivanti dalle attività di investimento, di gestione del capitale circolante e di rimborso dei debiti alla loro naturale scadenza.

In particolare, alla data del 31 dicembre 2014, la percentuale degli affidamenti bancari non utilizzati è pari al 96,67% (2013: 99,24%) del totale (totale linee di credito a disposizione € 237 milioni - nel 2013: € 260,85 milioni).

Rischio di credito

È il rischio che un cliente o una delle controparti di uno strumento finanziario causi una perdita finanziaria non adempiendo ad un'obbligazione; il rischio per Brembo S.p.A. è principalmente legato ai crediti commerciali.

Le controparti con le quali Brembo S.p.A. ha rapporti commerciali sono principalmente le primarie case automobilistiche e motociclistiche con standing creditizio elevato.

Brembo S.p.A. in particolare valuta l'affidabilità creditizia di tutti i nuovi clienti, utilizzando anche valutazioni provenienti da fonti esterne. Una volta effettuata la valutazione attribuisce un limite di credito.

Valutazione del fair value

A completamento dell'informativa sui rischi finanziari, si riportano nel seguito:

– la gerarchia della valutazione del fair value per le attività e passività della Società:

(in migliaia di euro)	31.12.2014			31.12.2013		
	livello 1	livello 2	livello 3	livello 1	livello 2	livello 3
Attività (Passività) finanziarie valutate al fair value						
Contratti a termine in valuta		313			371	
Interest rate swap		(68)			(159)	
Derivato incorporato			(134)			(36)
Totale Attività (Passività) finanziarie valutate al fair value	0	245	(134)	0	212	(36)
Attività (Passività) per le quali viene indicato il fair value						
Debiti verso banche correnti e non correnti		(234.168)			(221.119)	
Altre passività finanziarie correnti e non correnti		(36.227)			(42.862)	
Totale Attività (Passività) per le quali viene indicato il fair value	0	(270.395)	0	0	(263.981)	0

– una riconciliazione tra classi di attività e passività finanziarie così come identificate nel prospetto della Situazione patrimoniale-finanziaria della Società e tipologie di attività e passività finanziarie identificate sulla base dei requisiti dell'IFRS 7:

(in migliaia di euro)	Valore contabile		Fair value	
	31.12.2014	31.12.2013	31.12.2014	31.12.2013
Finanziamenti e crediti e passività finanziarie valutate a costo ammortizzato:				
Attività finanziarie correnti e non correnti (esclusi strumenti derivati)	29.497	54.147	29.497	54.147
Crediti commerciali	136.009	119.925	136.009	119.925
Finanziamenti e crediti	7.381	8.933	7.381	8.933
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	103.429	55.013	103.429	55.013
Debiti verso banche correnti e non correnti	(253.876)	(215.680)	(267.406)	(224.718)
Altre passività finanziarie correnti e non correnti	(91.536)	(127.183)	(93.056)	(128.867)
Debiti commerciali	(121.646)	(129.424)	(121.646)	(129.424)
Altre passività correnti	(45.702)	(42.600)	(45.702)	(42.600)
Altre passività non correnti	(12.658)	(4.049)	(12.658)	(4.049)
Derivati	111	176	111	176
Totale	(248.991)	(280.742)	(264.041)	(291.464)

Il criterio utilizzato per calcolare il fair value è il valore attuale dei flussi di cassa futuri previsti dello strumento oggetto di valutazione, determinato applicando alle rate previste un tasso di attualizzazione pari alla curva forward del tasso di riferimento di ciascun debito.

Nello specifico:

- mutui, debiti verso altri finanziatori e finanziamenti intercompany con durata superiore ai 12 mesi sono stati valutati al fair value, determinato applicando la curva forward dei tassi di interesse lungo la durata residua del finanziamento;
- crediti, debiti commerciali, attività finanziarie detenute fino alla scadenza, debiti e crediti verso le banche entro i 12 mesi, sono stati valutati al valore contabile in quanto si ritiene che lo stesso approssimi il fair value;
- i leasing finanziari sono stati valutati al costo in quanto non rientrano nell'ambito di applicazione dello IAS 39;
- il fair value dei derivati è stato determinato sulla base delle tecniche di valutazione che prendono a suggerimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario.

1975-2015: 40 anni di racing con Brembo

Marc Marquez, su Honda,
test MotoGP, circuito
di Sepang, Kuala Lumpur,
Malesia, 25 febbraio 2015.





Foto estratta da una pubblicazione de "La Gazzetta dello Sport"
in uscita a settembre 2015, sui 40 anni di Brembo nel racing.
Fotografia di: Mirco Lazzari gp/Getty Images

ANALISI DELLE SINGOLE VOCI

SITUAZIONE PATRIMONIALE - FINANZIARIA

1. Immobili, impianti, macchinari e altre attrezzature

I movimenti intervenuti nelle attività materiali sono riportati nella tabella e di seguito commentati:

(in migliaia di euro)	Terreni	Fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale
Costo storico	19.473	68.070	236.841	113.935	19.906	1.880	460.105
Fondo ammortamento	0	(28.969)	(185.547)	(103.362)	(16.940)	0	(334.818)
Consistenza al 1° gennaio 2013	19.473	39.101	51.294	10.573	2.966	1.880	125.287
Variazioni:							
Riclassifiche Costo storico	0	31	1.458	130	67	(1.819)	(133)
Acquisizioni	46	855	8.126	5.680	644	1.646	16.997
Alienazioni Costo storico	0	(43)	(12.025)	(1.705)	(108)	0	(13.881)
Alienazioni Fondo ammortamento	0	20	10.388	1.101	107	0	11.616
Ammortamenti	0	(2.523)	(14.019)	(4.829)	(932)	0	(22.303)
Totale variazioni	46	(1.660)	(6.072)	377	(222)	(173)	(7.704)
Costo storico	19.519	68.912	234.399	118.040	20.509	1.707	463.086
Fondo ammortamento	0	(31.471)	(189.177)	(107.090)	(17.765)	0	(345.503)
Consistenza al 1° gennaio 2014	19.519	37.441	45.222	10.950	2.744	1.707	117.583
Variazioni:							
Riclassifiche Costo storico	0	26	1.417	129	52	(1.703)	(79)
Acquisizioni	145	914	13.894	6.381	1.365	1.729	24.428
Alienazioni Costo storico	0	(3)	(7.383)	(1.046)	(171)	0	(8.603)
Alienazioni Fondo ammortamento	0	0	6.055	915	170	0	7.140
Ammortamenti	0	(2.431)	(11.983)	(5.151)	(971)	0	(20.536)
Totale variazioni	145	(1.494)	2.000	1.228	445	26	2.350
Costo storico	19.664	69.849	242.327	123.504	21.755	1.733	478.832
Fondo ammortamento	0	(33.902)	(195.105)	(111.326)	(18.566)	0	(358.899)
Consistenza al 31 dicembre 2014	19.664	35.947	47.222	12.178	3.189	1.733	119.933

Nel corso del 2014 sono stati realizzati investimenti in immobilizzazioni materiali per € 24.428 migliaia, che hanno riguardato, in particolare, operazioni finalizzate principalmente all'acquisto di macchinari e alla realizzazione di attrezzature destinate al mantenimento degli impianti produttivi.

I decrementi netti per alienazioni, pari a € 1.463 migliaia hanno principalmente riguardato la cessione di impianti e macchinari. Le plusvalenze complessivamente realizzate sono pari a € 614 migliaia, mentre le minusvalenze ammontano a € 434 migliaia.

Gli ammortamenti ammontano complessivamente a € 20.536 migliaia, in diminuzione rispetto a quelli dell'esercizio precedente a causa del livello di investimenti degli ultimi due esercizi (2013: € 22.303 migliaia).

Il valore netto contabile delle immobilizzazioni detenute in leasing finanziario ammonta al 31 dicembre 2014 a complessivi € 11.248 migliaia così suddivisi per categoria di beni:

(in migliaia di euro)	31.12.2014		31.12.2013	
	In leasing	Non in leasing	In leasing	Non in leasing
Terreni	11	19.653	11	19.508
Fabbricati	9.858	26.089	10.247	27.194
Impianti e macchinari	1.379	45.843	1.992	43.230
Attrezzature industriali e commerciali	0	12.178	0	10.950
Altri beni	0	3.189	0	2.744
Immobilizzazioni in corso e acconti	0	1.733	0	1.707
Totale	11.248	108.685	12.250	105.333

Rimandiamo alla nota 13 per maggiori descrizioni relativamente all'impegno finanziario della società per i beni acquistati in leasing finanziario.

Il dettaglio delle rivalutazioni effettuate ai sensi delle Leggi n. 72/83, n. 413/91, n. 342/00 e n. 350/03 nonché dell'allocazione del disavanzo di fusione ex. Art. 2501 Codice Civile è fornito nell'Allegato 3.

2. Immobilizzazioni immateriali (costi di sviluppo, avviamento e altre attività immateriali)

I movimenti intervenuti nelle attività immateriali sono riportati nella tabella successiva e di seguito commentati:

	Costi di sviluppo	Diritti di brevetto e utilizzo opere dell'ingegno	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale altre attività immateriali	Totale
(in migliaia di euro)		A	B	(A+B)	
Costo storico	90.086	25.172	55.420	80.592	170.678
Fondo ammortamento	(48.461)	(20.971)	(46.785)	(67.756)	(116.217)
Fondo svalutazione	(388)	(506)	0	(506)	(894)
Consistenza al 1° gennaio 2013	41.237	3.695	8.635	12.330	53.567
Variazioni:					
Riclassifiche Costo storico	0	0	(20)	(20)	(20)
Acquisizioni	9.920	834	4.155	4.989	14.909
Alienazioni Costo storico	0	(7)	(12)	(19)	(19)
Alienazioni Fondo ammortamento	0	2	8	10	10
Ammortamenti	(9.724)	(1.582)	(4.484)	(6.066)	(15.790)
Perdita di valore	(568)	1	0	1	(567)
Totale Variazioni	(372)	(752)	(353)	(1.105)	(1.477)
Costo storico	99.438	25.999	59.543	85.542	184.980
Fondo ammortamento	(58.185)	(22.551)	(51.261)	(73.812)	(131.997)
Fondo svalutazione	(388)	(505)	0	(505)	(893)
Consistenza al 1° gennaio 2014	40.865	2.943	8.282	11.225	52.090
Variazioni:					
Riclassifiche Costo storico	0	0	14	14	14
Acquisizioni	9.601	940	4.417	5.357	14.958
Alienazioni Costo storico	(1.075)	(10)	(3)	(13)	(1.088)
Alienazioni Fondo ammortamento	0	2	2	4	4
Ammortamenti	(9.929)	(1.205)	(4.192)	(5.397)	(15.326)
Perdita di valore	(1.258)	1	0	1	(1.257)
Totale Variazioni	(2.661)	(272)	238	(34)	(2.695)
Costo storico	106.706	26.929	63.971	90.900	197.606
Fondo ammortamento	(68.114)	(23.754)	(55.451)	(79.205)	(147.319)
Fondo svalutazione	(388)	(504)	0	(504)	(892)
Consistenza al 31 dicembre 2014	38.204	2.671	8.520	11.191	49.395

Costi di sviluppo

La voce “Costi di sviluppo” accoglie le spese di sviluppo, sia per costi interni che esterni, per un importo originario di € 106.706 migliaia. Tale voce, nel periodo di riferimento, si è movimentata per l'incremento dei costi sostenuti nel corso del 2014 a fronte delle commesse di sviluppo aperte nel corso dell'anno e di commesse aperte in esercizi precedenti per le quali sono stati sostenuti ulteriori costi di sviluppo; sono stati registrati ammortamenti relativi ai costi di sviluppo per commesse relativamente alle quali il prodotto è in produzione.

Tale valore lordo include attività di sviluppo per progetti in corso per un ammontare pari a € 12.403 migliaia.

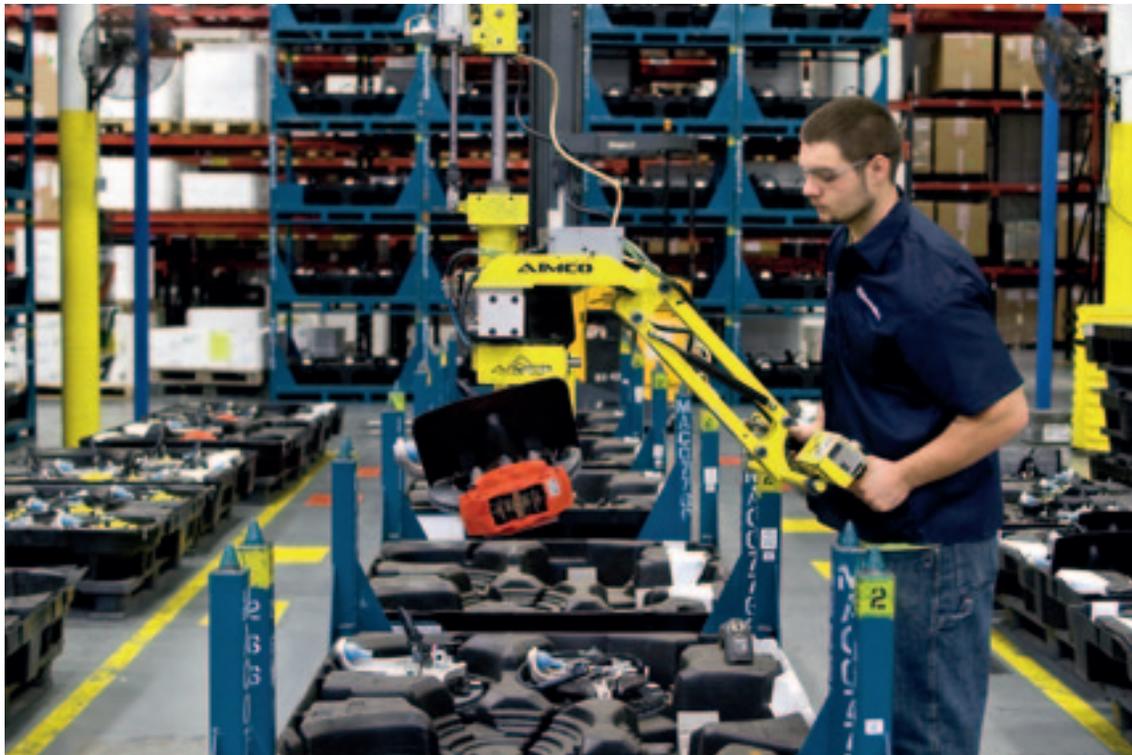
L'importo complessivo dei costi per progetti interni capitalizzati imputati a Conto economico nel corso dell'esercizio è pari a € 9.601 migliaia.

Le perdite per riduzione di valore sono pari a € 1.258 migliaia e sono incluse nella voce di Conto economico “Ammortamenti e svalutazioni”. Tali perdite sono relative a costi di sviluppo sostenuti e imputabili a progetti che per volontà del cliente o di Brembo S.p.A. non sono stati portati a termine o per i quali è stata modificata la destinazione finale.

Altre attività immateriali

La voce “Diritti di brevetto e utilizzo opere dell'ingegno” s'incrementa per costi pari a € 940 migliaia, sostenuti per l'acquisto di nuovi brevetti, di domande di deposito di brevetti nuovi o per il deposito in altri paesi di brevetti già esistenti oltre che per l'acquisto di diritti.

L'incremento nella voce “Altre immobilizzazioni immateriali” è principalmente imputabile ai costi sostenuti per l'implementazione dell'ERP.



Stabilimento di Homer,
Michigan (USA).
Imballaggio moduli auto.

3. Partecipazioni

Nella tabella seguente sono riportati i movimenti intervenuti nella voce "Partecipazioni", distinti tra imprese controllate, imprese collegate e joint venture:

(in migliaia di euro)

IMPRESE CONTROLLATE	31.12.2013	Acquisizioni e sottoscrizioni	Vendita	Rivalutazioni/ Svalutazioni	Effetto Fusioni	31.12.2014
Ap Racing Ltd.	30.720	-	-	-	-	30.720
Brembo Argentina S.A.	6.600	4.836	-	(6.035)	-	5.401
Brembo Brake India Pvt. Ltd.	17.364	-	-	-	-	17.364
Brembo Beijing Brake Systems Co. Ltd.	12.210	-	-	-	-	12.210
Brembo Czech S.R.O.	24.654	6.567	-	-	-	31.221
Brembo Deutschland GmbH	24	-	-	-	-	24
Brembo Do Brasil Ltda.	7.217	3.500	-	-	-	10.717
Brembo Japan Co. Ltd.	79	-	-	-	-	79
Brembo Mexico S.A. De C.V.	12.579	-	-	-	-	12.579
Brembo Nanjing Brake Systems Co. Ltd.	19.445	8.774	-	-	-	28.219
Brembo Nanjing Foundry Co. Ltd	35.500	-	-	-	-	35.500
Brembo North America Inc.	24.367	-	-	-	-	24.367
Brembo Poland Spolka Zo.O.	13.432	-	-	-	4.471	17.903
Brembo Russia Llc	-	26	-	-	-	26
Brembo Scandinavia A.B.	557	-	-	-	-	557
Brembo Spolka Zo.o.	4.471	-	-	-	(4.471)	-
Corporacion Upwards 98 S.A.	4.648	-	-	-	-	4.648
La.Cam (Lavorazioni Camune) Srl	3.252	-	-	-	-	3.252
Qingdao Brembo Trading Co. Ltd.	135	-	-	-	-	135
Sabelt S.p.A.	6.053	490	-	(4.418)	-	2.125
Totale	223.307	24.193	-	(10.453)	-	237.047

(in migliaia di euro)

IMPRESE COLLEGATE E JOINT VENTURE	31.12.2013	Acquisizioni e sottoscrizioni	Vendita	Rivalutazioni/ Svalutazioni	31.12.2014
Brembo SGL Carbon Ceramic Brakes S.p.A.	24.243	-	-	-	24.243
Innova Tecnologie S.r.l.	60	-	-	(60)	-
Petroceramics S.p.A.	169	-	-	331	500
Totale	24.472	-	-	271	24.743

Nel corso del 2014 sono stati effettuati aumenti di capitale di € 6.567 migliaia in Brembo Czech S.r.o., € 3.500 migliaia in Brembo do Brasil e € 4.836 migliaia in Brembo Argentina, al fine di dotare le società dei mezzi necessari ad intraprendere le azioni di sviluppo promosse dal Gruppo e descritte in dettaglio nella Relazione sulla Gestione.

Per effetto del versamento in Brembo Argentina la percentuale di possesso nella stessa è salita al 98,28%, il restante 1,72% è detenuto da Brembo do Brasil.

Nel corso del 2014 Brembo S.p.A. ha acquisito il possesso diretto dell'intera partecipazione in Brembo Nanjing Brake Systems Co. Ltd. tramite versamento di € 8.774 migliaia alla controllata Brembo China Brake Systems.

La partecipazione in Sabelt S.p.A., è stata oggetto nel corso dell'anno di un versamento in conto futuro aumento di capitale sociale per complessivi € 490 migliaia, poi utilizzato dalla controllata per ricostituire il capitale sociale ridotto per perdite.

A luglio 2014 è stata costituita la società Brembo Russia LLT con conferimento di RUB 1.250 migliaia pari a € 26 migliaia.

Dal 1° ottobre 2014 ha avuto effetto la fusione per incorporazione di Brembo Spolka Zo.o in Brembo Poland Spolka Zo.o.

Le partecipazioni sono state oggetto di impairment test, laddove siano stati individuati indicatori di impairment.

Con riferimento alla verifica svolta sulla partecipazione Sabelt, il test è stato effettuato tenendo in considerazione il valore degli attivi netti rilevati nel bilancio d'esercizio della società, opportunamente resi omogenei rispetto ai principi contabili di Gruppo. Dal test è emersa la necessità di svalutare la partecipazione per € 4.418 migliaia.

Per le altre partecipazioni in imprese controllate, JV e imprese collegate, le principali assunzioni utilizzate nella determinazione del valore in uso dell'unità generatrice di cassa sono relative al tasso di sconto e al tasso di crescita. In particolare, i calcoli utilizzano le proiezioni dei flussi finanziari per il periodo relativo al 2015-2017 dei business plan aziendali. I flussi finanziari degli esercizi successivi sono estrapolati utilizzando prudenzialmente un tasso di crescita di medio/lungo termine stabile dell'1-1,5%. Il tasso di sconto utilizzato è pari all'7,5% (WACC) e riflette la valutazione corrente di mercato del denaro e dei rischi dell'attività in oggetto. Per quanto concerne l'identificazione delle CGU, quest'ultime normalmente corrispondono al business oggetto di acquisizione e quindi di impairment test. Nel caso in cui l'attività oggetto di impairment test si riferisca a realtà operanti in più business lines, l'attività viene attribuita al complesso delle business lines esistenti alla data di acquisizione; tale approccio è coerente con le valutazioni effettuate alla data di acquisto, valutazioni che normalmente si basano sulla stima di recuperabilità dell'intero investimento.

Dai risultati degli impairment test si è resa necessaria la svalutazione della partecipazione in Brembo Argentina S.A. per € 6.035 migliaia e per contro, per la partecipazione in Petroceramics S.p.A., è stato ripristinato il valore di costo precedentemente svalutato per € 331 migliaia.

Nell'ipotesi di variazione del WACC da 7,5% a 8,0% o del tasso di crescita da 1% a 0,5% (oppure da 1,5% a 1%), la partecipazione in Brembo Argentina sarebbe stata svalutata rispettivamente di ulteriori € 577 migliaia e di € 491 migliaia.

4. Altre attività finanziarie (tra cui investimenti in altre imprese e strumenti finanziari derivati)

La voce, pari a € 543 migliaia, è composta dalle partecipazioni in altre imprese per € 97 migliaia, da un credito finanziario pari a € 163 migliaia relativo alla cessione di macchinari in locazione alla controllata brasiliana Brembo do Brasil Ltda. e un deposito cauzionale pari a € 10 migliaia, nonché da strumenti finanziari derivati per un valore di € 273 migliaia.

5. Crediti e altre attività non correnti

Di seguito la composizione della voce:

(in migliaia di euro)	31.12.2014	31.12.2013
Crediti tributari	145	250
Crediti tributari diversi dalle imposte sul reddito	34	34
Totale	179	284

Si tratta principalmente di crediti tributari chiesti a rimborso.

6. Imposte anticipate e differite

Al 31 dicembre 2014 il saldo delle imposte anticipate include il valore delle attività per imposte anticipate al netto delle imposte differite. Di seguito si riporta la composizione:

(in migliaia di euro)	31.12.2014	31.12.2013
Imposte anticipate	14.270	8.859
Imposte differite	(4.720)	(5.813)
Totale	9.550	3.046

La tabella sottostante riporta la movimentazione nel corso dell'esercizio:

(in migliaia di euro)	31.12.2014	31.12.2013
Saldo iniziale	3.046	1.628
Accantonamento imposte differite	(180)	(532)
Accantonamento imposte anticipate	6.036	3.777
Utilizzo imposte differite ed anticipate	(23)	(1.636)
Altri movimenti	671	(191)
Saldo finale	9.550	3.046

Le imposte anticipate e differite si sono generate principalmente per differenze temporanee su ammortamenti anticipati, su plusvalenze a tassazione differita, su altri elementi di costo e di reddito di futura deducibilità o imponibilità fiscale e su altre differenze per applicazione dei principi contabili internazionali.

La natura delle differenze temporanee che hanno generato imposte anticipate e differite è riassunta di seguito:

(in migliaia di euro)	Attivo		Passivo		Netto	
	31.12.2014	31.12.2013	31.12.2014	31.12.2013	31.12.2014	31.12.2013
Immobili, impianti, macchinari e altre attrezzature	0	0	3.007	3.924	(3.007)	(3.924)
Costi di sviluppo	0	0	94	128	(94)	(128)
Crediti verso clienti e verso società del Gruppo	80	80	179	210	(99)	(130)
Rimanenze	6.308	5.631	0	0	6.308	5.631
Altre passività finanziarie	644	551	0	0	644	551
Fondi per rischi e oneri	1.623	396	0	0	1.623	396
Fondi relativi al personale	5.484	1.980	1.440	1.551	4.044	429
Altre passività	74	139	0	0	74	139
Altro	57	82	0	0	57	82
Totale	14.270	8.859	4.720	5.813	9.550	3.046

7. Rimanenze

Le rimanenze nette di magazzino, esposte in bilancio al netto del fondo obsolescenza magazzino, sono così composte:

(in migliaia di euro)	31.12.2014	31.12.2013
Materie prime	28.869	24.778
Prodotti in corso di lavorazione	21.395	27.595
Prodotti finiti	41.294	42.903
Merci in viaggio	3.905	4.845
Totale	95.463	100.121

La diminuzione delle rimanenze è legata principalmente alle azioni intraprese nell'anno rivolte alla riduzione del capitale circolante netto ed in parte alla maggiore svalutazione calcolata sulle merci risultate obsolete a seguito di un più veloce rinnovo delle gamme di prodotti.

La movimentazione del fondo obsolescenza magazzino, pari al 31 dicembre 2014 a € 20.089 migliaia, è qui di seguito riportata:

(in migliaia di euro)	31.12.2013	Accantonamenti	Utilizzi/ Rilasci	31.12.2014
Fondo svalutazione magazzino	17.932	4.605	(2.448)	20.089

Il fondo obsolescenza magazzino è determinato al fine di ricondurre il costo delle rimanenze al loro presumibile valore di realizzo.



Fonderia di alluminio di Mapello (Italia).

8. Crediti commerciali

Al 31 dicembre 2014 il saldo crediti verso clienti, confrontato con il periodo precedente, è così composto:

(in migliaia di euro)	31.12.2014	31.12.2013
Crediti verso clienti	97.339	71.900
Crediti verso controllate	36.575	45.910
Crediti verso collegate e joint venture	2.095	2.115
Totale	136.009	119.925

Non si rilevano concentrazioni del rischio credito in quanto la società ha un alto numero di clienti dislocati nelle varie aree geografiche di attività.

La società opera specifiche cessioni di crediti a società di factoring, cessioni che prevedono l'incasso immediato degli stessi dietro pagamento di corrispettivo, effettuate a titolo pro-soluto e che prevedono il passaggio alla società di factoring di tutti i rischi sostanziali legati a crediti ceduti.

I crediti oggetto di factoring alla fine dell'esercizio 2014 ammontano a € 2.459 migliaia (€ 30.948 migliaia al 31 dicembre 2013).

Di seguito si riporta la movimentazione del fondo svalutazione crediti nel corso dell'esercizio:

(in migliaia di euro)	31.12.2013	Accantonamenti	Utilizzi/ Rilasci	31.12.2014
Fondo svalutazione crediti	1.328	475	(149)	1.654

La massima esposizione al rischio di credito per Brembo S.p.A. è rappresentata dal valore contabile del valore lordo delle attività finanziarie rappresentate in bilancio, al netto di eventuali importi compensati in accordo con lo IAS 32 e di eventuali perdite per riduzione di valore rilevate in accordo con lo IAS 39.

Si precisa che non esistono contratti di assicurazione del credito, tuttavia le controparti di Brembo S.p.A. sono le primarie case automobilistiche e motociclistiche con standing creditizio elevato.

Al fine di esprimere la qualità creditizia la modalità scelta è la distinzione fra clienti quotati in Borsa e clienti non quotati (con esclusione delle note credito da emettere a clienti terzi per € 13.519 migliaia e al netto di fatture da emettere a società controllate, collegate e joint venture per € 2.742 migliaia). Nella categoria dei clienti quotati sono stati considerati i clienti quotati ad una borsa valori oppure controllati direttamente o indirettamente da una società quotata ovvero clienti che sono strettamente correlati a società quotate.

(in migliaia di euro)	31.12.2014	31.12.2013
Clienti quotati	104.562	87.399
Clienti non quotati	43.878	33.664
Totale	148.440	121.063

Per quanto riguarda i crediti commerciali scaduti che non sono stati oggetto di rettifica di valore, si fornisce il seguente dettaglio per fasce di anzianità.

Clients quotati

(in migliaia di euro)	31.12.2014	Svalutazione 2014	31.12.2013	Svalutazione 2013
Corrente	98.525	0	71.644	0
Scaduto da 0 a 30 gg	508	0	994	0
Scaduto da 30 a 60 gg	1.808	0	3.208	0
Scaduto da più di 60 gg	3.721	437	11.553	287
Totale	104.562	437	87.399	287
<i>% Crediti scaduti e non svalutati sul totale esposizione</i>	<i>5,36%</i>		<i>17,70%</i>	
Totale scaduto e non svalutato	5.600		15.468	

Clients non quotati

(in migliaia di euro)	31.12.2014	Svalutazione 2014	31.12.2013	Svalutazione 2013
Corrente	40.731	0	29.931	0
Scaduto da 0 a 30 gg	552	0	1.239	0
Scaduto da 30 a 60 gg	908	0	454	0
Scaduto da più di 60 gg	1.687	1.217	2.040	1.041
Totale	43.878	1.217	33.664	1.041
<i>% Crediti scaduti e non svalutati sul totale esposizione</i>	<i>4,40%</i>		<i>8,00%</i>	
Totale scaduto e non svalutato	1.930		2.692	

Per quanto riguarda lo scaduto verso clienti quotati, esso è riferibile sostanzialmente a primarie case automobilistiche, il cui rientro è quasi completamente definito, quindi non si ravvedono rischi di recuperabilità.

Per quanto attiene la quota dei crediti scaduti non svalutati, relativa ai clienti non quotati, si segnala che la gran parte è già stata incassata nei primi mesi dell'anno 2015.

9. Altri crediti e attività correnti

La composizione di tale voce è la seguente:

(in migliaia di euro)	31.12.2014	31.12.2013
Crediti tributari	5.291	5.305
Crediti tributari diversi dalle imposte sul reddito	4.671	7.200
Altri crediti	2.676	1.699
Totale	12.638	14.204

La variazione dei crediti tributari al netto dei debiti tributari (nota 18) è di seguito riportata:

(in migliaia di euro)	31.12.2014	31.12.2013
Saldo Iniziale	4.450	8.260
Imposte correnti	(22.887)	(12.103)
Imposte correnti - anni precedenti	57	1.140
Pagamenti	15.795	7.349
Altri movimenti	66	(196)
Saldo Finale	(2.519)	4.450

Tra i crediti tributari è compreso anche il credito rilevato negli anni precedenti per l'istanza di rimborso IRES relativa all'ineducibilità ai fini IRAP sui costi del personale e per altre istanze di rimborso IRES e IRAP per un importo complessivo di € 5.118 migliaia.

I crediti tributari diversi dalle imposte sul reddito sono rappresentati principalmente da crediti IVA e da un credito chiesto a rimborso relativo ad anni precedenti.

10. Attività finanziarie correnti e strumenti finanziari derivati

La composizione di tale voce è la seguente:

(in migliaia di euro)	31.12.2014	31.12.2013
Crediti verso società controllate e collegate	29.162	53.720
Strumenti derivati	486	371
Depositi cauzionali	65	65
Totale	29.713	54.156

La voce "Crediti verso società controllate e collegate" è costituita sia da prestiti a società controllate e collegate, sia da crediti nei confronti delle società appartenenti al sistema di tesoreria accentrata, attivo dal 2008 che vede Brembo S.p.A. quale pool-leader. Il saldo a credito nei confronti dei partecipanti al sistema di tesoreria accentrata al 31 dicembre 2014 è pari a € 3.669 migliaia. Le posizioni sono in euro e in usd.

Gli strumenti derivati si riferiscono ad operazioni di coperture in cambio forward sul Cny, sottoscritte nell'anno.



Auto.
Disco freno leggero.
Pesa il 15% in meno
rispetto a un disco
tradizionale.

11. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità e mezzi equivalenti includono:

(in migliaia di euro)	31.12.2014	31.12.2013
Depositi bancari e postali	103.361	54.962
Denaro e valori in cassa	68	51
Totale disponibilità liquide e mezzi equivalenti	103.429	55.013
Debiti v/banche: c/c ordinari e anticipi valutari (*)	(7.904)	(1.992)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti come indicati nel rendiconto finanziario	95.525	53.021

* Si rimanda per il dettaglio alla nota 13.

I valori esposti possono essere convertiti in cassa prontamente e sono soggetti ad un rischio di variazione di valore non significativo. Si ritiene che il valore di carico delle disponibilità e mezzi equivalenti sia rappresentativo del loro fair value alla data di bilancio.

Si segnala che ad integrazione di quanto contenuto nel Rendiconto Finanziario, gli interessi pagati nell'anno sono pari a € 8.479 migliaia.

12. Patrimonio Netto

Il Patrimonio Netto al 31 dicembre 2014 è pari a € 257.476 migliaia, in aumento di € 34.537 migliaia rispetto al 2013.

Relativamente alle movimentazioni avvenute nel corso dell'esercizio si rimanda all'apposito prospetto di bilancio.

Il dettaglio dell'origine, disponibilità e utilizzo delle poste di Patrimonio Netto è riportato all'Allegato 4.

Capitale sociale

Il capitale sociale sottoscritto e versato ammonta al 31 dicembre 2014 a € 34.728 migliaia diviso in 66.784.450 azioni ordinarie da € 0,52 nominali cadauna.

Nella tabella viene evidenziata la composizione del capitale sociale e la riconciliazione tra il numero delle azioni in circolazione al 31 dicembre 2014 ed il numero delle azioni in circolazione al 31 dicembre 2013:

(n. di azioni)	31.12.2014	31.12.2013
Azioni ordinarie emesse	66.784.450	66.784.450
Azioni proprie	(1.747.000)	(1.747.000)
Totale azioni in circolazione	65.037.450	65.037.450

Nell'ambito del piano per l'acquisto di azioni proprie, nel corso del 2014 non sono state acquistate né vendute azioni della società.

Altre riserve

Si è provveduto a dar corso alla delibera dell'Assemblea del 29 aprile 2014, distribuendo quale dividendo, in ragione di € 0,50 per ogni azione, l'importo di € 32.519 migliaia e riportando a nuovo l'utile residuo per € 8.873 migliaia.

13. Debiti finanziari e strumenti finanziari derivati

La composizione di tale voce è la seguente:

(in migliaia di euro)	31.12.2014			31.12.2013		
	Esigibili entro l'anno	Esigibili oltre l'anno	Totale	Esigibili entro l'anno	Esigibili oltre l'anno	Totale
Debiti verso banche:						
– c/c ordinario e c/anticipi	7.904	0	7.904	1.992	0	1.992
– mutui	52.323	193.649	245.972	61.370	152.318	213.688
Totale	60.227	193.649	253.876	63.362	152.318	215.680
Debiti verso collegate e controllate	61.521	24.000	85.521	87.183	32.000	119.183
Debiti verso altri finanziatori	3.638	2.377	6.015	4.588	3.412	8.000
Strumenti finanziari derivati	270	378	648	156	39	195
Totale	65.429	26.755	92.184	91.927	35.451	127.378

Nei “Debiti verso collegate e controllate” sono comprese le posizioni a debito nei confronti dei partecipanti al sistema di tesoreria accentrata, complessivamente pari a € 43.715 migliaia, e la posizione a debito per € 32.000 migliaia nei confronti della controllata Brembo North America Inc. per il finanziamento Intercompany ricevuto e per € 9.806 migliaia nei confronti di Brembo China Brake Systems Co.Ltd.

Relativamente ai covenants e al rispetto dei relativi parametri previsti da alcuni contratti di finanziamento, si rimanda a quanto indicato nel paragrafo sulla “Gestione dei rischi finanziari – rischio di liquidità”.

Nella tabella seguente viene esposto il dettaglio delle rate relative ai canoni di leasing finanziari suddividendo i canoni potenziali da pagare tra quota capitale e quota interessi.

(in migliaia di euro)	31.12.2014			31.12.2013		
	Rata	Quota interessi	Quota capitale	Rata	Quota interessi	Quota capitale
Meno di 1 anno	2.741	0	2.741	2.873	202	2.671
Tra 1 e 5 anni	0	0	0	2.796	55	2.741
Più di 5 anni	0	0	0	0	0	0
Totale	2.741	0	2.741	5.669	257	5.412



Sabelt
not valid after
2016

Sabelt

Di seguito il dettaglio delle rate previste con riferimento ai leasing operativi, relativi principalmente all'affitto dell'immobile ove Brembo S.p.A. ha sede, hardware e autovetture:

(in migliaia di euro)	31.12.2014	31.12.2013
Meno di 1 anno	7.595	7.967
Tra 1 e 5 anni	19.111	23.521
Più di 5 anni	25.200	4.686
Totale	51.906	36.174

La struttura del debito (mutui e debiti verso altri finanziatori, escluse quindi le posizioni verso le società del Gruppo appartenenti al sistema di tesoreria accentrata), interamente in euro, per tasso d'interesse annuo è la seguente:

	31.12.2014			31.12.2013		
	Tasso fisso	Tasso variabile	Totale	Tasso fisso	Tasso variabile	Totale
Euro verso terzi	17.676	234.311	251.987	35.748	185.940	221.688
Euro verso società controllate	9.806	32.000	41.806	–	40.217	40.217
Totale	27.482	266.311	293.793	35.748	226.157	261.905

Il tasso medio variabile dell'indebitamento della società è pari a 2,30%, mentre quello fisso è pari a 2,69%.

Nel 2014 Brembo spa ha ottenuto i seguenti finanziamenti a medio lungo termine: Mediobanca € 45 milioni scadente nel 2019; Miur Brake By Wire € 2.443 migliaia scadente nel 2020, Bnl € 50 milioni scadente nel 2019 e non ancora utilizzato, Finlombarda miur per ulteriori € 141 migliaia scadente nel 2019.

Nel 2013 Brembo S.p.A. ha sottoscritto con la Banca Europea per gli Investimenti (BEI) un contratto di finanziamento da € 55 milioni, volto a sostenere l'attività di ricerca e sviluppo della società nell'ambito del controllo dell'impatto ambientale e dell'ulteriore riduzione del peso degli impianti frenanti. Tale finanziamento è stato erogato in data 25 febbraio 2014.

Si segnala che, al 31 dicembre 2014, non sono presenti debiti finanziari assistiti da garanzie reali.

Nel 2012 è stato stipulato un Interest Rate Swap, per il quale, ricorrendone i presupposti, trova applicazione l'hedge accounting ("cash flow hedge"). Pertanto le variazioni di fair value sono contabilizzate a riserva di cash flow hedge, per la quota efficace. Il valore nozionale dello strumento, al 31 dicembre 2014 è pari a € 10 milioni, e il fair value è negativo per € 68 migliaia.

Viene di seguito indicata la movimentazione della Riserva di Cash Flow Hedge, al lordo degli effetti fiscali:

(in migliaia di euro)	31.12.2014	31.12.2013
Valore Iniziale	(159)	(377)
Variazione di fair value	(38)	8
Rilasci riserva per regolazioni	129	210
Valore Finale	(68)	(159)

Al 31 dicembre 2014 il dettaglio dei debiti verso banche ed altri finanziatori è così composto:

(in migliaia di euro)	Importo originario	Importo al 31.12.2013	Importo al 31.12.2014	Quote scadenti entro l'esercizio successivo	Quote scadenti tra 1 e 5 anni	Quote scadenti oltre 5 anni
Debiti verso banche:						
Mutuo San Paolo I.M.I. L346/88 (prog. allum. rinforzato)	3.091	(104)	0	0	0	0
Mutuo BNL (EUR 50 milioni)	50.000	0	(150)	0	(150)	0
Mutuo San Paolo IMI L100 (Progetto Cina)	4.653	461	0	0	0	0
Mutuo Centrobanca 2 (EUR 25 milioni)	25.000	1.250	0	0	0	0
Mutuo Centrobanca 3 (EUR 30 milioni)	30.000	12.839	4.283	4.283	0	0
Mutuo Creberg (EUR 50 milioni)	50.000	14.985	4.998	4.998	0	0
Mutuo Unicredit (EUR 10 milioni)	10.000	3.746	1.249	1.249	0	0
Mutuo UBI (EUR 25 milioni)	25.000	15.043	10.034	5.065	4.969	0
Mutuo Intesa San Paolo (EUR 30 milioni)	30.000	14.956	4.982	4.982	0	0
Mutuo Intesa San Paolo (EUR 50 milioni)	50.000	19.906	9.972	9.972	0	0
Mutuo Banca Popolare di Sondrio (EUR 25 milioni)	25.000	21.835	15.602	6.267	9.335	0
Mutuo Mediobanca (EUR 35 milioni)	35.000	34.909	34.851	(55)	34.906	0
Mutuo UBI (EUR 30 milioni)	30.000	24.255	16.815	7.571	9.244	0
Mutuo Mediobanca (EUR 50 milioni)	50.000	49.607	49.698	94	49.604	0
Mutuo BEI R&D (EUR 55 milioni)	55.000	0	48.811	8.070	32.593	8.148
Mutuo Mediobanca (EUR 45 milioni)	45.000	0	44.827	(173)	45.000	0
Totale debiti verso banche	517.744	213.688	245.972	52.323	185.501	8.148
Debiti verso altri finanziatori:						
Finanziam. Ministero Attività Produttive Legge 46/82 (Progetto CCM)	2.371	846	578	310	268	0
Prestito Finlombarda MIUR	272	115	253	30	223	0
Prestito MIUR BBW	2.443	0	1.875	(11)	1.505	381
Debito verso factor	N.A.	1.627	568	568	0	0
Debiti per leasing	20.788	5.412	2.741	2.741	0	0
Totale debiti verso altri finanziatori	25.874	8.000	6.015	3.638	1.996	381
Debiti verso società collegate/controllate:						
Debiti verso società appartenenti al sistema di tesoreria accentrata	N.A.	78.966	43.715	43.715	0	0
Debiti verso società controllate per finanziamenti intercompany	40.000	40.217	32.000	8.000	24.000	0
Altri debiti verso società controllate	8.774	0	9.806	9.806	0	0
Totale debiti verso società collegate/controllate	48.774	119.183	85.521	61.521	24.000	0
TOTALE	592.392	340.871	337.508	117.482	211.497	8.529

Posizione finanziaria netta

Di seguito riportiamo la posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2014 pari a € 212.918 migliaia e al 31 dicembre 2013 pari a € 233.889 migliaia in base allo schema previsto dalla Comunicazione Consob n. 6064293 del 28 luglio 2006:

(in migliaia di euro)	31.12.2014	31.12.2013
A Cassa	68	51
B Altre disponibilità liquide	103.361	54.962
C Strumenti derivati e titoli detenuti per la negoziazione	486	371
D LIQUIDITÀ (A+B+C)	103.915	55.384
E Crediti finanziari correnti	29.227	53.785
F Debiti bancari correnti	7.904	1.992
G Parte corrente dell'indebitamento non corrente	52.323	61.370
H Altri debiti finanziari correnti e strumenti finanziari derivati	65.429	91.927
I INDEBITAMENTO FINANZIARIO CORRENTE (F+G+H)	125.656	155.289
J INDEBITAMENTO FINANZIARIO CORRENTE NETTO (I-E-D)	(7.486)	46.120
K Debiti bancari non correnti	193.649	152.318
L Obbligazioni emesse	0	0
M Altri debiti finanziari non correnti e strumenti finanziari derivati	26.755	35.451
N INDEBITAMENTO FINANZIARIO NON CORRENTE (K+L+M)	220.404	187.769
O INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO (J+N)	212.918	233.889

14. Altre passività non correnti

La composizione di tale voce è la seguente:

(in migliaia di euro)	31.12.2014	31.12.2013
Debiti verso istituti previdenziali	2.177	648
Debiti verso dipendenti	7.972	2.590
Altri debiti	2.509	811
Totale	12.658	4.049

Nell'esercizio in corso, i debiti verso istituti previdenziali, i debiti verso dipendenti e la voce altri debiti si riferiscono alla quota maturata al 31 dicembre 2014 del piano di incentivazione triennale 2013-2015, la cui erogazione è prevista per il 2016.

15. Fondi per rischi ed oneri

La composizione di tale voce è la seguente:

(in migliaia di euro)	31.12.2013	Accantonamenti	Utilizzi/Rilasci	31.12.2014
Altri fondi per rischi e oneri	1.597	4.488	(505)	5.580
<i>di cui correnti</i>	0			645

Gli altri fondi per rischi e oneri, pari a € 5.580 migliaia, comprendono principalmente il fondo garanzia prodotti per € 2.942 migliaia, l'indennità suppletiva di clientela in relazione al contratto di agenzia italiano, nonché la valutazione dei rischi legati ai contenziosi in essere.

16. Fondi per benefici ai dipendenti

La società garantisce benefici successivi al rapporto di lavoro tramite piani a benefici definiti.

I piani a benefici definiti (unfunded) comprendono esclusivamente il "Fondo trattamento di fine rapporto", sino al 31 dicembre 2006, data dalla quale, alla luce della riforma occorsa, lo stesso è identificabile quale fondo a contribuzione definita.

Si riportano di seguito i movimenti della passività per TFR al 31 dicembre 2014:

(in migliaia di euro)	31.12.2013	Accantonamenti	Utilizzi/Rilasci	Oneri finanziari	Utile/(Perdita) attuariale	31.12.2014
Trattamento di fine rapporto	20.040	0	(1.545)	684	2.531	21.710

Come sopra indicato a partire dal 1° gennaio 2007 la Legge Finanziaria e i relativi decreti attuativi hanno introdotto modifiche rilevanti nella disciplina del TFR, tra le quali la scelta del lavoratore in merito alla destinazione del proprio TFR.



Stabilimento Dischi di Nanchino (Cina). Controllo visivo dischi freno.

Nella seguente tabella riportiamo le descrizioni principali del trattamento di fine rapporto e la loro riconciliazione della passività rilevata nella Situazione patrimoniale-finanziaria, il costo rilevato a Conto economico, Conto economico complessivo e le principali ipotesi attuariali utilizzate:

(in migliaia di euro)	31.12.2014	31.12.2013
Variazione delle obbligazioni a benefici definiti		
Obbligazioni a benefici definiti al termine del periodo precedente	20.040	20.614
Oneri finanziari	684	663
Flussi di cassa		
Erogazioni da parte del datore di lavoro	(1.545)	(762)
Variazioni imputabili alla nuova valutazione		
Effetti dovuti alle variazioni delle ipotesi finanziarie	3.631	(475)
Effetti dovuti all'esperienza (variazioni intercorse dalla precedente valutazione non in linea con le ipotesi)	(1.100)	0
Obbligazioni a benefici definiti a fine periodo	21.710	20.040
Variazione del fair value delle attività al servizio dei piani		
Flussi di cassa		
Totale contributi versati dal datore di lavoro		
Pagamenti erogati direttamente dal datore di lavoro	1.545	762
Benefici erogati dal datore di lavoro	(1.545)	(762)
Importi inclusi nel prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria		
Piani per obbligazioni a benefici definiti	21.710	20.040
Valore netto dei piani finanziati	21.710	20.040
Valore netto delle passività/(attività)	21.710	20.040
Componenti dei costi previdenziali		
Oneri finanziari netti		
Oneri finanziari sui piani a benefici definiti	684	663
Totale oneri finanziari netti	684	663
Costi dei piani a benefici definiti inclusi nel conto economico		
Rivalutazioni comprese nelle altre componenti del conto economico complessivo		
Effetti dovuti alle variazioni delle ipotesi finanziarie	3.631	(475)
Effetti dovuti all'esperienza (variazioni intercorse dalla precedente valutazione non in linea con le ipotesi)	(1.100)	0
Totale delle rivalutazioni incluse nelle altre componenti del conto economico complessivo	2.531	(475)
Totale dei costi dei piani a benefici definiti inclusi nel conto economico e nelle altre componenti del conto economico complessivo	3.215	188

(in migliaia di euro)

	31.12.2014	31.12.2013
Riconciliazione della passività (attività) netta dei piani a benefici definiti		
Passività (attività) nette del piano a benefici definiti	20.040	20.614
Costi del piano a benefici definiti inclusi nel conto economico	684	663
Totale delle rivalutazioni incluse nelle altre componenti del conto economico complessivo	2.531	(475)
Flussi di cassa		
Benefici erogati direttamente dal datore di lavoro	(1.545)	(762)
Passività (attività) netta alla fine del periodo	21.710	20.040
Obbligazione a benefici definiti		
Obbligazione a benefici definiti in relazione allo status dei partecipanti al piano		
Dipendenti in forza	21.710	20.040
Totale	21.710	20.040
Principali ipotesi attuariali		
<i>Media ponderata delle ipotesi utilizzate per determinare la passività</i>		
Tasso di sconto	1,80%	3,50%
Tasso di incremento retributivo	N/A	N/A
Tasso di inflazione	1,75%	2,00%
Tasso di incremento delle pensioni	N/A	N/A
<i>Media ponderata delle ipotesi utilizzate per la determinazione del costo previdenziale</i>		
Tasso di sconto	3,50%	3,30%
Tasso di incremento retributivo	N/A	N/A
Tasso di inflazione	2,00%	2,00%
Tasso di incremento delle pensioni	N/A	N/A
Analisi di sensitività		
Tasso di attualizzazione	1,55%	3,25%
Passività (attività) nette del Piano a benefici definiti	22.395	20.635
Durata media ponderata della passività (in anni)	12,45	11,71
Tasso di attualizzazione	2,05%	3,75%
Passività (attività) nette del Piano a benefici definiti	21.053	19.463
Durata media ponderata della passività (in anni)	12,27	11,68

17. Debiti commerciali

Al 31 dicembre 2014 i debiti commerciali risultano composti come segue:

(in migliaia di euro)	31.12.2014	31.12.2013
Debiti verso fornitori	105.005	109.308
Debiti verso controllate	10.176	11.132
Debiti verso collegate e joint venture	6.465	8.984
Totale	121.646	129.424

18. Debiti tributari

In tale voce sono inclusi i debiti per imposte correnti.

(in migliaia di euro)	31.12.2014	31.12.2013
Debiti tributari	7.810	855

Per la movimentazione della voce nel corso dell'esercizio si rimanda alla nota 9.

L'incremento rispetto all'esercizio precedente si riferisce principalmente al maggior risultato ante imposte dell'esercizio, per il quale si sono dovuti iscrivere maggiori debiti tributari rispetto agli acconti pagati.

19. Altre passività correnti

Al 31 dicembre 2014 le altre passività correnti sono così costituite:

(in migliaia di euro)	31.12.2014	31.12.2013
Debiti tributari diversi da quelli sulle imposte correnti	5.788	5.866
Debiti verso istituti previdenziali	11.765	10.684
Debiti verso dipendenti	24.143	20.174
Altri debiti	4.006	5.876
Totale	45.702	42.600

Nella voce "Debiti tributari diversi da quelli sulle imposte correnti" sono inclusi i debiti verso Erario per ritenute d'acconto principalmente su redditi da lavoro dipendente.

I debiti verso istituti previdenziali comprendono i contributi sulle retribuzioni dei dipendenti che sono stati versati a gennaio 2015, oltre agli stanziamenti di quote di contribuzione su retribuzioni differite e premi di risultato.

I debiti verso dipendenti sono rappresentati dal debito per retribuzioni di dicembre 2014, corrisposte a gennaio, dagli stanziamenti per ferie maturate non godute e premi di risultato.

CONTO ECONOMICO

20. Ricavi delle vendite e delle prestazioni

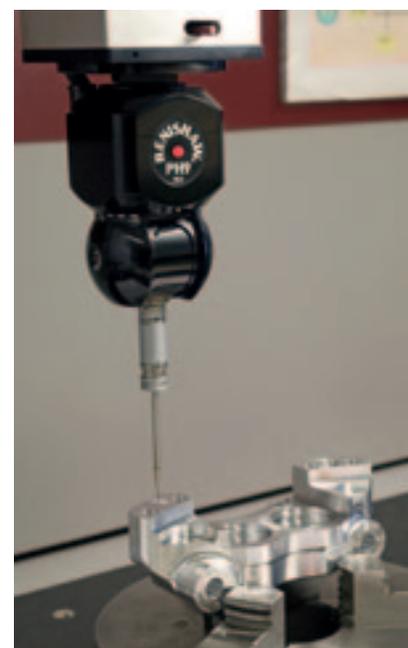
I ricavi delle vendite e delle prestazioni sono così composti:

(in migliaia di euro)	31.12.2014	31.12.2013
Ricavi lordi delle vendite di prodotti	689.441	622.584
Ricavi lordi per prestazioni	33.117	24.337
Abbuoni, sconti, resi	(9.201)	(8.899)
Totale	713.357	638.022

La suddivisione per area geografica ed applicazione è la seguente:

(in migliaia di euro)	31.12.2014		31.12.2013		Variazione	
Italia	154.888	21,7%	128.824	20,2%	26.064	20,2%
Germania	160.565	22,5%	145.143	22,8%	15.422	10,6%
Francia	27.526	3,9%	25.543	4,0%	1.983	7,8%
Regno Unito	53.165	7,5%	40.119	6,3%	13.046	32,5%
Altri paesi Europa	163.829	23,0%	162.797	25,5%	1.032	0,6%
India	2.185	0,3%	1.691	0,3%	494	29,2%
Cina	374	0,1%	1.209	0,2%	(835)	-69,1%
Giappone	18.171	2,5%	15.983	2,5%	2.188	13,7%
Altri Paesi Asia	7.918	1,1%	7.760	1,2%	158	2,0%
Paesi Nafta (USA, Canada e Messico)	118.189	16,6%	102.387	16,0%	15.802	15,4%
Sud America (Argentina e Brasile)	685	0,1%	1.793	0,3%	(1.108)	-61,8%
Altri paesi	5.862	0,7%	4.773	0,7%	1.089	22,8%
Ricavi netti per area geografica	713.357	100,0%	638.022	100,0%	75.335	

(in migliaia di euro)	31.12.2014		31.12.2013		Variazione	
Auto	506.809	71,0%	448.083	70,2%	58.726	13,1%
Moto	118.150	16,6%	112.030	17,6%	6.120	5,5%
Corse	49.708	7,0%	44.801	7,0%	4.907	11,0%
Veicoli Commerciali	13.934	2,0%	14.713	2,3%	(779)	-5,3%
Varie	24.756	3,4%	18.395	2,9%	6.361	34,6%
Ricavi netti per applicazione	713.357	100,0%	638.022	100,0%	75.335	



Stabilimento Performance di Curno (Italia). Controllo prima lavorazione pinza con macchina tridimensionale.

21. Altri ricavi e proventi

Sono costituiti da:

(in migliaia di euro)	31.12.2014	31.12.2013
Riaddebiti vari	22.260	22.936
Pusvalenze da alienazione cespiti	614	1.123
Contributi vari	1.657	754
Altri ricavi	2.373	3.433
Totale	26.904	28.246

Nella voce "Riaddebiti vari" sono compresi riaddebiti alle società del gruppo come indicato nell'allegato 5.

Nella voce "Contributi vari" sono contabilizzati contributi per la formazione del personale per un importo di € 184 migliaia, per progetti di ricerca e sviluppo per € 1.310 migliaia mentre la parte restante si riferisce a contributi vari.

In particolare in ottemperanza a quanto previsto all'art 5 lettera b) dei decreti di concessione agevolazioni sul Bando di Progetti di Innovazione Industriale "Mobilità Sostenibile" (D.M 19 marzo 2008) si segnala che, per il progetto LIVE – Veicoli leggeri eco-compatibili ottimizzati per il trasporto persone" Codice Domanda: MS01_00007, sono stati complessivamente sostenuti costi pari a € 959 migliaia.

22. Costi per progetti interni capitalizzati

Tale voce è relativa alla capitalizzazione dei costi di sviluppo per € 9.601 migliaia sostenuti nel corso dell'esercizio, che si confronta con € 9.920 migliaia nell'esercizio 2013.

23. Costo delle materie prime, materiali di consumo e merci

La voce è così composta:

(in migliaia di euro)	31.12.2014	31.12.2013
Acquisto materie prime, semilavorati e prodotti finiti	314.819	280.599
Acquisto materiale di consumo	21.329	20.228
Totale	336.148	300.827

24. Altri costi operativi

I costi sono così ripartiti:

(in migliaia di euro)	31.12.2014	31.12.2013
Trasporti	12.480	13.513
Manutenzioni, riparazioni e utenze	28.397	27.687
Lavorazioni esterne	37.948	36.579
Affitti	10.816	13.512
Altri costi operativi	48.846	41.606
Totale	138.487	132.897

La voce "altri costi operativi" comprende principalmente costi per viaggi e trasferte, costi per la qualità, costi per assicurazioni, nonché spese per consulenze legali, tecniche e commerciali.

25. Costi per il personale

I costi sostenuti per il personale risultano così ripartiti:

(in migliaia di euro)	31.12.2014	31.12.2013
Salari e stipendi	126.364	115.855
Oneri sociali	39.283	36.001
TFR e altri fondi relativi al personale	7.907	7.882
Altri costi	15.840	15.151
Totale	189.394	174.889

Il numero medio e di fine periodo degli addetti della società, ripartito per categorie e confrontato con l'esercizio precedente, è stato:

	Dirigenti	Impiegati	Operai	Totale
Media anno 2014	80	1.109	1.778	2.967
Media anno 2013	78	1.079	1.757	2.914
Variazioni	2	30	21	53
Totale 31.12.2014	82	1.113	1.698	2.893
Totale 31.12.2013	78	1.087	1.683	2.848
Variazioni	4	26	15	45

26. Ammortamenti e svalutazioni

La voce è così costituita:

(in migliaia di euro)	31.12.2014	31.12.2013
Ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali:		
Costi di sviluppo	9.929	9.724
Brevetti e utilizzo opere dell'ingegno	1.101	1.494
Concessioni, licenze e marchi	104	88
Altre immobilizzazioni immateriali	4.192	4.484
Totale	15.326	15.790
Ammortamenti delle immobilizzazioni materiali:		
Fabbricati	2.042	2.134
Fabbricati in leasing	389	389
Impianti e macchinari	11.370	13.405
Impianti e macchinari in leasing	613	614
Attrezzature commerciali ed industriali	5.151	4.829
Altre immobilizzazioni materiali	971	932
Totale	20.536	22.303
Perdite di valore:		
Materiali	0	0
Immateriali	1.257	567
Totale	1.257	567
TOTALE AMMORTAMENTI E PERDITE DI VALORE	37.119	38.660

Per il commento alle perdite di valore si rimanda a quanto indicato relativamente alle voci della Situazione patrimoniale-finanziaria.

27. Proventi (oneri) finanziari netti

Tale voce è così costituita:

(in migliaia di euro)	31.12.2014	31.12.2013
Differenze cambio attive	4.409	3.209
Proventi finanziari	2.504	2.403
Totale proventi finanziari	6.913	5.612
Differenze cambio passive	(4.054)	(3.663)
Oneri finanziari relativi al TFR e agli altri fondi del personale	(684)	(663)
Oneri finanziari	(8.505)	(8.777)
Totale oneri finanziari	(13.243)	(13.103)
TOTALE PROVENTI (ONERI) FINANZIARI NETTI	(6.330)	(7.491)



28. Proventi (oneri) finanziari da partecipazioni

La voce è rappresentata dai dividendi distribuiti nel corso del 2014 dalle controllate Brembo Poland Spolka Zo.o., Brembo Spolka Zo.o e Brembo Scandinavia A.B., complessivamente per € 53.597 migliaia e da quelli distribuiti dalla società collegata Petroceramis S.p.A. pari a € 24 migliaia.

La voce accoglie anche la svalutazione e la rivalutazione delle partecipazioni in alcune società controllate e collegate, già precedentemente commentate nella nota 3.

29. Imposte

Tale voce è così costituita:

(in migliaia di euro)	31.12.2014	31.12.2013
Imposte correnti	22.887	12.103
Imposte (anticipate) e differite	(5.833)	(1.609)
Stima passività fiscali e imposte esercizi precedenti	(57)	(1.057)
Totale	16.997	9.437

Di seguito riportiamo la riconciliazione del carico di imposta teorico con l'effettivo:

(in migliaia di euro)		2014		2013	
		IRES	IRAP	IRES	IRAP
Utile ante imposte	A	85.822	85.822	50.828	50.828
Differenza nella base imponibile tra IRES e IRAP	B	0	149.126	0	149.623
	C = A +/- B	85.822	234.948	50.828	200.451
Aliquota applicabile (%)	D	27,50%	3,90%	27,50%	3,90%
Imposte teoriche	E = D * C	23.601	9.163	13.978	7.818
Effetto sulle agevolazioni fiscali	F	(1.672)	(3.142)	(1.396)	(2.778)
Effetto fiscale sulle differenze permanenti: altri ricavi non tassati al netto dei costi deducibili	G	(11.145)	249	(7.087)	(41)
Effetto fiscale sulle differenze temporanee	H	1.108	4	1.282	190
Altre differenze temporanee	I	4.478	243	(55)	192
Perdite fiscali	L	0	0	0	0
Carico d'imposta corrente registrato a Conto economico	M = somma (E - L)	16.370	6.517	6.722	5.381
Imposte differite		(1.093)	0	(1.162)	(197)
(Imposte anticipate)		(4.493)	(247)	(65)	(185)
Accantonamento a fondo imposte e altre imposte		(57)	0	(1.057)	0
Totale (anticipate) e differite	N	(5.643)	(247)	(2.284)	(382)
Carico d'imposta totale registrato a Conto economico	M+N	10.727	6.270	4.438	4.999

L'aliquota fiscale effettiva del 2014 è pari a 19,8% (2013: 18,6%).

L'effetto fiscale sulle differenze permanenti è rappresentato principalmente dalla parte esente da imposte dei dividendi incassati ed in misura minore dalle svalutazioni indeducibili delle partecipazioni. Rispetto all'anno precedente nella voce accantonamento a fondo imposte e altre imposte non ci sono i proventi derivanti dalle istanze di rimborso IRES e IRAP.

30. Parti correlate

La società ha rapporti con società controllanti, controllate, collegate, joint venture, amministratori e dirigenti con responsabilità strategiche. La società Capogruppo Brembo S.p.A. è controllata da Nuova FourB S.r.l., che detiene il 53,522% del capitale sociale.

Le vendite di prodotti, le prestazioni di servizio e il trasferimento di immobilizzazioni tra le parti correlate sono avvenute, come di consueto, a prezzi rispondenti al valore normale di mercato.

I volumi di scambio sono il riflesso di un processo di internazionalizzazione finalizzato al costante miglioramento degli standard operativi ed organizzativi, nonché all'ottimizzazione delle sinergie aziendali.

Per quanto riguarda gli aspetti finanziari, le società controllate operano in maniera autonoma, benché alcune beneficino di alcune forme di finanziamento accentrate.

Dal 2008 è stato attivato un sistema di cash pooling "zero balance" che vede Brembo S.p.A. quale pool-leader.

Le società attualmente partecipanti sono dieci ma è pianificato di estendere progressivamente il sistema a tutte le società del Gruppo, nei limiti della fattibilità fiscale e legislativa dei singoli paesi.

All'Allegato 5 è riportata la sintesi dei rapporti con parti correlate per quanto attiene ai saldi di Conto economico e Situazione patrimoniale-finanziaria.

Le informazioni relative ai compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche sono riportate nelle Note Illustrative del Bilancio Consolidato alla nota 31.

31. Impegni

Si ricorda che agli azionisti di minoranza di Sabelt S.p.A. è riconosciuta un'opzione di vendita del 35% da loro detenuta, esercitabile non prima del 1° gennaio 2015 ed entro il termine di 5 anni, il cui valore attuale al 31 dicembre 2014 è pari a zero.

32. Posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Ai sensi della comunicazione Consob n. 6064293 del 28 luglio 2006, si precisa che nel corso dell'esercizio 2014 la società non ha posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali, così come definite nella comunicazione stessa.

33. Eventi successivi

Non si segnalano ulteriori fatti significativi intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio 2014 e fino alla data del 5 marzo 2015.

Stezzano, 5 marzo 2015

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Ing. Alberto Bombassei



Foto estratta da una pubblicazione de "La Gazzetta dello Sport"
in uscita a settembre 2015, sui 40 anni di Brembo nel racing.
Fotografia di: Dan Istitene/Getty Images



1975-2015: 40 anni di racing con Brembo

Sebastian Vettel, su Ferrari,
test Formula 1, circuito di
Jerez de la Frontera, Spagna,
2 febbraio 2015.

ALLEGATI AL BILANCIO SEPARATO

Allegato 1

Elenco delle partecipazioni in imprese controllate

DENOMINAZIONE	SEDE			CAPITALE
Ap Racing Ltd.	Coventry	Regno Unito	Gbp	135.935
Brembo Beijing Brake Systems Co. Ltd.	Pechino	Cina	Cny	125.333.701
Brembo Czech S.R.O.	Ostrava-Hrabová	Repubblica Ceca	Czk	605.850.000
Brembo Deutschland GmbH	Leinfelden-Echterdingen	Germania	Eur	25.000
Brembo Japan Co. Ltd.	Tokyo	Giappone	Jpy	11.000.000
Brembo Nanjing Brake Systems Co. Ltd.	Nanchino	Cina	Cny	146.446.679
Brembo Nanjing Foundry Co. Ltd.	Nanchino	Cina	Cny	315.007.990
Brembo North America Inc.	Wilmington, Delaware	USA	Usd	33.798.805
Brembo Poland Spolka Zo.o.	Dabrowa Gornizca	Polonia	Pln	144.879.500
Brembo Russia Llc	Mosca	Russia	Rub	1.250.000
Brembo Scandinavia A.B.	Göteborg	Svezia	Sek	4.500.000
La.Cam (Lavorazioni Camune) Srl	Stezzano (BG)	Italia	Eur	100.000
Qingdao Brembo Trading Co. Ltd.	Qingdao	Cina	Cny	1.365.700
Brembo Brake India Pvt. Ltd.	Pune	India	Inr	140.000.000
Brembo Do Brasil Ltda.	Betim	Brasile	Brl	28.441.451
Brembo Argentina S.A.	Buenos Aires	Argentina	Ars	90.807.900
Corporacion Upwards 98 S.A.	Saragozza	Spagna	Eur	498.043
Sabelt Spa	Torino	Italia	Eur	1.000.000
Brembo Mexico S.A. De C.V.	Puebla	Messico	Usd	20.428.836

I dati sono relativi a bilanci redatti in base ai principi IFRS.

PATRIMONIO NETTO	CONTROVALORE IN EURO CAMBIO 31.12.2014	RISULTATO D'ESERCIZIO	CONTROVALORE IN EURO CAMBIO MEDIO 2014	QUOTA POSSEDUTA DALLA SOCIETÀ	VALORE DI BILANCIO (euro)
21.470.270	27.564.861	3.906.369	4.844.034	100,00%	30.719.578
92.474.455	12.271.352	26.141.017	3.192.504	100,00%	12.209.745
552.539.970	19.922.119	247.213.617	8.977.888	100,00%	31.221.692
145.187	145.187	60.322	60.322	100,00%	24.000
336.762.641	2.318.820	50.246.293	357.938	100,00%	78.953
163.658.755	21.717.501	(6.377.303)	(778.836)	100,00%	28.219.575
200.714.009	26.634.731	87.258.235	10.656.521	100,00%	35.500.000
96.597.577	79.563.115	20.921.145	15.743.880	100,00%	24.366.972
987.312.432	231.047.560	272.546.723	65.132.976	100,00%	17.902.583
1.553.625	21.478	303.625	5.952	100,00%	25.636
6.480.293	689.907	1.080.293	118.754	100,00%	557.400
3.824.808	3.824.808	488.736	488.736	100,00%	3.251.606
42.775.251	5.676.273	3.227.841	394.204	100,00%	134.998
1.630.009.352	21.246.488	265.753.400	3.278.118	99,99%	17.364.178
37.623.877	11.681.895	(38.704.801)	(12.394.393)	99,99%	10.717.186
60.319.246	5.870.201	(13.188.238)	(1.224.027)	98,28%	5.401.388
18.251.879	18.251.879	1.508.967	1.508.967	68,00%	4.647.800
3.244.726	3.244.726	1.891.246	1.891.246	65,00%	2.125.143
31.212.566	25.708.399	7.029.049	5.289.601	49,00%	12.579.053

Allegato 2

Elenco delle partecipazioni in imprese collegate e joint venture

DENOMINAZIONE	SEDE	
Brembo SGL Carbon Ceramics S.p.A.	Stezzano (BG)	Italia
Innova Tecnologie S.r.l.	Almenno San Bartolomeo (BG)	Italia
Petroceramics S.p.A.	Milano	Italia

I dati sono relativi a bilanci redatti in base ai principi IFRS.

	CAPITALE	PATRIMONIO NETTO	RISULTATO D'ESERCIZIO	QUOTA POSSEDUTA DALLA SOCIETÀ	VALORE DI BILANCIO (euro)
Eur	4.000.000	58.188.107	12.161.100	50,00%	24.242.684
Eur	100.000	(226.551)	(403.632)	30,00%	0
Eur	123.750	1.981.939	365.091	20,00%	500.000

Allegato 3

Beni rivalutati

Categorie di beni	Costo storico	Rivalutazioni				Valore iscritto al 31.12.2014
		Art.10 L.72/83	Legge 413/91 e art. 2425 C.C.	Art. 2501 C.C.	Legge 342/00 e 350/03	
Immobilizzazioni immateriali:						
Costi di sviluppo	106.706.570					106.706.570
Brevetti	16.938.766			3.282.081		20.220.847
Marchio	2.050.695			4.657.443		6.708.138
Altre imm.ni immateriali	63.970.338	775				63.971.113
Totale	189.666.369	775	0	7.939.524	0	197.606.668
Immobilizzazioni materiali:						
Terreni	19.664.111					19.664.111
Fabbricati	67.751.420	354.205	1.743.267	0		69.848.892
Impianti e macchinari	237.800.983	810.721		3.715.460		242.327.164
Attrezzature industriali e commerciali	120.407.658	207.216		2.889.392		123.504.265
Altri beni	21.382.520	90.034		282.711		21.755.265
Immobilizzazioni in corso e acconti	1.732.682					1.732.682
Totale	468.739.374	1.462.176	1.743.267	6.887.563	0	478.832.379
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	658.405.742	1.462.951	1.743.267	14.827.087	0	676.439.047

Fondi rivalutati

Categorie di beni	Fondo storico	Rivalutazioni			Legge 342/00 e 350/03	Valore iscritto al 31.12.2014
		Art.10 L.72/83	Legge 413/91 e art. 2425 C.C.	Art. 2501 C.C.		
Immobilizzazioni immateriali:						
Costi di sviluppo	68.502.925					68.502.925
Brevetti	18.129.095					18.129.095
Marchio	6.129.116					6.129.116
Altre imm.ni immateriali	55.450.206	775				55.450.981
Totale	148.211.342	775	0	0	0	148.212.117
Immobilizzazioni materiali:						
Fabbricati	33.884.349	17.626				33.901.975
Impianti e macchinari	203.362.235	810.721			(9.067.577)	195.105.379
Attrezzature industriali e commerciali	118.283.283	207.216			(7.164.680)	111.325.819
Altri beni	18.476.103	90.034				18.566.137
Totale	374.005.970	1.125.597	0	0	(16.232.257)	358.899.310
Totale fondi	522.217.310	1.126.372	0	0	(16.232.257)	507.111.427
TOTALE GENERALE						169.327.620

Allegato 4

Dettaglio origine, disponibilità e utilizzo delle poste di patrimonio netto

(in euro)

Natura e descrizione	Importo	Possibilità di utilizzo (*)
Capitale sociale	34.727.914	
Riserve di utili	66.209.521	
di cui:		
Riserva legale	6.945.584	B
Riserva straordinaria	5.002.881	A,B,C
Riserva ammortamenti anticipati tassata	556.823	A,B,C
First Time Adoption (FTA)	9.737.121	A,B,C
Riserva ex art.6 c.2 D. Lgs. 38/2005	296.905	B
Avanzo di fusione	9.061.857	A,B,C
Riserva di hedging	(49.176)	B
Utili a nuovo	34.657.526	A,B,C
Riserve di capitale	87.714.734	
di cui:		
Sovraprezzo azioni (**)	26.650.263	A,B,C
Riserva di rivalutazione	12.966.123	A,B,C
Riserva azioni proprie	61.475.897	
Riserva azioni proprie in portafoglio	(13.475.897)	
Fondo L. 46/82	98.348	A,B,C
Utile dell'esercizio 2014	68.824.318	
Totale	257.476.487	
Quota non distribuibile del patrimonio netto al 31 dicembre 2013:		
Costi di sviluppo non ammortizzati		
Riserve non distribuibili		
Totale non distribuibile		
Residua quota distribuibile		
Altre informazioni: esposizione analitica del patrimonio ex art. 109 del TU:		
Importo delle riserve di PN con vincolo fiscale	22.448.634	

Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi		Classificazione nel prospetto delle Variazioni di Patrimonio netto al 31 dicembre 2013
	per altre ragioni	per copertura perdite	
			Capitale Sociale
			Altre riserve
5.002.881			Altre riserve
556.823			Altre riserve
9.737.121			Altre riserve
296.905			Altre riserve
9.061.857			Altre riserve
(49.176)			Altre riserve
34.657.526			Utili/(Perdite) portati a nuovo
26.650.263			Altre riserve
12.966.123			Altre riserve
			Altre riserve
			Altre riserve
98.348			Altre riserve
68.824.318			Risultato d'esercizio
167.802.989 (1)			Patrimonio netto
38.203.645			
247.729			
38.451.374 (2)			
129.351.615 (1)-(2)			

DETTAGLIO

(*) **Possibilità di utilizzo:**

- A: per aumento di capitale
- B: per copertura perdite
- C: per distribuzione ai soci

(**) **La riserva per sovrapprezzo azioni è distribuibile solo nel caso in cui la riserva legale raggiunga il quinto del capitale sociale**

Allegato 5

Incidenza delle operazioni con parti correlate:

(in euro)

a) Incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulle voci della Situazione patrimoniale-finanziaria	31.12.2014					
	valore di bilancio	PARTI CORRELATE				%
		totale	terzi	intercompany		
Altre attività finanziarie (tra cui investimenti in altre imprese e strumenti finanziari derivati)	543.499	162.485	0	162.485	29,90	
Crediti commerciali	136.009.230	39.777.548	1.107.902	38.669.646	29,25	
Attività finanziarie correnti e strumenti finanziari derivati	29.713.382	29.162.420	0	29.162.420	98,15	
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	103.428.754	19.052.689	19.052.689	0	18,42	
Debiti verso banche non correnti	(193.648.696)	(14.212.434)	(14.212.434)	0	7,34	
Altre passività finanziarie non correnti e strumenti finanziari derivati	(26.755.229)	(24.000.000)	0	(24.000.000)	89,70	
Altre passività non correnti	(12.657.742)	(4.944.925)	(4.944.925)	0	39,07	
Fondi per benefici ai dipendenti	(21.709.766)	(45.212)	(45.212)	0	0,21	
Debiti verso banche correnti	(60.227.361)	(19.813.116)	(19.813.116)	0	32,90	
Altre passività finanziarie correnti e strumenti finanziari derivati	(65.428.845)	(61.520.432)	0	(61.520.432)	94,03	
Debiti commerciali	(121.645.741)	(17.395.877)	(754.523)	(16.641.354)	14,30	
Altre passività correnti	(45.702.134)	(2.064.499)	(1.936.497)	(128.002)	4,52	

b) Incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulle voci del Conto economico	31.12.2014					
	valore di bilancio	PARTI CORRELATE				%
		totale	terzi	intercompany		
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	713.356.511	96.250.803	4.240.199	92.010.604	13,49	
Altri ricavi e proventi	26.904.277	20.907.932	4.930	20.903.002	77,71	
Costo delle materie prime, materiale di consumo e merci	(336.148.309)	(86.927.763)	(7.651)	(86.920.112)	25,86	
Altri costi operativi	(138.487.199)	(12.001.386)	(5.341.427)	(6.659.959)	8,67	
Costi per il personale	(189.394.081)	(6.149.302)	(6.153.603)	4.301	3,25	
Proventi (oneri) finanziari netti	(6.329.845)	(510.797)	(765.486)	254.689	8,07	
Proventi (oneri) finanziari da partecipazioni	43.438.622	53.620.590	0	53.620.590	123,44	

31.12.2013					VARIAZIONE			
PARTI CORRELATE					PARTI CORRELATE			
valore di bilancio	totale	terzi	intercompany	%	valore di bilancio	totale	terzi	intercompany
361.563	254.008	0	254.008	70,25	181.936	(91.523)	0	(91.523)
119.924.900	49.131.810	1.107.098	48.024.712	40,97	16.084.330	(9.354.262)	804	(9.355.066)
54.155.762	53.720.189	0	53.720.189	99,20	(24.442.380)	(24.557.769)	0	(24.557.769)
55.012.780	31.818.277	31.818.277	0	57,84	48.415.974	(12.765.588)	(12.765.588)	0
(152.317.736)	(17.438.636)	(17.438.636)	0	11,45	(41.330.960)	3.226.202	3.226.202	0
(35.450.687)	(32.000.000)	0	(32.000.000)	90,27	8.695.458	8.000.000	0	8.000.000
(4.049.020)	(1.844.317)	(1.844.317)	0	45,55	(8.608.722)	(3.100.608)	(3.100.608)	0
(20.039.786)	(44.617)	(44.617)	0	0,22	(1.669.980)	(595)	(595)	0
(63.362.168)	(35.782.925)	(35.782.925)	0	56,47	3.134.807	15.969.809	15.969.809	0
(91.927.158)	(87.182.452)	0	(87.182.452)	94,84	26.498.313	25.662.020	0	25.662.020
(129.424.046)	(21.191.952)	(1.075.872)	(20.116.080)	16,37	7.778.305	3.796.075	321.349	3.474.726
(42.599.645)	(1.716.038)	(1.589.303)	(126.735)	4,03	(3.102.489)	(348.461)	(347.194)	(1.267)

31.12.2013					VARIAZIONE			
PARTI CORRELATE					PARTI CORRELATE			
valore di bilancio	totale	terzi	intercompany	%	valore di bilancio	totale	terzi	intercompany
638.021.552	79.227.227	5.219.060	74.008.167	12,42	75.334.959	17.023.576	(978.861)	18.002.437
28.246.217	20.699.108	542	20.698.566	73,28	(1.341.940)	208.824	4.388	204.436
(300.826.933)	(80.703.393)	(15.197)	(80.688.196)	26,83	(35.321.376)	(6.224.370)	7.546	(6.231.916)
(132.897.277)	(11.172.481)	(4.347.117)	(6.825.364)	8,41	(5.589.922)	(828.905)	(994.310)	165.405
(174.889.477)	(4.139.473)	(4.070.459)	(69.014)	2,37	(14.504.604)	(2.009.829)	(2.083.144)	73.315
(7.491.437)	(562.064)	(1.687.801)	1.125.737	7,50	1.161.592	51.267	922.315	(871.048)
29.406.352	29.430.978	0	29.430.978	100,08	14.032.270	24.189.612	0	24.189.612

1975-2015: 40 anni di racing con Brembo

Valentino Rossi, su Yamaha,
test MotoGP, circuito di
Sepang, Kuala Lumpur,
Malesia, 25 febbraio 2015.

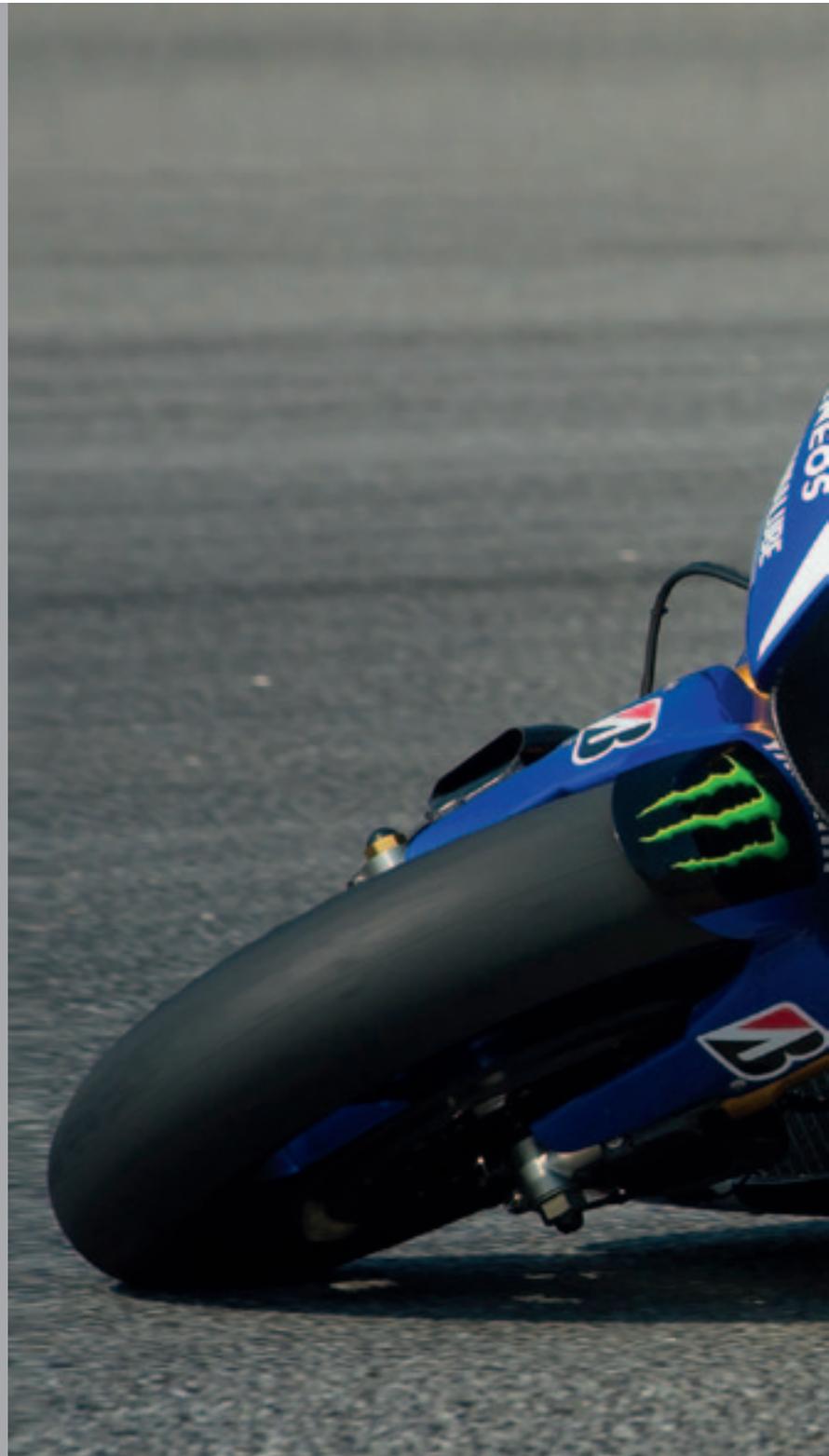




Foto estratta da una pubblicazione de "La Gazzetta dello Sport"
in uscita a settembre 2015, sui 40 anni di Brembo nel racing.
Fotografia di: Mohd Rasfan/AFP/Getty Images

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Relazione del Collegio Sindacale per l'assemblea di approvazione del Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014

Signori Azionisti,

In via preliminare, vi rammentiamo che in data 29 Aprile 2014:

- l'Assemblea degli Azionisti di Brembo S.p.A. (di seguito "Brembo") ha provveduto al rinnovo del Collegio Sindacale, cessato dalla carica per compiuto triennio, nominando i suoi componenti nelle persone di Raffaella Pagani (Presidente), Milena Motta (Sindaco Effettivo), Sergio Pivato (Sindaco Effettivo) per il triennio 2014 – 2016 e fino all'approvazione del bilancio al 31.12.2016;
- il Consiglio di Amministrazione, inoltre ha nominato un Organismo di Vigilanza con natura plurisoggettiva e mista, composto da sei membri, tre dei quali sono i membri effettivi del Collegio Sindacale, sempre per il triennio 2014 – 2016 e fino all'approvazione del bilancio al 31.12.2016.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014, il Collegio Sindacale ha svolto l'attività di vigilanza prevista dalla legge e dallo Statuto, secondo i Principi di Comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e le indicazioni del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana S.p.A. (edizione luglio 2014), assolvendo ai doveri prescritti dall' art. 149 del D.Lgs. 58/1998 e dall'art. 19 del D.Lgs. 39/2010. Nello svolgimento della propria funzione e considerando sia le attività svolte dall'attuale organo di controllo sia quelle eseguite da quello in carica nel mandato conclusosi il 29.04.2014, il Collegio Sindacale ha svolto nell'esercizio 2014 n. 6 verifiche periodiche ¹ e partecipato a tutte le riunioni di Assemblea e di Consiglio di Amministrazione (n. 8 riunioni del Consiglio di Amministrazione e n.1 Assemblea degli Azionisti) e, tramite il Presidente del Collegio, alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi (n. 6 riunioni) e del Comitato Remunerazione e Nomine (n. 1 riunione).

Ai sensi dell'art. 153 del D.Lgs. 58/1998 e dell'art. 2459, comma 2 del codice civile, e tenuto conto delle raccomandazioni fornite da CONSOB, Vi riferiamo quanto segue:

1. Gli Amministratori ci hanno costantemente fornito dettagliate informazioni sull'andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società o dalle sue società controllate nonché sull'andamento delle attività e dei progetti strategici lanciati, sulle quali non abbiamo particolari osservazioni da riferire. Sulla base delle informazioni disponibili, il Collegio Sindacale

¹ Nell'esercizio 2014, il Collegio Sindacale in carica sino al 29.04.2014 ha svolto n.2 verifiche mentre il Collegio Sindacale nominato dal 29.04.2014 ha svolto n. 4 verifiche.

non ha rilevato violazioni della legge o dello Statuto, né operazioni manifestamente imprudenti o azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le delibere assembleari assunte, o tali da compromettere l'integrità del patrimonio aziendale e la sua continuità.

2. Tra le operazioni societarie di maggior rilievo avvenute nel corso dell'esercizio, che hanno avuto, tra l'altro, impatto sull'assetto organizzativo del Gruppo, segnaliamo:
 - la costituzione, in data 21 luglio 2014, di una società a responsabilità limitata in Russia, a Mosca, denominata Brembo Russia LLC, dedicata all'attività di promozione delle vendite di sistemi frenanti, controllata al 100% da Brembo S.p.A..
 - La fusione per incorporazione di Brembo Sp.zo.o. in Brembo Poland Sp.zo.o. con effetto dal 1° ottobre 2014.
 - Il completamento del processo di trasferimento, in data 25 febbraio 2014, della partecipazione del 24,63% in Brembo Nanjing Brake Systems Co Ltd da Brembo China Brake Systems a Brembo S.p.A.
 - La modifica della ragione sociale della controllata di Pechino (Cina), da Brembo China Brake Systems Co.Ltd. in Brembo Beijing Brake Systems Co.Ltd., con effetto dal 14 luglio 2014 e l'avvio del processo di liquidazione della medesima società in data 11 dicembre 2014.
 - La cessione, perfezionata in data 3 novembre 2014, del 30% della partecipazione in Belt & Buckle s.r.o. da Sabelt S.p.A. a Indiana Mills & Manufacturing, Inc, previo conferimento del ramo d'azienda *Child Safety Business* da Sabelt S.p.A. a Belt & Buckle S.r.o..
3. Nel corso delle verifiche periodiche, il Collegio Sindacale ha incontrato i rappresentanti della Società di Revisione² ed il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari per avere informazioni sull'attività svolta e sui programmi di controllo e non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati.
4. Il Collegio Sindacale ha acquisito conoscenza e vigilato per quanto di propria competenza in merito a:
 - l'assetto organizzativo, che risulta adeguato ed idoneo rispetto alle dimensioni ed alla complessità gestionale ed operativa della Società e del Gruppo;
 - il funzionamento del sistema di controllo interno e di quello amministrativo-contabile, che consentono, in quanto adeguati ed affidabili, di rappresentare correttamente i fatti di gestione, nel pieno rispetto dei principi di corretta amministrazione;
 - l'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle sue controllate ai sensi dell'art. 114 comma 2 del D.Lgs. 58/1998.
5. Sul processo di informativa finanziaria, il Collegio Sindacale ha verificato la costante attività di aggiornamento a livello di Gruppo del sistema di norme e procedure amministrativo-contabili a presidio del processo di formazione e diffusione delle relazioni ed informazioni finanziarie, che risultano idonee a consentire il rilascio delle attestazioni ai sensi dell'art. 154 del D.Lgs. 58/1998. L'effettiva applicazione e l'affidabilità delle procedure contabili ed amministrative è stata verificata dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, avvalendosi delle strutture interne competenti (la Funzione *Internal Audit*) e attraverso un piano di monitoraggio che ha inte-

² In merito all'incarico di revisione, si ricorda che l'Assemblea degli Azionisti tenutasi il 23 Aprile 2014, ha affidato, sulla base della proposta motivata presentata dal Collegio Sindacale, l'incarico di revisione legale dei conti, alla società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A. per gli esercizi dal 2014 al 2021.

ressato sia l'ambiente di controllo e di governance sia i controlli chiave a livello di processo delle entità rilevanti e dei processi rilevanti.

6. Con riferimento alle disposizioni di cui all'art. 36, comma 1 del Regolamento Mercati (Delibera CONSOB n. 16191 del 20 ottobre 2007), segnaliamo che alla data del 31 dicembre 2014 le società a cui si applicano tali disposizioni sono quelle controllate indicate da Brembo come rilevanti ai fini del sistema di controllo sull'informativa finanziaria, e rispetto alle quali non sono state segnalate carenze.
7. Durante le verifiche periodiche, il Collegio Sindacale ha ricevuto costante informativa circa l'andamento della situazione finanziaria ed ai finanziamenti ricevuti da istituti bancari: finanziamento da BEI a favore di Brembo S.p.A., per 55 milioni di euro, con durata di sette anni, la cui erogazione è avvenuta in febbraio 2014; finanziamento da Mediobanca a favore di Brembo S.p.A. per 45 milioni di euro, con scadenza nel 2019.
8. In merito agli aspetti finanziari, è stato rilevato che le Società controllate operano sia con controparti bancarie, sia beneficiando di forme di tesoreria centralizzata dove questo è consentito dal punto di vista legale e fiscale; in particolare, sono in essere tre sistemi di *cash pooling zero balance* in EUR e USD, con Pooler Brembo S.p.A. e in CNY con Pooler Brembo Nanjing Foundry.
9. Nel corso del 2014, la Società non ha compiuto operazioni atipiche o inusuali con terzi, con Società infragruppo o con parti correlate o in grado di incidere in maniera significativa sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società.
10. Relativamente alle operazioni infragruppo o con parti correlate di natura ordinaria intervenute nel periodo, di cui la Società ha fornito specifiche e puntuali informazioni nelle relazioni finanziarie periodiche, diamo atto che dette operazioni state poste in essere nell'interesse della società e nel rispetto della Procedura per Operazioni con Parti Correlate redatta in data 12 novembre 2010, in conformità al Regolamento Consob (Delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e Delibera n. 17389 del 23 giugno 2010), approvata previo parere favorevole ed unanime del Comitato Controllo e Rischi, che svolge anche funzioni di Comitato per le Operazioni con Parti Correlate.
11. Rispetto alla Procedura per Operazioni con Parti Correlate, segnaliamo che in corso d'esercizio, previo parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi, sono stati aggiornati gli Indici delle Operazioni di maggiore Rilevanza sulla base dei Dati di Bilancio 2013 e confermato il Parametro "soglia" per l'identificazione delle Operazioni Esigue (Euro 250.000,00).
12. Si fa rilevare che nell'ambito del piano di acquisto e vendita di azioni proprie, deliberato dall'Assemblea degli Azionisti del 29.04.2014, non sono state compiute operazioni di acquisto o di vendita. Alla data del 31 dicembre 2014 la Società detiene pertanto un totale di 1.747.000 azioni proprie, che rappresentano il 2,616% del capitale sociale, ad un prezzo medio di carico di € 7,71 e per un valore complessivo di € 13.475.897.
13. Il Collegio Sindacale ha inoltre vigilato sulle modalità di concreta attuazione delle raccomandazioni in tema di governo societario previste dal Codice di Autodisciplina delle Società Quotate di Borsa Italiana, cui la Società ha aderito, ed ai requisiti di appartenenza al Segmento STAR, verificando la conformità del sistema di *corporate governance* di Brembo alle raccomandazioni espresse dal suddetto codice.
14. Nel corso del 2014, in particolare, la Società ha preso atto delle intervenute modifiche del Codice di Autodisciplina a luglio 2014 in tema di trasparenza sulle buonuscite riconosciute agli amministratori

esecutivi e ai direttori generali in occasione di cessazione dalla carica e/o scioglimento del rapporto con i suddetti soggetti e di *clawback clause*, ed ha provveduto, dando mandato al Presidente e/o al Vice Presidente Esecutivo, all'adeguamento del Codice di Autodisciplina di Brembo S.p.A.

15. Una dettagliata informativa sul sistema di *corporate governance* della società è contenuta nell'annuale Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari redatta ai sensi dell'articolo 123-bis del TUF ed approvata dal Consiglio di Amministrazione il 5 marzo 2015, ove sono fornite, tra l'altro, informazioni circa:
 - le pratiche di governo societario effettivamente applicate dalla Società al di là degli obblighi previsti dalle norme legislative o regolamentari,
 - le principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria, anche consolidata,
 - i meccanismi di funzionamento dell'Assemblea degli azionisti, i suoi principali poteri, i diritti degli azionisti e le modalità del loro esercizio,
 - la composizione e il funzionamento del Consiglio di Amministrazione e controllo e dei suoi comitati.
16. Si dà atto che a seguito del rinnovo delle cariche sociali, la Società ha organizzato un *Induction Program*, articolato in più sessioni, aperto a tutti gli Amministratori e Sindaci di Brembo S.p.A., ed in particolare a quelli di nuova nomina con l'obiettivo di fornire un'adeguata conoscenza del settore di attività in cui opera Brembo, dei suoi prodotti, delle dinamiche aziendali e della loro evoluzione, nonché della sua organizzazione e del quadro normativo di riferimento.
17. Il Collegio Sindacale è stato inoltre informato sull'attività annuale di autovalutazione sulla dimensione, composizione e funzionamento, svolta dal *Lead Independent Director* ed sui relativi risultati, riportati in sintesi nella Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari redatta ai sensi dell'articolo 123-bis del TUF.
18. Il Collegio Sindacale ha verificato la corretta applicazione dei criteri e del principio di prevalenza della sostanza sulla forma nelle procedure di accertamento adottate dal Consiglio di Amministrazione per valutare la sussistenza e la permanenza dei requisiti di professionalità e indipendenza dei propri membri e dei Sindaci stessi, i cui esiti sono descritti nella Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari redatta ai sensi dell'articolo 123-bis del TUF.
19. Il Collegio Sindacale ha anche verificato che il Comitato Remunerazione e Nomine, alle cui riunioni ha partecipato il Presidente del Collegio Sindacale, ha adeguatamente formulato le indicazioni di merito e procedurali per la definizione e l'attuazione delle politiche di remunerazione sia dell'organo amministrativo che degli Amministratori Esecutivi ed Alta Dirigenza, sia di breve che di lungo periodo. Tali politiche sono state quindi trasfuse nella Relazione sulla Remunerazione ai sensi dell'art. 123 ter del TUF, approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 5 marzo e sottoposta al voto consultivo della prossima Assemblea degli Azionisti.
20. Il Collegio Sindacale, unitamente al Comitato Controllo e Rischi (in talune occasioni ed in funzione di specifici argomenti, attraverso riunioni tenute in forma congiunta al fine di ottimizzare lo scambio di informazioni e condividere i rispettivi pareri):
 - ha trimestralmente incontrato il Direttore *Internal Audit* venendo informato sui risultati degli interventi di audit finalizzati a verificare l'adeguatezza e l'operatività del Sistema di Controllo Interno, il rispetto della legge, delle procedure e dei processi aziendali nonché sull'attività di implementazione dei relativi piani di miglioramento;

- ha ricevuto informativa in merito allo stato avanzamento del Piano di Audit 2014 ed esaminato in via preventiva quello 2015. Nell'ambito del Piano di *Audit* 2014, la Funzione *Internal Audit* ha inoltre costantemente svolto le verifiche dei sistemi di rilevazione contabile in un'ottica di miglioramento dell'affidabilità dei sistemi informativi, i cui risultati sono stati esposti sia al Collegio Sindacale che al Comitato Controllo e Rischi.
21. Con riferimento al Sistema di Gestione del Rischio, il Collegio Sindacale ha ricevuto periodicamente informativa sullo stato avanzamento del progetto di *Enterprise Risk Management* con focus sui rischi ritenuti maggiormente rilevanti dal *Top Management* per il Gruppo Brembo e sui relativi piani di intervento programmati, volti a migliorare la *performance* aziendale sulla base dell'identificazione delle principali aree di rischio.
 22. Dalle informazioni ricevute il Sistema di Controllo e Gestione Rischi risulta adeguato nel suo complesso ed appare idoneo a perseguire la prevenzione dei rischi e ad assicurare l'efficace applicazione delle norme di comportamento aziendale così come la struttura organizzativa del Sistema risulta garantire il coordinamento tra i diversi soggetti e le funzioni coinvolte, anche attraverso un costante flusso informativo tra i vari attori; non sussistono pertanto rilievi da sottoporre all'Assemblea.
 23. Il Presidente del Collegio Sindacale ed i due Sindaci Effettivi, in quanto nominati membri dell'Organismo di Vigilanza, hanno partecipato a tutti gli incontri svolti nel corso del 2014 (n. 6 riunioni), prendendo atto di volta in volta dei processi di aggiornamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001 (di seguito "Modello 231"), delle attività svolte per garantire costantemente l'efficacia e l'idoneità dello stesso a prevenire ogni responsabilità in relazione ai reati sanzionati dai D.Lgs. 231/2001 attraverso l'implementazione delle opportune procedure e misure preventive. L'Organismo ha inoltre monitorato costantemente il canale predisposto per ricevere segnalazioni su possibili violazioni del Modello, del Codice Etico e del Codice di Anticorruzione, esaminando di volta in volta le segnalazioni pervenute. Dalle suddette attività l'Organismo di Vigilanza ha potuto confermare la tenuta dell'impianto generale del Modello 231 e che le attività di *assurance* e di monitoraggio svolte da *Internal Audit*, di *Risk Assessment 231* e le valutazioni delle segnalazioni pervenute non hanno identificato casi rilevanti ai fini di quanto previsto dal D. Lgs. 231/01.
 24. Sono state altresì svolte le attività di formazione programmate sul Modello 231, attraverso la formazione "*on line*" dedicata a tutti i dipendenti, oltre a specifiche sessioni in aula mirate ad approfondire, con i soggetti direttamente coinvolti in specifici processi sensibili, i relativi protocolli di controllo. Sono state altresì effettuate sessioni di formazione dedicate anche alla *compliance* 231 presso le società italiane ed estere del Gruppo.
 25. Sono inoltre proseguiti i programmi di *legal compliance* presso le principali società del gruppo, le quali, attraverso attività di *risk assessment* e *gap analysis*, hanno potuto verificare lo stato di conformità alle normative locali e valutare l'eventuale implementazione di piani di miglioramento.
 26. Il Collegio Sindacale ha incontrato con periodicità gli esponenti della Società di Revisione, Reconta Ernst & Young S.p.A., ricevendo costantemente informativa in merito ai piani di lavoro e verifica predisposti, al loro stato avanzamento, ed ai relativi risultati, e non sono emersi dati e/o aspetti rilevanti in relazione alle problematiche di nostra competenza e tali da essere evidenziati;
 27. Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'indipendenza della Società di Revisione di cui all'art. 19 del D.Lgs. 39/2010, verificando la natura e l'entità degli incarichi ricevuti da Brembo S.p.A. o dalle

società del Gruppo per servizi diversi dalla revisione legale. In particolare gli incarichi sono stati i seguenti:³

(in migliaia di euro)	31.12.2014	31.12.2013
Corrispettivi della società di revisione per prestazione servizi di revisione:		
- alla Capogruppo Brembo S.p.A.	222	223
- alle società controllate	16	16
- alle società controllate (servizi forniti dal network)	344	312
Corrispettivi della società di revisione per prestazione servizi di verifica finalizzati all'emissione di un'attestazione:		
- alla Capogruppo Brembo S.p.A.	46	0
Corrispettivi della società di revisione per prestazione di altri servizi:		
- alle società controllate (servizi forniti dal network)	101	96
Corrispettivi delle entità appartenenti al network della società di revisione per prestazione di servizi:		
- per la Capogruppo Brembo S.p.A.	97	7
- altre prestazioni alle società controllate	89	0

Tali incarichi ed il relativo corrispettivo risultano adeguati alla dimensione ed alla complessità dei lavori effettuati e quindi compatibili con l'incarico di revisione legale, non risultando anomalie tali da incidere sui criteri d'indipendenza della società di revisione legale dei conti.

28. La Società di Revisione Reconta Ernst & Young S.p.A. ha rilasciato:

- in data 23 marzo 2015 la relazione di cui al terzo comma dell'art. 19 del D.Lgs. 39/2010, segnalando che non sono emerse questioni fondamentali in sede di revisione, né carenze significative nel sistema di controllo interno con riferimento al processo di informativa finanziaria;
- in data 23 marzo 2015 la relazione prevista dall'art. 14 del D.Lgs. 39/2010, esprimendo un giudizio senza rilievi o richiami d'informativa.

29. Il Collegio Sindacale dà atto infine che non sono state presentate denunce ex art. 2408 c.c., né sono pervenuti esposti di altro genere.

In base all'attività svolta ed alle informazioni ottenute, il Collegio Sindacale ritiene quindi di poter confermare che non sono state rilevate omissioni, fatti censurabili, irregolarità o comunque fatti significativi tali da richiedere la loro segnalazione alle Autorità di vigilanza o menzione nella presente Relazione ed esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio di Brembo al 31 dicembre 2014 ed alle proposte di destinazione dell'utile e di distribuzione del dividendo ordinario e di quello straordinario formulate dal Consiglio di Amministrazione.

Stezzano, 23 marzo 2015

IL COLLEGIO SINDACALE
f.to Dott.ssa Raffaella Pagani (Presidente)
f.to Dott.ssa Milena Motta (Sindaco Effettivo)
f.to Prof. Sergio Pivato (Sindaco Effettivo)

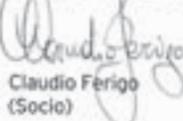
³ Si precisa che tali corrispettivi si riferiscono principalmente alla prosecuzione di incarichi assegnati al network Ernst & Young precedentemente la nomina di Revisore del Gruppo Brembo.



4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, pubblicata nella sezione "Investitori, Corporate Governance, Relazioni sulla Corporate Governance" del sito internet della Brembo S.p.A., in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Brembo S.p.A.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98, presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98 presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Brembo S.p.A. al 31 dicembre 2014.

Bergamo, 23 marzo 2015

Reconta Ernst & Young S.p.A.


Claudio Ferigo
(Socio)



Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti, Alberto Bombassei, in qualità di Presidente, e Matteo Tiraboschi, in qualità di dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Brembo S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio, nel corso del periodo dal 1 gennaio al 31 dicembre 2014.

2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2014 è basata su di un processo definito da Brembo S.p.A. in coerenza con il modello Internal Control – Integrated Framework emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission che rappresenta un frame work di riferimento generalmente accettato a livello internazionale. Al riguardo non sono emersi aspetti di rilievo.

3. Si attesta inoltre che:
 - 3.1 il bilancio d'esercizio:
 - a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

 - 3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente a una descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

5 marzo 2015

Alberto Bombassei
Presidente

Matteo Tiraboschi
Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

BREMBO S.p.A.	Sede legale	Sede amministrativa e uffici		
	Via Brembo, 25 24035 CURNO Bergamo (Italy)	Viale Europa, 2 24040 STEZZANO Bergamo (Italy)	Tel. +39 035 605 1111 Fax +39 035 605 2300 Cap. Soc. € 34.727.014 Export M BG 020900	R.E.A. 134067 Registro Imprese BG Codice Fiscale e Partita IVA n° 00222620163





BREMBO S.p.A.

Headquarters c/o Parco Scientifico Tecnologico Kilometro Rosso

Viale Europa, 2 - 24040 Stezzano (BG) Italia

Tel. +39 035 605.2111 - www.brembo.com

E-mail: press@brembo.it - ir@brembo.it

Consulenza redazionale: C-Consulting snc (Milano)

Progetto Grafico: Briefing sas (Milano)

Realizzazione e stampa: Secograf (Milano)

